IL CENTRO ACUSTICO
Dott. GIORGIO CIMINELLI
Il piacere di sentire
CLUSONE
Piazza G. Manzù, n° 7
Tel. 0346 28115
ALBINO
Via G. Marconi
presso Valseriana Center
Tel. 035 760316
www.ilcentroacustico.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

25

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
26 Ottobre 2012
Anno XXVI - n. 20 (423) - € 1,80 - € 3,00 col volume
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

I NOSTRI SERVIZI...
anche a domicilio
• CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
• PROVA PER LA MIGLIORE SOLUZIONE PERSONALIZZATA
• ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
• RIPARAZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI OGNI MARCA
• CONSULENZA MEDICA SPECIALISTICA
• ACCREDITATO A.S.L. - I.N.A.I.L.

Gli editoriali

ALMENO LASCIATECI PIANGERE

ARISTEA CANINI

Non si può più piangere alla mia età. Lo dicono tutti. Lo fanno capire. Lo ricordano. Se ne vanno avanti a muso duro nel mondo e sbattono la testa contro muri che cercano lacrime che servono per svuotare e per dare benzina all'anima. Eppure alla mia età non si piange. Non si deve farlo. E io non lo sapevo. Non me lo aveva mai detto nessuno. Non ci si deve nemmeno arrabbiare alla mia età, che non siamo

» segue a pag. 53

IL FANGO NON SOLO SALE: GIRA

ANDREA MARCHESI

Fa pietà questo spasmodico rincorrersi di scandali a cui giornalmente siamo sacrificati. *Pietas* che non è quell'amare il prossimo ma pura nausea, giri di stomaco per qualche cosa che irrimediabilmente ti piomba addosso, nausea per il già visto, per qualcosa di logoro e malsano, putrido. Il fango oltre che salire alla gola gira nel senso che decide la Storia,

» segue a pag. 53

FARE FIGLI NON VUOL DIRE ESSERE GENITORI

METUA

Anche i genitori andrebbero educati e non solo i figli! Non ci si dovrebbe stupire di fronte a questa affermazione. E' incredibile constatare come esista tanta superficialità nell'affrontare il compito dell'educazione.

Vi sono persone che diventano genitori senza avere la più pallida idea di ciò che significhi educare un figlio.

» segue a pag. 53

Benedetta gente

(p.b.) Che in Regione qualcosa non andasse lo avevamo segnalato quando, nel pieno della crisi industriale delle nostre valli, e soprattutto di quella Seriana, dal Pirellone erano arrivati i soldi per i Distretti del Commercio, in contemporanea con le autorizzazioni per nuovi centri commerciali ad Albino e Nembro (uno dei quali abortito per fatti suoi) e finanziamenti a iosa per invenzioni come "le cinque terre" in Valgandino. Che, l'avevamo scritto, ricordavano vagamente le distribuzioni di frumento alla plebe romana disperata e affamata, sorta di popcorn per gli spettacoli negli anfiteatri, dai, la frasettina la sapete, *panem et circenses*.

Quando si offende la logica si offende la ragione, figurarsi la regione. E così anche la crisi dell'Honegger ad Albino è uno di quelle cadute annunciate che ci si meraviglia siano state negate così a lungo.

» segue a pag. 53

TORRE BOLDONE

LA NOTTE DEI ripensamenti

La resa "*condizionata*" della Lega. SESSA COME BRENNO: LO SPADONE SUL PIATTO

Il ripensamento, il ritiro delle dimissioni del Sindaco, si consuma all'ultima ora. La scadenza che sembrava quella del 18 ottobre, era stata anticipata da una "interpretazione" prefettizia. Il Sindaco **Claudio Sessa** ha dovuto decidere in fretta il ritiro delle sue dimissioni. L'interpretazione diversa riguardava il fatto che le dimissioni le aveva protocollate qualche giorno prima dell'annuncio ufficiale in Consiglio comunale. (...)

» alle pagg. 50-51

AL VOTO: MA QUANDO?

Tutti a casa: fatevene una Regione

Formigoni vorrebbe farci votare a Natale

Quella discarica in cui finì Formigoni

» alle pagg. 2-3

CLUSONE

Il silenzio su Asilo, Mirage e Palazzetto E il PASTICCIO dei servizi sociali

» alle pagg. 8-9

LOVERE

RETROMARCIA Ex Enaip? Non se ne fa più niente TUTTO BLOCCATO

» a pag. 20

CENATE SOPRA

CHI STACCA LA SPINA?

Il Sindaco tentenna, ma ha perso la maggioranza

I RETROSCENA DELLA SPACCATURA IN GIUNTA

» alle pagg. 42-43

IL DOCUMENTO

CENATE SOPRA Il testo della denuncia di Andrea Altini

Avevamo parlato nell'ultimo numero di Araberara della denuncia presentata da **Sergio Birolini** e **Andrea Altini** nei confronti di una persona vicina alla maggioranza che avrebbe minacciato i due consiglieri comunali per farli venire a votare a favore dei lavori complementari. Ora abbiamo anche il testo della denuncia

» alle pagg. 42-43

CAZZANO S. ANDREA

Leffe, Gandino, Casnigo e Peia contro il centro commerciale

» alle pagg. 44-45

ALBINO

1613-2013

UNA STORIA LUNGA 400 ANNI

Un viaggio tra i Cappuccini, frati del popolo, da 4 secoli

» alle pagg. 48-49

COLERE

LA CRISI DEGLI IMPIANTI SI VENDE DUE CORDATE una russa e una locale

"Se apriamo? Ad oggi non lo sappiamo"

» a pag. 19

PROSSIMA USCITA VENERDÌ 9 NOVEMBRE 2012

Tutti a casa: fatevene una Regione

AR.CA.

All'ombra della Madonnina può succedere di perdere la testa e anche qualcosa d'altro… Fra happy hour, incontri e scontri, riunioni, potere, Expo, pseudo politica e interessi, molto personali e poco collettivi si rischia che la coscienza venga divorata dal vortice della 'Milano da bere' che fu, ma che ancora è. Insomma, ecco un quadro, poco rinascimentale e molto oscurantista di quanto sta succedendo all'ombra (in tutti i sensi) del Pirellone.

I CONSIGLIERI ELETTI IN PROVINCIA DI BERGAMO

La prova del… 9 bergamaschi al Pirellone

Fred Flinstone

Mario Barboni (Casazza)

Nato il: 11 novembre 1958, Eletto nella lista: Partito Democratico con 4.826 preferenze. Proclamazione: 24 aprile 2010. Cariche ricoperte: Componente commissione - "VII Commissione Cultura, Istruzione, Formazione professionale, Sport e Informazione" .
Componente commissione - "III Commissione Sanità e Assistenza".

Ken il guerriero

Belotti Daniele (Bergamo)

Nato il: 11 febbraio 1968, Eletto nella lista: Lega Nord *con* 8.208 *preferenze*, *Proclamazione:* 16 aprile 2010 *Cariche ricoperte*, Assessore al Territorio e Urbanistica "Giunta regionale" *Nelle precedenti legislature* VIII legislatura. Presidente di commissione - "VII Commissione Cultura, Formazione Profess, Sport, Informazione" (dal 14 luglio 2005 al 10 maggio 2010).

Obelix

Valerio Bettoni (Endine Gaiano)

Nato il: 23 settembre 1948. *Eletto nella lista:* Unione di Centro *con* 7.050 *preferenze*. *Proclamazione:* 24 aprile 2010. *Cariche ricoperte* Componente commissione - "IV Commissione Attività produttive e Occupazione". Segretario commissione - "VI Commissione ambiente e Protezione civile" Componente commissione - "I Commissione Programmazione e Bilancio" . Componente commissione - "VIII Commissione Agricoltura, Parchi e Risorse idriche" Componente commissione - "Commissione speciale carceri" . *Altre cariche in questa legislatura*. Componente commissione - "I Commissione Programmazione e Bilancio" (dal 09 giugno 2010 al 14 giugno 2010.

Barney Flinstone

Giosuè Frosio (Sant'Omobono)

Nato il: 1 marzo 1956. *Eletto nella lista:* Lega Nord *con* 9.102 *preferenze*. *Proclamazione:* 16 aprile 2010. *Cariche ricoperte*. Presidente di commissione - "VI Commissione Ambiente e Protezione civile". Componente commissione - "I Commissione Programmazione e Bilancio"

Woody Toy story

Maurizio Martina (Calcinate)

Nato il: 9 settembre 1978. *Eletto nella lista:* Partito Democratico *con* 12.979 *preferenze*. *Proclamazione:* 16 aprile 2010. *Cariche ricoperte*: Componente commissione - "II Commissione Affari istituzionali", Componente commissione - "IV Commissione Attività produttive e Occupazione", Componente comitato ristretto - "PPDLL84/142/148 Legge elettorale".

Capitan America

Roberto Pedretti (Bergamo)

Nato il: 2 ottobre 1967. Eletto nella lista: Lega Nord con 4.582 preferenze. Proclamazione: 16 aprile 2010. Cariche ricoperte Componente commissione - "V Commissione Territorio", Componente comitato - "Comitato paritetico di controllo e valutazione" , Componente commissione - "VII Commissione Cultura, Istruzione, Formazione professionale, Sport e Informazione" . Altre cariche in questa legislatura Componente commissione - "VIII Commissione Agricoltura, Parchi e Risorse idriche" (dal 10 giugno 2010 al 15 maggio 2012).

AL VOTO: MA QUANDO?

Formigoni vorrebbe farci votare a Natale

Roberto Formigoni l'ha sparata grossa: la Regione Lombardia andrà al voto il 23 dicembre! Peccato che con la legge attuale si voti anche il lunedì (24 dicembre) fino al primo pomeriggio, e lo spoglio delle schede con preferenze comporti un lavoro di alcune ore, obbligando quindi gli scrutatori a saltare come minimo il cenone di Natale.

Ma è certo che, dopo l'arresto dell'assessore **Domenico Zambetti** (con delega alla Casa), la Lega ha decretato la fine del ventennio (breve) formigoniano, ritirando di fatto i suoi assessori e facendo firmare le dimissioni in bianco ai suoi consiglieri.

Un tempo i leghisti si sarebbero dimessi al primo scandaletto, oggi hanno atteso che 15, fra assessori e consiglieri, venissero indagati o arrestati.

Ma quella su Zambetti non è un'inchiesta di poco conto, si tratta di voti comprati alla 'ndrangheta, di favori fatti a clan calabresi, di soldi e affari con la mafia. Roba da far venire l'orticaria anche al leghista più moderato.

A Bergamo poi è arrivato un'ulteriore botta alla maggioranza PdL-Lega, con l'inchiesta sulla Compagnia delle Opere (l'associazione delle cooperative e imprese legate a Comunione e Liberazione) partita dal caso Bre.Be.Mi. (rifiuti tossici che sarebbero stati smaltiti sotto il sedime stradale) coinvolgendo prima l'assessore comunale (area CL) **Marcello Moro**, che si è dimesso a metà settembre, poi i vertici della CdO bergamasca (il suo presidente **Rossano Breno** e il vice **Luigi Brambilla**) ed infine l'assessore regionale uscente **Marcello Raimondi** (area CL, ça va sans dire...).

Election day

Roberto Maroni, neo segretario federale della Lega Nord, a questo punto ha fatto la voce grossa, chiedendo le dimissioni del governatore. Dopo una settimana di botta e risposta (e qualche ricatto del tipo "*se fate saltare la Lombardia noi facciamo saltare Piemonte e Veneto dove i presidenti sono leghisti*"), a mettere la parola fine all'epoca Formigoni è stato il segretario nazionale del suo partito, **Angiolino Alfano**, con la sua personale richiesta di un passo indietro.

Ora è il tempo di una giunta tecnica (non fosse per il periodo diremmo "balneare" come ai tempi della DC) ma tutti attendono la data del voto.

Resta uno spiraglio per il 16 dicembre, ma saltando questa ipotesi si va dritti a febbraio (gennaio impossibile con le liste da presentare sotto festività natalizie), o, probabilmente, ad un *election day* insieme alle elezioni politiche di primavera. Quest'ultima ipotesi è gradita al PdL, che, nel tentativo di legare il voto lombardo con quello nazionale, sta cercando di proporre una sorta di scambio: Roberto Maroni candidato governatore in cambio dell'appoggio leghista alla coalizione di centrodestra (con un candidato ancora tutto da definire). Ma una parte della PdL non ci sta a perdere il controllo del Pirellone, ed è stato lo stesso Roberto Formigoni a lanciare l'ipotesi di una candidatura di **Gabriele Albertini**. L'ex sindaco di Milano (1997–2006) ora parlamentare europeo ha mantenuto una sua credibilità nonostante il crollo del berlusconismo, e da diverso tempo fa capire che non gli dispiacerebbe terminare la sua carriera politica in Regione).

Centrosinistra

Passando nell'altro fronte (il centrosinistra) bocche cucite sul possibile nome di un candidato. Preso atto della rinuncia (definitiva?) di **Umberto Ambrosoli**, figlio del commissario liquidatore della Banca Privata Italiana di Michele Sindona (ucciso dalla mafia per fare un piacere a quest'ultimo), il PD sta attendendo di conoscere la data del voto per capire se potranno essere lanciate le primarie o se si dovrà fare in fretta quindi senza ampia consultazione della base elettorale. Altri nomi finora fatti: quello del segretario regionale, il bergamasco **Maurizio Martina** (che per ora se ne guarda bene di "scendere in campo") e quello del consigliere regionale monzese **Pippo Civati.**

I democratici per ora cercano di chiudere un accordo con l'UDC. I centristi nel 2010 si sono presentati soli (con **Savino Pezzotta** candidato Governatore) e sembrano mantenere una posizione equidistante dai due poli.

Isolata anche l'*Italia dei Valori*. Le logiche nazionali di **Antonio Di Pietro** (che è fuori dal centrosinistra a Roma e in Sicilia appoggia la candidata della Fiom) hanno reso difficili anche i rapporti in Regione Lombardia.

Così come fuori dai poli resterà il Movimento 5 Stelle di **Beppe Grillo.**

Tre anni fa ha preso poco meno del 3%, senza riuscire ad eleggere consiglieri, ma dopo le amministrative della scorsa primavera e gli ultimi scandali i sondaggi segnano percentuali vicine al 20%.

Trattative e intese ma un punto fermo resta: la legge elettorale non cambierà. Resta il listino (divenuto famoso con l'elezione di **Nicole Minetti**) e il premio di maggioranza al candidato governatore che prende un voto in più del secondo (nessun secondo turno). È con una situazione così frammentata potremmo ritrovarci con un Governatore eletto con poco più del 30% dei voti.

IN CONSIGLIO REGIONALE

Indagati 15 (su 80) tra presidente, assessori e consiglieri

L'ultimo è lui, l'assessore **Domenico Zambetti** che si sarebbe comprato addirittura i voti della 'ndrangheta. Ma la lista è di quelle importanti e parte direttamente da lui, dal Governatore **Roberto Formigoni**, anche lui indagato per corruzione.

Ma ecco l'elenco completo dei 14 tra consiglieri e assessori indagati nella Regione Lombardia, nell'attuale legislatura cominciata con le elezioni del 2010. Tra i consiglieri indagati quattro facevano parte in origine dell'ufficio di presidenza.

Roberto Formigoni, 65 anni, presidente della Regione Lombardia dal 1995. È indagato dal 14 giugno per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla fondazione Maugeri.

Marcello Raimondi indagato nella inchiesta sulla cava di Cappella Cantone (Cremona) che doveva diventare una discarica di amianto.

Raimondi sarebbe stato, secondo l'accusa, il "referente" della Compagnia delle Opere e fin qui niente di male, ma risulta anche iscritto al registro degli indagati con l'accusa di "corruzione". Per la stessa inchiesta decapitati i vertici bergamaschi della Compagnia delle Opere.

Domenico Zambetti, assessore alla Casa, PDL. Indagato e arrestato per concorso esterno in associazione mafiosa.

Massimo Buscemi, consigliere PDL. Indagato per peculato e truffa aggravata.

Gianluca Rinaldin, consigliere del PDL, 37 anni, milanese, è stato condannato a 2 anni e mezzo di carcere per falso e truffa nell'ambito di un'inchiesta sui finanziamenti pubblici per la ristrutturazione del lido di Menaggio, sul lago di Como.

Nicole Minetti, 27 anni, nata a Rimini, consigliere del PDL. È indagata da gennaio 2011 per induzione e favoreggiamento della prostituzione nell'ambito del processo Ruby bis.

Monica Rizzi, 43 anni, leghista bresciana. È stata indagata dalla Procura di Brescia per trattamento illecito di dati protetti nell'ambito della composizione delle candidature della Lega Nord per le Regionali del 2010.

Filippo Penati (PD), 60 anni, ex presidente della Provincia di Milano ed ex capo della segreteria politica di Pier Luigi Bersani. Accusato di corruzione e concussione da luglio 2011. Ha lasciato la carica di vice presidente del Consiglio e il suo partito (per entrare nel gruppo misto).

Franco Nicoli Cristiani (PDL), 68 anni, bresciano. Arrestato il 30 novembre scorso per corruzione e scarcerato il 24 febbraio, si è dimesso da vice presidente del Consiglio lombardo. È indagato anche per peculato e truffa aggravata.

Massimo Ponzoni (PDL), 40 anni, ex assessore brianzolo, arrestato per bancarotta a gennaio nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della società Pellicano. Si è dimesso dalla carica di segretario dell'Ufficio di presidenza.

Davide Boni, ex presidente leghista del consiglio regionale, 49 anni, originario di Mantova. Indagato il 6 marzo per presunte tangenti incassate tra il 2005 e il 2010, quando ricopriva la carica di assessore regionale all'Edilizia e al territorio. È indagato anche per peculato e truffa aggravata. Ha lasciato la presidenza del consiglio regionale il 17 aprile.

Angelo Giammario, 50 anni, consigliere PDL. Originario di Molfetta, indagato per corruzione e finanziamento illecito ai partiti.

Romano La Russa, 60 anni, assessore regionale PDL alla Sicurezza e fratello del coordinatore nazionale del partito ed ex ministro della Difesa, Ignazio La Russa. È indagato per finanziamento illecito ai partiti.

Renzo Bossi, 24 anni, figlio dell'ex leader del Carroccio Umberto Bossi. Indagato per appropriazione indebita, ha lasciato il Pirellone il 9 aprile scorso.

Daniele Belotti, assessore leghista al Territorio e all'urbanistica, 44 anni, bergamasco. È accusato, da febbraio 2011, di concorso in associazione a delinquere come ispiratore delle violente contestazioni degli ultras dell'Atalanta tra il settembre 2009 e l'agosto 2010.

LA GOCCIA CHE FECE TRABOCCARE IL VASO (DI PANDORA)

Quella discarica in cui finì Formigoni

Sembrava una delibera tra le tante, quella del 20 aprile 2011. Tutti presenti, dal Presidente **Roberto Formigoni** (che risulta il proponente la delibera), ai 16 assessori della sua Giunta regionale. Oggetto: "Atto di indirizzo per il coordinamento delle procedure amministrative di V.I.A. e di autorizzazione di impianti di gestione dei rifiuti da localizzarsi in ambiti estrattivi dei Piani cave vigenti". Boh, roba minima, sembrerebbe. Nella delibera viene spiegato che la "Cavenord Srl" ha chiesto il 9 ottobre 2007 un'autorizzazione per una "discarica di rifiuti speciali non pericolosi, contenente amianto" in provincia di Cremona, a Cappella Cantone. Si prevede che la cava utilizzata per la discarica torni poi ad essere terreno "agricolo".
La VIA (Valutazione di impatto ambientale) si è conclusa negli uffici regionali il 28 ottobre 2009 con "un giudizio positivo".
Il 29 luglio 2010 Conferenza di servizi che dà il via libera all'utilizzo della cava per la discarica con l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) rilasciata il 26 settembre 2011 automaticamente cambia la destinazione della cava. Ma prima c'era stata appunto la delibera della Giunta regionale che all'unanimità di voti delibera l'autorizzazione degli impianti. Votano a favore tutti gli assessori, tra cui **Monica Rizzi** (consigliere leghista della Valcamonica), **Domenico Zambetti** (poi arrestato per "concorso esterno in associazione mafiosa" con l'accusa di aver "comprato" 4 mila voti attraverso la 'ndrangheta milanese), ma anche **Marcello Raimondi** adesso indagato proprio per questa delibera con l'accusa di corruzione per "aver sbloccato con presunti atti illeciti la pratica della discarica" a favore di **Pierluca Locatelli** l'imprenditore bergamasco già inquisito per altre inchieste, che avrebbe pagato 25 mila euro in contanti a un dirigente della CdO bergamasca e una fattura di 125 mila euro per "consulenze" adesso all'esame degli inquirenti. Ma anche l'altro assessore bergamasco, il leghista **Daniele Belotti,** aveva votato a favore, ma su questa vicenda ha dichiarato in Tv di non averla seguita e non saperne nulla.

IL PERSONAGGIO: ROBERTO FORMIGONI

Le nebulose visioni celestiali del Celeste

Roberto Formigoni, nato a Lecco il 30 marzo del 1947. Papà Emilio è un ingegnere civile e dirigeva un cementificio nell'epoca del Ventennio fascista, e lui Emilio era un fascista convinto. Roberto, primo di tre fratelli, frequentò il liceo classico a Lecco, poi studi di filosofia a Milano dove a 24 anni si laureò all'Università del Sacro Cuore e partì per Parigi per studiare Economia politica alla Sorbona. Nessuna contestazione per lui negli anni della… contestazione ma l'incontro con Don Luigi Giussani ed entra nella Gioventù Studentesca, il movimento che portò alla nascita di Comunione e Liberazione. Un anno prima di laurearsi a Milano, Formigoni entrò a far parte dei *Memores Domini*, l'associazione laicale cattolica che segue quanto suggerito nel Vangelo su povertà, castità e obbedienza. La storia del Celeste è ricostruita da Emanuele Menietti in 'Vita e Opere di Roberto Formigoni': "*…Determinante fu poi il rapporto con un amico più grande* – ha raccontato Formigoni nella storia ricostruita da Emanuele Menietti - *con un sacerdote che mi fece capire che quella scelta di vita potesse essermi chiesta dal Padre Eterno. … Non si deve pensare che sia stata una cosa tranquilla; non si deve pensare che dentro di me non vi siano state anche ribellioni, che più di una volta non abbia cercato di fuggire. Ma se ripenso alla mia storia, alla mia vita fino adesso, mi accorgo che il Padre Eterno mi ha sempre fatto la grazia di starmi molto vicino…*". Oltre a studio e religione arriva così anche la politica. Alla fine del maggio del 1975 fonda assieme ad alcuni amici di CL il Movimento Popolare che si candida alle amministrative di quell'anno e fa eleggere cinque suoi membri al Comune di Milano. Formigoni rimane presidente nazionale del Movimento fino al 1987, e intensifica i rapporti politici con la DC.

Il Movimento Popolare si scioglie dopo Tangentopoli. Ma il vero battesimo politico è del 1984 quando con 450 mila preferenze divenne il primo degli eletti nelle liste della DC per il Parlamento europeo. Tre anni dopo diventa vicepresidente del Parlamento europeo e nel 1987 viene eletto per la prima volta alla Camera. Entra nella Commissione affari esteri. Esce indenne dalle inchieste di Mani Pulite e Tangentopoli. Nel 1992 viene rieletto al Parlamento e tra il '93 e il '94 fa parte del governo Ciampi come sottosegretario all'Ambiente, e così lascia il Parlamento europeo. Alle elezioni successive viene eletto nel PPI e aderisce alla corrente di Rocco Buttiglione che nel 1995 fonda i Cristiani Democratici Uniti e Formigoni diventa il loro presidente nel 1996. Nel '98 i due si separano e Formigoni forma i *Cristiani Democratici per la Libertà* che poi confluiranno in Forza Italia. Formigoni nel frattempo era stato eletto presidente della Regione Lombardia, era il giugno del 1995 grazie a un accordo con Forza Italia e con il centro destra.

A chi lo criticò perché governava con meno del 40 per cento dei voti rispose ricordando che: "*Clinton governa con il 25 per cento dei voti degli americani, Eltsin con il 40 per cento dei consensi dei russi…*". Nel 2000 viene rieletto in Regione, con l'alleanza con la Lega, sconfigge Mino Martinazzoli sostenendo poco elegantemente che 'non era mai esistito', ottenendo oltre il 60 per cento dei voti.

Nel 2002 fu rinviato a giudizio nell'ambito di una inchiesta sulla bonifica di una discarica, tre anni dopo fu assolto in primo grado dalle accuse e due anni dopo fu definitivamente assolto nel processo di appello. Vinse le elezioni nel 2005, terzo mandato. Ottiene il 53 per cento dei voti contro Riccardo Scarfatti. Chi lo conosce bene disse che da quel momento acquisì sicurezza e spregiudicatezza. I rapporti con Berlusconi si raffreddarono, nel 2006 Formigoni si candidò alle politiche e divenne senatore con Forza Italia ma lasciò l'incarico dopo tre mesi. Nel 2008 venne eletto ancora senatore nel PDL ma non ottenendo incarichi importanti si dimise subito. E due anni dopo venne eletto per la quarta volta presidente della Regione. L'elezione del 2010 fu la più controversa, furono presentati esposti e ricorsi contro la sua candidatura, che secondo alcuni politici e giuristi non era in regola con la legge nazionale sul numero massimo di mandati consecutivi. E poi ci fu la famosa contestazione sulle firme raccolte per la presentazione della lista '*Per la Lombardia* ' con firme giudicate false che hanno coinvolto anche esponenti di PDL bergamaschi e Formigoni perse anche una causa di diffamazione contro i Radicali che dovette risarcire con 100 mila euro.

Formigoni è stato spesso accusato di aver distribuito incarichi a particolari gruppi di persone, una specie di clientelismo soprattutto verso gli esponenti di CL con particolare attenzione al braccio economico e cioè alla Compagnia delle Opere. Critiche smentite sempre da Formigoni. E dallo stretto rapporto con CL e con la sanità è nato il caso giudiziario più difficile per Formigoni, indagato per corruzione in concorso con l'amico Pierangelo Daccò, per l'inchiesta sulla sanità privata in Lombardia. Tra le altre cose, si ipotizza che Daccò concedesse al presidente della Regione diversi benefit (vacanze, soggiorni, cene) ottenendo in cambio delibere regionali a favore di strutture sanitarie private, come la fondazione Maugeri alla quale Daccò aveva fatto da consulente. Accuse sempre respinte da Formigoni che intanto si crea una sua bolla informativa strettamente personale, soprattutto su Twitter.

Viene accusato da molti di aver perso il contatto con la realtà, di essersi creato una bolla per proteggersi dagli attacchi, uno spazio artificiale fittizio come il set dove registra i suoi *Forcaffè*, la videorubrica settimanale su YouTube in cui parla di politica e massimi sistemi e dove si cimenta anche nella preparazione di un caffè che offre poi regolarmente ai suoi immaginari spettatori. Insomma, una Celestiale visione della realtà.

Che poi nei fatti sembra però adesso diversa…

UNA LEGGE IMPEDIREBBE IL TERZO MANDATO: NE HA FATTO QUATTRO

Roberto Formigoni che restò Presidente perché Berlusconi non lo volle ministro

In teoria no ma in pratica si può, eccome se si può. **Roberto Formigoni** non si sarebbe più potuto candidare come Governatore già la volta scorsa, a dirlo non sono i suoi detrattori ma la legge, la 165/2004 che all'articolo 2 stabilisce la non immediata rieleggibilità quando scade il secondo mandato consecutivo del presidente della Giunta regionale.
Ma Formigoni, guida la Lombardia dal lontano 1995, insomma il 'Celeste' è onnipotente? Macché. Quattro mandati ottenuti anche grazie ad escamotage legislativi. Le Regioni infatti hanno autonomia legislativa per cui la regola che attua l'articolo 122 della Costituzione dovrebbe essere resa applicativa da una legge regionale. La Regione Lombardia dal 2004 a oggi non ha fatto nulla. E Formigoni riuscì a salvarsi già con le elezioni regionali del 2010, quando aveva detto chiaro e tondo a Silvio Berlusconi che o gli veniva assegnato il ministero della Salute o la ricandidatura al Pirellone, perché sosteneva che la legge essendo del 2004 non poteva essere applicata retroattivamente ai mandati precedenti. Formigoni quindi ancora al Pirellone perché Berlusconi non gradiva la sua presenza ingombrante fra le fila del Governo.

"Nano Ghiacciato"

Marcello Raimondi (Bergamo)

Nato il: 10 luglio 1961**,** *Eletto nella lista:* Il Popolo della Libertà *con* 12773 *preferenze*, *Proclamazione:* 16 aprile 2010**,** *Cariche ricoperte***,** Assessore all'Ambiente, Energia e Reti - "Giunta regionale" *Nelle precedenti legislature* Presidente di commissione - "V Commissione TERRITORIO" (dal 13 luglio 2005 al 22 luglio 2008)**,** Vicepresidente Giunta Elezioni - "Giunta delle Elezioni" (dal 29 luglio 2008 al 10 maggio 2010), Assessore Qualità dell'Ambiente - "Giunta Regionale" (dal 30 luglio 2008 al 29 aprile 2010).

Capitan Findus

Carlo Saffioti (Bergamo)

Nato il: 01 settembre 1951**.** Eletto nella lista: PDL - Il Popolo della Libertà *con* 9.267 *preferenze*. *Proclamazione:* 16 aprile 2010**.** *Cariche ricoperte* Vice Presidente del Consiglio - "Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale", Vice Presidente del Consiglio - "Consiglio Regionale", Componente comitato ristretto - "PPDLL84/142/148 Legge elettorale" Componente commissione - "III Commissione Sanità e Assistenza".

Gigi la trottola

Gabriele Sola (Bergamo)

Nato il: 10 aprile 1966, Eletto nella lista: Di Pietro Italia dei Valori *con* 2.706 *preferenze*. *Proclamazione:* 24 aprile 2010**.** *Cariche ricoperte***,** Componente commissione - "IV Commissione Attività produttive e Occupazione", Componente commissione - "V Commissione Territorio" **,** Componente commissione - "VII Commissione Cultura, Istruzione, Formazione professionale, Sport e Informazione", Componente commissione - "III Commissione Sanità e Assistenza", Componente commissione - "VI Commissione Ambiente e Protezione civile", Componente commissione - "Commissione speciale carceri" **,** Componente commissione - "Commissione d'inchiesta Sesto San Giovanni", Componente comitato ristretto - "PPDLL167/145/151 Tutela animali fini scientifici

Bergamo

L'EX DIRETTORE DE L'ECO DI BERGAMO AMMINISTRATORE UNICO DELL'ISTITUTO

Ongis: "L'Imiberg non c'entra con le inchieste in corso su CdO"

A proposito delle notizie apparse sulla stampa, relative a una vicenda giudiziaria che vede coinvolti la Cdo di Bergamo e l'imprenditore Luca Locatelli, la cooperativa Imiberg, ente no profit che gestisce la scuola paritaria in via Santa Lucia a Bergamo, precisa quanto segue:
1. E' scorretto associare il nome Imiberg alle inchieste in corso. La cooperativa, ente senza scopo di lucro composto da genitori e insegnanti, non è sottoposta ad alcuna indagine da parte della magistratura, non ha subito perquisizioni e nessun membro ha mai ricevuto alcuna comunicazione di natura giudiziaria. E' pertanto sbagliato fare collegamenti tra le indagini in corso e la scuola.
2. I bilanci della cooperativa sono pubblici e trasparenti e chiunque può verificare che nessuna forma illecita di finanziamento è mai stata acquisita.
3. I lavori effettuati sull'immobile, di proprietà degli Istituti Educativi di Bergamo, per la ristrutturazione del quale hanno operato molte aziende, tra le quali la Locatelli spa, sono stati commissionati dalla Fondazione Maddalena di Canossa, anch'esso ente senza scopo di lucro, promotore di realtà educative sul territorio bergamasco, tra le quali l'Imiberg, e realizzati in diverse tappe. Anche l'impresa Locatelli, come tanti altri soggetti privati, enti ed aziende, ha effettuato – fin dal 2001 – donazioni alla Fondazione Maddalena di Canossa, nel solco di una millenaria tradizione cristiana di beneficenza, gratuità e lavoro volontario, riconoscendone il valore sociale ed educativo.
4. Diffidiamo chiunque dall'usare impropriamente il nome della scuola Imiberg, infangando la storia, l'esperienza ed il lavoro di numerose famiglie, del corpo docente e non docente, di tutti i volontari e degli studenti. La cooperativa ha già dato mandato ai suoi avvocati di tutelarla nei confronti di organi di informazione che insisteranno in collegamenti impropri e diffamatori.
L'Amministratore unico

Coop. Imiberg
Ettore Ongis

CENTROSINISTRA – SI VOTA IL 25 NOVEMBRE

Primarie PD, primo scontro Gori-Misiani

"A casa chi in 20 anni non ha combinato nulla"

Antonio Misiani

Alle primarie del centrosinistra mancano 30 giorni (si vota il 25 novembre) e cominciano i primi dibattiti. Se i candidati per ora non hanno fatto alcun "faccia a faccia" diversa la situazione sul territorio. Ed il dibattito per ora più importante si è svolto venerdì 19 ottobre a Vertova. Sul palco il tesoriere nazionale del PD, **Antonio Misiani** (bersaniano doc) e il cosiddetto spin doctor di Matteo Renzi, **Giorgio Gori**, moderati dal vice-direttore de L'Eco di Bergamo, **Franco Cattaneo**.

I due non si sono mai amati, anzi già nel marzo scorso hanno incrociato le spade (anche se solo via twitter) scontrandosi sul caso "primarie siciliane" e sul presunto finanziamento dato dal PD alla candidata Rita Borsellino che si contrapponeva al candidato sostenuto da Matteo Renzi, Davide Faraone. Due ore intense e tese, soprattutto all'inizio. Il deputato bergamasco ha attaccato subito ricordando la cena milanese del sindaco di Firenze, insieme al mondo dell'alta finanza (per partecipare occorreva donare 1500 euro minimo a testa) coordinati dal gestore di fondi di investimento (alcuni con domicilio fiscale alle isole Cayman) Davide Serra. Lo stesso Serra, con una serie di slides consegnate a Matteo Renzi, ha dato consigli al candidato alle primarie su come contrastare l'evasione fiscale (dimenticandosi di parlare delle società che eludono le imposte lasciando la sede nei paradisi fiscali).

L'ex direttore di Canale 5 non si è lasciato mettere in un angolo ed ha difeso il dialogo trasparente con il mondo della finanza, contrapponendolo a quello più oscuro fatto spesso dal PD con Unipol, Monte dei Paschi e altri esponenti del grande capitale.

Davanti ad un pubblico numeroso (circa 150 persone) entrambi i contendenti hanno cercato di scaldare la platea e gli applausi si sono ripartiti equamente. Numerosi i renziani fra il pubblico. Nessuna sorpresa visto che renziani sono i due coordinatori di zona del PD: **Manuel Bonzi** (bassa valle Seriana) e **Jacopo Scandella** (alta valle). Giorgio Gori, meno avvezzo al contradditorio, è apparso all'inizio nervoso e poco efficace puntando sulla divisione netta fra le due parti (ha usato spesso il "loro" parlando dei bersaniani come di una cosa diversa), ma ha recuperato con il cavallo di battaglia del suo leader: la rottamazione. Matteo Renzi aveva appena finito di dire – in TV - che rottamazione è un termine truce che non userà più, e ora solo di contenuti vuole dibattere. Ma l'ex produttore televisivo (e creatore di Magnolia) ha puntato molto sul rinnovamento, sulla necessità di mandare a casa una classe politica di centrosinistra che "*in 20 anni non ha fatto nulla di buono. Loro pensano di avere inventato le primarie, ma è una bugia, li ha obbligati Matteo Renzi a convocare queste primarie per la scelta del leader del centrosinistra*" ha attaccato duro. Misiani, più in difesa, ha ricordato il rinnovamento portato da **Pierluigi Bersani** nel PD, a partire dalla sua nomina, a soli 40 anni, come tesoriere (il più giovane di tutti i partiti) a cura di una cassa da decine di milioni di euro. Passando ai temi più concreti (lavoro, economia su tutti) le differenze si sono stemperate e gli animi rilassati.

Giorgio Gori

Un po' più concreto Misiani, leggermente più demagogico Gori (con le 100 euro in più al mese per tutti che sanno tanto di berlusconismo). E poi il rilancio di Gori sul merito "*troppe volte mortificato in Italia e causa della fuga dei cervelli*" e il consenso del tesoriere nazionale "*ma solo se associato alla solidarietà ed alla possibilità di accesso alla carriera*".

Per finire con il fair play ed una stretta di mano con sorrisi.

Buona la prima ma ce ne saranno altre, soprattutto per Giorgio Gori che si prepara a giocare sul territorio questa battaglia per le primarie. Se il risultato a Bergamo dovesse essere positivo, allora la partita per i candidati e per le successive amministrative si apre ulteriormente.

LA CURIOSITÀ

Bersani e Renzi "abitano" vicini in via Palma il Vecchio

Così lontani, così vicini, quasi come nel titolo del citato film di Wim Wenders, regista tedesco di opere impegnate, i democratici bergamaschi divisi dalle candidature Bersani e Renzi, si ritrovano quasi spalla a spalla. A Bergamo la campagna per le primarie sta entrando nel vivo con le prime iniziative che stanno già impegnando a fondo i militanti delle due "componenti". I renziani, guidati da **Giorgio Gori**, nonostante i sondaggi che li vedono in continua crescita e la prima grande uscita alla Fiera di Bergamo (con l'arrivo dello stesso Matteo Renzi),si sono un po' calmati e, in attesa di un grande evento previsto per metà novembre, stanno rincorrendo le iniziative dei loro amici di partito. Se i bersaniani sono partiti, già ad inizio ottobre, con le "100 piazze" (i classici gazebo con volantini in tanti comuni della provincia), ecco che sabato scorso sono spuntati i gazebo con i manifesti del Sindaco toscano. Poi è arrivata la cena dei sostenitori del segretario del PD. 150 commensali seduti nello storico ristorante da "Giuliana", dopo aver pagato una cifra modica (30 euro) comunque più alta del prezzo applicato dal locale, per creare una fonte di autofinanziamento. In tutta risposta, ieri sera più di cento fra professionisti, dirigenti ed imprenditori si sono trovati alla "Marianna" per ascoltare Giorgio Gori, e pagando un importo minimo 5 volte superiore a quello della cena dei bersaniani: 150 euro.

Infine la sede. Sabato scorso (20 ottobre), si sono ritrovati in circa duecento per inaugurare la nuova sede del Comitato "*Bergamo con Bersani*". In diversi sono intervenuti per sostenere la candidatura del segretario nazionale. Da **Roberto Bruni** a **Santo Consonni** (segretario regionale PSI), da **Chiara Drago** (capogruppo a Cologno al Serio) a **Sergio Gandi** (coordinatore del comitato). Tutti presentati da **Alessandro Redondi**, dell'assemblea regionale PD, e seguiti dai pezzi da novanta della componente: il deputato **Antonio Misiani** e il consigliere regionale **Mario Barboni.** Se i fans di Bersani hanno occupato la sede di via Palma il Vecchio 101, a due numeri civici di distanza (al 99 della stessa via) ecco che poche ore dopo prendeva vita la sede del Comitato Renzi, che come al solito da buon secondo, si appresterà ad inaugurarla domani (sabato 27 ottobre) con la presenza di Giorgio Gori. I due portoni sono a meno di dieci metri, e da entrambi i comitati ci scherzano sopra: dicono che la pensiamo diversamente su quasi tutto, che siamo lontani sui programmi, ma se c'è da cercare una sede ecco che ci ritroviamo vicini vicini. In ogni caso (casualità o meno della scelta della sede vicina) per i renziani resta una cosa di spiegare: come fa un comitato che ha come obiettivo principale quello di rottamare e fare andare avanti i giovani, scegliere una sede in una via che si chiama Palma il Vecchio?

VENDITE CALATE DEL 40%, DEL 20% NELL'ULTIMO ANNO

Edicolanti/DIF (distributore dei giornali)

"Istituita una tassa di 150 euro mensili"

Funziona così: i giornali si affidano, per far arrivare il prodotto nelle edicole, a una società che appunto li porta nelle edicole. In provincia di Bergamo c'erano due società, adesso ne è rimasta solo una la "Dif". Che adesso vuole imporre ad ogni edicolante una sorta di "tassa" indipendentemente dal numero di giornali venduto (per i quali la Dif trattiene già una percentuale su ogni copia): sarebbero 150 euro mensili a prescindere. Che moltiplicato per circa 700 edicole bergamasche varrebbe la cifra annuale di 1 milione e 260 mila euro che incasserebbe la Dif a prescindere. Il fatto che ci sia un unico distributore (società che porta i giornali alle edicole: ce n'erano due, ma l'ADP è stata chiusa negli anni scorsi) per provincia azzera la concorrenza e mette gli edicolanti nella condizione di avere zero potere "contrattuale".

Gli edicolanti rispondono con la minaccia di "azioni eclatanti": dalle 700 rivendite della provincia di Bergamo sale alto infatti il grido contro la "prepotenza" della distribuzione dei giornali, da qualche anno in mano a un solo concessionario, che, a detta dei segretari di FELSA CISL Giornalai e SiNAGI CGIL, "*fa pesare la propria posizione predominante, operando in condizione di assoluto monopolio*".

La questione parte da lontano: già nel 1994 Giornalai e Editori diedero vita all'Accordo Nazionale per regolare vendite e guadagni di ognuna delle parti in gioco, compresi i distributori. Con quell'accordo, i rivenditori accettarono un ritocco al loro "aggio" che passò dal 20 al 18,77%, concedendo di fatto circa l'1% ai distributori, che lamentavano sempre maggiori costi e problemi. In effetti la società che distribuisce i giornali deve organizzare furgoni per ogni zona, per raggiungere di prima mattina ogni edicola, anche nel paesino più sperduto. La necessità di ridurre i costi ha portato anche ai ritardi nell'arrivo dei giornali alle edicole e a vari disguidi.

La convivenza tra distributore ed edicolanti, in provincia, è proseguita alquanto tranquillamente fino a qualche anno fa. Il primo intoppo è stata la chiusura di una ditta di distribuzione, la ADP; il secondo scoglio è stata invece "la grande

crisi", che ha portato a una riduzione delle vendite di giornali e affini del 40% negli ultimi 5 anni, del 20% solo negli ultimi 12 mesi, mentre le edicole calano in media di 8 unità all'anno.

"*È chiaro che qui* – dicono **Giovanni Lorenzi**, CISL, e **Gianfranco Carpi**, CGIL – *chi può fare la voce grossa tenti qualsiasi strada per limitare le perdite. Così, mentre nelle varie province ogni distributore ha proposto o adottato meccanismi e procedure di pura fantasia creativa, nell'intento finale di porre rimedi al proprio stato attuale finanziario, a Bergamo DIF richiede la stipula di contratti alle nuove rivendite, con addebiti di costi per 'attivazione nuovo punto' oltre che ai nuovi gestori, anche a eventuali subentri delle rivendite già esistenti*".

In pratica, è stata creata una sorta di "tassa" di 150 euro mensili (più IVA) che la DIF richiede da maggio 2012 a ogni nuovo punto vendita, "*con la promessa che dal prossimo gennaio, questa gabella sia estesa a ogni edicola*".

Chi contesta lo fa puntando sull'Accordo Nazionale, che prevede per i rapporti precise percentuali dettate dalle vendite, mentre "l'imposta DIF", prima presentata come costo per le spese di trasporto (già contemplate nell'Accordo), viene ora richiesta per non meglio precisate azioni di marketing, "*di cui l'edicolante, tra l'altro, non può decidere se avvalersene o meno. O paghi, o non hai i giornali la mattina*".

"*Questa operazione è chiaramente al di fuori dell'Accordo Nazionale e da noi fortemente osteggiata* - sostengono i segretari di CGIL e CISL della categoria - *Siamo consapevoli delle forti difficoltà economiche che ogni impresa deve affrontare di questi tempi, ma non intendiamo accollarci le spese di sostentamento di altri solo perché siamo gli ultimi gradini della filiera. Le Organizzazioni Sindacali degli edicolanti torneranno a incontrarsi nei prossimi giorni con il distributore, nella speranza di trovare intese ragionevoli, in mancanza delle quali* - concludono Lorenzi e Carpi - *ci vedremo costretti anche a plateali azioni a difesa della categoria, che potranno causare disservizi nella consegna e nella vendita dei giornali, per evitare un'ulteriore chiusura di rivendite, con la conseguenza di avere piazze scoperte nei punti lontani della nostra provincia*".

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità.
Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali.

Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

i Discorsi della Montagna (4)

Comprensorio sciistico: impatto ambientale insostenibile

La Giunta regionale ha dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) per la realizzazione del comprensorio sciistico delle alpi Orobie.
Ancora una volta un progetto che, invece di puntare alla salvaguardia e alla valorizzazione ambientale delle montagne bergamasche, mira di fatto a favorire ulteriori interventi speculativi che sono la causa prevalente dei fenomeni di dissesto idrogeologico.
L'idea di collegare le piste dell'alta Valle Seriana e della Valle di Scalve ha origine negli anni 80. Il progetto prevede il collegamento tra gli impianti di Lizzola e quelli di Colere, l'incremento delle piste da sci, il potenziamento degli impianti di risalita, compreso il rifacimento di alcune seggiovie, nuovi impianti di innevamento, parcheggi e il potenziamento delle infrastrutture di servizio.
L'investimento pubblico e privato è di 42 milioni di euro con un finanziamento regionale di 6,6 milioni di euro.
L'iniziativa di realizzazione del comprensorio sciistico entra in rotta di collisione con il fatto che Gromo-Spiazzi, Valbondione-Lizzola e Colere-Vilminore sono sottoposti a direttive europee recepite dalle leggi italiane, in quanto rientrano in un territorio di pregio ambientale che la Comunità Europea ha incluso nel sistema di tutela delle aree montane denominato Rete Natura 2000. Tale rete è stata istituita per porre freno alla distruzione dell'ambiente alpino e, di conseguenza, ha sottoposto questo Sito di Importanza Comunitaria (Sic) a direttive che prescrivono come obiettivo irrinunciabile la salvaguardia degli habitat naturali e dell'avifauna. Nessun piano può così prevedere impatti negativi sul territorio.
Alla luce di quanto premesso, appaiono in evidenza significative contraddizioni tra l'esigenza di salvaguardia ambientale espressa dalle direttive Ue e il gigantismo del progetto del comprensorio sciistico.
I maggiori elementi che portano a valutare negativamente tale determinazione delle amministrazioni regionale e provinciale sono legati ad alcune evidenze ambientali ed economiche emerse più o meno recentemente:
>>la progressiva riduzione degli utenti degli impianti di risalita determinatasi nell'ultimo lustro;
>>la recente fase di crisi dell'industria sciistica manifestatasi in diverse località turistiche bergamasche e bresciane (Colere e Montecampione);
>>l'esigenza di programmare uno sviluppo armonico del turismo nel corso dell'intero anno (e non esclusivamente nei mesi invernali);
>>la definizione concreta di una politica di contenimento delle pratiche di speculazione edilizia orientata ad ostacolare la realizzazione di inutili seconde e terze case;
>> le esigenze del moderno sci di discesa che richiedono piste sempre più larghe e veloci (necessità che implica sbancamenti, uso di esplosivi e disboscamenti approssimativi che insidierebbe la salvaguardia delle caratteristiche geo-morfologiche delle Alpi Orobie);
>>l'innevamento artificiale, che utilizza imponenti riserve idriche, rischierebbe di creare importanti difficoltà di approvvigionamento d'acqua potabile in montagna nel periodo invernale.
Le Alpi Orobie sono una delle aree di maggior valenza ambientale, paesaggistica e di biodiversità dell'intera catena alpina. E' questo che rappresenta la vera ricchezza di questi territori. Su tale premessa deve fondarsi qualsiasi progetto di sviluppo economico e di valorizzazione dell'area alpina.

Paolo D'Amico,
consigliere provinciale
Sinistra per Bergamo (Prc, Pdci, Sd)

IL PRESIDENTE DEL PARCO DELLE OROBIE

Yvan Caccia:

"L'Orso solo una... scusa Creiamo un sistema turistico per avere risorse per la biodiversità"

(p.b.) Il ciclone di lettere, accuse, sospetti, proteste e proposte che si è scatenato per la provocazione dell'ex assessore regionale (allora in quota Lega) **Michele Corti** contro la spettacolarizzazione degli eventi montani, con illuminazioni, voli in elicottero, con sottofondo rombante di quad, ha toccato anche il Presidente del Parco delle Orobie, l'ex sindaco leghista di Ardesio **Yvan Caccia**. *"I dibattiti servono se finalizzati a far capire le condizioni in cui vive la popolazione in montagna. Quella di Corti era evidentemente una provocazione, ma la leggo anche in positivo perché consente di discutere. La sua mi sembra però la classica impostazione di chi vive in città e, come l'orso, frequenta queste zone in modo sporadico".* Comincia così, tanto per far capire che, anche se Presidente del Parco, Yvan Caccia non condivide una posizione "conservatrice" della montagna. *"Soprattutto mi pare non abbia fatto lo sforzo di calarsi nei panni degli operatori turistici, non capendone gli sforzi. Noi partiamo oggettivamente da una situazione di difficoltà, abbiamo un ottimo ambiente ma soffriamo della penuria di attrezzature e strutture ricettive. Con l'aggiunta che gli impianti dello sci rendono poco. Si deve inventare con forza un turismo ambientale, che però non vuol dire non andare in elicottero. Sono stato a Vipiteno nelle scorse settimane, su una malga a 2500 m, c'era un sentiero attrezzato ma c'era anche una strada bitumata larga 4 metri. Qui da noi non si potrebbe realizzarla così, da noi è obbligatorio fare una strada con i sassi annegati nel bitume, quando te la lasciano fare. Quindi siamo più attenti noi all'ambiente che in Alto Adige, perché bisogna anche chiarire che la biodiversità, la si conserva là dove la presenza dell'uomo è minore".*
Stiamo girando intorno all'argomento. Stanno chiudendo gli impianti, o li si tiene aperti con l'equivoco se l'ente pubblico debba o no dare soldi avendoli equiparati al "trasporto pubblico". *"Una legge regionale degli anni '90 in effetti li classificava come trasporto pubblico. Ma c'è una normativa europea che impedisce a Stato e Regioni di fornire aiuti economici oltre i 200 mila euro in tre anni (il famoso De Minimis), il che vale anche per gli alberghi. Questa norma però non viene applicata nelle Regioni Autonome (Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige). I Comuni potrebbero investire, se hanno i soldi e non mi pare ne abbiano. Bisogna anche dire che in effetti quando gli imprenditori del settore avevano ciccia da mangiare tutto andava bene, mica chiedevano ai Comuni di entrare in società… Credo che la soluzione sia quella di allargare l'azionariato agli albergatori, ai commercianti ed esercenti e anche agli immobiliaristi".*
Questo nell'attualità della crisi. Ma la soluzione del Comprensorio come la vede la dirigenza del Parco e tu in particolare? *"Il Parco aveva già espresso il proprio parere nel 2006, durante la prima procedura di VAS. Parere che mi risulta apprezzato anche dalle associazioni ambientaliste. Adesso, il 30 ottobre prossimo, in Regione si dà il via con una Segreteria Tecnica alla nuova proceduta di VAS, e al tavolo ci saranno tutti, anche gli ambientalisti. E' una valutazione ambientale che, se approvata, dà il via libera al progetto. Poi sarà una questione, credo non facile, di reperire le risorse. Credo ci sia stato in passato un errore che, ad es. in Valsassina e Alta Val Brembana non hanno commesso. Nei giorni scorsi è stata chiusa la Segreteria Tecnica per queste due zone per vari interventi e non c'è stato problema, perché le Associazioni ambientaliste sono state coinvolte fin dall'inizio del procedimento. Qui, quando l'idea di Comprensorio è partita, Valerio Bettoni, allora Presidente della Provincia, ha affidato all'Università di Bergamo lo studio illudendosi che bastasse questo per farlo accettare da tutti. Si è visto che non bastava".*
Ma con quelle associazioni non è che nemmeno il Parco abbia avuto un gran rapporto. Sulla faccenda del logo dell'Orso si è scatenata ogni tipo di reazione e ironia. *"Per questo, purtroppo, parliamo delle Associazioni di categoria. C'è un equivoco di fondo: in primo luogo nessuno vuole cambiare il logo del Parco sostituendo il gallo forcello. L'immagine dell'Orso è soltanto finalizzata a rendere più visibile e fruibile a livello mediatico la proposta di Sistema Turistico da presentare per Expo 2015. Il ragionamento è stato questo: abbiamo un territorio talmente bello che… perfino l'orso è tornato a visitarlo. Poi, detto chiaro e tondo, se l'orso passa di qua ma torna in fretta in Trentino lo preferisco. Noi presenteremo questo progetto di Sistema Turistico nelle prossime settimane per poi inserirlo nella calendarizzazione della Provincia per l'Expo 2015: si tratta del tentativo di creare pacchetti turistici per soggiorni, percorsi, visite naturalistiche in collaborazione con le varie categorie, albergatori, agricoltori, musei, Comuni ecc. L'Orso è un'immagine che attira, non è l'immagine che attira l'orso. Quindi l'accusa che il Parco vuole riportare l'orso sulle nostre montagne è sbagliata in partenza. L'orso è la cornice, i contenuti saranno messi dagli stessi operatori".* Ma usare l'immagine dell'orso, sia pure come simbolo di un "ritorno" a una natura di nuovo "ospitale", non è una forzatura? *"Tu sei della Val di Scalve e l'orso è un simbolo che hanno due Comuni* (Vilminore e Schilpario) *e la Comunità Montana; a Schilpario c'è un monumento all'orso nella piazza omonima, abbiamo fatto ricerche di araldica e toponomastica e ci sono decine e decine di pagine dedicate, nelle nostre valli, all'orso. Se volete è una scusa per attirare l'attenzione sul nostro territorio".*
Parli di turismo. Ma il Parco non deve occuparsi di "salvaguardia e valorizzazione naturalistiche"? Non tocca ad altri fare turismo? *"Perché il parco non si dovrebbe occupare anche di turismo? Se porta risorse per finanziare interventi di biodiversità e salvaguardia naturalistica, oltre a benessere per l'uomo in armonia con la natura, ben venga. In realtà a qualcuno piace sparare sulla croce rossa…. senza fare proposte alternative e concrete".*

Altro che "alta quota" Si vola troppo basso

Gentile Redazione, prendo contatto per sottolineare come mai come in questo periodo la montagna versi in una situazione davvero difficile. Le Orobie non fanno eccezione, anzi, la situazione è ancor più difficile per le montagne di casa. E la motivazione principale e più profonda è la crisi economica che da sola allontana le persone dal turismo e dal turismo montano in particolare.
Sono di ritorno dalla fiera della montagna di Bergamo, Alta Quota, ove quest'anno l'ingresso è gratuito.
In verità la situazione è davvero difficile. In altri termini la sensazione a pelle se paragonata alle scorse edizioni è grave. Gli spazi espositivi si sono più che dimezzati.
Gli stand sono meno importanti e basta poco per rendersi conto della situazione. Basta scambiare due parole per sentire l'aria di crisi. Gli addetti ai lavori non si sbilanciano ma gli stand sono ridotti all'osso.
Vi è grande preoccupazione per la stagione invernale che verrà. Già la disastrosa stagione dello scorso anno ha gettato al tappeto Colere e Schilpario. Una nuova annata avara di neve potrebbe dare il colpo di grazia ad altre realtà sciistiche della bergamasca.
Il problema principale è che non v'è soluzione all'orizzonte: la crisi morde e così sarà per i prossimi anni. Non uno, due ma verosimilmente oltre poichè il turismo montano dello sci ha costi alti che poche persone potranno tornare a permettersi.
Le località orobiche presentano piste poco estese, corte. Non vi è un comprensorio.
Le soluzioni che si cercano sono quelle del tirare a campare: l'orizzonte è la prossima stagione.
Oltre non si sa.
Orbene c'è poco da fare: bisogna chiedersi cosa sia possibile fare per evitare il tracollo.
L'unico modo è aiutare la nostra montagna dedicandovi un'attenzione particolare da qui ai mesi della stagione sciistica.
Informare le persone che qui, proprio qui fuori casa v'è la possibilità di trascorrere una giornata sugli sci.
Il turismo delle valli bergamasche è quello di prossimità e questo tipo di turismo necessità di un fortissimo grado di sostitutività.
Serve informazione capillare per attirare sempre più gente che si sostituisca e riempia le stazioni assicurando loro gli incassi necessari ad assicurarne la sopravvivenza.
Serve l'aiuto delle associazioni turistiche e dei media tutti. Il territorio, il nostro territorio ha bisogno di uno sforzo collettivo e tutti possono fare la loro parte.

meloni_elisa@virgilio.it

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2012

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Aforisma

LA CADUTA

"E' caduta, è caduta Babilonia! Tutte le statue dei suoi dei sono in frantumi a terra"

(Isaia 21,9)

araberara Agorà

Lettere alla redazione

Scrivi a... direttore@araberara.it

Finestre

- E' finita la stagione di Formigoni.
- Ha cantato e vissuto da cicala.

IL NUOVO FORMIGONI? E' IL... "ROTTAMATORE"

Caro Direttore, finalmente l'Italia incomincia a conoscere veramente il personaggio: "Formigoni, il Celeste".
Circa 35/40 anni fa il medesimo è venuto a Leffe per una breve conferenza, organizzata dal curato di allora. Arrivò con forte ritardo e indipendentemente dalla causa, non si degnò di una semplice scusa nei confronti degli spettatori. Ma questo è solo l'aperitivo; Dopo un po' di tempo uno spettatore lo interruppe con una frase farfugliata, che anch'io non avevo capito. L'oratore invece la considerò subito come una contestazione, ma dal tono e dal modo di esprimersi non doveva essere considerata tale.
Quale fu la risposta del "Celeste?":" Se vuoi discutere con me sono pronto ad accettare la sfida". Sono rimasto colpito negativamente e da allora l'ho sempre considerato una persona con un "super IO"fuori misura. I fatti di questi ultimi tempi , lo confermano ampiamente. Ma dei fatti attuali non voglio parlare, ci sono paginate scritte da professionisti in materia.
Voglio invece citare una breve comunicazione letta su "Repubblica" circa una settimana fa. A memoria, si tratta della sentenza del Tribunale che stabilisce la NON colpevolezza dei Radicali, in merito alle firme false rilevate in occasione delle ultime elezioni Regionali del 2010. Formigoni aveva tentato di ribaltare l'accusa ipotizzando che gli stessi avessero "manipolato" i documenti. A mio parere, quindi non è un'accusa, il medesimo ha fatto il suddetto tentativo, in quanto consapevole della falsità delle firme.
Con l'occasione segnalo un altro personaggio che ha almeno una caratteristica abbastanza simile a quella di Formigoni:anche Renzi ha un'alta considerazione di sé che invecchiando può peggiorare.
Si può giudicare l'affermazione "rottamare" una baggianata alla toscana? Faccio seguire alcune considerazioni. A che età si deve "impedire" ad una persona di esercitare la (fu) nobile funzione di parlamentare? Stabilire il numero insuperabile di presenze nel parlamento, fa semplicemente di tutta un'erba un fascio; questa è intelligenza? Ci sono persone, in tutti i campi, che anche in età avanzata hanno lucidità ed efficienza intellettuale. Un asino giovane può andar bene? Ce ne sono tanti che rivestono ruoli politici importanti!
Voglio proseguire con altri argomenti; la stesura della legge elettorale pare che sia in arrivo. Bersani ha proposto fin dall'inizio il doppio turno, che a mio parere è importante. Si è scordato che in Italia le cose semplici non si possono fare, non sono adatte a provocare ammirazione. Qui mi permetto di citare il finale di una poesia di Trilussa: "Se vuoi l'ammirazione de l'amichi, non far mai capir quello che dichi". Anche l'eccesso di regolamentazione per le primarie può tener lontano gli incerti ed i neofiti, oltre a non rispettare il diritto del voto segreto.
Casini finora, in base ai sondaggi, non ha raccolto quanto sperava;comunque lo spazio politico occupato è importante, resto inattesa degli sviluppi.
Vendola non pretenda di fare il Bertinotti; la sua aderenza alla politica del P.D. sposta il baricentro a sinistra, si accontenti basta questo per passare alla storia.

Vico Coretti

E SE ALBINO LUCIANI, IL PAPA DEL SORRISO, AVESSE REGNATO PIÙ A LUNGO?

Il 17 ottobre di 100 anni fa nasceva in una povera famiglia delle montagne bellunesi **Albino Luciani**, un timido e umile bambino che conserverà queste sue caratteristiche per tutta la vita, anche quando ascenderà al soglio di Pietro. Saranno proprio la sua semplicità, la sua umiltà, la sua timidezza a farlo amare dal popolo, anche se il suo pontificato è stato uno dei più brevi della storia, 33 giorni che hanno però lasciato il segno. Il Papa del sorriso, così è stato chiamato, avrebbe potuto essere per i fedeli un nuovo Giovanni XXIII, guarda caso anche lui nato in una famiglia povera. Che Papa sarebbe stato Giovanni Paolo I se avesse regnato più a lungo, se fosse vissuto come i suoi 4 predecessori Paolo VI, Giovanni XXIII, Pio XII e Pio XI, tutti morti a 81 o 82 anni?

Luciani ne aveva solo 66 quando è stato eletto, avrebbe potuto tranquillamente regnare per una quindicina d'anni. Certo, con i se e con i ma non si fa la storia, ma tentiamo lo stesso.

Se avesse regnato più a lungo avrebbe fatto molto di ciò che ha poi fatto Giovanni Paolo II, magari sarebbe stato meno mediatico e meno attento all'immagine. La sua umiltà gli avrebbe fatto rifiutare quel culto della personalità che si è avuto nei decenni seguenti verso la figura papale. In campo dottrinale Luciani non era un progressista come alcuni sostengono. Un vescovo "di sinistra" come Luigi Bettazzi, uno dei 69 padri conciliari ancora viventi, ha infatti ricordato come Luciani fosse molto attento alla dottrina. Fu infatti un sostenitore della *Humanae Vitae*, l'enciclica montiniana ferocemente contestata dalla sinistra cattolica. Si schierò, ovviamente, contro la legge sul divorzio e avrebbe lottato contro la legalizzazione dell'aborto. Papa Luciani sarebbe però stato più riformista del suo successore per quanto riguarda la Curia romana, le istituzioni ecclesiali e la gestione delle finanze vaticane. Se Wojtyla ha tenuto monsignor Marcinkus in Vaticano fino al 1989 (ben 11 anni dopo la sua elezione), Luciani lo avrebbe allontanato molto prima.

Luciani, come pure il mostro Roncalli, dietro l'aspetto bonario e sorridente nascondeva un carattere forte, non erano delle banderuole in mano ai più scafati curiali. Giovanni XXIII lo ha dimostrato, Giovanni Paolo I non ne ha avuto la possibilità.

Il Papa veneto sarebbe stato un grande moralizzatore, o quanto meno avrebbe cercato di fare del suo meglio per moralizzare le istituzioni vaticane. Avrebbe probabilmente cercato di attuare quella riforma della Curia romana che non è più stata attuata. Avrebbe cercato di imporre una dieta al mastodontico apparato curiale.

Oggi sono sotto gli occhi di tutti gli effetti della mancata riforma della Curia. Luciani avrebbe lavorato per una Chiesa più leggera, meno burocratizzata, meno pomposa, meno immersa nel mondo degli affari. Avrebbe osteggiato l'affarismo e il carrierismo clericale, più volte condannati anche da Benedetto XVI. Queste erano le aspettative su Papa Luciani. Il suo cuore si è però fermato presto, troppo presto, tanto da far pensare ad un omicidio. La verità non la si saprà mai, anche se si può ritenere che la sua morte sia stata quasi certamente naturale.

E sottolineo il quasi. Certo, l'aperta ostilità di ampi settori della Curia nei suoi confronti hanno certamente dato il colpo di grazia al fragile cuore del buon pastore veneto. Tra le sacre mura, specialmente negli uffici dello IOR, in molti avranno cantato un Te Deum di ringraziamento per essersi liberati di un Pontefice che sarebbe stato un grande moralizzatore.

GORNO

Il primo anno di Matteo

Il 4 ottobre **Matteo Burlandi** ha compiuto un anno. Tanti auguri da tutti quelli che ti vogliono bene.

La tua famiglia

LA SCUOLA STA FINENDO
Indietro di un secolo: "Profumo di nonna"

Le ultime dichiarazioni del ministro Profumo vanno in una sola direzione: annientare totalmente l'istruzione italiana. Il ministro, infatti, ha affermato che i professori dovranno essere disposti a lavorare sei ore in più alla settimana sempre con lo stesso stipendio, in quanto alla scuola si chiede per l'ennesima volta un contributo di solidarietà. In un Paese che figura ai primi posti per evasione fiscale, il Governo dei cosiddetti tecnici si è vantato e si vanta tuttora di aver ottenuto ottimi risultati nel contrastare questa vera e propria piaga: ma, a sorpresa, si scopre che l'evasione è altissima come prima (forse un po' meno di prima) e che, ad esempio, i grandi patrimoni, le grandi ricchezze, i cospicui stipendi dei manager pubblici e privati e le rendite finanziarie non sono state toccate. Perciò, mentre chi ha sempre evaso continua ad evadere arricchendosi spudoratamente sulle spalle dei contribuenti onesti e di quelli che perdono il lavoro, per risanare i conti dello Stato non si colpiscono gli evasori né si pone fine agli indecenti ed immorali sprechi della politica (stipendi da capogiro, pensioni dorate dopo aver "lavorato" solo poco tempo nel Parlamento e nei vari consigli regionali, ammiraglie blu a non finire, scorte concesse a personaggi alquanto discutibili… e ci fermiamo qui per motivi di spazio…), bensì si finiscono di demolire i settori strategici e vitali per lo sviluppo economico e sociale, come la scuola e gli enti di ricerca, già pesantemente impoveriti. Sulla base di queste considerazioni, non sappiamo se ridere o piangere.

Ciò che il ministro sostiene è veramente grottesco: innanzitutto, con il decreto Gelmini n. 133 del 2008, nella scuola statale sono stati già eliminati ben 150.000 posti e tagliati ben 8 miliardi di euro (queste scelte scriteriate hanno comportato la formazione di classi di 30 e più alunni, la perdita di numerose cattedre e la conseguente riconversione sul sostegno di molti docenti perdenti posto nella propria disciplina, una trascuratezza allarmante per ciò che concerne l'edilizia scolastica); in secondo luogo, ipotizzando un aumento delle ore lavorative, i docenti titolari di cattedra, già ora assai bistrattati e sottopagati, non riuscirebbero nemmeno a fare una didattica di base, visto che questa professione, per chi non lo sapesse, comporta un notevole carico di lavoro domestico (preparazione dell'attività didattica, progettazione e correzione delle verifiche, aggiornamento, espletamento di incombenze burocratiche spesso superflue, ecc.), e considerando che le ore di lezione nelle classi, peraltro numerosissime, richiedono tantissima energia mentale e concentrazione (è bene smentire la barzelletta secondo la quale i docenti italiani lavorano meno rispetto alla media europea: è assolutamente falso!).

Inoltre ci sarebbero effetti occupazionali apocalittici: non solo i docenti precari non lavorerebbero più, ma anche molti di coloro che sono di ruolo perderebbero la propria cattedra.

Non va neppure sottaciuta un'altra tendenza caratteristica degli ultimi anni, che è consistita nel dirottare ingenti somme di denaro dalla scuola pubblica - uno degli ultimi baluardi contro il relativismo di valori che permea la società contemporanea - alla scuola privata, dove il reclutamento dei docenti avviene per chiamata diretta secondo un sistema clientelare e dove i diplomi vengono quasi sempre comprati.

Recentemente alcuni autorevoli esponenti del mondo industriale hanno diffuso l'illusoria concezione che il benessere economico di una nazione sia determinato da un aumento della produttività, idea apparentemente condivisibile se non si pretendesse però di perseguirla aumentando le ore lavorative a parità di trattamento economico e indebolendo il potere contrattuale dei dipendenti. Questa corrente di pensiero si è abbattuta come uno tsunami anche sulla scuola. Ma a tal proposito è bene notare come ci sia una notevole differenza tra il lavoro intellettuale, a contatto con ragazzi in età adolescenziale, e quello manuale-operativo. Pertanto sono del tutto destituiti di ogni fondamento i tentativi di equiparare la scuola alla realtà aziendale: infatti la prima è deputata alla formazione di capitale umano, mentre la seconda è preposta alla produzione di beni di consumo.

Di fronte agli scenari sopra delineati, si deduce che il ministro Profumo ha deciso di riportare il Paese indietro di almeno un secolo, quando le persone che sapevano leggere e scrivere si contavano sulle dita delle mani. Ma quale coraggio e quale sfacciataggine si deve avere per chiedere all'istruzione, che ormai somiglia tanto ad un malato in fin di vita, un ulteriore "contributo di solidarietà"? E come stanno reagendo i sindacati e i partiti di sinistra dai quali ci si dovrebbe attendere una durissima opposizione?

All'inizio della nostra attività noi docenti precari, ai quali la spending review ha sottratto persino le ferie maturate e non godute per scadenza dei termini contrattuali, avevamo tanta passione, tanta buona volontà perché amavamo la nostra nobile professione, nonostante tutto.

Ora, probabilmente, ce la stanno facendo perdere e ci stanno costringendo a rinunciare a tutto, "obbligandoci", tra l'altro, a sostenere un assurdo concorso riservato a chi è già vincitore di più concorsi ed in possesso di più abilitazioni, che comporterà la spesa di centinaia di milioni di euro inutilmente, dal momento che noi dovremmo essere immessi in ruolo attraverso le graduatorie ad esaurimento nelle quali siamo già da tempo inseriti. Non si lamentino i nostri politici se i giovani, spesso tacciati di pigrizia e scarsa voglia di lavorare, sono costretti a scappare all'estero abbandonando il proprio Paese, per il cui sviluppo culturale ed economico potrebbero contribuire egregiamente.

Dinanzi a questa barbarie, la parola d'ordine è: VERGOGNA!!!

Emiliano GUERRIERI
Antonio Giuseppe PASANISI

AVVISO
PUBBLICITA' ELETTORALE

Araberara ospiterà pubblicità elettorale di Partiti, Gruppi, Candidati per le prossime elezioni politiche, regionali e comunali.

I prezzi riportati sono Iva esclusa

PAGINA INTERA
500 € (60 moduli)

MEZZA PAGINA
350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)

QUARTO DI PAGINA
250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

PER INFORMAZIONI
UFFICIO COMMERCIALE
tel. **0346.28114** - fax **0346 921252**
e-mail **commerciale@araberara.it**
cell. **3487953389**
DISPONIBILI ALTRI SPAZI,
CON ALTRE MISURE
POSSIBILITÀ DI INSERIRE APPOSITO SPAZIO
SUL NOSTRO SITO INTERNET
www.araberara.it

Clusone

LA POLEMICA

Perchè Clusone non ha sventolato la "sua" bandiera arancione?

Perché Clusone non ha partecipato alla giornata delle "bandiere arancione"? Era programmata per domenica 14 ottobre. Gromo ha partecipato. Clusone no. Spiega il perché l'assessore al turismo **Lorenzo Balduzzi**: *"La nostra quota di partecipazione era di 4 mila euro. Da una ricognizione di bilancio abbiamo pensato di soprassedere, almeno per quest'anno"*. La giornata prevedeva visite guidate in città e un aperitivo, secondo lo standard di queste iniziative del Touring Club. Ma non rischiate di perdere la bandiera arancione? *"No, è confermata per tutto il 2013. Del resto sui 10 Comuni lombardi, ben 4 non hanno aderito quest'anno, credo proprio per difficoltà di bilancio"*. Ma Gromo vi ha bagnato il naso. *"La quota è proporzionata alla popolazione, quindi Gromo penso avrà avuto una quota molto inferiore alla nostra. Aggiungo, ma non vuol essere una scusa, che Piazza Orologio in queste settimane è tutta un cantiere, quindi la manifestazione non sarebbe stata ottimale"*.

ELABORATI ENTRO IL 1 DICEMBRE

Bando di concorso per un nuovo logo per i 100 anni della Turismo pro Clusone

La Turismo pro Clusone, in collaborazione con il Comune, bandisce un Concorso riservato agli studenti delle Superiori della provincia di Bergamo, per realizzare un Logo in occasione del 100° anno della Pro Clusone. Deve contenere la dicitura **"Turismo pro Clusone Insieme dal 1913"**. Si richiede ovviamente originalità e impatto grafico anche perché poi il logo verrà utilizzato in tutta la documentazione e le manifestazioni. Potranno partecipare al concorso, oltre agli studenti, anche professionisti o semplici cittadini. L'elaborato (garantita l'originalità assoluta, formato A4 su sfondo bianco su carta e supporto magnetico) dovrà essere illustrato da una breve relazione. Per la giuria le solite procedure di questi casi, l'elaborato e il supporto magnetico in busta sigillata con la dicitura "proposta progettuale" e codice alfanumerico e altra busta sigillata contenente le generalità del concorrente e stesso codice. Ma i dettagli vanno ovviamente richiesti alla Turismo Pro Clusone.

Il plico dovrà essere consegnato a mano o inviato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno (fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante) **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 1 dicembre 2012**. Ci sarà una Commissione esaminatrice composta da ben 7 giudici. L'8 dicembre (durante la "notte bianca") ci sarà la proclamazione e la premiazione del vincitore che avrà un premio simbolico.

Chiarimenti, indicazioni ed avvisi sul concorso saranno inseriti dall'Organizzazione nella sezione dedicata al concorso sul sito www.turismoproclusone.it

Eventuali richieste di chiarimenti e quesiti potranno essere proposti esclusivamente via e-mail all'indirizzo di posta elettronica **info@turismoproclusone.it**

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
Mesi autunnali
Specialità lumache, funghi freschi e selvaggina
Dal lunedì al venerdì a mezzogiorno
MENU FISSO A PARTIRE DA 8 EURO
Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE - Tel. 0346 25215

PIANI INTEGRATI – COME IMPIEGARE GLI STANDARD DI QUALITÀ

Arriva il progetto del Mirage

Come abbiamo già scritto tutto il Piano Integrato del Mirage, di cui era titolare Lombardini, è stato venduto a una società dell'Emilia Romagna (titolare Benvenuti) che nei giorni scorsi ha presentato all'amministrazione il progetto adattato alle sue esigenze che interessa l'area dell'ex cinema, in cui residenziale e commerciale convivranno con la presenza massiccia di un supermercato che sarà affidato a una grossa società del settore (non è ancora deciso a chi, almeno ufficialmente).

La Giunta ha già visionato il progetto che nelle prossime settimane verrà portato in Consiglio. E si dovrà decidere anche come impiegare gli standard di qualità, quelli originariamente destinati, nella convenzione firmata da Lombardini, a realizzare il Palazzetto dello Sport ai Prati Mini.

La Giunta sta appunto discutendo se non sia il caso di dirottare quei soldi e far realizzare ai nuovi titolari del Piano Integrato un'opera di equivalente valore.

LA MINORANZA

Il silenzio sull'Asilo, il Mirage e il fantasma del Palazzetto e il pasticcio dei servizi sociali

(p.b.) Calma piatta? **Paolo Olini** si sente sempre meglio nei panni del primo cittadino, presenzia a tutte le manifestazioni, parlando a braccio e nelle ultime settimane ha avuto occasioni di rilievo con l'ingresso del nuovo Arciprete e l'anniversario del Patronato, passando per tagli del nastro anche fatti da altri.

Per **Francesco Moioli**, capo dell'opposizione della lista civica, pure lui presente a tutte le manifestazioni come Dirigente scolastico, il giudizio non solo non è sospeso, ma tranciante.

Asilo? Silenzio

Cominciamo dalla vicenda Asilo. *"Silenzio assordante in attesa del progetto preliminare e poi l'assegnazione alla società che farà il progetto definitivo e avvierà i lavori. Le nostre proposte non sono state accolte, peccato. Ma il silenzio è preoccupante e, ripeto, assordante per un'opera che è diventata primaria per Clusone"*.

Mirage e palazzetto

E' arrivato in Giunta il progetto Mirage. Si smuovono le opere pubbliche. E si ridiscute lo standard di qualità, vale a dire il palazzetto dello sport. *"Ma i Piani Integrati sono intrecciati, non si può partire con uno e lasciare fermi gli altri* (Collina S. Giorgio ed ex Bosio Lina) *che sono in capo ad altri soggetti* (Maringoni e Lombardini). *Non si può autorizzarne uno senza gli altri due. E prima dei lavori del privato devono partire quelli pubblici, appunto il Palazzetto dello Sport, altrimenti si deve rifare la convenzione. Gli altri due versano le loro quote dello standard di qualità o li anticipa il nuovo proprietario del Mirage? Non accetteremo, come minoranza, decisioni che non ci hanno coinvolto nella discussione"*.

I sindaci sfiduciano i sindaci

Intanto ci sono i soldi per la nuova sede dell'Asl, Avis e Servizi sociali. *"Per i servizi sociali si è raggiunto l'apice del paradosso. A febbraio avanza l'ipotesi di Clusone come nuovo capofila al posto della Comunità Montana e Clusone individua l'ente gestore dei servizi nel Sant'Andrea srl che per farlo si trasforma in Fondazione. Cambi la normativa, non si possono dare in gestione al Sant'Andrea i servizi, in quanto perfino il Sant'Andrea deve fare il bando per affidare ad altri i suoi servizi in house. Ma l'Assemblea dei Sindaci ha deciso di togliere alla Comunità Montana il ruolo di capofila. Perché? Qualcuno dice perché i conti non erano chiari. Poi fanno una verifica e non si dice più niente. Tra l'altro il personale dipendente della Comunità è agganciato ai servizi, quindi deve prenderselo in carico il Comune di Clusone. Vale a dire che Clusone eredita dalla Comunità Montana il personale ma anche i contratti, farà il servizio con le stesse persone e le stesse cooperative. Non ha gli spazi e andrebbe nel frattempo in… affitto dove?*

In Comunità Montana. Insomma si prende in carico una patata bollente senza avere benefici. E poi la Regione sta ridiscutendo anche gli Ambiti, era quindi meglio aspettare. Ma sottolineo questo: i sindaci dell'assemblea che determina le politiche sociali sfiduciano la Comunità Montana composta dagli stessi sindaci, praticamente sfiduciano loro stessi. Perché smontare un servizio per poi farlo con le stesse persone cambiando solo l'ente capofila che avrà anche difficoltà di bilancio dovendo anticipare le quote dei Comuni? Bella trovata".

CON SOLENNE CERIMONIA SABATO 20 OTTOBRE

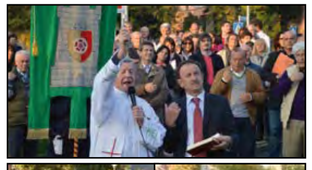
Dedicata a Don Bepo la via del centro sportivo

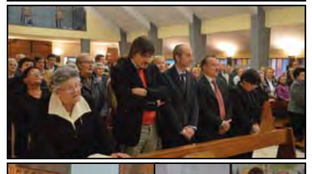
I 60 anni del Patronato celebrati in Via S. Lucio

Una via dedicata a ***Don Bepo Vavassori***, il "Don Bosco" bergamasco, l'inventore del Patronato S. Vincenzo.

E proprio il Patronato S. Vincenzo di Clusone celebrava nella stessa occasione il 60° di presenza a Clusone. Abbiamo raccontato sull'ultimo numero un po' di quella lunga storia che si intreccia con quella personale di **Don Martino Campagnoni** che a Clusone c'è da mezzo secolo esatto proprio come Direttore del Patronato. "Stesse facce", ha detto degli ex allievi del Patronato presenti alla cerimonia di inaugurazione sabato 20 ottobre, nel pomeriggio pieno di sole, Don Martino in camice bianco che al solito con poche parole dà spunti per una lunga storia, come quella della "Malpensata", il casone cadente puntellato che sta dietro il nuovo cartello fiammante di una via che non ha sbocchi, porta ai campi sportivi.

La Banda che accompagna il corteo, i Cavalieri di Malta e il principe **Alberto Giovanelli** che ricorda la generosità della sua famiglia (che donò i terreni), il Sindaco **Paolo Olini** che rifà la storia del Patronato, l'assessore al Bilancio **Giuseppe Castelletti** che si vanta anche di una foto con Don Bepo, un santo naturale, aldilà della sua proclamazione ufficiale con un processo di canonizzazione che la Diocesi di Bergamo non ha avuto la volontà di portare avanti. Il primo alunno dei primi dodici, come gli apostoli, **Franco Carrara,** il giovane operaio venuto dal Patronato di Bergamo a preparare l'ingresso dei primi alunni, realizzando tutti gli infissi. Uno dei primi alunni era anche l'ex sindaco di Villa d'Ogna **Armando Tasca**, anche lui presente.





E ancora tante autorità, mimetizzatesi nel corteo. Torniamo al Patronato: Don Martino ha accennato al ruolo fondamentale di questa struttura che, quando i tempi sono cambiati, ha dato disponibilità ad accogliere le scuole pubbliche della città ogni volta che se ne creava la necessità. E poi il Parco, la palestra, la chiesa, tutti a servizio ancora oggi della comunità.

È prosegue anche la funzione educativa, con la gloriosa e consolidata "Scuola Professionale". Presente l'Arciprete di Clusone **Mons. Giuliano Borlini** e **Don Giuseppe Bracchi** e una folla di ex ragazzi, già, "stesse facce" ha detto con un filo di ironia e nostalgia Don Martino che compirà 86 anni il 4 gennaio prossimo.

Dopo la Messa concelebrata un ricchissimo buffet nel teatro del Patronato, rimesso a nuovo negli anni scorsi, con il taglio di una torta gigantesca fornita da un altro ex alunno **Italo Fantoni**, figlio dell'impresario che ha costruito il primo padiglione del Patronato. Accenniamo a un piccolo screzio durante lo scoprimento della targa che segna la Via Don Bepo. Un corteo di auto di genitori che avevano portato a Clusone a giocare i loro piccoli, a quel che si sa venuti da Treviglio, mal sopportando che la strada fosse chiusa, si è messo a strombazzare con i clacson delle auto. E questo episodio ha segnato come sia cambiata l'educazione attraverso il gioco, teorizzata da Don Bosco e fatta sua da Don Bepo, rispetto ai moderni "educatori" che ai loro figli insegnano a non rispettare nulla. Tanto meno la memoria. (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

IL CASO

La strada per S. Lucio e i 25 mila euro che ballano

Un caso curioso. Succede che il Comune di Clusone chieda alla Comunità Montana un contributo per sistemare e mettere in sicurezza un tratto della strada per S. Lucio. La Comunità Montana concede 25 mila euro. Il Comune decide di impiegarli per… asfaltare il primo tratto di questa strada, assegnando già i lavori. Lo vengono a sapere in Comunità Montana e fermano tutto, un conto è sistemare una curva pericolosa, un conto è asfaltare. Parola torna indietro, i 25 mila euro vengono impiegati come si doveva e però adesso l'assessore **Giuseppe Castelletti** sta cercando da qualche parte i 25 mila euro per l'asfalto già commissionato alla ditta.

INAUGURATO SABATO 20 OTTOBRE

Nuovo Asilo-nido a Clusone

E' stata inaugurato sabato 20 ottobre un nuovo asilo nido intitolato "L'Isola che non c'è" nel palazzo di vetro (Ecoforum) di Via Zucchelli. Il nido sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.00 da settembre ad agosto con possibilità di scegliere fasce orarie intermedie o chiedere l'allungamento dell'orario. **Milena Pezzoli** sarà la referente del nuovo servizio (non statale) che è stato inaugurato alla presenza del nuovo arciprete **Mons. Giuliano Borlini**. Per informazioni 318 2944359 o info@nidolisolachenonce.it il sito: www.nidolisolachenonce.it (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

LETTERA

La mancata "partecipazione" per la morte del vigile Piras

Gentile Direttore, ti chiedo ospitalità per esprimere il mio pensiero sulla tragedia del sig. Piras. Un fatto che fa pensare, e ci inchioda al fallimento come comunità, pur con tutte le eccezioni, libertà compresa. Provo a spiegarmi.

Con Piras ho "litigato-discusso" almeno 2 o 3 volte, ma sempre quando portava la divisa, senza divisa lo incontrai una volta in una gelateria di Albino e parlammo per qualche minuto scambiandoci qualche frase, con un sorriso sincero nel salutarci. Quando era in divisa era un bersaglio perfetto, almeno per me, educato fin da piccolo a credere nelle varie "strutture stato" a patto che il cittadino faccia la sua parte di controllo e critica.

Provocavo lui così come continuo a fare per "spirito di servizio" verso qualunque "autorità eletta", nonostante questo mi procuri frettolosi giudizi e antipatie. Il suo carattere certo non l'aiutava, introverso e di poche parole, elencava educatamente le "disposizioni comunali" per poi voltarsi e andarsene.

E forse è vero che il suo carattere non l'ha aiutato, nell'amore e nel vivere. Ma la comunità ha forti responsabilità almeno su due livelli, su quello umano e quello sociale.

Sul primo è presto detto: non se ne è accorta, non è intervenuta (o male), ammesso che si possa dire o fare qualcosa di standard nelle solitudini dell'anima. La seconda invece è colpevole almeno quanto Pilato, riluttante a denunciare, persino incapace di un qualunque distinguo. Mi riferisco al nodo scorsoio distribuito dallo Stato e (stando a quanto si legge) dal malaffare.

"*Gioca il giusto*" è un'istigazione a spendere, è alimentare un'illusione, fidelizzare la vittima.

"*Non giocare affatto che t'impoverisci*" dovrebbe essere la sola informazione data. Che un uomo stimato, speri in una soluzione fortunata, o decida il peggio nei minuti finali, sono fatti intimi, non nostri. Momenti di libertà personale che non abbiamo diritto di giudicare.

Ma denunciare il sistema che arricchisce qualcuno, strozzando ed istigando i gesti di troppi, dovrebbe essere l'impegno di noi tutti.

E poi non so voi, ma non leggere un solo annuncio di partecipazione da parte dell'amministrazione comunale, nei giorni successivi al funerale, mi ha dato fastidio. Capisco la volontà della famiglia ed è giusto rispettarla fino a funerali avvenuti. Non voglio essere frainteso. So della sincera partecipazione personale di molti della giunta, così come molti dipendenti comunali e cittadini, quindi il mio pensiero non ha lo scopo di indicare un colpevole; ma quello che arriva, che si percepisce, che si teme, è la solita volontà di nascondere la morte.

O peggio ancora il sospetto che si tratti di tirchieria di pensiero del potere arroccato in basso. Proprio perché sono convinto del contrario desidero leggere un annuncio di saluto. Il saluto diretto di una comunità verso un suo concittadino. Nient'altro.

Riguardo a Piras hai visto mai?... … San Pietro avrà bisogno di qualcuno di cui fidarsi davanti al portone; alla mia ora punterò dritto verso il Paradiso, ci scambieremo un sorriso entrambi contenti, lui nell'indicarmi il Purgatorio ed io per esser stato beccato.

Piras, Ti auguro, se c'è viaggio, che sia un bel viaggio.

Marco Maffeis

LA DOMANDA

La palestra del Patronato La gestirà il Comune

Una lettrice ci chiede chi gestisce la Palestra del Patronato. Interpellato **Don Martino Campagnoni** risponde che il Patronato, su richiesta del Comune, ha messo a disposizione la Palestra per l'attività delle molte associazioni sportive e che in questi giorni si sta sottoscrivendo l'accordo per la gestione e i relativi costi.

Insomma il Patronato ha dato una disponibilità piena, in attesa di formalizzare la convenzione.

VIA LIBERA IL 17 OTTOBRE IN REGIONE

QUELL'ULTIMA FIRMA per la nuova sede Asl Avis e Servizi sociali

Hanno firmato, nonostante il terremoto in atto in Regione. Ci sono i soldi per Clusone. E' uno degli ultimi atti dell'attuale Consiglio regionale che viene sciolto. Ma il colpo di coda è sostanzioso. Gli assessori regionali **Daniele Belotti** (Territorio e Urbanistica) e **Luciano Bresciani** (Sanità) hanno infatti firmato il 17 ottobre scorso l'Accordo di programma per la nuova sede del distretto socio-sanitario della Valle Seriana Superiore e della Valle di Scalve, che sarà ospitata in una porzione dell'ex ospedale S. Biagio di Clusone (quella dell'ex pronto soccorso), di proprietà del Comune di Clusone. L'Accordo di programma è stato sottoscritto, oltre che da Regione Lombardia, da **Paolo Olini**, sindaco di Clusone, **Mara Azzi**, direttore Asl di Bergamo, e da **Oscar Bianchi**, presidente Avis provinciale di Bergamo. Il via libera al testo dell'intesa fa seguito al provvedimento, approvato sempre dalla Giunta regionale lo scorso 30 maggio, di 'promozione dell'Accordo di programma'. L'attuale sede del Distretto infatti, così come segnalato a suo tempo dai firmatari dell'accordo oltre che dal sindaco di Clusone, Olini, non è più adeguata né per gli spazi né per l'accessibilità. E qui si dovrebbe aprire la discussione sui parcheggi. L'Ospedale S. Biagio è stato spostato proprio per le difficoltà di accesso e di parcheggio, dovendo entrare in Clusone. Va beh che l'attuale sede Asl è messa peggio… Poi ci sarebbe il "fronte" Avis dove alcune sezioni dell'alta valle erano perplesse sullo spostamento del centro raccolta da Piario (ampio parcheggio e accessibilità) all'ex S. Biagio. *"Un segno di attenzione per il territorio* – ha detto il sindaco Olini - *perché ora possiamo contare su un punto decentrato per la raccolta di plasmaferesi, a servizio della nostra comunità. Un'idea nata per dare un servizio al Distretto e ai nostri Servizi sociali del Comune. Siamo molto soddisfatti, anche perché l'accordo è nato ed è stato raggiunto velocemente, in un solo anno. Quello che interessava a noi era restaurare l'immobile, dare la sede al Distretto e, vista la crescita dei bisogni sociali, venire incontro alla comunità in questo ambito"*. Nella nuova struttura, oltre al distretto Asl, troveranno collocazione infatti anche gli uffici dei Servizi sociali del Comune di Clusone e la sede dell'Avis. Si verrà così a creare una 'cittadella sanitaria' (copyright **Guido Giudici**), che rappresenterà un punto di riferimento univoco per tutti i cittadini dell'Alta Val Seriana.

"Per realizzare questo intervento - spiega l'assessore Bresciani - *l'impegno finanziario di Regione Lombardia sarà di 1,8 milioni di euro, somma che coprirà l'intero costo dell'operazione"*.

Soddisfatto l'assessore Belotti: *"In una situazione complessivamente difficile per la scarsità di risorse siamo riusciti, in un anno, soltanto a portare a compimento questa importante iniziativa, che va a offrire un servizio*

socio-sanitario di primo livello in tutta l'alta Val Seriana. Un risultato ottenuto con un gioco di squadra perfetto, frutto dell'impegno del sindaco di Clusone Paolo Olini e del

coordinamento tra la Regione e la direttrice dell'Asl di Bergamo Mara Azzi".

"Con questo atto concreto - commenta l'assessore all'Ambiente, Energia e Reti **Marcello Raimondi** - *dimostriamo la nostra vicinanza al territorio in un settore fondamentale come quello socio-sanitario. Il nostro impegno è sempre quello di garantire i servizi più adeguati ai nostri cittadini"*.

Studio Dentistico
dott. Raffaele Borgia
Presso lo studio dentistico del dott. Raffaele Borgia,
(Specialista in Odontostomatologia, Dottorato in Parodontologia sperimentale, Perfezionato in Patologia Orale, Perfezionato in Odontoiatria e Odontologia Forense)
in un ambiente confortevole e rilassante,
con personale altamente qualificato, è possibile:
• la sostituzione di denti mancanti mediante l'utilizzo della tecnica di impianto a carico immediato (dente in giornata) e di impianto post-estrattivo (estrazione + impianto)
sostituzione in giornata della dentiera con denti fissi su impianto(full-arch)
• salvaguardare l'armonia del proprio sorriso con interventi di chirurgia paradontale estetica:
1. correzione degli inestetismi gengivali del sorriso
2. trattamenti ortodontici per adulti
• Terapie per i piccoli pazienti:
1. ortodonzia intercettiva con apparecchi mobili
2. ortodonzia fissa
Igiene dentale professionale con igienista diplomata e kit di prova di sbiancamento in… OMAGGIO
Per le persone over 50 è attivo un programma di prevenzione delle lesioni tumorali del cavo orale con visita di controllo GRATUITA
Via De Bernardi, 33 - 24023 CLUSONE (BG) - Tel. 0346 23467
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Alta Valle Seriana

VILLA D'OGNA
MARINO BALDUZZI

Si dimette il Presidente Avis:

chiuso il sito "spregiudicato"

Questa è una storia strana. Il sito dell'Avis di Villa d'Ogna, 53 mila accessi dall'aprile 2009, 83 mila pagine viste, 91 mila visite su filmati youtube, è stato chiuso.

Da chi? Ufficialmente dagli stessi che l'hanno fondato, cominciando dal presidente della sezione Avis **Marino Balduzzi**. Che però rimanda alla genesi della chiusura, vale a dire a una sorta di aut aut ricevuto dal Presidente provinciale dell'Avis **Oscar Bianchi** che non gradiva la gestione di un sito giudicato "spregiudicato" (veramente l'accusa era di scrivere "c….te").

Che il sito non fosse molto "istituzionale" lo sa chiunque lo abbia visitato in questi anni.

Addirittura c'è stata l'accusa velata di "pornografico", anche se poi andando a vedere si trattava solo di riferimenti all'attrice Angiolina Jolie che non è precisamente un'attrice porno. *"Cercavamo di essere divertenti, sempre per favorire l'immagine di un'associazione di donatori che sapevano anche scherzare"*. Ma il fatto che, secondo il presidente di Villa d'Ogna, ha dell'incredibile è che gli veniva rimproverato il fatto di parlare genericamente di "donazioni", includendo di fatto anche Aido ed Admo. Da Bergamo pare non gradiscano le commistioni con le "consorelle", avendo gerarchie distinte. *"Abbiamo avuto minacce molto indirette ma precise e abbiamo deciso di chiudere il sito"*.

Alla chiusura del sito il presidente Marino Balduzzi ha presentato le dimissioni. La sezione di Villa d'Ogna ha registrato nel 2011 circa 500 donazioni, e conta 200 soci.

Quindi una sezione molto "produttiva" in un Comune che ha meno di 2 mila abitanti. Gli dovrebbe succedere il vice, **Franco Scandella** anche se le procedure sono ancora da valutare (nuove elezioni?).

FESTEGGIATA IL 17 OTTOBRE

Ancilla, la decana di Parre a quota 103

E' davvero una forza della natura, la signora **Ancilla Zanni**, la decana di Parre (ma nativa di Chignolo d'Oneta), 103 anni compiuti il 17 ottobre scorso. Per l'occasione, ha ricevuto con la consueta cordialità le molte persone venute a farle gli auguri, ha risposto con altrettanta cordialità a chi gli auguri glieli ha fatti per telefono, ha onorato senza problemi la mensa più ricca del solito e non si è risparmiata in consigli e raccomandazioni, come ogni buona nonna che si rispetti, per i nipoti e i pronipoti che le hanno fatto corona. E come ogni brava padrona di casa, è stata l'ultima ad andare a letto…. Nonna Ancilla, nella cui lunga vita non sono certo mancati dolori, difficoltà e preoccupazioni, continua a rappresentare per tutti un esempio di fiducia nella Provvidenza e in se stessi, di generosità e di buonsenso, di buonumore e di allegria. Pregare, lavorare, rispettare tutti, aiutare chi ne ha bisogno e…cantare: questo il segreto della serenità che l'ha sempre fatta benvolere e, probabilmente, anche il segreto della sua longevità. Al folto coro beneaugurante dei figli, dei nipoti, dei pronipoti, degli amici, dei vicini e dei compaesani, ci uniamo volentieri anche tutti noi di Araberara.

» ALTA VALLE

PRONTA L'UNIONE DEI COMUNI 8 SINDACI D'ACCORDO

E VALGOGLIO E OLTRESSENDA PER FINE ANNO SI ACCORPERANNO. BIGONI: "NON ABBIAMO PIÙ TEMPO, RISPARMIEREMO SOLDI E AUMENTEREMO I SERVIZI"

Ar.Ca.

Alberto Bigoni pensa in grande. O meglio pensa anche al… vicino: "Perché quel vicino siamo noi prima o poi", spiega il sindaco. Ardesio 'capitale' delle prove di Unione dei Comuni, sempre meno 'prove' e sempre più realtà. "*Mercoledì 24 qui ad Ardesio* – spiega Bigoni – *è venuto* **Mauro Guerra**, *presidente nazionale Anci piccoli Comuni, con noi e con gli altri 7 Comuni dell'Alta Valle per capire se è meglio lavorare sul fronte dell'Unione dei Comuni o su quello delle convenzioni"*. E quindi? *"Quindi il tempo stringe. Entro la fine dell'anno i Comuni sotto i 1000 abitanti devono dovranno comunicare alla Regione Lombardia con chi saranno accorpati e noi ne abbiamo ben due, Valgoglio e Oltressenda e di riflesso la questione interessa quindi anche le amministrazioni come la mia che dovranno pur muoversi nel modo più organico possibile"*. E quindi al lavoro per capire cosa è meglio… diventare: *"Abbiamo intenzione di utilizzare lo strumento dell'Anci per supportarci nella scelta che andiamo a fare e capire cosa realmente ci conviene fare, quindi abbiamo deciso di interpellare una figura che portasse una testimonianza concreta dicendo cosa davvero conviene fare, perché la stessa cosa è successa in altre province dove Mauro Guerra era stato interpellato"*. E così 8 amministratori e altrettante giunte tutte riunite attorno a un tavolo per discutere cosa fare da grandi: "*E mettere assieme 45 amministratori non è cosa semplice, ma è meglio sapere di che morte andiamo a morire, meglio avere testimonianze pratiche, comunque noi avevamo già fatto in passato anche le prime simulazioni di costi pratici e all'epoca siamo stati supportati dal segretario di Valbondione,* **Francesco Bergamelli**, *che si era preoccupato di raccogliere i dati dell'ufficio tecnico degli 8 Comuni e mettere nero su bianco le economie derivate dell'accorpamento degli 8 uffici tecnici"*.

E le simulazioni hanno dato risultati insperati: "*Addirittura accorpando i servizi avremmo un risparmio di soldi ma anche due dipendenti in più, sarebbe il massimo. Lo so che per qualcuno sembra un discorso troppo tecnico ma questa che ci stiamo giocando è una partita importantissima e non possiamo permetterci di perderla, il 2013 e il 2014 saranno decisivi, perché se è vero che Ardesio come numero di abitanti sembra tranquillo è altrettanto vero che è solo questione di tempo, poi i vincoli arriveranno anche per me, e poi i due Comuni sotto i 1000 sono vicini a noi ed Ardesio è baricentrico, quindi non possiamo far finta di niente"*.

L'idea è quella di lasciare comunque un ufficio in ogni Comune per le operazioni burocratici fondamentali, per esempio l'emissione di carte d'identità, ecc. *"Ed è fondamentale che la decisione venga concordata nel più breve tempo possibile e largamente condivisa ed estesa a tutti. Perché di tempo non ce n'è più"*. Insomma, o si fa l'Unione o si…muore.

ROVETTA

Tre tragiche morti ravvicinate

Tre tragiche morti in pochi giorni. Il dramma di Rovetta è qui, a pochi giorni dalla ricorrenza di Ognissanti, festa patronale, e dei Morti, quasi fosse stato un presagio o solo una triste coincidenza. Rovetta si ritrova così ad accompagnare al cimitero tre suoi compaesani, morti prematuri, nel senso di un'attesa di vita che è stata soffocata all'improvviso, a distanza di pochi giorni uno dall'altro. Una coincidenza singolare che diventa plurale quando a piangere sono famiglie diverse, in un condolore che si fa di paese.

MEMORIA/1

GIANFRANCO VISINONI

Gianfranco con le maniche della camicia bianca arrotolate e quel suo sorriso che ti arriva addosso come uno spicchio di sole dopo un giorno di pioggia. Pare di vederlo ancora così anche se da un'altra parte, in alto, dove il sole invece è eterno e la pioggia serve solo a rinfrescare le praterie celesti. Lui che adesso manca già a tutti in Piazza Ferrari, dove con la sua 'Vecchia Costa d'oro', oltre che servire piatti eccellenti dispensava allegria e gioia di vivere. Lui che sorrideva sempre e amava il suo lavoro, quel lavoro che era prima di tutto una passione, quella passione che continuerà a rimanere tale anche da un'altra parte, ma questa volta per l'eternità.

SCHEDA

Gianfranco Visinoni, 53 anni, titolare del ristorante e pizzeria 'Vecchia Costa d'oro' in Piazza Ferrari è morto domenica 14 ottobre dopo un malore durante una vacanza in Portogallo con la fidanzata Antonia Brasi che lavorava con lui nel locale. I due erano a Madeira e sarebbero dovuti rientrare il venerdì ma un malore improvviso ha reso necessario il ricovero d'urgenza. Ma Gianfranco non ce l'ha fatta ed è morto domenica mattina.

MEMORIA/2

FRANCESCO PEDROCCHI

Francesco o Franco come lo chiamavano tutti e quella sua battuta sempre pronta, quel modo affabile di raccontarti la vita, la sua vita, vissuta per anni da un'altra parte e continuata poi qui, nella sua Rovetta, quella Rovetta che aveva sempre portato nel cuore anche quando era via e che si è portato con sé anche in cielo, continuando a sorridere a chi quaggiù ha avuto la fortuna di conoscerlo.

SCHEDA

Francesco Pedrocchi, pensionato di 66 anni di Rovetta ha perso la vita martedì 16 ottobre dopo un terribile scontro frontale in via Madonna di Sommaprada a Rovetta, proprio davanti al piccolo santuario. Il pensionato era a bordo della sua Alfa 146 ed era diretto a Clusone, con lui in auto un amico di Villa d'Ogna. Nato a Rovetta, Francesco aveva lavorato per molti anni all'estero prima di rientrare in paese per godersi la pensione.

MEMORIA/3

PRIMO SAVOLDELLI

Primo non stava mai fermo, un vulcano di idee, una trottola che saltava fra mille interessi. Primo era così ed è stato così sino all'ultimo, sino a quel maledetto sabato che se lo è portato via, da un'altra parte dove le sue idee continueranno a frullare e prendere forma per allietare il cielo con uno sguardo a quaggiù dove chi lo ha conosciuto sa che alzando gli occhi al cielo si sentirà meno solo, perché ci sarà Primo pronto a sorridergli.

SCHEDA

Primo Savoldelli, 62 anni di San Lorenzo di Rovetta è morto in modo tragico sabato 20 ottobre nella sua abitazione a Sovere. E' rimasto intrappolato nell'incendio divampato nel garage di casa sua e il corpo ritrovato solo il giorno dopo attorno alle 13 da un genero. Secondo le ricostruzioni l'uomo sabato stava probabilmente travasando della benzina da un attrezzo all'altro per poi usarla in giardino. E probabilmente mentre travasava la benzina è stato investito al volto da una fiammata. Primo è stato ritrovato privo di vita e completamente carbonizzato. Primo era il titolare dell'Irish pub di San Lorenzo di Rovetta, separato e padre di due figlie, Eleonora e Silvia, viveva in un appartamento sopra il locale ma era residente a Sovere doveva aveva una casa in via Don Luigi Gambarini, in località Bracchio.

ARDESIO - PROTAGONISTI

Bigoni il "renziano" e il ritorno di Caccia

Alberto Bigoni e **Yvan Caccia**, due facce diverse della stessa medaglia, quella politica, anche se su sponde diverse. Ardesio prende sempre più la leadership dell'Alta Valle come cuore politico scalzando oramai Clusone che dopo i problemi interni di Paolo Olini & c. è in affanno. Così il PD di Matteo Renzi si affida qui al sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni** individuato come leader della zona, con tutti i requisiti che Renzi richiede ai suoi: giovane età, decisionismo e magari anche qualche ruolo che porti voti e Bigoni è sindaco. Ed è pure l'uomo che sta costruendo l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle in quello che fino a qualche tempo fa era il cuore della Lega della zona. E sull'altro fronte però, quello leghista, sta recuperando terreno quell'**Yvan Caccia** che sembrava entrato nell'ombra dopo una serie di sconfitte 'casalinghe' alle amministrative. Caccia rientrato dalla porta che conta nella politica come Presidente del Parco delle Orobie e posizione politica in rapido consolidamento, e anche lui come Bigoni, nonostante sia sulla piazza da moltissimi anni è ancora relativamente giovane. Insomma i due volti della politica dell'Alta Valle sono qui, sotto l'ombra protettiva della Madonna di Ardesio.

ARDESIO

La nuova vita di Babes

Una contrada che si arrampica in mezzo alla montagna, a ridosso del verde e dei prati, dove il vento soffia e ti sembra di avere in mano al mondo. Una contrada che se ne sta lì come fosse in mezzo a un mondo diverso, innaffiato dal cielo e come tappeto il verde di una contrada storica, diversa. Una contrada che non veniva toccata dall'800, con tutti i sottoservizi da rifare e le strade da sistemare, un lavoro che ridarà il giusto lustro a uno storico posto, uno dei più suggestivi della valle. Importo globale dei lavori di 124.277 euro, lavori affidati alla ditta Paccani Spa di Ardesio. E fra poco ci siamo, la contrada sta prendendo nuova forma e nuova vita, quella vita che da lassù si respira libera e pulita da sempre.

INTERVENTO – ARDESIO

Bigoni il rottamatore: finalmente fatti e... non solo chiacchiere

Anche ad Ardesio soffia la brezza proveniente dal capoluogo toscano e prevale l'aria di novità, pare che anche l'opposizione si adegui a questo repentino cambiamento meteo, suo malgrado.

Chi come il sottoscritto, nutriva forti dubbi sulle capacità di amministrare di **Alberto Bigoni,** proprio per una totale mancanza di esperienza nell'amministrazione della cosa pubblica, alla luce del bilancio, a un anno di distanza dalla sua elezione, non può che fare una clamorosa marcia indietro ed enlever son chapeau.

Anche **Antonio Delbono**, ex sindaco del comune orobico si accoda agli elogi, facendo rilevare gli ottimi risultati dell'adepto rottamatore locale, sarebbe interessante scoprire se si tratta di un'opinione del tutto personale, oppure se tale affermazione è corrisposta anche dai restanti consiglieri di minoranza, comunque sia l'ex sindaco con le sue affermazioni, dà dimostrazione d'imparzialità.

Il Sindaco della città del giglio, aveva affermato che *«percorreremo la nostra strada in modo sereno, leggero, sobrio»,* alla luce di quanto fatto sino a oggi, dal pirotecnico e onnipresente primo cittadino di Ardesio, non pare che il medesimo abbia seguito gli insegnamenti del guru del nuovo in politica.

Bigoni procede con la forza e la volontà di un cavallo in battaglia, deciso e inarrestabile con il proposito di arrivare alla meta finale, in altre parole il completamento del programma elettorale, seguito a breve distanza dal ritmo altresì sfrenato dell'Assessore ai Lavori Pubblici **Bonaventura Fornoni**, con il flatone per l'impari corsa, incalzante quasi per emulazione, **Matteo Zanoletti** e **Donato Guerini,** rispettivamente Assessore all'Ecologia e Ambiente e Assessore ai Servizi Sociali e Pubblica Istruzione, seppure a breve distanza partecipano alla competizione, con le loro iniziative.

E' finalmente un vento di rinnovamento quello che aleggia sopra il cielo di Ardesio, dopo anni di amministrazione piuttosto sbiadita, un effettivo cambiamento di passo, a partire dalla tecnologia, con il nuovo sito internet, creatura prediletta del primo cittadino, con una grafica alla portata di tutti, anche per coloro non molto avvezzi all'uso di questo strumento, che ha sostituito il precedente ormai superato, ma anche per la parte culturale qualcosa si muove, a partire dalle serate con i poeti bergamaschi, la voce lavori pubblici infine, ha imperato sul resto delle attività.

Per la cittadinanza un vero sollievo, per l'opposizione un altro smottamento, con il risultato di un'ulteriore notevole difficoltà, poiché non è rimasto nulla da incalzare, infatti, quanto è stato fatto dall'insediamento é stato bene illustrato nel numero diciannove di Araberara.

Un'altra svolta, é sottolineata dal miglior utilizzo delle risorse umane, con il risultato evidente, dell'ottimo lavoro svolto dal personale addetto nelle mansioni più varie sul territorio comunale, un esempio pratico, la regolare manutenzione del manto erboso nei parchi pubblici (ad esempio in quello di Ludrigno, nelle passate gestioni la manutenzione era effettuata mediante il volontariato) e i lavori di manutenzione delle strade di pertinenza comunale.

Il proliferare di cantieri in tutto il territorio comunale, ormai consuetudine, è un altro degli aspetti di *«un nuovo modo di governare»* al motto di *«fatti e non chiacchiere»,* molti i lavori già stati effettuati con i cantieri ormai chiusi, dal restauro al Monumento ai Caduti di Via Locatelli, ai marciapiedi che dal ponte di Ludrigno porta alla Via Carpignolo, lavori messi in opera per una maggiore sicurezza del traffico pedonale, o alla ridisegnazione dei posti auto nel parcheggio ex tennis adiacente alla Via Locatelli, con il risultato di produrre una migliore agibilità, per finire con la ripavimentazione del centro storico e la messa in sicurezza delle strade comunali.

Mai come oggi, anche le frazioni sono state interessate da questa rivoluzione, da Valcanale a Ludrigno da Babes al tentativo di istituire il Consorzio per la strada dell'Alpe Corte.

Da ricordare, sul tema dell'informazione, l'interessante serata di giovedì quattro ottobre, svoltasi presso il Teatro dell'Oratorio di Ardesio, con una nutrita presenza di pubblico, sul tema «L'Orso nelle nostre valli» che ha visto la partecipazione di una folta rappresentanza di pastori e alpeggiatori, sullo spinoso tema della convivenza, tra greggi e plantigradi.

Il programma della lista Bigoni è molto ambizioso ma praticabile, grazie alla compattezza di questo gruppo di giovani, non è utopia pensare che, risorse permettendo, il programma elettorale, potrà essere portato a termine nei tempi previsti, senza difficoltà.

Per concludere, questo gruppo di giovani, ha spodestato brillantemente una vecchia classe politica, ormai relegata in un angolo, privata della possibilità ormai nota di nuocere, saltando impunemente da una parte all'altra, tradendo il mandato elettorale affidato, con giochi di potere ormai retaggio di un antico modo insopportabile e retrogrado di fare politica, la defenestrazione passata di **Giorgio Fornoni**, ne è un lampante esempio.

Lorenzo Mandotti

VALBONDIONE – REPLICA AL SINDACO

I "veri" conti dell'Ici dall'Enel e... quello sgravio Irpef di 11 mila euro

Egregio direttore,

sono il cittadino di Valbondione che aveva scritto qualche tempo fa in merito all'IMU del nostro Comune. Ho visto l'intervento del Sindaco sull'ultimo numero di Araberara; non mi aspettavo una reazione così irritata in cui tra l'altro mi accusa di aver fatto insinuazioni, disinformazione, sparate sui giornali che poi leggono tutti, inesattezze, ecc. ecc. oltre a considerarmi poco "Signore" per non aver dichiarato la mia identità. Volevo quindi chiarire alcune cose che potrebbero essere state mal interpretate, integrandole con alcune informazioni aggiuntive che ho raccolto, nella speranza di fornire un quadro reale di come stanno le cose.

Comincio con la *disinformazione* contestata, dovuta all'entità dell'incasso ICI Enel, che non sarebbe stato di un milione e mezzo ma solo (si fa per dire) di 1.197.816 Euro, *non un centesimo in più, non uno in meno*.

Se quello pubblicato dalla stampa è corretto (e penso di si perché è stato confermato più volte) la cifra indicata dal Sindaco è relativa solo agli arretrati per le annualità fino al 2010, ai quali vanno poi aggiunte le annualità ICI successive, fissate in 200.000 Euro all'anno.

Giusto per intenderci, dalla metà dello scorso anno ad oggi dovrebbero essere stati incassati dal Comune di Valbondione questi soldi: 1.197.816 euro per gli arretrati + 200.000 euro per l'ICI dell'anno 2011 + 100.000 euro per l'acconto IMU a giugno 2012. Quindi in totale 1.497.816 Euro. Cioè praticamente un milione e mezzo meno qualche spicciolo; ergo proprio quello che avevo scritto: "*…in un anno è entrato nelle casse del Comune di Valbondione qualcosa come un milione e mezzo di Euro, soltanto per l'ICI delle centrali Enel"*.

Allora Sig. Sindaco, questi 1.497.816 Euro sono entrati tutti nelle casse del Comune si o no? Se si, mi dice dove e come ho sbagliato, disinformato, insinuato, fatto sparate su giornali che leggono tutti, eccetera eccetera??? Se no, allora mancano all'appello 300.000 Euro. Dove sono finiti?

Passiamo ora alla *inesattezza* che il Sindaco contesta e cioè quella di non aver menzionato la riduzione dell'imposizione fiscale, in quanto è stata ridotta l'addizionale comunale IRPEF. Il Sindaco però non ha quantificato questo beneficio ai contribuenti di Valbondione e quindi quanti Euro all'anno costa al Comune questa riduzione (diecimila? centomila? un milione?).

Per fortuna c'è internet da cui, navigando un po', riusciamo a trovare i dati (vedi www.comuni-italiani.it) sulle dichiarazioni fiscali globali per ogni Comune. E scopriamo che la riduzione di un punto per mille dell'addizionale IRPEF (tale è stata la diminuzione stabilita dai nostri Amministratori) comporta uno sgravio per i contribuenti e nello stesso tempo un minor gettito per il Comune di Valbondione di 11.815 Euro. Tutto qui? Se la diminuzione dell'imposta fiscale si riduce a questi bruscolini, per i quali dovremmo anche ringraziare, io dico che questa è una presa in giro, uno specchio per allodole, una beffa per i contribuenti di Valbondione. Confermo quindi la mia idea e cioè che c'era ampio margine per una riduzione sostanziale dell'aliquota IMU. Per tutti, residenti e non. E non è stato fatto.

Se, come dice il Sindaco, il *tesoretto* è stato destinato tutto per le opere pubbliche e lavori vari, allora deve convenire che gran parte del territorio non ha beneficiato di tanta grazia. Vedi ad esempio le contrade e frazioni basse, ormai ridotte al rango di Cenerentole (l'unica opera importante, non finanziata ma sostenuta e patrocinata dal Comune, è la strada agro-silvo pastorale della Valle di Fiumenero). Ora, per fare un'analisi seria, bisognerebbe aprire una parentesi e approfondire; mi riservo di farlo con più calma prossimamente, sempre se il direttore di Araberara mi darà spazio.

Per finire, devo dire che trovo ingiustificata l'irritazione ed il tono di sfida nella risposta del Sindaco.

Mi sembra di aver espresso legittime opinioni, e che questo sia del tutto normale in democrazia. Il Sindaco dall'alto dei suoi tre mandati (uno da vice-sindaco e due da Sindaco) è diventato ormai insensibile o, peggio, intollerante alle richieste dei suoi cittadini? (sia pure fatte da signori poco signori)? Possiamo scrivere quello che pensiamo o dobbiamo temere ritorsioni? Devo quindi, almeno per ora, declinare l'invito del Sindaco ad andare da lui in Comune per farmi passare le perplessità. Lo farò comunque, a viso aperto, quando i tempi saranno migliori.

Ringrazio per l'ospitalità e porgo cordiali saluti.

maglic@tiscali.it

IMPRESA PACCANI
www.paccanispa-com - info@paccanispa.com

Alta Valle Seriana

CASTIONE - LETTERA

Cantano l'Inno nazista alla Pegherfest

Gentile Direttore,
Le scrivo per esprimerle il mio stupore per un episodio incredibile avvenuto nel corso della Pegherfest a Bratto. Da anni, quando mi è possibile, partecipo a questa festa piena di colore e all'insegna dell'amicizia che vede coinvolta buona parte della popolazione locale con la presenza di molte persone dei paesi vicini e dei villeggianti.

Non ho creduto alle mie orecchie però quando sabato sera verso le otto e mezza nel tendone della festa ho sentito le note dell'inno nazionale tedesco con le parole del periodo nazista. Il sindaco era sul palco con rappresentanti francesi e con una signora tedesca. A un certo punto, per rendere omaggio agli ospiti, il primo cittadino ha annunciato l'esecuzione degli inni nazionali sottolineando che aveva appositamente scelto gli inni con le parole cantate. Solo che l'inno tedesco era quello cantato ai tempi di Hitler e quindi portatore dell'ideologia della superiorità della razza ariana e del diritto a schiavizzare gli altri popoli.

Non so che cosa sia passato per la mente della signora tedesca. Certamente se al suo posto ci fosse stato un rappresentante ufficiale tedesco, sarebbe scoppiato il finimondo. In Germania infatti pronunciare o cantare quelle parole è considerato reato e punito dal codice penale.

Dispiace anche che questo affronto a tutti i popoli e alle vittime del nazismo sia avvenuto in un contesto parrocchiale.

Enzo Galliani

CASTIONE - LETTERA / 2

Il Sindaco Pezzoli alla festa era del tutto fuori… copione

I componenti della maggioranza consiliare *Vivipresolana* di Castione della Presolana stanno cercando in tutti i modi di far apparire che il consenso dei concittadini sia ancora a livelli accettabili, ma in verità il loro sforzo è quantomeno penoso e patetico. Nessuno ormai crede più in loro, nemmeno quel 39% che li ha votati.

A circa un anno e mezzo del loro mandato, il giudizio popolare è decisamente molto negativo e la sopportazione e la pazienza sono esaurite.

Nel programma elettorale di Vivipresolana veniva promessa prima di tutto "attenzione alla persona", che significa sensibilità e ascolto dei bisogni dei cittadini, ma sono parole perse nel vento.

Questo gruppo di maggioranza dimostra con le scelte che opera che la cosa pubblica è considerata "cosa di loro proprietà", di cui poter disporre e decidere, sprezzante del parere e dell'opinione dei cittadini del comune. Non ha capito che la delega che ha ricevuto con la vittoria elettorale non è "in bianco", ma va continuamente confrontata e sottoposta ai bisogni dei cittadini, referenti ultimi e sovrani della democrazia di un paese.

Scellerata e contraria al parere della gente del comune è la decisione di vendere l'edificio della scuola di Bratto, per poi andare a investire un milione e cinquecentomila euro per ristrutturare l'attuale scuola media, in un contesto logistico del tutto inadeguato ad accogliere tutta la popolazione scolastica del comune. L'amministrazione ha cambiato la destinazione urbanistica dell'**edificio scolastico di Bratto** nel nuovo piano regolatore comunale, pubblicato di recente, proponendo per le scuole una trasformazione in **edificio residenziale e commerciale**. Intanto, però, ha promesso beffardamente il "tavolo di confronto e di discussione sul polo scolastico" con i rappresentanti della scuola, quando **le decisioni sono già state prese**. L'intento di Vivipresolana è ormai palese e senza veli: la maggioranza consiliare vuole speculare sulle scuole di Bratto, sfrattandone gli "scomodi inquilini" per **costruirci un centro commerciale** che farà morire l'economia locale dei piccoli negozi che in questo tempo di magra, a denti stretti, stanno mantenendo aperto i battenti per la gente del paese e per i turisti.

La logica non è certo quella del bene comune, ma della "Mors tua, vita mea,". Non importa se sono sempre i soliti noti ad arricchirsi con metodi subdoli e discutibili e i soliti ignoti a subire l'arroganza e la tracotanza di certa gente.

Con la stessa prepotenza e cieca presunzione di onnipotenza, questa maggioranza ha stabilito la **vendita di un terreno edificale** sito in Dorga e di proprietà del comune di Castione della Presolana, per **realizzare** con il ricavato della vendita **una discarica proprio all'ingresso del comune**, all'altezza della zona artigianale. Del resto quale migliore cartolina di benvenuto si può dare un comune turistico come il nostro se non una discarica proprio sulla porta del suo territorio?

Non bastano a far deplorevole spettacolo di degrado e di trascuratezza ambientale le tante piccole piazzole ecologiche delle campane di riciclaggio, peraltro indispensabili, ma che sono così maltenute e maleodoranti da diventare discariche a cielo aperto, dove ogni tipo di rifiuto giace incivilmente ammassato fuori dalle campane (anche quando esse sono vuote all'interno), senza che l'assessore all'ambiente si preoccupi di regolarne, anche con sanzioni, una gestione efficiente.

Tutto questo perché l'assessore all'ambiente è assolutamente insensibile a questo aspetto che va oltre l'ecologia, in quanto il benessere dell'ambiente è prima di tutto il benessere di chi lì ci vive.

Questa mancanza di attenzione all'ambiente e alle persone si vede anche nella **trascuratezza del cimitero di Bratto**, con le balaustre dai vetri sudici, resti di foglie e di fiori in ogni angolo, polvere, ragnatele e ragni che vivacchiano indisturbati sui muri e sull'ascensore… Un aspetto desolante che non fa certo onore a chi nel cimitero riposa e che solo l'affezione di chi frequenta il cimitero cerca di arginare.

C'è da augurarsi che la ricorrenza dei Morti ormai vicina smuova l'inerzia degli amministratori castionesi…

E intanto il gruppo di maggioranza si auto incensa presenziando alla Pegherfest e cercando di "rubare"la scena, con convenevoli e noiosi discorsi che con la Pegherfest nulla centrano. Anzi, la gente si è irritata proprio perché il sindaco Mauro Pezzoli, amministratori e relativi familiari si sono presentati come primi attori in uno spettacolo in cui essi erano del tutto fuori copione.

Giuseppina Migliorati

CASTIONE – ASSEMBLEA PUBBLICA SUL PGT L'8 NOVEMBRE

La Conca della Presolana, quattro *Città* in una

Mauro Pezzoli

L'appuntamento è per giovedì 8 novembre al palazzetto convegni di Bratto-Dorga. **Mauro Pezzoli** sentirà il polso delle reazioni al "suo" PGT, quello della "cementificazione che non ci sarà". Una sorta di svolta epocale per la storia della Conca della Presolana che "esplose" (in senso edilizio) negli anni '70 al punto da "vantare" più di 7 mila seconde case. Ma è arrivato il tempo dei ripensamenti. Il Sindaco, nell'annunciare la presentazione in assemblea pubblica del PGT, parla di "Città dei Servizi": polo scolastico unico nel capoluogo con relativa polemica sulla vendita delle scuole di Bratto, isola ecologica all'Agro con annessa altra polemica, e poi parcheggi e interventi su viabilità e incroci. La seconda definizione è quella di "Città del turismo" (da qui i due campi da golf, il parco turistico al Passo e l'ex Dalmine come campus universitario e centro "termale"). La terza definizione è quella di "Città del Verde" (piste ciclopedonali, sentieristica, recupero cascine e Rusio che diventa il gioiellino da conservare e mostrare). Infine la "Città dell'abitare" con il recupero dei centri storici e… "basta speculazione edilizia".

CASTIONE – INTERVENTO DELLA MINORANZA SUL PGT /1

Un PGT con polpa e piatti di lenticchie
Allo scoperto su Bratto ed ex Dalmine

Con il Piano di Governo del Territorio, che è stato depositato da pochi giorni, vogliono andare a colpo sicuro. Il comune di Castione può ancora offrire alcuni bocconi prelibati da non lasciarsi scappare, specialmente adesso che si vivono tempi di magra. Chi comanda a Castione (un gruppetto per lo più esterno al consiglio comunale) ha individuato le prede sulle quali gettare le proprie reti. Distribuendo qualche piatto di lenticchie, confidano di avere ancora chi alza la mano in consiglio comunale. Anche perché, utilizzando e copiando parte del PGT adottato dalla Amministrazione precedente e poi da loro bocciato, si vantano di aver elaborato una delle meraviglie del mondo e sperano così di ricevere lodi che nascondano l'assalto al forziere.

In questo primo intervento parliamo di ciò che sta più a cuore a chi ha fatto questo PGT. Sul prossimo numero ci soffermeremo sulle copiature di questo PGT, sulla mancanza di qualsiasi ispirazione sociale e sulla edilizia residenziale.

Sulle scuole di Bratto hanno gettato la maschera

Abbiamo sentito in tutti questi ultimi mesi l'accanimento con cui il sindaco ha sostenuto che per motivi didattici, economici e funzionali (sic!) la maggioranza ha approvato la vendita della scuola elementare di Bratto. Si è anche permesso di raccontare falsità e di burlarsi degli operatori scolastici, come quando ha affermato che si tratta solo di una manovra contabile fatta sulla carta oppure che intende istituire un tavolo di confronto sulla questione degli edifici scolastici. Tutte balle raccontate da chi è, tra l'altro, stipendiato dai cittadini possibilmente per dire la verità.

Ebbene, leggiamo nei documenti del PGT che l'edificio scolastico avrà una destinazione commerciale e residenziale. In altre parole verrà realizzato al posto della scuola un centro commerciale destinato a fare una concorrenza spietata a i vari esercizi pubblici (negozi, bar, edicola ecc) di Bratto. Coi tempi che corrono il rischio reale è la riduzione o scomparsa della rete del commercio locale esistente (già molto provata), con conseguenze occupazionali e sociali.

Assommando la scomparsa della scuola a questo scenario il risultato è uno svuotamento di Bratto (e non solo di Bratto), la perdita ella sua dimensione comunitaria, la sua trasformazione in un deserto. A vantaggio di chi? E' chiaro a vantaggio di chi.

Sulla ex Dalmine vengono ora allo scoperto

Anche sul vasto patrimonio ex Dalmine, hanno idee chiare. Certo, al momento non possono dire per filo e per segno ciò che hanno in mente, ragion per cui il sindaco si limita a dire che si trasformerà in una grande occasione turistica, con tanto di campus universitario e di piscine termali.

A parte il fatto che pochi mesi fa a Rovetta è stato aperto un impianto con piscina, la sostanza è che anche qui (soprattutto qui!) è stato individuato un osso con molta polpa attorno. Qualche mese fa in una sede pubblica al sindaco era sfuggito che da tempo alcuni imprenditori stavano studiando progetti riguardanti la Ex Dalmine.

Chi fossero questi imprenditori e che incarico avessero ricevuto dal comune, non era dato sapere. Infatti non hanno ricevuto nessun incarico, ma stanno progettando quanto a loro interessa, per poi consegnare direttamente il loro progetto all'Amministrazione per farselo approvare.

Quello che doveva essere uno spazio verde aperto e disposizione di cittadinanza e turisti, la risorsa da utilizzare per dare una risposta alla problematica sempre crescente della terza età, è diventato terreno di caccia per chi vuol trasformarlo in luogo più o meno esclusivo di sfruttamento della montagna.

Come stupirsene? Infatti il sindaco ha detto, quasi infastidito, che il problema anziani a Castione non esiste, né ora né in futuro. E poi chi vuole il verde può andare al parco degli Alpini.

Ci vedono doppio?

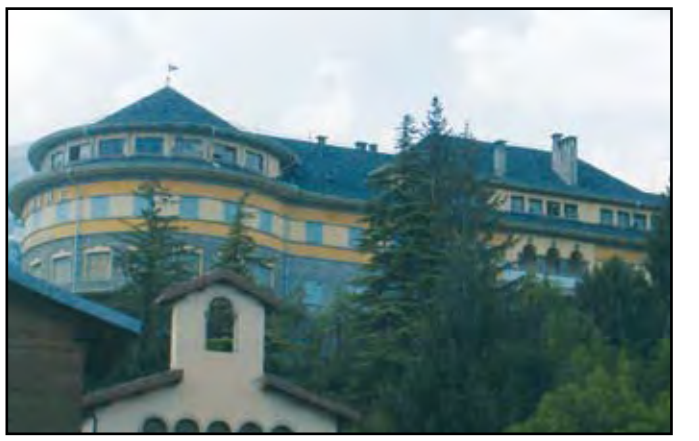
Leggiamo ancora che nel PGT sono previsti ben due campi da golf. Il primo al Monte Pora (che in questo ricopia il PGT precedente mai approvato), e il secondo nella valle di Tede. Guardando la cartografia si vede bene che ogni superficie pianeggiante di questo ambiente ancora intatto verrebbe occupata da questo vasto impianto. Ma come mai due campi? Hanno bevuto?

Ebbene, ne servono due perché il campo da golf al Pora (assieme a Rogno) presenta lo svantaggio di essere facilmente realizzabile, di costare relativamente poco e di avere già servizi a disposizione.

Il campo in val di Tede invece è molto grande e abbisogna di notevoli investimenti e quindi è più meritevole di attenzione, a partire dalla strada. Abbisogna ovviamente di strutture. E chi paga tutto questo? Il vecchietto che spinge la pallina nella buca? Una volta fatta passare l'idea che a Tede si costruisce il campo da golf, seguirà naturalmente la necessità della strada, e poi dei servizi, e poi delle case. Perché chi mai pagherà gli investimenti?Ovviamente la speculazione edilizia.

I nostri campioni di Vivipresolana, che non vogliono concedere un pezzo di terra a chi vuol costruirsi la prima casa, stanno portando avanti la distruzione ambientale della val di Tede.

La cosa è ancora più grave se pensiamo che la strada presumibilmente arriverà da Onore e quindi del nuovo



insediamento il nostro comune non beneficerà per niente. Un automobilista di Clusone farebbe più in fretta di uno di Bratto a raggiungere questo campo da golf.

La nuova vetrina di Castione

Leggiamo anche tra le carte del PGT che via Agro è considerata una zona periferica e poco significativa del territorio comunale e per questa ragione proprio qui è prevista la piazzola ecologica, proprio sul margine della strada provinciale e all'inizio del paese. Abbiamo quindi svelata la vera ragione della scelta di questa collocazione: l'Agro vale poco e non merita niente. Il tentativo del sindaco, fatto in consiglio comunale, di presentare la piazzola come il fiore all'occhiello e come la vetrina del comune non ha evidentemente convinto neanche l'ultimo dei suoi seguaci più creduloni.

La parte bassa del comune quindi è fuori dall'Olimpo della cerchia degli eletti e la sua sorte è del tutto indifferente a chi è intento, come le divinità che lo abitano, a banchettare e a bere ambrosia e a farsi servire dallo sgraziato Ganimede di turno, pronto a ubbidire al fischio.

Eppure vi erano altre soluzioni: servirsi, senza costi, della piazzola della Setco, oppure realizzarla su un terreno comunale lontano dalla strada. Ma vogliono fare le cose in grande e spenderci un bel po' di centinaia di milioni. Non importa poi se la viabilità in quel tratto di provinciale diventerà impossibile, considerata via Colombera, la zona artigianale esistente, i nuovi insediamenti produttivi previsti dal PGT e appunto la piazzola ecologica.

Sergio Rossi
consigliere comunale

PONTE NOSSA - Il Farmacista, il suonatore, la maestra... La Gandèla e chi giace "suo malgrado"

Anna Carissoni

Il cimitero di Ponte Nossa - dice una lapide dedicata al primo morto sepolto nel nuovo cimitero, tale Pietro Balzi, di 27 anni - risale alla fine dell''800. Di quell'epoca conserva la bella architettura dell'entrata, l'importante portico affrescato che introduce i visitatori nell'atmosfera sacra del luogo. Atmosfera peraltro tutt'altro che cupa, perché questa sorta di balcone sull'abitato sottostante è pieno di sole anche quando il resto del paese è ancora avvolto dall'ombra.

Quand'ero piccola, a Ponte Nossa – o meglio, "zo' al Put" - "si trovava tutto" e perciò era giocoforza scenderci tutte le volte che c'era bisogno dei molti prodotti di cui i nostri paesi erano sprovvisti. Come le medicine, che bisognava andare a prendere dal dottor Pinetti, ovviamente a piedi, percorrendo la mulattiera.

Quando la mamma ci mandava in Farmacia, il dottor ***Luigi Pinetti*** ci ordinava bruscamente di metterci sedute e buone ad aspettare sull'antica panca di legno vicina all'ingresso: consegna che osservavamo senza batter ciglio, osservando con curiosità ed ammirazione, e anche con un po' di soggezione, quel suo trafficare tra bilancini e polverine, tra ostie e bustine, tra scatolette e bottiglie strane… Nella penombra del negozio dagli alti armadi di legno scuro su cui troneggiavano i vasi dalle misteriose scritte latine, ci appariva come una sorta di mago, burbero, certo, ma anche benefico, dal momento che dalle sue misteriose alchimie dipendeva la salute di tante persone… Il dottor Pinetti, il farmacista per antonomasia, passò la mano quando i farmaci cominciarono ad essere prodotti industrialmente: non si rassegnò mai a fare solo il commerciante, ruolo riduttivo ed umiliante per chi, come lui, riteneva la sua professione un'arte vera e propria e come tale la esercitava. Dalla foto sulla sua grande tomba di famiglia adesso mi sorride sereno, ma io ho ancora nelle orecchie quel suo ordine perentorio "*Sentiv zo' lé, stì ferme e e fi sìto!",* e mi viene spontaneo di chinarmi in silenzio, con lo stesso timore reverenziale di allora…

Alla figura del Farmacista la memoria popolare collega con simpatia quella di ***Domenico Bertoli,*** detto Meneghì, storico suonatore della Banda, e infatti sulla lapide che lo ricorda c'è un accenno di rigo musicale Si racconta che una volta, nell'ambito della "Festa del Mass" il dottor Pinetti, che era uno dei promotori, gli chiese di recarsi a casa sua a prendere il megafono che aveva dimenticato. Ordine che il Meneghì, allora ragazzino ignaro di megafoni e simili diavolerie, eseguì prontamente, presentandosi alla gentile consorte del farmacista con questa richiesta: *"L'a dicc ol sò òm de dàmm per piassér ol sò gàfono!".*

Ma c'erano tante altre cose per le quali dipendevamo da Ponte Nossa: zappe, vanghe e badili, per esempio, di cui anche mio padre, come tutti, si riforniva presso il maglio del signor ***Giacomo Valoti.*** La foto sulla sua tomba lo ritrae proprio come lo ricordo, intento al suo lavoro nell'antro scuro che a me sembrava una specie di girone infernale…Lui, il "maister" (il maestro), mi appariva proprio come un personaggio da fiaba: miracolosa l'abilità con cui da un pezzo di ferro ricavava gli attrezzi che ci servivano; prodigiose quelle sue mani che coniugavano mirabilmente la fatica dell'acqua, del ferro e del fuoco…

E poi Nossa era il paese della "Parissiù", la festa che aspettavamo tutto l'anno perché era l'unica occasione, insieme a S. Lucia, in cui i nostri genitori ci facessero un regalo. Al ritorno dalla "Parissiù" stringevamo al cuore il pacchettino che conteneva la realizzazione di un sogno – una palla, una bambola, una girandola…. – più un pezzetto di zucchero filato o di torrone che mio padre ci comprava all'ultimo momento dal "**Pastì",** il cui viso bonario ritrovo su una delle tante lapidi del cimitero. E mi viene spontaneo di dire grazie anche a lui, ricordando la felicità di quei giorni, l'anima leggera con cui risalivamo la mulattiera verso casa con gli occhi ancora pieni delle mille meraviglie della fiera.

Sorrido anche alla signora ***Palmina Gamba ved. Gandelli,*** ritratta con la sua inseparabile pipa in bocca: un personaggio originale,"la Gandèla", di quelli che i ragazzacci spesso si divertono a prendere in giro. Una volta, per farle dispetto, misero sottosopra i fiori e le candele che lei disponeva devotamente sulla tomba dei suoi Morti. Spazientita, decise di reagire a modo suo e di spaventarli: e apparve, appeso con lo spago sopra la tomba, un rudimentale cartello di cartone la cui scritta, a caratteri irregolari ma ben visibili, diceva "Attenti, la Gandèla vi vede!" .

Nella stessa fila di colombari, più in basso, ritrovo il sorriso dolcissimo di ***Concettina Rizzo***, un sorriso che però nascondeva, ma questo lo capimmo dopo, una sofferenza indicibile e devastante. La "Conci", così la chiamavamo, abitava a Parre e giocava a pallavolo con noi, prima di trasferirsi a Nossa e di buttarsi dal terrazzo di casa…" Perché non ci hai mai detto che cosa ti rodeva dentro così profondo? – le chiedo in silenzio per l'ennesima volta , accarezzando idealmente quel suo viso così bello e pulito – perché ci hai lasciato con questo senso di colpa che non finisce mai?

Poco più avanti ecco un altro sguardo buono: è quello di ***Edoardo Tiraboschi,*** per tutti "ol Piero Tirabosch", gran camminatore delle nostre montagne e decano storico dei "Soci del Mass", i baldi giovanotti che non mancava mai di accompagnare nella loro epica impresa sulle pendici del pizzo Falò. Fedele alla tradizione e devoto senza bigottismi della Vergine delle Lagrime, si sentiva un po' il padre di tutti quei giovani spericolati e ad impresa felicemente conclusa li riuniva intorno a sé per la recita di un rosario di ringraziamento. "*Regurdiv* – diceva convinto – *che l'è 'ndàcia bé a sta' ölta perché la Madóna de Cap Lonch l'a ardàt zo"*".

Niente nomi né date, invece, sulla lapide che ricorda ***Gianni Bigoni***: chi lo ha conosciuto pensa sia stata una sua precisa volontà, l'ultimo gesto controcorrente di un'esistenza che lo aveva sempre visto ferocemente contrario, con implacabile ironia, alle convenzioni sociali ed al cosiddetto buonsenso comune… Eppure, a modo suo, Gianni amava il suo paese e la sua gente come pochi, e lo testimonia la mole impressionante di foto e di filmati con cui ha documentato puntualmente, e spesso con innegabile poesia, gli eventi salienti della comunità.

Anche ***Giovanni Maria Barrocu,*** geniale falegname sardo trapiantato in quel di Nossa, doveva essere un tipo non comune: "Qui giace suo malgrado", si legge infatti sulla sua lapide, frase che fa onore alla sua sincerità perché, se è vero che a nessuno fa piacere morire, ammetterlo così apertamente non è certo da tutti….

Nella zona centrale del cimitero, una tomba coloratissima e straripante di fiori dice che qui riposa una bimba. Solo la foto ed il nome, ***Arianna.*** Un tesoro di bambina, portata via a 4 anni – mi dicono – da una brutta leucemia. Non riesco nemmeno a pregare, sommersa dall'angoscia e dall'eterna domanda: Perché? La stessa domanda che mi sorge davanti agli occhi vivi e intelligenti di ***Elisa Salvoldi,*** insegnante di latino e greco fin dall'età di 19 anni, una brillante carriera accademica davanti a sé, morta a 26 anni nel dare alla luce il suo secondo figlio. "Quando la seppellirono – ha scritto il fratello don Valentino, teologo e scrittore, in uno dei suoi tanti libri – fu la neve a tessergli un candido sudario di trine, la veste per il Paradiso". Sarà. Ma io continuo a pensare a quel marito e a quel figlio rimasti soli, alla nostra scuola così bisognosa di bravi insegnanti….

Anche la maestra ***Franca Parigi*** è di quelle che tutti rimpiangono. Col suo sguardo attento e indagatore, anche dalla foto sulla tomba incute una certa soggezione. Era autorevole - non autoritaria - di un rigore che le derivava dalla dignità e dal senso del dovere di cui era un esempio vivente. La sua severità – dicono i suoi ex-alunni - andava di pari passo con la competenza professionale, l'esperienza, la passione, la pazienza, la comprensione. "Mettere a frutto i propri talenti", questa la sua parola d'ordine, perché il suo lavoro – meglio, la sua missione - era far crescere individui responsabili e liberi. Del resto il valore della libertà lo aveva perseguito e difeso in prima persona anche a costo della stessa vita negli anni della Resistenza, quando recapitava, su e giù in bicicletta per la valle, biglietti e lettere dei partigiani nascondendoli nel folto chignon di capelli rossi….Una libertà di cui la conoscenza è veicolo, una conoscenza da perseguire tramite l'applicazione e l'impegno individuale. Cara Maestra Franca – le dico – sapesse quanto avremmo ancora bisogno di maestre come lei, in questi tempi così disgraziati!

Da Nossa i paesi del circondario dipendevano, in un certo senso, anche per la vita culturale. Per la Musica, per esempio: era da Nossa che venivano, per le feste grandi, cantori e suonatori, perché a Nossa c'erano maestri del calibro di ***Carlo Cremonesi,*** tanti strumentisti di vaglia, una Banda e una Schola Cantorum molto rinomate. Difficile dire in quante occasioni e in quante chiese della valle, oltre che in quella del mio paese, risuonò la calda voce baritonale di ***Carlo Salvoldi***, accompagnata spesso dal violino di ***Ernesto Surini*****:** i loro volti mi fanno rievocare le feste grandi della mia fanciullezza, quando la musica di chiesa, non ancora ridotta alla banalità del "Canta e cammina", sapeva trasportare la gente in un altro mondo e riempire il cuore di una gioia inesprimibile.

Anche la cappella centrale del cimitero, quella detta "dei preti", è molto "affollata". Sulla lapide di ***don Benedetto Merati,*** spicca la bella dedica dei " Nossesi riconoscenti" al sacerdote che "per 22 anni fu guida sicura e serena nelle tristi e liete vicende della loro vita", mentre su quella di ***don Giuseppe Rota*** si specifica minuziosamente che fu monsignore, canonico, prevosto, vicario foraneo...I vecchi dicono che fosse un tantino vanitoso e ricordano che, in seguito ad un viaggio giovanile a Gerusalemme, fino alla morte usasse intercalare le sue omelie con i ricordi di quell'esperienza memorabile: *"Nel mio recente viaggio in Terra Santa…"* - diceva - come se da quel suo viaggio non fossero ormai passati alcuni decenni….

Prima di andarmene saluto ***Roberto Cabrini,*** ritratto su una delle vette che tanto amava, forse proprio quella del pizzo Redorta su cui ha lasciato la giovane vita. Accanto a lui riposa sua madre, la signora ***Erminia,*** di cui tutti ricordano la simpatia e la disponibilità dispiegate soprattutto nell'ambito del GAEN, il gruppo escursionistico che insegna ai bambini di Nossa a conoscere e ad amare la montagna. Indimenticabili – dicono ancor oggi i miei figli - i risotti che ci preparava per cena su al bivacco del Belloro, per non parlare delle sue frittelle con la Nutella che ci facevano passare la malinconia di casa…

EU PATENT PENDING EUROPEAN PRODUCT

Elimina
le spese
per l'illuminazione
votiva

Eterna

La lampada votiva
a pannelli solari

Eterna si auto-alimenta tramite celle solari e il suo utilizzo è semplicissimo, infatti è sufficiente sostituire con Eterna la lampadina all'interno del contenitore porta lampade, senza nessuna connessione elettrica.

Nessuna manutenzione
NO Cablaggi
NO Manutenzione
Tecnologia a LED

Rispetto dell'ambiente
Completamente autonoma
Nessun costo di energia

Distributore
per Bergamo
e Provincia:

TOTEM
CAUSE
RELATE
ACTION

Cooperativa Sociale TOTEM Onlus
C.F. e P.IVA 02689250161
Albo Cooperative A113919
Registro Imprese Bergamo Nr. 23088/99

mobile: 338 9450359
E-mail: cooptotem@yahoo.it
www.cooperativatotem.it

IL SOLCO DEL SERIO

IL SINDACO GIULIANO COVELLI E IL PGT

La 'nuova Songavazzo':

"Zona artigianale fuori paese. Case minimo di 60 mq. Centro storico, scuole, impianti sportivi condivisi con l'Unione"

Ci siamo. La 'nuova Songavazzo' ha preso forma.

Il PGT è pronto, dopo 5 anni dall'incarico affidato al tecnico urbanista, architetto **Filippo Simonetti**, 'ereditato' dalla precedente Amministrazione.

"Sostenere che ora il P.G.T. sia giunto alla conclusione è un'analisi primordiale - spiega il Sindaco **Giuliano Covelli** - *infatti approvare questo strumento significa essere solo all'inizio di un percorso importante di gestione territoriale*".

Che PGT è?

"*Beh* – continua Covelli – *i principi ispiratori di questo Piano sono l'impedimento di costruzione di nuove seconde case, la salvaguardia dei diritti edificatori acquisiti negli anni scorsi, il favorire la residenzialità di nuove famiglie, l'attenzione alla sicurezza dei cittadini e la spinta ad agevolare chi costruisce a risparmio energetico o in edifici di pregio e naturalmente agevolazioni per il centro storico limitando però la volumetria".*

E sul fronte artigianale?

"Abbiamo cercato di dare risposte adeguate alle esigenze dei lavoratori artigiani locali proseguendo nell'iter finalizzato all'individuazione di una zona artigianale che non comprometta il centro abitato. Una nuova area che svilupperà incentivi allo spostamento degli attuali insediamenti artigianali".

Viene aumentata anche la metratura minima degli appartamenti che diventano così di 60 metri quadri per incentivare la realizzazione di prime case.

Un PGT che riduce le aree edificabili rispetto al vecchio PRG: *"Noi siamo certi* – continua Covelli - *che questo Piano, equilibrato e serio, lancerà molti segnali di attenzione alla bellezza del nostro territorio, per troppi anni e per troppi motivi, devastato inesorabilmente.*

Tra i vari obiettivi fondamentali vi è anche la condivisione di un Piano dei Servizi con i vicini Comuni dell'Unione Presolana, un processo proposto molte volte dal sottoscritto, che ha avuto una sua partenza solo pochi mesi fa a Castione della Presolana, ma che pare condiviso. Non sarà interessante, infatti, che ciascun Comune analizzi il proprio territorio senza concordare con gli altri le linee di sviluppo dei Servizi fondamentali come Scuole, Impianti sportivi, Municipi, Ambulatori ecc ecc".

INTERVENTO - DEL GRUPPO DI MINORANZA "VIVERE SONGAVAZZO"

Songavazzo: "Il PGT? Privo di idee e aumenta l'edificabilità di 2 mila mq"

L'approvazione di questo PGT costituisce una delle pagine più buie della storia amministrativa di Songavazzo. E' un documento senza prospettive, completamente privo di idee e frutto di una maggioranza che ha rifiutato un confronto serio, imponendo un tempo massimo di discussione di tre minuti per ogni osservazione presentata e imponendo scelte che finiscono col premiare gli amici e i parenti e punire gli altri.

In più il sindaco di Songavazzo dice di non aver sviluppato nuova edificabilità su aree verdi, ma non è vero. Nel Piano Regolatore Generale fino ad ora vigente erano ammessi nuovi sviluppi su due piani di lottizzazione ben distinti di 28mila metri cubi, ora nel PGT è ammessa la costruzione di 10.080 metri quadrati pari a circa 30mila metri cubi, quindi 2mila in più! In alcuni casi sono stati eliminati i diritti edificatori acquisiti in passato per i quali i cittadini interessati hanno sempre regolarmente pagato le tasse e l'ICI. Il sindaco in Consiglio comunale ha cercato di scusarsi dicendo che tutti devono fare sacrifici, ma poi sono stati imposti solo ad alcuni. Questa maggioranza ha pure creato nei fatti un danno economico al Comune stesso, stralciando dal PRG un'area comunale con potere edificatorio pari a 2.830 metri cubi del valore attuale di mercato di circa 450mila euro. Il tutto per spostare sull'attuale area interessata da una cava attiva un piano di lottizzazione precedentemente già previsto dal PRG. In realtà costruire su questa area è semplicemente impossibile e tutti sappiamo bene che motivarlo come un tentativo di riqualificare l'ingresso del paese non ha senso, perché è un percorso impraticabile. Banale e scontato dire poi che si pone freno allo sviluppo di seconde case: parliamoci chiaro, solo una persona completamente irresponsabile avrebbe fatto il contrario, con circa i due terzi di seconde case presenti a Songavazzo vuote e la metà di queste in vendita…

Da sempre come gruppo di minoranza avevamo ribadito la necessità di porre freno per i prossimi anni a ogni sviluppo ed espansione edilizia su aree verdi, ma così purtroppo non è stato: sono state aperte nuove aree come quella sopracitata della cava fino ad arrivare a ridosso dell'attuale abitato, e quella dietro la Chiesa, aree che nel PRG erano destinate a verde privato!

Inoltre il piano dei servizi e delle regole era auspicabile predisporlo insieme con Rovetta, Fino del Monte e Onore, che lo stanno infatti predisponendo insieme: è assurdo ad esempio che oggi Songavazzo si faccia da sola la sua nuova area artigianale sotto Baitella. Ma per il sindaco Covelli non era possibile per colpa degli altri tre Comuni che a suo dire sarebbero in grave ritardo: peccato che proprio pochi giorni fa è stato dato l'annuncio che i tre Comuni adotteranno nelle prossime settimane il piano nel pieno rispetto dei tempi previsti dalla legge.

Viene introdotto lo strumento della perequazione, ma non vengono fornite le regole, bocciando la nostra richiesta di predisporre il registro dei diritti edificatori: senza questo strumento, come fa un cittadino a sapere con precisione quanto e a chi deve dare qualcosa in termini edificatori?

In compenso si concedono possibilità di incremento edificatorio a Falecchio, altra scelta grave che non vorremmo pensata solo per soddisfare singole esigenze, e non si interviene in presenza di abusi segnalati.Questa maggioranza aveva così tanto a cuore il progetto futuro del nostro paese che, pensate un po', aveva disegnato la tangenziale sud nella stradina che corre in mezzo alle palazzine a nord del centro sportivo! Solo un'osservazione della minoranza ha permesso di modificare un tracciato prima improponibile, introducendo l'ipotesi di sistemare via Madonnina e passare a sud del centro sportivo.

Insomma, ci troviamo davvero davanti a un piano di governo del territorio completamente deficitario dal punto di vista della programmazione, e che è inaccettabile soprattutto sotto l'aspetto etico e morale. Da qui la nostra scelta di non prendere parte alla votazione finale di un simile documento.

"VIVERE SONGAVAZZO"

GROMO – IL SINDACO: "PURTROPPO VALUTIAMO LE PRIORITÀ"

Una cascina comunale "pericolante"

(An. Ca.) E' posto proprio all'inizio dell'abitato, sulla sinistra per chi sale, dopo l'ultima curva prima del rettilineo che porta in paese.

"Edificio pericolante", c'è scritto sull'antico portone di legno aggiustato alla bell'e meglio per non fare entrare nessuno, e l'atmosfera complessiva è di abbandono e di degrado – una parte del tetto è addirittura crollata - ma se ci si sposta a monte si intravedono un porticato ed un ampio cortile interno che fanno pensare al tempo in cui questo edificio pullulava di vita e di attività.

La struttura, bell'esempio di architettura rurale locale, è di proprietà del Comune di Gromo e meriterebbe un altro destino: "*Ne siamo consapevoli – dice il sindaco* **Ornella Pasini** – *e infatti nel PGT il complesso figura come destinato ad attività culturali, ma si tratta di un recupero costoso per il quale non disponiamo di risorse sufficienti….L'estate di due anni fa la Pro Loco aveva organizzato lì una bella serata, culturale appunto, ma poi, in seguito al crollo di parte del tetto, abbiamo dovuto chiudere tutto per ragioni di sicurezza".* L'idea di ristrutturare la cascina rimane comunque nelle intenzioni dell'Amministrazione: *"Ci stiamo pensando, ci sono da fare valutazioni ulteriori, e poi purtroppo ci sono altri edifici che hanno bisogno di interventi, come per es. la Biblioteca, mentre altri lavori sono ancora da ultimare, in un momento di obiettiva difficoltà perché nelle casse del Comune non entrano più nemmeno gli oneri di urbanizzazione… Tuttavia non è nostra intenzione abbandonare al degrado questo edificio il quale, così com'è ora, rappresenta oltre tutto anche un pessimo biglietto da visita per il nostro paese".*

SONGAVAZZO

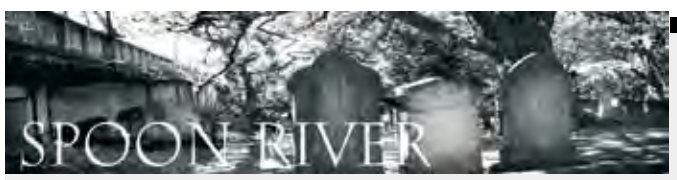
64 anni insieme

Teresa *e* **Rinaldo Benzoni** di Songavazzo festeggiano il 64 anniversario di matrimonio il 30 ottobre. *I figli, le nuore, il genero e i nipoti vi augurano di continuare insieme il cammino della vita. Auguri! vi vogliamo bene.*

VALGOGLIO

I 91 anni di nonna Francesca

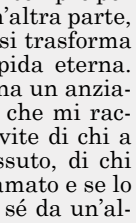
Tanti auguri a nonna Francesca per i suoi fantastici 91 anni compiuti sabato 27 ottobre. Ti vogliamo bene. Un forte abbraccio da tutta la tua famiglia

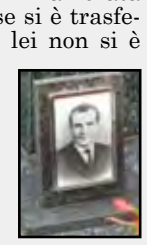


CERETE - Qua… un mugnai…

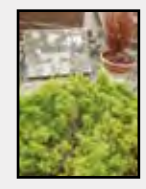
Aristea Canini

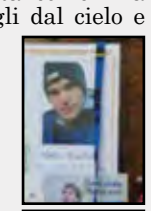
Il vento freddo si infila dentro al cimitero di Cerete Basso che sta lì all'entrata del paese, o all'uscita, a seconda di dove si arriva e sembra pronto ad accoglierti per sempre per portarti da un'altra parte, dove il vento si trasforma in brezza tiepida eterna. Mi accompagna un anziano del paese, che mi racconta volti e vite di chi a Cerete ha vissuto, di chi Cerete lo ha amato e se lo è portato con sé da un'altra parte. ***Saturno Tosti*** qui si è innamorato della pittura e dell'arte, lui che arrivava da Fiuggi e che a Cerete si è fermato per sempre, innamorato di questo paese della Val Borlezza che fa da filo conduttore tra montagna e lago. Qui ha dipinto le sue opere principali e qui è sepolto nella tomba di famiglia della sorella Palmira che innamorata di un ceretese si è trasferita e anche lei non si è più mossa. ***Giacomo Angelini***, sembra sorridere dalla sua foto in bianco e nero, lui che è stato sindaco per cinque anni, dal 1965 al 1970 e che è morto da sindaco, una malattia se lo è portato via quando guidava il paese, e quel paese se lo porta ancora nel cuore, come se in mezzo, questo mucchio di anni non fosse mai trascorso. Così come ***Francesco Facchinetti***, anche lui sindaco, che raccolse il testimone da Giacomo e guidò il paese dal 1970 al 1975 che con quel suo sorriso affabile aveva fatto diventare Cerete una grande famiglia. ***Ivan Oprandi*** **(foto 7)** sembra osservare il mondo che se ne va in letargo, e lascia spazio ai profumi e al tepore della vita contadina, quella vita che Ivan ha sempre amato e che adesso ha fatto diventare eterna da un'altra parte, dove le nuvole e il sole accarezzano il cielo e fanno crescere l'eternità.





Il viaggio continua tra viali e vialetti e profumo di fiori che sembrano allontanare l'inverno che spinge per entrare. ***Roberto Ferri***, sindaco dal 1950 al 1960, famiglia ceretese doc e una vita per quel suo paese che amava e che sentiva dentro, a lui che bastava uno sguardo per farsi capire e per capire. E quel sorriso gioioso di ***Costantino Giudici*** sacrestano per tanti anni della chiesa di Cerete Basso, custode dei segreti di un Gesù che accoglieva e accoglie tutti, lui che quella chiesa la conosceva come le sue tasche, che la curava come si cura un figlio, che la preparava come si prepara una tavola imbandita per ospitare gente, lui che l'ha vissuta come una missione arrivatagli dal cielo e che quando se ne è andato ha continuato sua moglie a prendersi cura di quella parrocchia, di quella Chiesa. E poi c'è ***Mattia Angelini*** e la sua passione per l'Inter, per quei due colori, il nerazzurro, il nero che ricorda la notte che se lo è portato via ma poi c'è l'azzurro di quel cielo che l'ha trasformato in eternità e da lassù continua a tifare per quella maglia speciale e a sorridere a tutti quelli che lo hanno conosciuto. Lui che se ne è andato a fine febbraio, a ridosso della primavera, quando il giorno si allunga e trasforma tutto in luce, quella luce che lui fa brillare da lassù per





PREMOLO

Procedono spediti i lavori al Centro Diurno. Opera più completa grazie al ribasso d'asta

(En.Ba.) *"I lavori stanno procedendo speditamente senza intoppi e, come era già stato ribadito, finiremo nel mese di dicembre, sia con i lavori che con la contabilità"*, spiega il vicesindaco **Fabrizio Panella**. *"Oltre ai soldi previsti nell'appalto, abbiamo potuto usufruire del ribasso d'asta, che è stato riutilizzato per altre opere e interventi accessori. Il ribasso viene utilizzato sostanzialmente per finire integralmente sia il piano a quota piazzale parcheggio del comune sia il piccolo piano rialzato. Significa che lo spazio, anziché rimanere rustico, sarà subito fruibile"*.

In pratica mancherà solo l'arredo. *"L'arredo, cioè i mobili, verranno acquistati l'anno venturo. La Fondazione Casa dei Premolesi, con la collaborazione del comune, ha a disposizione una cospicua somma, circa 30 mila euro, che ci consentirà di arredare i locali"*. I soldi avanzati dal ribasso verranno spesi anche per altri piccoli interventi: *"Utilizziamo qualcosina anche per applicare materiali un po' più pregiati a livello di finiture. Dovrebbero avanzare pure i soldi sufficienti a rivestire il muro che dà sui giardini pubblici, il muro del capannone insomma (che rimarrà rustico all'interno), verrà rivestito in pietra come la parte che si vede dal piazzale del comune. Esteticamente andiamo quindi a rifinire tutta la struttura. Rimarrà a rustico solo il magazzino del comune che comunque sarà utilizzabile. Le previsioni sono di finire con tranquillità entro dicembre"*.

Forse nel 2013 il completamento del Centro Diurno con la sistemazione del piano attualmente adibito a magazzino: *"Per l'anno prossimo stiamo valutando cosa fare, c'è una certa possibilità economica nelle casse del comune, per cui stiamo riflettendo su come investirli. Ci stiamo ancora pensando, prima vorremmo rendere fruibile quello che facciamo nel 2012, poi vorremmo intervenire nella parte sotto, quella adibita per ora a magazzino. Ma non sappiamo ancora se intervenire o no, visto che un buon lavoro è già stato fatto"*. Una delle prossime questioni sarà quella del teleriscaldamento: *"Abbiamo in programma di realizzare una rete di teleriscaldamento a metano, che vada a servire non solo la nuova struttura del Centro Diurno ma anche il comune, le scuole elementari, e altri edifici. È una cosa che però prenderà forma l'anno prossimo"*. Intanto procedono le asfaltature: *"30 mila euro l'importo a base d'asta, il lavoro se l'è aggiudicato la ditta Legrenzi praticando un ribasso del 10%. L'asfaltatura viene eseguita in zona Brattevia Sonfaet, in zona Ceradello, e si interviene anche in alcuni tratti dissestati della strada di Belloro"*.

PARRE – IL PERSONAGGIO

Enrico che col sax fa… l'Americano

(An. Ca.) Un paio di mesi a casa e poi ripartirà per gli USA, alla volta del "College of Music" di Berklee (Boston, Massachuset) per ultimare gli studi che tanto gli stanno a cuore. **Enrico Bergamini,** 21 anni...(...)

A PAG. 55

ROVETTA – MA CI SARANNO LE FASI SUCCESSIVE?

I giochi studenteschi della campestre

Venerdì 19 ottobre a Rovetta si è tenuta la fase d'Istituto della Corsa campestre. Hanno partecipato 214 alunni della varie classi suddivise in categorie. Per le ragazze del 2001 ha vinto **Elisa Cattaneo (4'53")** che ha battuto in volata la seconda **Giorgia Faccanoni (4'55")** e la terza **Julia Piwek (4'56").** Per le nate nel 2000 (Cadette) ha vinto **Tea Benzoni (4'16")** che ha staccato **Eleonora Savoldelli (4'31")** e **Anna Maninetti (4'42").** Per le Cadette del 1999 prima classificata **Giulia Rossi (4'11")** arrovo solitario. La seconda **Laura Benzoni (4'22")** ha invece battuto in volata **Francesca Rossi (4'23")** ed **Elisa Faccanoni** (quarta con **4'25"**).

Passiamo ai Ragazzi del 2001: Primo **Tommaso De Salve (4'06")** in volata su **Christian Scandella (4'07").** Terzo **Marco Trussardi (4'15").**

Per i Cadetti 2000 primo a scendere sotto la soglia dei 4 minuti **Simone De Vignani** con **3'54"**, secondo **Mauro Sirleto** con **3'57"** e terzo **Marco Esposito** con **4'02"**.

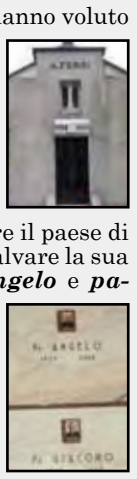
Infine i Cadetti 1999, i più grandi, con **Marco Rista (3'44"** miglior tempo assoluto) che ha battuto **Marco Gualberti (3'51")** e **Davide Rosato (4'04").**

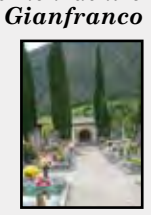
E adesso l'appuntamento sarebbe per l'11 novembre a Rovetta per la corsa campestre interdistrettuale con 15 Scuole medie e 340 alunni partecipanti. E poi la fase provinciale ai primi di dicembre in programma a Treviglio. Ma si faranno? Nei giorni scorsi è stato lanciato l'allarme, non ci sono più soldi, o meglio, anche i giochi studenteschi (i vecchi Giochi della Gioventù) sarebbero vittime della famigerata spending review.

Ma in fondo che ci vuole, ogni scuola organizza il suo trasferimento nelle sedi della gare. *"Pare che il Provveditorato spenda 10 mila euro per organizzare la fase provinciale. E che non ci siano"*. Se pensiamo che le prossime elezioni regionali, se fatte da sole e non abbinate alle elezioni nazionali, costerebbero 60 milioni di euro, uno, populisticamente, si fa molte domande dandosi delle… risposte.

ttro sindaci, un sagrestano, un pittore o, i preti e i giovani morti per strada

tutti quelli che gli hanno voluto bene. La **cappella Ferri** ospita invece anche ***don Gino Ferri***, indimenticato parroco di Piazza che ai tempi della guerra quando i fascisti volevano bruciare il paese di Cerete si offrì per salvare la sua gente. E ***padre Angelo*** e ***padre Giacomo*** che avevano una parola buona per tutti e quando serviva alzavano la voce per far capire che la strada a volte può e deve anche essere in salita. E mi imbatto nel sorriso e nei capelli al vento di ***Fabio Facchinetti*** e di quella frase scritta sulla sua lapide che fa venire voglia di chiudere gli occhi e immaginarsi liberi ed eterni in mezzo a una corsa sotto il sole dove il cielo ti fa da coperta: *"Io nacqui nella prateria dove il vento soffiava liberamente e dove non c'era nulla a bloccare la luce del sole. Io nacqui dove non c'erano recinti e dove ogni cosa respirava liberamente. Io voglio morire là e non dentro questi muri!"*. ***Gianfranco Gabrieli***, dieci anni da sindaco, dal 1980 al 1990, prima di Zaverio Oprandi, lui che se lo ricordano tutti per quel suo modo affabile di ascoltare le persone, che ascoltare è sempre più difficile e parlare sempre più facile ma per Gianfranco era diverso, e continua a essere diverso anche lassù. ***Alice Dal Brollo*** sembra venirti incontro col suo sorriso e quello sguardo che ti butta addosso la vita, lei che se ne è andata in mezzo al terremoto di L'Aquila quando il mondo ti sembra crollare addosso e ti crolla addosso davvero e scopri che un altro mondo ti sta abbracciando per l'eternità e quel mondo ti ricorderà sempre, come lo sguardo di sua madre che incontro mentre esco dal cimitero che le sta portando i fiori e che è bella come sua figlia, quella faccia pulita che sembra buttare una passerella di arcobaleno fra terra e cielo e farla diventare una strada unica, da allungare il braccio e sentire vicino chi ti vuole bene. ***Stefano Gabrieli*** riposa vicino a sua moglie, lui, primo presidente dell'Avis di Cerete che ha insegnato a donare per vivere e a vivere per donare, lui che ha portato l'Avis nelle case di Cerete e ha fatto capire che dare sangue vuol dire dare vita, quella vita che ha amato insieme a sua moglie Giulia e che continua ad amare da un'altra parte. ***Roberto Giudici*** se ne è andato da poco, l'ultimo giorno dell'aprile di quest'anno, mentre lavorava come mugnaio, mentre faceva quello che amava, lui che era conosciuto e amato da tutto il paese, con quel suo sorriso affabile e quella sua voglia di vita che contagiava tutti, che basta guardarlo nella foto per farti venire la voglia di sederti con lui a fare due chiacchiere e dividere un pezzo della tua strada. ***Efrem*** e ***Paola*** si stringono forte nella foto e sorridono, un incidente se li è presi e portavi lassù in cielo, ma loro rimangono uniti, stretti e felici a continuare insieme la loro strada, che è diventata eterna, 'per sempre insieme', recita la foto e Efrem e Paola insieme resteranno davvero per sempre, con lo stesso sorriso che avevano quaggiù e con quel sorriso chiudiamo il viaggio.





Il vento continua a soffiare forte, l'autunno punge ma per chi riposa qua la primavera è diventata eterna da un'altra parte.

Esco e mi infilo in auto, a percorrere strade terrene e che prima o poi si fermeranno, anche per me.

Alta Valle Seriana

VILLA D'OGNA, NASOLINO, VALZURIO
L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

DON RICCARDO BIGONI:

"Ho colto un respiro di comunione che fa ben sperare per il futuro"

(An. Ca.) *"Già il 2 maggio scorso, dopo la chiamata del Vescovo Beschi che mi affidava le tre parrocchie, ero venuto quassù ed ero stato in tutti i paesi perché curioso di vedere la mia nuova destinazione; e già allora ero rimasto colpito dalla bellezza di questi luoghi e delle loro chiese".*

Don Riccardo Bigoni, nuovo Parroco di Villa d'Ogna, Nasolino e Valzurio, si è insediato, come dice il linguaggio burocratico d'uso, nella sua nuova sede domenica 14 ottobre, nel corso di un'intensa giornata che lo ha visto accolto a S. Alberto, da dove è salito a Nasolino per una preghiera con gli adolescenti e dove il sindaco **Michele Vanoncini,** insieme al collega **Angelo Bosatelli,** gli ha rivolto parole di benvenuto. Da lì, con un festoso corteo di auto, è sceso ad Ogna, dove è stato festeggiato dai bimbi della scuola materna; poi tutti insieme nella chiesa di Villa per la cerimonia di insediamento presieduta dal vicario di zona don Merlini e infine all'Oratorio nuovo per il rinfresco d'obbligo.

"Un'accoglienza straordinaria, un'impressione più che ottima anche perché chi ha organizzato il tutto lo ha fatto in un'ottica già squisitamente interparrocchiale, cioè in un clima di grande condivisione e partecipazione tra le tre parrocchie. Ho avuto l'impressione di un'interparrocchialità che già esiste e che viene considerata come una possibilità e non come mortificazione del bisogno di identità, anche giuridica,delle singole comunità, bisogno che del resto rimane garantito. Insomma ho colto un respiro di comunione che fa molto ben sperare per il futuro". D'ora in avanti, dunque, questo pezzo di Alta Valle avrà come guide don Riccardo Bigoni, parroco, e il curato **don Elio Previtali:** due preti per tre comunità, con un punto preciso di riferimento, il nuovo Oratorio di Villa d'Ogna: *"Che non sarà più l'Oratorio di Villa d'Ogna* – precisa don Riccardo - *ma l'Oratorio tout-court, novità fino ad un certo punto anche questa, dal momento che per la catechesi funziona già da tempo in stretta collaborazione".*

La festa è continuata domenica 21 a Nasolino, dove don Riccardo è salito a bordo di un'antica carrozza e dove ha celebrato alle 10,30 la sua prima Messa solenne. In una chiesa resa ancora più bella dai lavori di sistemazione del tetto e di recupero degli affreschi esterni, lavori ultimati giusto in tempo, come aveva auspicato il suo predecessore, **don Eros Acconigi**.

(FOTO FRONZI - CLUSONE)

VILLA D'OGNA

E nella sera di "Viaggi diversi" si scoprì un pittore di Villa d'Ogna

araberara PRESENTA VIAGGI DIversi

La sorpresa è stata quella portata nella serata di "Viaggi di*versi"* di Araberara dalla studiosa **Orietta Pinessi**. La scoperta di un pittore bergamasco dell'800 di nome ***Francesco Ferrari***: *"Si sapeva dell'esistenza di un Francesco Ferrari pittore dell'800, probabilmente bergamasco, di cui quattro opere erano alla Pinacoteca Malaspina di Pavia.*

Esisteva altresì un Francesco Ferrari, che nel 1828 aveva cominciato a frequentare l'Accademia Carrara sotto la guida di Giuseppe Diotti e avendo come condiscepoli Luigi, Francesco e Giacomo Trécourt nonché, negli ultimi anni, Enrico Scuri. Il Ferrari aveva frequentato ininterrottamente la Carrara fino al '42, l'anno in cui Giacomo Trécourt era stato chiamato a dirigere la neonata Scuola di Pittura di Pavia".

La sorpresa è che la studiosa, frugando tra carte e registri, arriva a scoprire che il pittore non è di Alzano o di Redona come si era creduto, ma di Villa d'Ogna. E che è un pittore di grande valore. Sul prossimo numero di Araberara dedicheremo grande spazio alla storia (che ha sfumature di giallo) di questo pittore ottocentesco, redatto dalla stessa studiosa.

Per ora ci limitiamo all'annuncio che ha sorpreso chi ha partecipato alla serata. Che oltre alla poesia (è il secondo appuntamento del genere, dopo quello di Casnigo) ha riservato un'altra parte all'illustrazione dei restauri del "Santuario", l'antica parrocchiale di Villa, da parte di **Elisabetta Bertocchi** e **Stefania Magaldi**, gli architetti che, con la collaborazione di una ventina di volontari, hanno curato i restauri.

Un'altra piacevole sorpresa sono state le musiche del duo **Michele Appiani** di Ponte Nossa e **Luca Bonaldi** di Clusone, diplomati al Conservatorio che con il loro sassofono hanno alzato ulteriormente la qualità della serata culturale che Araberara sta portando in giro per i paesi, cercando di caratterizzare le offerte anche con "radici" locali. E naturalmente le poesie di ***Alda Merini***, il racconto vivacissimo e la poesia dialettale di **Anna Carissoni** e le poesie di **Andrea Marchesi.**

Ha condotto la serata, che si è tenuta nel salone del nuovo Oratorio, grazie alla disponibilità del nuovo parroco il nostro direttore **Piero Bonicelli.**

VILLA D'OGNA

I 70 anni di Dina

Dina Pizio domenica 28 ottobre festeggia il suo 70° compleanno. La festeggiano i suoi nipoti, Giulia, Nicolò, Francesca, Loris e Daniele. (FOTO STUDIO ALFA - CLUSONE)

GORNO – I GENITORI DEL PRETE NOVELLO DON ALESSANDRO GUERINONI

DON ALESSANDRO GUERINONI?

"Non stava mai fermo…Lo abbiamo lasciato scegliere e abbiamo pregato"

(An. Ca.) Ancora pochi giorni di "vacanza", per stare in compagnia dei parenti e degli amici e per godersi le sue montagne, che sembrano festeggiarlo anch'esse vestendosi di colori accesi e di luce dorata …

"Ecco, sì, mi mancheranno molto le mie montagne, l'Alben, l'Arera, il Grem, il Leten… Mi sono sempre mancate, per la verità: ricordo l'anno in cui ero in Puglia, ad un certo punto dissi al mio padre spirituale 'Adesso se non mi fate vedere qualche montagna divento pazzo!' Lui da buon padre capì. E dovunque sono andato, in seguito, ho sempre cercato qualche montagna su cui salire….".

Don Alessandro Guerinoni, 32 anni, da poco ordinato sacerdote della diocesi di Ferrara- Comacchio, ha avuto spesso a che fare con la nostalgia, non solo delle sue montagne ma della natura in generale: *"Sono cresciuto qui, tra i prati e i boschi della Val del Riso, mio nonno faceva l'allevatore, c'erano orti e broli dappertutto, i nostri giochi di ragazzi non avevano confini e io ero sempre in giro, non mi piaceva stare rinchiuso, né in casa né a scuola…. E infatti il primo impatto col Seminario è stato tremendo, mi mancava il movimento cui ero abituato, un bisogno proprio fisico, una rinuncia che mi è costata molto sacrificio"*.

"Era un bambino vivacissimo, non stava mai fermo – interviene papà **Romano.** "*Vivace sì, ma non maleducato* – precisa mamma **Prosperina** – *e infatti preoccupazioni serie non ce ne ha mai dato…"*.

Don Alessandro dice di esserci nato, con la vocazione del sacerdozio: non ne ha mai fatto mistero, a chi da piccolo gli chiedeva cos'avrebbe fatto da grande rispondeva senza esitazioni: il prete. In paese tutti ricordano il suo assiduo impegno da chierichetto, sempre puntuale ed attento, come ha sottolineato anche **don Giovanni Bosio,** attuale parroco di Vertova, che lo ha visto crescere durante il suo servizio pastorale a Gorno.

"C'era però il fatto che studiare non mi piaceva mica tanto, e invece per fare il prete bisogna studiare… Ma, arrivato al Liceo, mi sono detto: siccome fare il prete è una scelta mia, che comporta necessariamente lo studio, mi metterò a studiare. E così ho fatto. Perché la libertà e la responsabilità vanno di pari passo".

Ripensamenti? Dubbi lungo il cammino? *"No, direi che la mia scelta vocazionale è andata via via maturando nel tempo in modo graduale e tranquillo man mano prendevo coscienza sempre di più del significato del sacerdozio; ogni tappa la rafforzava, con l'aiuto dei superiori, con l'approfondimento teologico, con la preghiera costante, col sostegno discreto dei miei cari…"*.

"Lo abbiamo sempre accompagnato con il nostro incoraggiamento, ma in modo molto…soft, senza essere invadenti, e pregando molto - aggiunge papà Romano – *del resto era questo il nostro compito di genitori, i figli devono trovare e percorrere la loro strada, e noi siamo contenti se loro sono contenti"*.

Durante gli anni della sua preparazione, don Alessandro gira un po' tutta l'Italia, soggiornando in posti diversi a seconda delle esigenze del percorso di studi: da Redona, nel Seminario dei Padri Monfortani, ad Arbizzano (VE), da S. Eramo in Colle (Puglia) a Roma (i due esami di filosofia li sostiene all'Università del Laterano), fino all'approdo in quel di Ferrara. Perché Ferrara?

"Mi colpirono molto la semplicità e la familiarità che regnavano in quel seminario e mi affezionai molto al Rettore, **Mons. Mario Della Costa**, *al Vescovo,* **Mons. Paolo Rabitti**, *ai compagni di viaggio, tra cui* **don Leo Stratos,** *di origine greca, mio compagno di banco, ora monaco olivetano e superiore del Monastero di Seregno"*. Una "casa" in cui si lavorava sodo e si pregava molto ma ci si divertiva anche, ascoltando gli aneddoti dei vecchi Parroci, le loro disavventure…"*Da quelle parti la Chiesa come istituzione non è ben vista, per tutta una serie di motivi storici, sociali ed economici, ma la gente ama molto i suoi parroci. Il comunismo si è affermato a causa delle grandi ingiustizie sofferte dalle popolazioni fin dai tempi degli Estensi, grandi affamatori di contadini, ma le persone sono schiette, sincere, accoglienti, basta che non si parli di politica…"*. Don Alessandro prenderà servizio all'inizio di novembre per le celebrazioni dei Santi e la commemorazione dei Defunti: è già stato nominato coadiutore del Parroco, con il quale presumibilmente abiterà, in quattro parrocchie della campagna ferrarese: Trisigallo, una cittadina fondata dal Duce che ora conta circa 5.000 abitanti; Finale del Rero, 1.000 abitanti; Rero, 800 e Corna Cervina, 1.500 circa. Due sacerdoti per così tante persone?

"Eh sì, in quelle zone l'interparrocchialità è una realtà ormai consolidata, la carenza di preti è più grave che qui da noi. Penso che mi occuperò soprattutto di pastorale giovanile, un campo indubbiamente difficile, come dovunque, del resto, puntando sulla qualità e non sulla quantità, su una fede che sia convinta e non di routine come a volte sembra di vedere anche nei nostri paesi… Ma questo è l'Anno della Fede, no? Voglio credere che il fatto di essere stato ordinato proprio in questo 2012 non sia una pura coincidenza!".

Don Alessandro insiste molto sulla necessità della preghiera, del silenzio e della riflessione e ne ha parlato anche nelle omelie delle prime Messe celebrate nelle chiese della sua valle. In proposito ha ricevuto una letterina da parte di un'anziana compaesana, che si complimentava per la sua insistenza su questo punto: *"Bisogna raccogliersi un momento in preghiera al termine della Messa* – scriveva – *non come si fa adesso, tutti fuori di corsa, tutti al bar per il caffè!"*.

Pare di capire che don Alessandro sarà un prete-prete, secondo le appassionate parole che gli ha rivolto il parroco **don Vincenzo Valle** al momento dell'Omelia: di quelli che pregano molto; di quelli che fanno della Parola di Dio l'alimento quotidiano della propria vocazione; di quelli che non compromettono mai la verità, né per denaro né per altro; di quelli che non si stancano mai di benedire *"non come tanti preti di oggi che 'i g'a piö òia de benedì"!*.

Per la sua prima Messa, domenica 14 ottobre, i Gornesi avevano pavesato di giallo e di bianco ogni angolo del paese e dopo il festoso corteo con la Banda musicale ed i rappresentanti delle varie associazioni, in una chiesa gremita e sfavillante di luci, a circondarlo con affetto c'erano anche molti suoi compagni di seminario, diaconi e non. Salutato dai bimbi della scuola materna, dal rappresentante del Consiglio Pastorale e dal sindaco **Valter Quistini,** aveva anche ricevuto in omaggio dalla comunità una casula di grande finezza ed un'icona preziosa. La festa si è poi ripetuta a Rovetta domenica 21, con la Messa celebrata da don Alessandro nella chiesa della parrocchia d'origine della mamma, dove anche **don Severo Fornoni,** parroco di Rovetta e Vicario locale, a nome suo e dei venti sacerdoti del Vicariato Clusone – Ponte Nossa, gli ha augurato di essere *"un uomo di preghiera e un maestro di preghiera, vivendola con profonda gioia ed intensità, perché la grazia del sacramento dell'Ordine produca frutti abbondanti di vita evangelica"*.

(FOTO FRONZI - CLUSONE)

GORNO - GIORNATA DEDICATA ALLA MEMORIA DELLA MEDAGLIA D'ORO GIUSEPPE RICCARDI

Grande adunata dei bersaglieri, presente il sottosegretario alla Difesa Gianluigi Magri

Cinzia Baronchelli

Tantissime le piume nere che hanno sfilato nel sole di Gorno nella giornata del 21 ottobre. Una Gorno in un tripudio di colori. Ancora parata coi colori del giallo e del bianco per la passata festa al novello sacerdote ai quali si sono aggiunti il bianco il rosso e il verde del tricolore per il 50 dalla posa del monumento dedicato al compaesano il sottotenente **Giuseppe Riccardi** classe 1918 medaglia d'oro. Arruolato nell'80° Reggimento Bersaglieri e caduto durante la resistenza a Jesi nel 1944. Il suo ritratto bronzeo lo ricorda nel cortile delle vecchie scuole ora sede del nuovo museo e della biblioteca. Proprio accanto a questo monumento si è svolta la cerimonia e i discorsi delle autorità convenute per onorarlo davanti a tutta la comunità che ha partecipato numerosa. Autorità delle grandi occasioni hanno raggiunto il capoluogo più importante della Val del Riso: il Sottosegretario di Stato alla Difesa prof. **Gianluigi Magri**, il Comandante Militare dell'Esercito della Lombardia il Generale di Brigata **Antonio Pennino**.

Presente anche una rappresentanza militare del 3° Reggimento Aviazione Militare "Aquila" di Orio al Serio e di altri corpi militari quali i carabinieri. Innumerevoli le associazioni di volontariato che hanno partecipato con i gagliardetti. Delegato a rappresentare l'Ordinario Militare d'Italia, **Mons. Vincenzo Pelvi**, e poi il Cappellano Militare del Comando Provinciale Carabinieri di Brescia, **Padre Fabio Locatelli**. Numerosi rappresentanti anche delle Associazioni in armi. Emozionante la Fanfara "*Generale Arturo Scattini di Bergamo"* che ha stregato adulti e bambini incollati ai margini delle strade per vederla passare correndo.

I discorsi ufficiali sono stati fatti oltre che dal Sindaco Valter Quistini e dal sottosegretario, anche dal Generale **Razza** ufficiale militare in pensione, in rappresentanza di tutti i bersaglieri d'italia. Una festa davvero importante alla quale in rappresentanza della Provincia ha sfilato l'Assessore **Roberto Anelli** affiancato dall'On. **Nunziante Consiglio** e dai sindaci di Ponte Nossa e di Premolo. I più emozionati sicuramente i moltissimi bersaglieri provenienti da tutta la bergamasca che hanno poi pranzato insieme ai cittadini di Gorno nel polo scolastico.

"*Un grazie commosso e sentito a tutti quelli che hanno permesso lo svolgimento di questa manifestazione, grazie a tutti non poteva svolgersi cerimonia migliore*" Così ci dice a fine giornata il Presidente del gruppo Bersaglieri di Gorno **Oliviero Cabrini** e così ci conferma l'assessore **Alex Borlini**: "*Solo poche parole:coinvolgente, entusiasmante ed emozionante*".

Parole che descrivono bene l'atmosfera che ha fatto per un giorno di Gorno il cuore delle piume al vento della bergamasca.

Val di Scalve

SCHILPARIO

Impianti: se *canto del cigno* dev'essere, sarà alla grande

Dopo aver deciso di tentare l'ultima (?) stagione invernale, nonostante lo scorso anno sia andata malissimo, **Alfredo Piantoni**, proprietario del modernissimo (e appetibile) impianto di Schilpario ha chiamato a raccolta tutti, con l'appoggio del Sindaco **Gianmario Bendotti.** E si è premunito, ci sarà un impianto di innevamento artificiale programmato che sarà in funzione dal 12 novembre (l'acqua c'è) con tre nuovi "cannoni" sparaneve che, indipendentemente dalle nevicate che si sperano comunque abbondanti, garantiranno l'apertura della pista. E già si è ottenuto che gli Sci Club vengano a far fare gli allenamenti su questa pista, garantendo così un minimo di entrate.

Inoltre sono già state aggiudicate importanti gare di livello regionale, proprio a Schilpario. Poi si è lanciata la campagna di vendita biglietti. Insomma se, come ha dichiarato Alfredo Piantoni, "Canto del cigno" dev'essere, sarà alla grande. Ma sotto sotto invece si spera in un rilancio che consenta di abbinare la gloriosa pista da fondo con un'offerta anche per lo sci alpino.

COLERE

Linea elettrica interrata da Cima Bianca all'Albani

Dopo due anni di lavori (dell'Enel) adesso la linea aerea elettrica è stata interrata dal Cima Bianca all'Albani. Spesa di 140 mila euro per il Comune di Colere, ma tolta quella fastidiosa veduta in alta montagna di tralicci e fili elettrici.

COLERE - VALBONDIONE

Mara e Daniel premiati con una borsa di studio

(En.Ba.) Sabato 6 ottobre, a Bergamo, durante una cerimonia dedicata ai 22 nuovi Maestri del Lavoro, alcuni studenti bergamaschi hanno ricevuto una borsa di studio donata dal consolato di Bergamo dei Maestri del Lavoro. Tra gli studenti premiati si distinguono anche **Daniel Rodigari** e **Mara Lazzaroni**, rispettivamente di Valbondione e di Colere, entrambi ventenni e frequentanti il Patronato San Vincenzo di Clusone.

Di seguito riportiamo le motivazioni del premio riservato a **Mara**: «*Nell'arco del percorso formativo, l'allieva ha avuto la possibilità di sperimentarsi in tirocinio esterno presso la biblioteca di Colere dove si è occupata di inserimento dati attraverso il PC. Grazie all'abilità e alle competenze informatiche raggiunte, ha curato inoltre la registrazione delle presenze/assenze dei compagni di classe e la gestione della cassa comune. Nonostante le evidenti difficoltà negli spostamenti, interni ed esterni, Mara ha dimostrato durante l'intero percorso formativo costanza e tenacia, al punto che neppure le condizioni atmosferiche oggettivamente proibitive, per esempio la neve, le hanno impedito di essere presente alle lezioni. In considerazione di tutto ciò la riteniamo meritevole di ricevere la borsa di studio.*»

E del premio riservato a **Daniel**: «*Nell'anno formativo 2011/2012 ha svolto un periodo di tirocinio esterno presso l'azienda Tameco di Parre, occupandosi di assemblaggio di materiale elettrico. Nell'anno formativo in corso sta sperimentando una seconda esperienza di tirocinio presso l'azienda Elettro Plastic con sede a Clusone, occupandosi sempre di assemblaggio. Contemporaneamente dedica alcune ore pomeridiane ad aiutare il padre nell'attività di falegnameria a gestione familiare. Riteniamo che Daniel per la sua semplicità e per la dedizione al lavoro, possa essere un esempio per tutti e sia meritevole di una borsa di studio.*» Congratulazioni a Mara e a Daniel da parte dei genitori!

LA CRISI DEGLI IMPIANTI

IMPIANTI COLERE: SI VENDE!

Stabilini: "Falso dire che non vendevo".

DUE CORDATE: ARRIVANO I RUSSI?

Ma c'è quella guidata da Osvaldo Bettineschi

(p.b.) Punto e a capo. Si vende al migliore offerente. E sono due le cordate in campo.

In questi giorni le trattative sono frenetiche, si susseguono anche con due incontri al giorno. C'è una precisazione.

La dichiarazione del sindaco di Vilminore che sosteneva che **Angelo Stabilini** & soci di maggioranza (delle quote) "non volevano vendere" è smentita dallo stesso Stabilini: *"E' falso. Il sindaco di Vilminore deve aver capito male o è stato frainteso. Mai detto che non voglio vendere".*

Stabilito che siete quindi disponibili a vendere le vostre quote nella SIRPA, la domanda successiva è (era): siete disposti a mettere la vostra parte di 168 mila euro come vi si chiede per ottenere il mutuo di 420 mila euro, garantito per la restante parte (252 mila euro) da Confiab, Confidi e Fogalco?

"A noi non è arrivata nessuna proposta ufficiale. Aspettiamo che arrivi e poi risponderemo".

Ma è un dettaglio. Gli attuali soci di maggioranza non intendono scucire un euro, nemmeno per un mutuo favorevole (i 168 mila euro sono spalmati in quindici anni per il rimborso). Vogliono vendere, l'alternativa è che gli impianti restano chiusi.

Ed ecco le due cordate in campo. Una è "russa", nel vero senso della parola.

Un gruppo importante che ha un progetto, anzi un progettone, che sembra disposto a sborsare milioni di euro, uno subito.

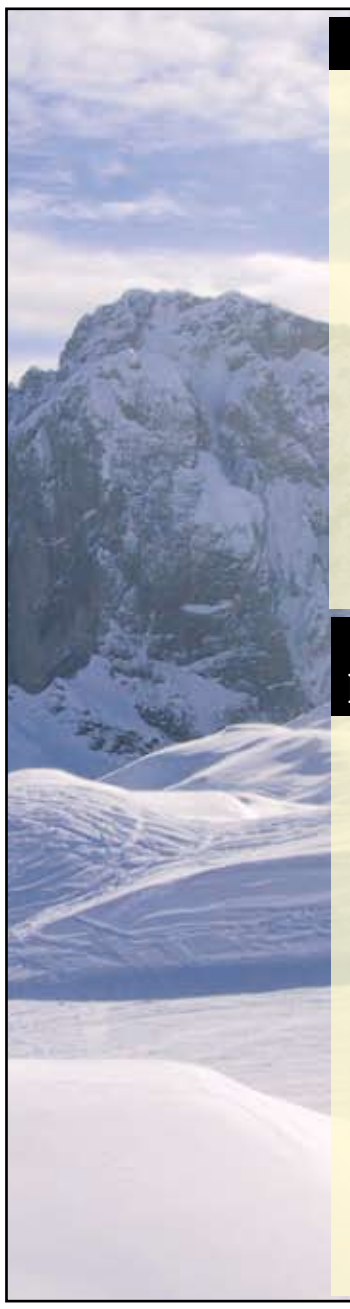
La trattativa si è però inceppata quando la contr'offerta sarebbe stata il 20% delle quote della società. E' chiaro che i Russi vorrebbero il controllo della società.

I soci attuali vorrebbero invece metterli alla prova, con un ingresso graduale che porti soldi freschi, "dare moneta vedere cammello".

La cordata russa, secondo nostre informazioni, avrebbe referenti italiani, tra cui **Mario Rosati** da Roma, ma con referenti più vicini.

E' con loro che ci si è incontrati. Ma rinviando di giorno in giorno la soluzione.

Ancora martedì sera i soci della SIRPA si sono riuniti per valutare le offerte concrete sul piatto. I Russi avrebbero un progetto "globale", puntano dritti al Comprensorio, avrebbero la disponibilità finanziaria per un megaprogetto che abbraccerebbe la ricezione alberghiera nella Conca della Presolana e addirittura Boario per un'utenza che i loro tour operator avrebbero già in carniere, utenza dell'est europeo che arriverebbe dalle nostre parti a patto ci sia appunto un Comprensorio sciistico adeguato.



RETROSCENA

La terza offerta dei Caltagirone

Il bello del vendere. Non solo le due cordate. All'inizio di ottobre si sarebbe fatto vivo anche il Gruppo Caltagirone diretto da un cugino dei Caltarirone più famosi, imparentati anche con **Pierferdinando Casini** il fondatore dell'Udc.

Cosa c'entrano con Colere? Anni fa costruirono alcune villette all'ingresso del paese, come immobiliare e si dissero disponibili a rilevare la società degli impianti. Ci sarebbe stata anche un'offerta sostanziosa che Stabilini & C rifiutarono (a quei tempi le cose andavano a gonfie vele). Il Gruppo si sarebbe fatto vivo per sondare la possibilità di rilevare adesso gli impianti.

Ma avrebbero trovato la porta chiusa.

"MAI AVUTO PROPOSTE UFFICIALI PER UN MUTUO DI 420 MILA EURO"

"Se apriamo? Ad oggi non lo sappiamo"

La domanda basilare: aprite o non aprite per la stagione ormai imminente? *"Ad oggi non lo sappiamo ancora".*

L'intoppo è che la concessione del mutuo di 400 mila euro, che era stata data per certo, è stata sì confermata ma con quella clausola di "compartecipazione". Che era poi quanto già richiesto da altri interlocutori e altre banche: metteteci qualcosa anche voi. E quel "qualcosa" adesso è stato quantificato in 168mila euro che Stabilini & soci non vogliono assolutamente sborsare. Quindi vendono.

Insomma la palla, che sembrava in rete, è rimbalzata sulla traversa. E siamo oltre la metà di ottobre. La prima spolverata di neve è arrivata sulla Presolana, la stagione sembra perfino promettente. Se si apre.

Il che sbloccherebbe anche la vicenda della Berghem Ski con il suo progetto che, dopo l'ok regionale ai primi passi, sta cercando finanziatori.

La seconda cordata è invece molto locale ed è capeggiata da un colerese, **Osvaldo Bettineschi**, imprenditore con un'immobiliare importante ("Futura Casa") con cantieri aperti a Colere, Schilpario, Clusone, Artogne, Castione (Dorga). Bettineschi avrebbe fatto un'offerta di 2 milioni e mezzo di euro in totale ma dilazionati nel tempo: 300 mila euro subito a titolo di affitto degli impianti, 300 mila l'anno prossimo e il saldo nel 2014.

Bettineschi guiderebbe un gruppetto di soci. In un primo tempo ci sarebbe stato anche un contatto con la proprietà del Presolana-Pora, che però in seguito a una riunione dei soci (Percassi, Radici, Ferrari, oltre ai Pasinetti), avrebbe declinato l'invito.

Ci sarebbe una preferenza per questa cordata da parte di Stabilini & C ma sono i "dettagli" che tengono ancora in sospeso la trattativa che prosegue a ritmi serrati.

E tra i dettagli per aprire in tempo la stagione c'è anche quello di un… quadro elettrico che deve mettere in moto la prima seggiovia, quella di Carbonera.

Stupidaggini, direte. Mica tanto. Secondo nostre informazioni, quando si dà l'ok, ci vorrebbe un mese per averlo.

I giorni passano e chi ha tempo non aspetti tempo.

FERRI s.r.l. motori
FAP AUTO s.c.a.r.l
Riparazione auto e veicoli industriali
Centro revisione autoveicoli
SINCERT
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA
Si effettuano tutti i servizi della motorizzazione civile. Si revisionano veicoli industriali sopra 35 ql. Roulettes, Rimorchi, Motocarri tipi Ape, Autobus e qualsiasi veicolo speciale. Aggiornamenti ganci traino e impianti GPL
Songavazzo (BG) - Via V. Veneto, 125
Tel. 034673426 - Fax 03461901489 - revisioni@ferrimotori.it
IVECO il mondo del trasporto

Lovere

RESTYLING TECNOLOGICO E AMBIENTALE

La rivoluzione delle Piscine di Lovere:

piove dentro, si chiude per rifare il tetto, nuova struttura a risparmio energetico

Piove dentro… Che per una piscina l'acqua è sempre una buona cosa ma non quando cade dal tetto. Così si corre ai ripari e cominciano i lavori per il rifacimento della copertura del tetto della piscina di Lovere. E già che ci siamo il presidente dell'Ora **Gian Luigi Conti** oltre al rifacimento della copertura ha predisposto anche la riqualificazione energetica delle piscine. Un lavoro importante nell'ottica di un rilancio delle piscine che ormai continua ininterrotto da tempo e che ha riportato la struttura a essere una delle più frequentate della provincia. Non solo una copertura ma un vero e proprio restyling tecnologico e ambientale, si prevede infatti una schermatura che sia coerente con la facciata che permetta di mitigare la visione laterale dei pannelli. Prevista inoltre una scermatura delle canalizzazioni dell'aria e la finitura in doghe metalliche della facciata che sarà realizzata con colori simili anche per le scritte a quelle già esistenti sull'edificio 'Canottieri'. E così si chiude per qualche mese.

CONSEGNATO DAL PREMIO NOBEL BEUTLER

Titolo universitario per Stefano Pedrini

Il 12 ottobre 2012, nell'ambito di BergamoScienza, nel Teatro Sociale di Città Alta, il Premio Nobel 2011, lo statunitense **Bruce Beutler** ha conferito all'Ingegnere loverese **Stefano Pedrini** il titolo di "Dottore di Ricerca PhD in Economia e management della tecnologia", il più alto grado di istruzione universitaria. Nella foto il Prof. **Stefano Paleari**, rettore dell'Università degli studi di Bergamo si congratula con il neo Dottore PhD.

CLAMOROSA RETROMARCIA: "COLPA DELLA SPENDING REVIEW"

EX ENAIP? Non se ne fa più niente.

Dopo due anni si blocca tutto. L'uomo del MONTI ha detto NO

Non se ne fa più niente. A meno di clamorosi miracoli che però sembrano sempre più improbabili. La questione Ex Enaip, voluta fortemente dal sindaco **Giovanni Guizzetti** che ha fatto di tutto per acquistarla dall'Amministrazione Provinciale (che vuole disfarsene), annunciando che ci avrebbe insediato la nuova Caserma dei Carabinieri e in aggiunta anche la Guardia di Finanza e poi l'Ufficio delle imposte, si è scontrato con le minoranze che ritenevano la spesa eccessiva (1.950.000 euro), è andato avanti per due anni sostenendo che l'operazione si sarebbe dovuta fare, si arena di fronte alla… spending review che nel testo dice che *'c'è il divieto per gli enti pubblici di acquistare immobili'*.

Laconico il commento dell'amministrazione di fronte a una decisione che scaterà polemiche: "*Vedremo di analizzare il testo e vedere se c'è qualcosa che possiamo fare, ma allo stato attuale è dura pensare a questo punto di poterla acquistare*". Ma l'accordo in realtà era arenato da tempo, l'amministrazione aveva difficoltà a trovare i soldi ed erano sorte perplessità anche per la destinazione della struttura che, una volta acquistata, avrebbe richiesto investimenti almeno di pari entità per poter ospitare i presunti destinatari (ad es. non era scontata la convivenza tra Carabinieri e Guardia di Finanza) in una zona (Via Bergamo) che non ha accessibilità ottimale. Ma su tutto è piombata la legge di Monti.

UN TERRENO ESPROPRIATO ALLA FINE DEGLI ANNI '70 E INUTILIZZATO

Lovere batte cassa.

Dopo la piccionaia si vende il terreno di Via Stradella: 260.000 euro base d'asta. "Così faremo i parcheggi in Trello"

Dopo aver 'piazzato' la piccionaia a un residente di Castro per poco più di 230.000 euro il Comune di Lovere si appresta a vendere anche il terreno in via Stradella a Trello. Una superficie catastale di 1985 metri quadri e una superficie reale di 1647 metri quadri. Un terreno espropriato alla fine degli anni '70 e oggi inutilizzato su cui dovranno essere realizzate autorimesse interrate ed un magazzino comunale che sarà ceduto a titolo gratuito al Comune di Lovere con un'apposita convenzione. Base d'asta fissata a 260.000 euro e offerte che dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Lovere entro l'8 novembre: "*Un intervento importante e a costo zero per il Comune* – spiega l'amministrazione – *che ci consentirà di dare una risposta concreta alla cronica carenza di parcheggi del Trello, un quartiere densamente abitato, sede di numerose attività commerciali e di scuole di ogni ordine e grado*".

» SARÀ DI DIECI SETTIMANE E A ROTAZIONE

SE LA CINA "RALLENTA", LOVERE SOFFRE LUCCHINI: 430 IN CASSA INTEGRAZIONE

430 dipendenti in cassa integrazione. E fin qui non sarebbe una novità visto il periodo di crisi economica ma questa volta è diverso. I dipendenti che andranno in cassa integrazione dal 5 novembre sono della Lucchini che sinora sembrava una delle poche realtà in salute della provincia. Una battuta d'arresto che preoccupa anche in ottica futura e che è dovuta a un brusco rallentamento del mercato cinese dove la Lucchini ha buona parte delle sue commesse. E l'effetto domino si è fatto sentire sino qui, sul lago d'Iseo, nel cuore della produzione loverese. Così le Rappresentanze Sindacali dell'azienda e le parti sociali hanno dovuto sottoscrivere un verbale per dieci settimane di cassa integrazione ordinaria. Colpiti i reparti dell'acciaieria, fucinatura, trattamento termico e anche il laminatoio. Cassa integrazione a rotazione che andrà a coinvolgere anche gli impiegati. I vertici dell'azienda fanno sapere che non si è potuto fare diversamente e che si spera che le cose non peggiorino, anche se tutto, a questo punto, come sempre, è nelle mani del mercato. Il sentore si era già avuto a maggio quando l'azienda aveva iniziato ad usare le ferie d'ufficio e non aveva prorogato i lavoratori interinali. Adesso comincia la cassa integrazione.

IL PERSONAGGIO - STEFANO FUSARRI

Stefano commendatore, una vita per l'Avis

"Mio fratello aveva bisogno di sangue, e allora ho pensato anche agli altri"

AR.CA.

Stefano Fusarri, classe 1936, 76 anni compiuti il 29 gennaio, una vita per gli altri e per quell'associazione che porta nel cuore e in ogni angolo della sua vita: quell'Avis che domenica 21 ottobre ha festeggiato i 57 anni di vita a Lovere. Il mentore, l'anima e il cuore è lui, diventato nei mesi scorsi Commendatore della Repubblica Italiana, onorificenza consegnata ufficialmente domenica 21 dall'onorevole **Giovanni Sanga** durante le celebrazioni della festa sociale. Stefano che quando racconta la sua vita e il suo Avis gli si bagnano gli occhi: "*Preferirei non aver ricevuto nessuna onorificenza e stare bene in salute con mia moglie*", un anno difficile questo per Stefano, la moglie si è ammalata e lui l'ha seguita a ruota dopo pochi mesi, malattie diverse ma due vite che all'improvviso si dividono: "*E ti sembra che ti abbiano portato via tutto in pochi attimi, senza accorgerti*", quella vita che cambia e ti cambia in poco tempo e non fai nemmeno a tempo ad accorgerti. Stefano tiene duro, non molla e prova a guardare avanti: *"Ma è dura sai, altro che dura, però adesso parliamo dell'Avis, siamo qui per quello"*.

Un viaggio costellato da cifre impressionanti quello di Stefano: iscritto all'Avis dal 1968, donatore fino al 2002, quando ha raggiunto i 65 anni e per forza di cose ha dovuto dire basta, 128 donazioni, Croce d'oro, Goccia d'oro e distintivo d'oro con diamante. Insomma un palmares della donazione di quelli che rimangono per sempre. *"Avevo cominciato per caso, mio fratello aveva bisogno di sangue e ho capito allora quanto fosse importante donare, così ho deciso di farlo per tutti"*. Stefano, loverese doc, la sua casa in Via Rose, nel cuore del centro storico, servizio di leva nell'Esercito come sottufficiale. Operaio specializzato tornitore in meccanica pesante alla Lucchini, allora Lovere Sidermeccanica e poi Terni e poi la pensione dal 1986. *"Nel Consiglio direttivo dell'Avis Comunale ci sono stato ininterrottamente dal 1968, prima come consigliere, poi vicepresidente vicario, poi Presidente, adesso sono vicepresidente vicario"* ma l'attività di Stefano nel mondo del volontariato, di chi si mette a disposizione per gli altri, non finisce qui, Stefano diventa collaboratore nelle attività di supporto dell'Avis presso la sezione trasfusionale dell'ospedale di Lovere, responsabile coordinatore degli Autisti e Militi Volontari Avis del Servizio di Pronto Soccorso sempre all'ospedale di Lovere dal 1990 al 2000, data nella quale è entrato in vigore il servizio 118. E Stefano mette in campo anche il servizio di trasporto Disabili e Dializzati in collaborazione con la Comunità Montana.

Stefano è nel Consiglio Direttivo provinciale Avis di Bergamo ininterrottamente dal 1993 al marzo 2009 come consigliere. Diventa coordinatore dell'Associazione Donatori Midollo Osseo per la zona Alto Sebino, rappresentante dell'amministrazione comunale presso il consiglio di amministrazione della Casa della Serenità di Lovere dal marzo 1998 fino al 2003, nel consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale del Fante come Vice Presidente. Nel consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci come vicepresidente e segretario. Nel Consiglio di amministrazione dell'associazione 'Amici di San Giovanni'. Insomma una vita nelle associazioni di volontariato e per il volontariato. Un mucchio di anni che sembrano un soffio, un viaggio unico e veloce dove in mezzo è passato davvero di tutto ma lui è rimasto sempre così, con quel suo viso sorridente e felice di chi sa tendere una mano a chi ne ha bisogno, sempre.

SCHEDA

Avis Lovere: 1000 soci

Numeri importanti quelli dell'Avis di Lovere che anche quest'anno si è ritrovato per la festa sociale. A fare gli onori di casa il duo di ferro **Maria Capitanio** e **Stefano Fusarri**. Ed ecco i numeri: l'Avis al 31 dicembre contava 1000 soci, donatori in attività: 707. Lo scorso anno 36 nuovi donatori. Donazioni nel 2011: 985. Quest'anno consegnati: 27 distintivi in rame per chi ha raggiunto 8 donazioni. 15 distintivi in argento per chi ne ha raggiunto 16. 32 distintivi argento dorato per chi ha 24 donazioni. 6 distintivi in oro per 50 donazioni. 8 distintivi in oro e rubino per chi ne ha 75. 3 in oro e smeraldo per chi ne ha 100 e 9 in oro e diamante per chi ne ha 120 o più.

LETTERA – L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ISCRITTO AL PD

Zanella: Io "emigrato loverese" (anche nell'iscrivermi al Pd) ho sempre parlato e ascoltato tutti

Roberto Zanella

Egr. Direttore, lettori e lettrici di Araberara.

Tirato in ballo per l'ennesima volta, non posso esimermi dal rispondere alla lettera "firmata" comparsa quindici giorni orsono. Il lettore, di cui è abbastanza facile capire sia la fascia di età che la provenienza "politica" (mi sbaglierò, ma non Pd), mi accusa apertamente di "connivenza" con i verdi leghisti.

Discorsi triti e ritriti da un decennio, ma soprattutto solo dimostrazione di scarsa memoria. Vorrei ricordarGli che rappresentanti della Lega Nord, siedono stabilmente a Lovere in Giunta dal 1995. Già la prima amministrazione Garattini era sì una lista civica (Viva Lovere), ma era appoggiata apertamente da Ds, Margherita, Partito Socialista e appunto Lega Nord.

La quale Lega Nord si prese, tra le altre cose, l'Assessorato alle Finanze, e poi anche il Vice-Sindaco nel secondo mandato con uno degli altri citati insieme al sottoscritto.

Ora, se devo vedere la cosa da cittadino, continuo a non capire perché le stesse persone andavano bene prima e, improvvisamente, quando decisero di interrompere l'esperienza nel 2004 contribuendo alla nascita de "L'Ago di Lovere" diventarono come gli appestati da evitare.

Quello che a mio parere questo Signore continua a non capire, è che in un periodo come quello attuale, personalmente per Lovere iniziato con almeno un quinquennio di anticipo sia dal punto di vista amministrativo che economico, non si deve fare di tutta un'erba un fascio. Servono invece persone di buona volontà, disposte a rimboccarsi le maniche e lavorare (ripeto: lavorare) per invertire una tendenza che non è sicuramente cominciata ieri e che altrettanto sicuramente non finirà domani. E questo indipendentemente dalla provenienza.

Credo fermamente che il lavoro fatto in tutte le commissioni (con tutti i distinguo del caso) e soprattutto all'interno dell'Agenzia del Centro Storico, smentisca categoricamente quanto scritto nella lettera.

Mi rivolgo quindi direttamente a Lei Signor "Lettera Firmata", visto che non sono solito mandarle a dire (è un problema di dna e Lei credo lo possa testimoniare).

Sono cresciuto e ho raggiunto un'età per essere quasi rottamato (che errore mostruoso quello della Sua generazione, il non aver creato le condizioni per un ricambio in amministrazione!), e vorrei porLe almeno una domanda.

» segue a pag. 53

Sovere

SOVERE – PLACIDIA BIOLGHINI

Placidia lascia il romitaggio, 52 anni con la Madonna

Placidia Biolghini

Se ne va. Dopo 52 anni **Placidia Biolghini**, la 'rometa' lascia il Santuario della Madonna della Torre di Sovere e si 'ritira': *"Dopo 52 anni* – spiega la 'rometa' commossa – *non posso far altro che lasciare, mi dispiace, mi piange il cuore ma la Madonna saprà illuminare qualcun altro.*

Quando sono arrivata non pensavo di poter star qui così tanto tempo, non volevo nemmeno venire e invece poi la Madonna mi ha accompagnato fino ad ora. Un viaggio unico e irripetibile, sono contenta d'averlo intrapreso".

Classe 1925, Placidia si trasferisce nel suo appartamento vicino al Santuario, dove abita anche il figlio Angelo: *"Ho preso la decisione quest'estate e non ne ho parlato con nessuno, è stata un'estate piena di malinconia perché io dentro di me sapevo che sarebbe stata la mia ultima estate qui al Santuario. Ma è giusto così, l'età avanza e non sono più in condizioni di salute tali da poter stare qui a fare la custode. Ma me ne vado con la Madonna nel cuore".*

Quella Madonna che ogni mattina butterà un occhio appena un po' più in giù per salutare la sua 'rometa' che ha diviso con lei 52 anni di strada.

ORATORIO

Cinema Turris: spunta l'ipotesi di abbatterlo e farne uno nuovo

don Fiorenzo Rossi

Spunta l'ipotesi di abbattere il cinema Turris e costruirne uno nuovo. L'idea è del parroco **Don Fiorenzo Rossi**: *"Abbiamo abbandonato l'idea di fare i carotaggi all'ex Cinema per ristrutturarlo e stiamo invece prendendo in considerazione l'idea di redigere un progetto per buttar giù l'attuale edifico e rifarlo. Adesso però dobbiamo capire bene tutte le questioni tecniche, dal costo al progetto".*

TravelBuy AGENZIE DI VIAGGI

Via Don G. Valsecchi 17/a
24060 Sovere (BG)
Tel: 035 979884 Fax: 035 4341406
Cell: 349 3756464 / 348 3173383
e.mail: sovere@travelbuy.it

biglietteria aerea, marittima e ferroviaria
pellegrinaggi, viaggi culturali,
prenotazione hotel, pacchetti benessere,
week end, viaggi su misura, transfer e city
tour, villaggi e resort, crociere,
viaggi di nozze, noleggio bus e minibus,
viaggi di gruppo, vacanze studio all'estero

In più, per parrocchie, associazioni e gruppi offriamo la possibilità di creare itinerari personalizzati, consulenza e consegna documenti di viaggio dove per Voi è più comodo, senza l'obbligo di passare in agenzia, disponiamo di bus g/t per offrirvi un pacchetto "all inclusive" a prezzi eccezionali e curiamo personalmente la ricerca dei servizi e delle strutture migliori.

SOVERE – IL SINDACO

Filippini mostra i muscoli:

"Basta. La questione filatoio si deve chiudere"

Scoppia la caldaia alle Medie: 50.000 euro per sostituirla. Palazzo Bottaini: si cerca qualcuno disposto a fare il progetto.

PARTONO I LAVORI PER LA GRANDE PIAZZOLA DEI RIFIUTI

Francesco Filippini mostra i muscoli.

La questione è quella che tiene col fiato sospeso da anni: il borgo del Filatoio, che ormai rischia di diventare un vero e proprio incubo per chi lo deve gestire, fu così per Arialdo Pezzetti & c. e quindi Francesco Filippini non vuole che lo diventi anche per lui.

Così dopo aver annunciato i lavori di inizio del parco la preoccupazione di Filippini è che questi benedetti lavori partano davvero: *"Non possiamo permetterci di rinviare ancora* – spiega Filippini – *abbiamo reincontrato il committente e chiesto lumi, ci sono atti ufficiali tra chi ha vinto e chi deve pagare che vanno rispettati e li faremo rispettare.*

Vogliamo mettere la parola fine a questa annosa vicenda del filatoio e a tutto quello che gira attorno, quindi consegna della strada del parco in modo che diventi un borgo a tutti gli effetti. Quindi i lavori stavolta partono davvero". Sembra proprio questione di giorni.

È intanto in bilancio alla voce uscita bisogna aggiungere altri 50.000 euro causa scoppio della caldaia delle scuole Medie: *"E' scoppiata dopo trent'anni e non possiamo permetterci di non avere il riscaldamento alle Scuole Medie, così l'abbiamo sostituita a tempo di record".*

Scoppiata il 20 settembre è stata sostituita in tempo per il 15 ottobre, giorno classico in cui si accende il riscaldamento: *"Insomma, siamo alle prese con piccoli problemi che però sommati diventano tanti e che cerchiamo di risolvere quotidianamente".*

E nella testa di Filippini c'è sempre Palazzo Bottaini: *"E' un grosso lavoro e stiamo cercando di capire se qualcuno si assume l'onere di fare un preventivo, abbiamo scritto a tanti ma sinora la risposta è sempre stata no, non demordiamo e vediamo di riuscire a mettere qualche punto fermo, noi siamo disponibili a fare l'intervento ma dobbiamo capire il costo prima di andare dalle Belle Arti e vedere cosa si può fare. Non siamo fermi come qualcuno pensa ma stiamo lavorando per avere presto una soluzione".*

Soluzione che invece sembra in dirittura d'arrivo per la questione nuova piazzola ecologica dei rifiuti che sorgerà assieme ai Comuni di Pianico ed Endine in località Pertegalli: *"Daremo il cofinanziamento e orami dovremmo essere pronti per l'appalto dei lavori.*

E andremo a mettere a fianco anche la piazzola per i non residenti.

L'idea è quella di creare una zona protetta al di fuori della piattaforma ecologica per riuscire a smaltire i rifiuti senza creare problemi di igiene o quant'altro e inoltre con i badge nominativi sarà tutto sotto controllo".

IL CASO

Bollette dello 'sporco' aumentate del 15%. Un cittadino denuncia il Comune di Sovere

Un cittadino di Sovere vuol portare in tribunale il Comune di Sovere per la vicenda dell'aumento della tassa sui rifiuti. Il cittadino in questione, tre figli e una casa di metratura medio grande ha ricevuto una tariffa di 560 euro per l'intero anno 2012: *"E quest'anno* – spiega un addetto ai lavori – *la giunta comunale ha deciso la tariffa sul cosiddetto 'sporco' aumentandola del 15% con effetto retroattivo e senza passare dal consiglio comunale. La delibera di giunta infatti è del 4 giugno ma con effetto retroattivo dal 1 gennaio 2012".*

Il cittadino in questione, B.M. che ha portato in redazione tutti i documenti, ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria che in primo grado lo ha rigettato sostenendo di non essere competente e passando la palla al Tar, Tribunale Amministrativo Regionale: *"Nuove tariffe senza discuterle in consiglio* – continua l'addetto ai lavori – *e il cittadino ha fatto la richiesta al Comune di avere la copia integrale dei documenti che regolano il rapporto della convenzione tra il Comune di Sovere e la Valcavallina Servizi per capire con quale modalità sono stati applicati gli aumenti ed è arrivata una risposta fuori da ogni logica".*

Cioè? *"Cioè il cittadino chiedeva di poter avere la convenzione e il responsabile del Servizio Finanziario* **Luca Sana** *e il segretario comunale* **Luigi Vezzoli** *gli rispondono che l'accesso agli atti per i cittadini deve essere effettuato dimostrando un interesse diretto, concreto ed attuale 'corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso', quindi non gli hanno dato la convenzione. Ma che risposta è questa? è chiaro che il cittadino è direttamente interessato, ha appena ricevuto… la bolletta".* Quindi? *"Quindi i due, Luca Sana e Luigi Vezzoli verranno denunciati alle autorità competenti".*

Insomma una 'sporca' faccenda.

SOVERE

I COSCRITTI DEL '75

Tutti assieme per una domenica diversa, una domenica da festeggiare con chi è nato lo stesso anno. E così i coscritti del 1975 si sono ritrovati per una coscritti in Città Alta a Bergamo. E poi il rituale della foto di gruppo per un arrivederci al prossimo anno.

SOVERE

I 95 anni di Giulia

Il 20 ottobre ha compiuto 95 anni **Giulia Duina**. Ti teniamo nel cuore come un tesoro prezioso, affettuosi auguri per i tuoi 95 anni! La tua grande famiglia, figli, genero, nuore e pronipoti.
(FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

SOVERE

CASTAGNATA DELL'AVIS

Anche quest'anno l'Avis di Sovere si è ritrovato per la tradizionale castagnata al Santuario. Appuntamento domenica 14 ottobre con caldarroste, vin brulè e torte fatte in casa dalle donne del paese. Un'occasione per stare insieme che come sempre ha richiamato tantissime persone.

BOSSICO

35 anni di Club dell'Atalanta festeggiati con i calciatori

Un paese di soli mille abitanti che sfiora i cento iscritti. Un record di quelli che lasciano il segno e assieme trentacinque anni di passione e tifo atalantino. Da festeggiare stando assieme. E meglio ancora se c'è anche qualche giocatore della prima squadra dell'Atalanta. E così l'appuntamento è di quelli da non perdere. Martedì 6 novembre a Bossico si festeggia l'Atalanta e i 35 anni del Club. L'appuntamento è in piazza per le 20 dove ci sarà una grande accoglienza per i giocatori e poi tutti assieme al Ristorante Domina per una serata di festa e sport. Factotum della serata **Angela Cocchetti** che con la sua immancabile vena organizzativa ha fatto le cose in grande, presenti infatti giocatori dell'Atalanta e dirigenti. Il club è stato fondato nel 1977 da **Arcangelo Savoldelli, Sergio Caeroni, Gianpaolo Figaroli** e **Angela Cocchetti** . A fare da minimo comune denominatore una grande passione sportiva quella che c'era a Bossico alla fine degli anni settanta e che ha dato vita al club: *"Eravamo quattro grandi appassionati, ci siamo trovati nel negozio di Angela parrucchiere e abbiamo deciso di fondare questo gruppo* – raccontano i fondatori - *la nostra storia è importante e significativa; spazia dall'ambito sportivo a quello sociale. Sono molte le iniziative che il gruppo ha svolto in questi 35 anni, non si possono elencare tutte"* ma alcune si: *"Dalla Festa di primavera alle trasferte allo stadio con grandi e piccini, dalla sfida di calcio con le vecchie glorie dell'Atalanta e Frati Cappuccini ai tornei in memoria dei nostri tifosi atalantini. Alla grande ospitata*

dei giocatori dell'Atalanta con tutto il paese in festa per non paralare della camminata non competitiva 'Quater pass in paghera'. Siamo molto attivi anche nella solidarietà, abbiamo aiutato varie associazioni volontaristiche dall' Associazione "Paolo Belli al sostegno di una scuola in Africa e una in Brasile con raccolta fondi, vendita di fiori, prodotti ecc.....Il club si rende utile alla comunità ed è molto sensibile nei confronti di chi ha bisogno. Per questo siamo stati premiati anche dal centro di coordinamento dei club di Bergamo". Nel mese di giugno dal 17 al 24, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altri gruppi si è organizzato una settimana di eventi: convegno, partita di calcio, cena di Gran Galà, camminata non competitiva, pomeriggio dedicato ai bambini, e tante altre. Parte del ricavato è stato devoluto all'Hospice – cure palliative – di Bergamo. E adesso la festa dei 35 anni di attività con la cena in compagnia dei giocatori dell'Atalanta. Tanti anni sono trascorsi all'insegna di un'indelebile fedeltà e passione nei confronti dei colori nero azzurri.

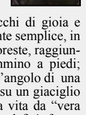
"Davvero grande è la passione sportiva a Bossico che ha dato origine ad un grande club composto da appassionati che seguono i nero azzurri soprattutto nella partita domenicale – conclude Angela Cocchetti - *incitando la propria squadra sia per la vittoria che per la sconfitta; sperando sempre però in un glorioso risultato per la loro squadra".* Serata naturalmente aperta a tutti, non solo ai tifosi atalantini di Bossico, ma a chi ama i colori neroblu dell'Atalanta. Per prenotazioni, chiamare **Angela parrucchiere tel. 035/968211**.

PASQUALE STERNI

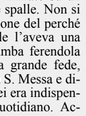
Il cimitero è stato spostato all'inizio dell'800 a seguito dell'editto napoleonico dalla zona retrostante la chiesa verso Est a circa 200 metri in una posizione incantevole. I nostri antenati hanno scelto per il Camposanto il luogo più bello di Bossico, uno spazio solare, tranquillo e sereno, proprio un posto paradisiaco dove almeno una volta c'era tranquillità e silenzio, perché i rumori giungevano affievoliti. All'interno del nuovo cimitero si riservò una cappella mortuaria per i sacerdoti. Fu recintato e reso più decoroso all'inizio del '900 e poco più di 30 anni fa fu ampliato a Sud. Il camposanto è l'angolo del ricordo e del rimpianto; lì sono raccolte esistenze individuali e vicende collettive, storie di vite lunghissime o brevi, storie di avvenimenti lieti e tragici, di vite serene e di vite piene di dolore e sofferenza. Tutto e tutti hanno qualcosa da raccontare… e allora se noi ci mettiamo in silenzio e in raccoglimento diventa facile parlare coi nostri Morti e soprattutto diventa più facile ascoltarli. Ogni tomba, una piccola storia. Lì c'è gran parte della storia del paese. E allora è interessante passare tra le lapidi, osservare tomba per tomba… e data la mia età li conosco tutti, con quasi tutti ho scambiato chiacchiere e di tutti mi tornano alla mente episodi singolari. Osservo e ricordo. L'ingresso è maestoso e sulla parete frontale vi sono lapidi con la memoria dei Caduti in guerra, i cui resti sono sparsi sui campi di battaglia o in qualche ossario. L'ultima lapide in fondo a sinistra è doppia e ricorda due fratelli, ***Pasquale Chiarelli*** morto nel 1917 a 34 anni sul Grappa lasciando orfani 4 figli in tenera età e suo fratello ***Matteo*** di anni 24 morto nella stesso anno durante una licenza militare.

Appena entrato mi trovo in fondo sulla destra ***Don Pietro Spertini*** (*per tutti Don Piero*) che ha vissuto la sua missione di sacerdote missionario in Argentina e in Brasile, è stato educatore nei collegi e negli oratori dei Giuseppini e poi parroco di Villadalegno e di Cevo irradiando nei fedeli con energia e creatività la gioia e la festa di lodare il Signore e di cantare il suo amore. Gli ultimi suoi anni han visto un lento diminuire delle sue energie, a causa della malattia, di cui era pienamente consapevole. Accanto a lui riposa sua sorella ***Suor Lina Spertini,*** dell'Orodine delle Suore di Carità di Maria Bambina, che fu per ben 40 anni missionaria in India. Raccontava spesso di anni faticosi eppure ricchi di gioia e felicità, trascorsi fra gente semplice, in villaggi in mezzo alle foreste, raggiungibili dopo ore di cammino a piedi; spesso per rifugio solo l'angolo di una stalla o di una capanna su un giaciglio di paglia. Dopo questa vita da "vera missionaria" come lei la definì, fu per oltre 20 anni infermiera in un ospedale e per altri 17 fu responsabile di tre ambulatori di cui uno in un lebbrosario, a Puri, città marittima nel Golfo del Bengala. Più oltre noto subito ***Emilia Schiavi,*** la *Migliona*, così detta, oltre che per la corporatura imponente, per il carattere deciso, che ha trascorso la sua vita come contadina. Andava sempre alla stalla con il secchiello del mangime per le galline infilato su un bastone appoggiato alle spalle. Non si è mai data una spiegazione del perché il suo cane tanto fedele l'aveva una volta azzannata alla gamba ferendola gravemente. Aveva una grande fede, tutti i giorni andava alla S. Messa e diceva che la Messa per lei era indispensabile come il cibo quotidiano. Accanto a lei riposa uno dei suoi 5 figli maschi ***Giovanni Mognetti,*** 57 anni, morto poco dopo di lei per grave malattia. Aveva lasciato nel dolore la moglie e sei figlie in giovane età. Proseguo tra le tombe e mi imbatto in quella di ***Angelo Arrighetti*** *(l'albergadur)* alpino reduce della Seconda guerra mondiale e testimone della battaglia di Nikolajewka. Era presidente della Sezione locale dei Combattenti e Reduci. Aveva raccontato sotto forma di diario in un libretto le memorie drammatiche dei suoi "*75 mesi di vita militare*". Angelo si era formato una famiglia numerosa, con 8 figli, e aveva continuato positivamente l'attività di albergatore del padre, ereditata ora dai figli.

Nella cappella degli Schiavi è sepolto ***Luigi Schiavi*** di 75 anni (*l'impresare*), ha fondato una avviata impresa edile e si è fatto conoscere un po' in tutta la Lombardia. Uomo onesto e laborioso, ha curato particolarmente il rapporto umano e si è conquistato stima e considerazione ovunque si è trovato. E' stato anche sindaco del paese e per diversi anni Presidente dell'Asilo, dove ha portato molte migliorie allo stabile.



Scendo le scale e vado nella parte Sud del cimitero dove vi sono tanti loculi, anche qui persone di ogni età: osservo ed ogni foto mi ricorda particolari lieti o tristi della persona defunta. Noto subito il loculo di ***Giacomo Cocchetti***, mi fissa intensamente aiutato dagli occhiali e sembra volermi dire: io la vita l'ho solo sfiorata. La morte l'ha portato via a cinque anni. Mi soffermo poi davanti ad un personaggio particolare ***Michele Lavezzi*** *ol sagrista* (n. 27.6.1906 m. 18.12.1997), una vocazione la sua al servizio della chiesa; del sacrista aveva tutto: dal modo di camminare alla furbizia arguta, dalla battuta sempre pronta alla solida formazione spirituale, ma priva di bigotteria. Si può dire che quando uno pensa al sacrestano di una parrocchia, in qualche modo, deve pensare a lui. Veniva da una famiglia che da secoli era chiamata " i sagrista" e soprattutto il mestiere gli dava soddisfazione, anche se non il pane quotidiano, tuttavia Michele si sentiva profondamente onorato di essere considerato sacrista a vita. La vita di Michele è stata solcata, come la sua faccia, da profonde rughe di dolore: la perdita dei figli prima e poi quella della moglie deceduta un anno prima di lui. Allegro per natura, non disdegnava certo la possibilità di far festa, di offrire con una battuta a bruciapelo la possibilità di sdrammatizzare tante situazioni tristi. Risalgo la scaletta e mi trovo di nuovo nel campo principale in uno spazio che ha recuperato salme tolte dai luoghi originali.



Le tombe vengono rimosse, i loculi vengono svuotati, bisogna far spazio a quelli che arrivano. Ecco ***Bortolo Sterni,*** *ol sindek*, morto a 67 anni. Primo sindaco del dopoguerra eletto nel 1946, dopo 20 anni di inattività elettorale, aveva ereditato la carica del padre Giovanni che nel 1926 era sindaco, poi commissario prefettizio sostituito dal podestà imposto dal regime fascista. Uomo di apprezzato consiglio e di profonde convinzioni cristiane apparteneva ad una famiglia numerosa, con 7 figli. E' stato presidente dei coltivatori diretti. Vicino nella cappella dei Pacchiani c'è ***Luigi Pacchiani*** (97 anni) *l'organista*. Gigino, confidenzialmente chiamato, nella vita ha fatto il falegname, ma è ricordato da tutti come organista, perché ha suonato l'organo in chiesa per ben 70 anni. Al centro delle tombe ce n'è una con un giovane sorridente ***Luigi Pegurri***, morto tragicamente sul lavoro a 28 anni. Ha le dita rivolte in alto in segno di vittoria, perché giocava al pallone, amava molto lo sport e indicava sempre la vittoria della sua squadra. Purtroppo non ha vinto la vita. Proseguo e mi imbatto in ***Giovanni Chiarelli*** (*ol scarpuli*). Da ragazzo ho frequentato spesso la sua bottega che era di fronte a casa mia e lui mi ha insegnato tante cose della vita. Ha fabbricato e riparato scarpe per una vita intera, da quando ancora ragazzo infermo aveva appreso l'arte di cucire, incollare, tagliare suole, sostituire tomaie, imbroccare e rimettere a nuovo le vecchie scarpe malandate.

Ogni mattina si recava all'ufficio in chiesa, si metteva in coro e con una voce squillante cantava il *Parce mihi Domine*. Ed infine sulla sinistra vi sono altri loculi ed in uno è sepolta vicino ai resti del marito Capitan Rodari ***Luigia Ghitti,*** *la zia Luigia*, battezzata dal parroco D. Ettore Capitanio *"L'angelo del paese"* per la sua opera a favore della popolazione. Aiutava quelli che ne avevano bisogno, ha dato anche da mangiare a molti, caritativamente ha fatto tante opere. Era infermiera professionale e quando qualcuno aveva bisogno lei accorreva a curarlo, anche in casa e pure di notte. Era una persona carismatica per cui quando qualcuno aveva dei problemi si rivolgevano a lei e faceva di tutto per risolverli; era una consigliera fiduciaria e molto riservata. Finito il mio peregrinare tra le lapidi ho gli occhi quasi lucidi e soprattutto la testa piena di ricordi.

Si avvicina la ricorrenza dei defunti e a Bossico c'è una devozione particolare per i morti: durante l'ottavario ci si reca ogni sera al cimitero in processione recitando il rosario, la domenica dopo la S. Messa delle 10,30 si va al cimitero recitando il rosario condotto da un laico e a febbraio c'è la solennità del Triduo dei morti con l'esposizione della macchina del Triduo, opera grandiosa fantoniana.

Che i nostri Morti, ci sostengano, ci aiutino, ci consolino e ci accompagnino lungo il percorso della nostra vita.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

Alto Sebino

INTERVENTO

LA MINORANZA DI "ROGNO DOMANI"

A proposito dei sogni del sindaco Colossi!

ALDO CONTI*

Abbiamo letto che, nel comune di Rogno, si stanno realizzando alcuni sogni del sindaco **Dario Colossi**. Per come la vediamo noi della lista "Rogno domani" forse sarebbe meglio in alcuni casi, rimanessero tali, anche perché sembra che il sindaco dimentichi troppo spesso che li realizza con i soldi dei cittadini.

Il famoso "*sportarena*", sbandierato tanto da essere diventato ormai una citazione, l'attuale amministrazione se lo è trovato praticamente già in eredità: le novità, non sempre condivisibili, sono la passerella (prevista anche nel programma della lista di minoranza "Rogno domani"), il collegamento con via Garibaldi (progetto che proviene dalla precedente amministrazione - sindaco **Surini Guerino**) e il nome con relativa segnalazione (prima si denominava in modo più volgarmente popolare "zona sportiva").

Aldo Conti

Lo stadio regolato da convenzione con una società calcistica, l'area sportiva esterna, la pista ciclabile, il laghetto con gestione privata, la zona sagra coperta e completamente attrezzata regolata da convenzione con associazione di volontariato, il bocciodromo gestito, il campo da tennis-calcetto coperto e gestito, erano realtà già esistenti e ottimamente funzionanti.

Inoltre c'era un percorso-vita libero e aperto a tutti, che ora è stato sacrificato per far posto al secondo campo di rugby: se è pur vero che come percorso era poco utilizzato, questo non giustifica il fatto di eliminarlo, visto che oltretutto è stato ceduto a costo zero.

Ripeto per l'ennesima volta che io non nutro pregiudizi nei confronti del "rugby", sport ricco di valori sportivi genuini, e che apprezzo l'operato di tutti i componenti la società "rugby Vallecamonica". Ribadisco tuttavia, come amministratore, le mie perplessità per una convenzione come quella stipulata della durata di vent'anni, che blocca ogni possibilità di azione a quattro amministrazioni future.

Ci sono poi in effetti alcune novità in atto o progettuali, sulle quali ci permettiamo di esprimere alcune osservazioni di critica:

1) già più volte si è detto del forzato acquisto di terreno oltre la passerella con una cifra di certo sovrastimata rispetto alle valutazioni per bonari accordi o espropri per opere pubbliche; se poi diventasse un parco giochi come ventilato, sarebbe un'ulteriore spesa per un intervento, a nostro parere, non necessario.

2) In tempo di crisi quale l'attuale, 115.000,00 euro di risorse proprie per l' anello ciclopedonale intorno al laghetto ci sembrano una spesa eccessiva per un'opera che non era certamente fondamentale (se proprio si voleva spendere in zona, non era forse il caso di pensare ad una manutenzione straordinaria della ciclabile che dopo più di quindici anni, chiaramente mostra i segni del tempo?).

3) In un momento in cui il governo decide di far spegnere luci anche su strade di grande comunicazione ed invita gli amministratori a ridurre spese di illuminazione pubblica , si decide di illuminare la passerella con una spesa di 17.000,00 euro (più le spese fisse di mantenimento che resteranno in carico all'amministrazione comunale): ci resta piuttosto misterioso il motivo, se non esclusivamente quello di far vedere la passerella anche di notte.

Infatti non potrà certo servire per un utilizzo, considerato il fatto che restano completamente al buio sia la sponda sinistra che la sponda destra del fiume.

Rimandiamo ad altra occasione le osservazioni relative al nuovo P.G.T. che dovrebbe cambiare il volto al comune di Rogno (non sempre è per tutti un vantaggio cambiarsi il volto e non sempre gli interventi di chirurgia estetica migliorano la situazione!).

**Capogruppo lista "Rogno domani"*

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
by BGP TRADING
Lamett WPC WLF
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

COSTA VOLPINO – IL SINDACO E LE OPERE PUBBLICHE

MAURO BONOMELLI prepara un novembre da frutti d'oro:

"Partiranno i lavori e caleremo l'asso"

Mauro Bonomelli sta maturando i tempi, e ci siamo quasi, lui lo sa e aspetta di calare l'asso, che è solo questione di giorni, almeno così sembra davvero: "*Fra pochi giorni ci siamo* - spiega il sindaco – *e poi ci saranno davvero cose grosse*".

Insomma, ormai ci siamo quasi, e i lavori tanto agognati ed attesi stanno per partire, un autunno importante questo per Bonomelli, anche sul fronte privato, fresco dall'esame di Stato ed ingegnere a tutti gli effetti e adesso aspetta il 'raccolto' di quanto seminato in questo primo anno e mezzo: "*Sarà un novembre importante per Costa Volpino, vedrete*". Partiranno i lavori del centro storico di Corti ma anche altro, molto altro. E in pentola bolle parecchio e circolano le prime date ufficiali. A gennaio 2013 partiranno i lavori di riqualificazione della strada comunale Via Sant'Antonio e della piazza San Rocco con rifacimento dei sottoservizi, insomma, la zona di Corti Alto, lavori 155.000 euro, nello steso periodo partiranno anche i lavori di ristrutturazione dell'edificio comunale in Via Sant'Antonio, 8, sempre a Corti alto, qui si tratta di 232.000 euro. Tutte e due le opere dovrebbero concludersi per aprile. E a febbraio partiranno invece i lavori di messa in sicurezza dei versanti a monte delle strade comunali Via Nazionale e Via Macallè, il primo lotto, importo di 250.000 euro. Per il 2014 invece previsto ben 650.000 euro per la scuole primarie delle frazioni. 500.000 euro per i lavori di realizzazione di una nuova passerella ciclo-pedonale sopra il fiume Oglio di collegamento tra il parco del fiume Oglio ed il Comune di Pisogne. Altri 215.000 euro per i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione strada provinciale 55 in corrispondenza del Ponte Barcotto e dell'intersezione con Via Giorgio Paglia. Per ora però i lavori urgenti e attesi da tutti sono quelli del centro storico di Corti e di Via Macallè.

COSTA VOLPINO

L'attacco di Bonaldi: "I 'rifiuti' con un bando pubblico? Rischio di infiltrazioni mafiose. Questa amministrazione è immobile"

AR.CA.

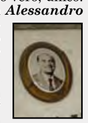
Giampiero Bonaldi anima PDL di Costa Volpino (e non solo) ma anche capogruppo di minoranza alla fine ha detto sì e votato all'unanimità la delibera sullo scioglimento della *Costa Servizi* ma con parecchi distinguo: "*Staremo a vedere, ho espresso tutti i timori legati al fatto che si andasse a fare un bando pubblico nel settore rifiuti dove c'è il rischio di infiltrazioni mafiose e questo l'ho fatto mettere a verbale, quindi dobbiamo vigilare per evitare di incappare in questo problema*". Per il resto Bonaldi non disdegna critiche alla gestione Bonomelli: "*Vorrei vedere anche qualche progetto che prende forma, adesso ha trovato qualche euro per fare le varianti del PGT ma l'immobilismo di questa amministrazione è ampiamente riconosciuto da tutti. Dopo un anno e mezzo ci si aspettava qualcosa di più. Attendiamo e confidiamo che prendano energia e coraggio e inizino a fare qualcosa*". E sul fronte PDL? "*Il momento è delicato ma proprio adesso non bisogna tirarsi indietro e non bisogna scappare. E' il momento di cambiare completamente le cose, la classe dirigente del partito, le candidatura devono essere espresse dal territorio, non c'è un'altra alternativa. Il momento storico lo richiede e tutti, parlamentari, candidati regionali devono fare un passo indietro per un ricambio profondissimo, in alternativa si muore. Deve nascere una classe politica nuova individuata e responsabilizzata dal territorio*".

CASTRO: il paese dei "Comunisti". Sindaci, barbieri, pittori, partigiani. Sotto le finestre del parroco cantavano "Bandiera rossa"

PIERO BONICELLI

Il cimitero è dominato dal campanile (stupendo) della vecchia chiesetta dedicata alla Natività, quasi un richiamo alla vita mutatur non tollitur, alla rinascita eterna. Perché anche in un paese storicamente guidato dai comunisti, in fondo, la gente andava in chiesa e solo i bastian contrari più consolidati stavano, anche per i funerali, sul portone della vecchia chiesa del centro storico per poi accodarsi alla processione che saliva al cimitero.

Che sta sul poggio, sopra il lago inquieto. Al punto che mio zio prete, con tutti i fedeli sul grande barcone della sabbia, nel 1950, di ritorno dalla grande festa per le Sante di Lovere, nonostante la minaccia di un cielo nero come la pece, ordinò di tirare dritto verso Tavernola, per non fermarsi in quel paese di comunisti. Qui quelli della Dc li chiamavano "i bianchi", come da altre parti si chiamavano "i rossi" quelli del PCI. Il mio Virgilio, la mia guida, mi avvia alla ricerca del "sindaco". Quello vero, unico: si chiamava ***Alessandro Montanari*** che guidò Castro per trent'anni, dal dopoguerra in avanti. E' lui che ha fatto costruire la strada della Rocca. Comunista sui generis, aperto, per niente fazioso, amato da tutti, anche sul lavoro. Dove? All'Italsider naturalmente. La matrice "rossa" di Castro viene da lì, dalle lotte sindacali. E il cimitero ospita i morti sul lavoro nella grande fabbrica. Gli successe un altro comunista ***Angelo Facchi***, operaio ai tempi in cui essere operai era un orgoglio. Poi ci sono stati le "mosche bianche" in un paese colorato politicamente di rosso. ***Angiolino Facchinetti*** segretario della D.C. per molti anni, come ***Giuseppe Falconi*** detto *"Bepino"*, consigliere comunale per lunghi anni, sindacalista Cisl in fabbrica, volontario molto attivo in parrocchia e oratorio. In un altro paese magari sarebbe stato sindaco Dc, qui ha fatto opposizione per una vita. Bastavano pochi chilometri e si era maggioranza pressoché dappertutto.



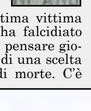
Ci fermiamo davanti alla lapide del "*Barbirì*", ***G.Maria Colombi***, uomo del secolo prima, morto nel 1972, che faceva il barbiere ma anche il vetraio, il messo comunale ma anche il negoziante nella merceria dove ancora adesso la figlia Giulia, ottantenne, vende giornali e ogni sorta di roba.

C'è una strana scritta che sembra uno sberleffo: "*Pólsa Piero*". E' la tomba di ***Pietro Beltrami***, l'inventore del K2. No, non era un alpinista, era un esercente che inventò, per la conquista della seconda vetta del mondo da parte degli italiani, un gelato biscotto e lo chiamò come la montagna. Ma la scritta si riferisce al fatto che non stava mai fermo, portava i giovani a fare atletica, anche lui lavorava all'Italsider e gestiva però anche uno dei due bar di Castro, quello sul porto, dove avevano messo quel marchingegno chiamato telefono, il primo del paese, l'unico, dove ti chiamavano a rispondere da paesi lontani, gente che aveva varcato i confini del mondo conosciuto. Come ***Silvia Foresti*** e i suoi parenti, la famiglia Bendotti, che erano chiamati gli "americani". Resiste uno di loro, Marino, detto ancora *l'americano*. Là avevano fatto fortuna, la zia di Silvia, Sara, aveva sposato un imprenditore che aveva una fabbrica di biscotti.

Poi c'è il più grande pescatore di tutti i tempi, dopo il miracolo della pesca miracolosa di Gesù. ***Giovanni Foresti*** detto "*Berto*". I ragazzi di Castro di allora si ricordano di questo uomo taciturno che sul pontile gettava l'amo e tirava decine e decine di persici. Arrivava un altro, gettava l'amo e non tirava su niente. "*Berto Marinar*" (il titolo derivava da suo padre). Ma è morto portandosi dietro il segreto della mistura miracolosa che attirava i pesci come le Sirene attiravano i marinai (appunto).

Passiamo davanti alla lapide di un partigiano, ***Giuseppe Pezzini***, 53ª Garibaldi. Più avanti troveremo la tomba di ***Andrea Zubani*** cui hanno dedicato una via, morto per una raffica di mitra tedesco a Endine, mentre i reparti tedeschi si stavano ritirando. Forse l'ultima vittima di una guerra che ha falcidiato vite che stentiamo a pensare giovani per la capacità di una scelta di vita e appunto di morte. C'è il maestro del Corpo Bandistico di Castro ***Riccardo Cerutti***, e ***Gianfranco Bioglghini*** che invece ha insegnato a molti a guidare l'auto ed è andato a sbattere malamente con la moto.

Un altro giovane ***Luciano Martinelli*** che è stato travolto dal treno, mentre camminava sulle rotaie in quel di Genova, andava a un concerto e il cugino ***Adriano Martinelli*** che pochi mesi dopo muore in un incidente sul lavoro, sempre all'Italsider, la "fabbrica" del bene e del male, si lavorava nei grandi capannoni e poi si coltivavano sfizi, come ***Antonio Braggio*** giovane e valente pittore venuto da lontano. E da lontano era tornato il veterinario ***Giovanni Battista Guerinoni.*** Dieci anni in America, insegnante, anche lui democristiano e a lungo in minoranza.



Il primo sindaco non comunista a Castro lo si ebbe nel 1999, tanto per dire. Adesso ci si è abituati ma poi se andate a vedere Castro vota ancora a sinistra, nonostante i bravi preti che prima hanno predicato dai pulpiti e poi negli oratori hanno cercato di invertire la tendenza.

Don Vico ha ancora una lapide non toccata dal tempo, nella cappella dei preti, con un finto catafalco centrale e la ghiaia grossa di chi ha camminato sui rovi. Si ricorda ***Don Stefano Pasinetti***, parroco dagli anni trenta agli anni sessanta, che subiva la beffa, nell'immediato dopoguerra, di giovani che andavano a cantargli "Bandiera rossa" sotto le finestre, la notte. Che poi c'è una storia di uno che doveva sposarsi e allora i Comunisti erano scomunicati e non potevano fare i testimoni di nozze e lo sposo andò da Don Stefano a fargli presente che anche a cercarli, due testimoni non comunisti, a Castro, era un'impresa. E lui risolse tutto, "dai diecimila lire alla parrocchia e scegli chi vuoi".

Un Don Camillo sul lago. Su in alto, in un loculo aereo, ci sta mia zia ***Pierina Martinelli*** che a Castro trovò l'amore conservando l'aria del suo lago tavernolese e dalla lapide guarda sorridente il mondo che si illude di essere eterno.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

VIAGGIO IN BANGLADESH

Da Fonteno a Khulna dai "disperati" di Suor Tecla per costruire un acquedotto e sei casette

alle pagg. 54-55

PIANICO

Processione per la Madonna del Rosario

Tutto il paese guidato da **Don Pilato** per la processione della Madonna del Rosario. Tutti insieme, alpini, associazioni, cittadini e amministrazione per una giornata dove a fare il faro è stata lei, la Madonna. (foto Valentina Sorosina)

autoelite
OPEL SUZUKI DAIHATSU FIAT
COSTA VOLPINO (Bg) - Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222 - CLUSONE (Bg) - Viale Europa, 21 - Tel. 0346.21443
www.autoelite-srl.it
OCCASIONI
VETTURE AZIENDALI E KM. ZERO

OPEL Corsa 1.2 85 Cv Electtive 5 p. - Km. ZERO
Abs, Clima, Sedile posteriore sdoppiato, Specchi retrovisori elettrici, Comando a distanza apertura porte, Autoradio CD comandi al volante, Vernice MET., ESP (Controllo Elettronico Stabilità), Airbag full size, Ruota di scorta, Servosterzo

FIAT Bravo 1.6 Multijet Emotion 120 cv - AZIENDALE
ABS, Clima bizona, Specchi retrovisori elettrici, Comando a distanza apertura porte, Autoradio CD comandi al volante, Volante in pelle, Fendinebbia, Cambio 6 marce, FAP, ESP, Appoggiabraccia anteriore, Airbag, Ruota di scorta, Cerchi in lega

OPEL Astra Sport Tourer 1.7 CDTI 110cv Elective Semestrale, Abs, Airbag, Clima, Radio cd con comandi al volante, FAP, comando a distanza apertura porte, Fendi, ESP,

DAIHATSU Terios 1.5 4WD B You Five Km zero, Abs, Airbag, Autoradio con comandi al volante e MP3, ESP, Clima automatico, Mancorrenti tetto, Cerchi lega, Vetri posteriori scuri, ASR, Trazione integrale, Bloccoggio differenziale

SUZUKI Grand Vitara 1.9 DDiS Offroad 5p.
Km zero, Abs, Airbag, Clima, Autoradio con comandi al volante, FAP, Cerchi lega, ESP, Fendi, SCONTO Euro 5.000

BMW 118d 2.0 Eletta 143cv 5p Dpf - AZIENDALE
ABS, Clima auto, Vetri elettrici posteriori, Autoradio CD comandi al volante, Comando a distanza apertura porte, Fendinebbia, Cambio 6 marce, FAP, Appoggiabraccia anteriore. Appoggiatesta posteriore. Airbag

Alto Sebino

PIANICO

Siglata la pace tra Alpini e Parrocchia

Si rescinde il contratto della sede Alpini

C'è l'accordo. Tra gli Alpini e la Parrocchia si appiana tutto. Il problema era sorto qualche mese fa, quando tra l'ex parroco **don Claudio Brena** e gli alpini c'erano stati un po' di problemi per via della 'casetta' utilizzata da anni degli alpini e che la Parrocchia aveva richiesto per altre finalità. Adesso l'accordo definitivo. Il 16 ottobre si è riunito il Consiglio degli Alpini e si è discusso della disponibilità alla risoluzione anticipata del contratto di comodato d'uso dell'area interessata, contratto che sulla carta doveva scadere il 30 maggio 2016. Alla riunione erano presenti: **Valter Beretta, Fabio Barcellini, Riccardo Ghilardi, Eurelio Franini, Mario Amighetti, Giuseppe Capelli, Ruggero Bianchi, Alfiero Pedretti, Giancarlo Amighetti, Stefano Pizio, Davide Cadei** e **Angelo Zanotti**: *"I consiglieri* – si legge nel comunicato – *condividendo il progetto di trasformazione dell'area di proprietà della Parrocchia, dove è ora ubicata la sede del gruppo Alpini di Pianico ed ancora più il fine, esprime all'unanimità dei presenti la disponibilità alla risoluzione anticipata del contratto"*. Seguono le firme dei consiglieri, del Sindaco e del Parroco.

LOVERE

Bonsai d'autunno sotto i portici

Una mostra diversa, tra i 'Bonsai d'Autunno', una mostra che diventa un viaggio che le piante come questa riescono a trasformare in un'avventura dell'anima e della passione. Quella passione che può arrivare quando si cimenta in un percorso davvero diverso che coinvolge sempre di più, quello dei bonsai.

Così il 7 ottobre a Lovere sotto i portici e all'ingresso della suggestiva sede dell'Accademia di Belle Arti 'Tadini' e dell'omonima pinacoteca il Club Camuno Bonsai ha organizzato la mostra 'Bonsai d'Autunno'. Un via vai impressionante di gente sin dalla mattina per ammirare i 13 tokonama classici ed altri bonasi esposti su tavolini. Presente anche **Enzo Ferrari** di Lugano, grande esperto di fama internazionale, vincitrice della mostra nazionale svizzera 2012 e la pianta vincitrice era in esposizione alla Mostra. Il bonsai nasce in Cina, tra il 400 e il 200 a.c., dove veniva e viene ancora chiamato pun-sai. E' stato esportato in Giappone, il quale ha subito dalla Cina un notevole influsso culturale. In Europa si ha notizia delle prime esposizioni bonsai a Londra e Parigi dal 1878. In Italia l'arte si è evoluta a partire dagli anni '70 quando nacquero le prime associazioni. A fare gli onori di casa a Lovere **Alberto Obino**, che nella vita di tutti i giorni fa… il maresciallo, ma nel tempo libero, oltre alla famiglia, la sua grande passione sono i bonsai.

I componenti del Club Camuno Bonsai

Il presidente del club consegna una targa ricordo a Enzo Ferrari

Pianta vincitrice della mostra nazionale svizzera 2012 di proprietà di Enzo Ferrari di Lugano

SOLTO COLLINA

La festa dei 30 anni della POLISPORTIVA

Grandissima festa domenica 21 ottobre, di quelle che non puoi mancare tanto è importante. La Polisportiva Solto Collina ha festeggiato in pompa magna i suoi 30 anni di attività. C'erano tutti da quelli che l'hanno vista nascere a quelli che ora la portano avanti inseguendo le vittorie che contano.

Il Presidente **Umberto Paris** l'ha fatta da padrone coadiuvato mirabilmente del suo Vice **Fabio Zanni**. Una domenica di festa a tempo di sport che si è conclusa con una grandiosa cena nei locali dell'oratorio, 160 persone a gustarsi non solo ottimi piatti ma anche l'affetto prigionato nell'aria che fa della Polisportiva Solto Collina una delle realtà sportive più longeve e coese della provincia.

SOLTO COLLINA - LA CURIOSITÀ

Le duellanti alla pace di Ischia

Al mare insieme Caprioli e Pasinelli

E alla fine tutti ad Ischia. **Giulia Caprioli**, ex assessore, presidente, anima e cuore dell'associazione 'Mano Amica', la più grande associazione di volontariato di Solto Collina e della Collina in generale, che ha scritto una lettera aperta contro l'attuale assessore ai servizi sociali **Donatella Pasinelli** che non l'ha presa per niente bene, lettera che ha spaccato il paese in due e appunto Donatella Pasinelli sono andati ad Ischia assieme.

E proprio il viaggio organizzato dall'attuale assessore per i soltesi era stato al vertice dello scontro fra le due. Se abbiano fatto pace o meno ancora non si sa, però è già una notizia, nessuna delle due è tornata ferita o ammaccata….quindi buone notizie.

SOLTO COLLINA – OLTRE A UNA GITA AD ASSISI

Walter Spelgatti dalla 'minoranza' a presidente della Biblioteca sforna eventi per Solto:

mostra di antichi paramenti sacri per riti funebri

Walter Spelgatti. Nuovo presidente della biblioteca di Solto Collina. Voluto e nominato dal gruppo di **Maurizio Esti** che ha pescato anche nelle minoranze. Spelgatti, considerato ormai il punto di riferimento della cultura della Collina dopo il successo di Crucifixus, Golgota la Collina della Vita che da due anni porta migliaia di persone durante la settimana Santa. E adesso l'incarico come presidente e subito due nuovi eventi: *"Noi, la Pro Loco e la parrocchia* – spiega Walter – *stiamo collaborando, unendo le risorse per tenere viva la Collina"*.

Walter Spelgatti

E così si comincia venerdì 26 ottobre alla parrocchia di Santa Maria Assunta con una 'Messa da Requiem' e "*una mostra di paramenti liturgici rarissimi e preziosissimi di cui la nostra parrocchia dispone. Poche parrocchie hanno collezioni intere e originali come la nostra. Si potranno così conoscere i preziosi paramenti sacri per la celebrazione dei riti funebri custoditi nella sagrestia della parrocchiale"*. E dopo il concerto il sagrato diventerà piazza, luogo di unione fraterna dove verrà proposta una degustazione di prodotti tipici, offerta dalla Pro Loco la Collina che la tradizione usa consumare nella ricorrenza novembrina. L'esposizione dei paramenti sacri resterà allestita durante i riti del Triduo dei Morti.

L'altra iniziativa riguarda una 'gita ad Assisi', sulle orme dei Santi Chiara e Francesco nei luoghi, nell'arte, nella fede, venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 novembre: *"Con un'esclusiva visita alla basilica Superiore di San Francesco d'Assisi in notturna. E la professoressa Chiara Frugoni ci raggiungerà appositamente per accompagnare il gruppo nella visita ai luoghi di culto e alle opere d'arte colmando di curiosità ed aneddoti sconosciuti la visita ai luoghi francescani"*. Insomma, non solo Crucifixus.

RIVA DI SOLTO – UNO STUDIO VERRÀ PUBBLICATO A BREVE

Dopo la scoperta di Don Luigi sulla Gioconda adesso le prove: "Leonardo venne mandato da Milano dopo un contrasto tra nobili"

don Luigi Nodari

Potere di un quadro, o forse di chi l'ha dipinto. A Riva di Solto in questo periodo sono aumentati i visitatori, non solo complice la bellezza del posto ma anche e soprattutto per la voce che si è sparsa un po' in tutta Italia che la Gioconda e la Vergine delle Rocce, due tra i più famosi dipinti di Leonardo, siano stati dipinti a Riva di Solto, e lo sfondo parlerebbe chiaro, la Corna dei Trenta Passi e le montagne circostanti. A sostenerlo da anni il parroco di Riva **don Luigi Nodari** e adesso che gli studiosi stanno dando credito alla sua versione che comincia a comparire anche in studi importanti, arrivano anche i turisti dell'arte: "*Sono sempre di più* – spiega Don Luigi – *le persone che vengono da fuori per vedere il posto dove Leonardo ha dipinto i suoi quadri. Si fermano e cercano informazioni, per questo nella bacheca ho affisso un po' di materiale. Gente che arriva anche appositamente da Milano*". E adesso in uno studio che verrà pubblicato a breve comparirà anche la data e il periodo in cui Leonardo venne a Riva di Solto: "*Fu mandato da Milano dopo un contrasto tra due nobili, vedrete, siamo vicini alla soluzione storica*".

MEMORIA – ROGNO

Fiordalisa Sangalli

Fiordalisa Sangalli si è spenta il 28 settembre. Amata e conosciuta da tutta Rogno per il suo impegno nelle associazioni e nel volontariato. Ecco il ricordo di chi le ha voluto bene.

Quello che noi facciamo
è solo una goccia nell'oceano
ma se non lo facessimo l'oceano
avrebbe una goccia in meno
Madre Teresa

Ciao zia Fior,
questo è il nome con cui ti chiamavano tutti gli amici, i compagni di avventura nella tua lunga carriera di volontariato. Mancherai a tutti, non solo per il tuo rispondere sempre con entusiasmo alle nostre chiamate: prima 10 lunghi anni al centro anziani, la sagra settembrina , le cene da organizzare ed ultimamente il bar dell'oratorio, ma per il tuo buon umore, la tua "voglia di fare", perchè sapevi donare a tutti un sorriso.
Il lavoro non ti spaventava e così offrivi " una mano" dove c'era necessità. Anche i ragazzi giovani parlavano volentieri con te perchè eri sempre una persona su cui contare e fare affidamento. Da tutti quelli che in tutti questi anni ti hanno apprezzato, GRAZIE ZIA FIOR Ci mancherai.

LOVERE E ALTO SEBINO

Premiati i soci del Cai di Lovere

Anche quest'anno un successo. Il Cai di Lovere si è ritrovato per l'annuale castagnata al Santuario della Madonna della Torre a Sovere, presenti 150 Soci, a fare da collante ancora una volta il presidente **Gianluigi Bonomelli**, il punto di riferimento del Cai che riesce sempre a catalizzare e a unire passione per la montagna con lo stare assieme. Durante la giornata sono stati premiati 16 soci 25ennali e 5 soci 50ennali. Elenco dei soci 25ennali: **Baiguini Evaristo, Bernini Andrea, Bertoni Bortolo, Bianchi Gianluigi, Bianchi Stefano, Biolghini Luciano, Censi Pino, Crisanti Germano, Domenighini Luigi, Figaroli Rocco, Finazzi Maurizio, Forchini Luigi, Ghitti Cristoforo, Pernici Riccardo, Sorlini Luca**. Soci 50ennali: **Corrent Fedele, Cretti Iris, Fedriga Silvio, Figaroli Vincenzo, Tommei Renato.**

LUNEDÌ 29 OTTOBRE

L'ex ministro Treu a Lovere

Il Partito Democratico organizza per lunedì 29 ottobre alle 20 nella sala della Comunità Montana in Via del Cantiere 4 a Lovere, al Porto Turistico una serata sui temi fondamentali del lavoro e dell'economia. **'**Giovani senza futuro? proposte per una nuova politica'**. "***Sarà un'occasione di confronto tra il Partito Democratico, i sindacati ed il mondo dell'imprenditoria* – spiegano gli organizzatori - *un'attenzione particolare sarà riservata ai giovani e alle difficoltà che incontrano nell'inserirsi nel mercato del lavoro. Sarà presente il senatore del PD* **Tiziano Treu**, *vicepresidente della Commissione Lavoro e relatore della riforma del mercato del lavoro, il quale presenterà il suo libro 'Giovani senza futuro? proposte per una nuova politica'"*. Alla serata parteciperanno inoltre: **Sergio Gandi** - Responsabile lavoro PD Bergamo. **Daniele Gazzoli** - Segretario Generale CGIL Vallecamonica – Sebino, **Francesco Diomaiuta** - Segretario Generale CISL Vallecamonica – Sebino, **Stefano Malandrini** - Area lavoro Confindustria Bergamo. Modererà la serata **Andrea Bonadei**, Assessore al Bilancio del Comune di Costa Volpino.

Basso Sebino

TAVERNOLA

Corsi e ricorsi storici: quando nelle vie interne c'era il "rihöl"

CRISTINA BETTONI

Le vie interne di Tavernola, fino all'estate 1989, erano pavimentate con il caratteristico acciottolato formato dai sassi locali: non quelli piccoli, a uovo, così fastidiosi per chi ci cammina, ma quelli più grandi, con superficie poco curvata, ben incastrati fra di loro e di facile calpestabilità. Il transito a piedi, inoltre, era agevolato dalle "fughe" parallele di lastre di arenaria sulle quali marciavano speditamente anche le numerose auto che sfrecciavano, compatibilmente con la loro stazza, per gli stretti vicoli acciottolati.
Con una decisione presa a maggioranza dagli Amministratori dell'epoca (12 consiglieri della Democrazia Cristiana e tre "Socialisti e Laici", Sindaco **Omobono Fenaroli**) si decise però di rimuovere tale selciato e di sostituirlo con piastrelle di cemento "autobloccanti" di cm 20x40 di colore rosa-beige.
La ragione di fondo di tale scelta risiedeva nel fatto che, essendo stato rimosso il fondo stradale per la rifacitura delle condutture dell'acquedotto, la Ditta esecutrice dei lavori aveva proposto alla Giunta di sostituire l'acciottolato, la cui ricollocazione risultava più costosa, con le piastrelle in questione più facili da posare che inoltre sembrava dessero, per la loro conformazione, maggior garanzia di stabilità.
La Giunta non ebbe esitazioni nell'accettare la proposta, e quindi ne ordinò una congrua dotazione dei manufatti ancor prima che il Consiglio comunale si pronunciasse in merito. Invano la minoranza cercò di opporsi: i consiglieri DC che intervennero nel serrato dibattito sostenevano che la richiesta veniva dalla gente, in particolare dalle donne che trovavano faticoso e pericoloso camminare con i tacchi sull'acciottolato quando erano costrette a scendere dai lastroni di arenaria per cedere il passo alle auto (Dopo due soli anni il transito nelle vie interne fu riservato ai residenti, e il problema si risolse alla radice).
Sull'opportunità di tale scelta anche l'opinione pubblica si divise. I sostenitori della nuova pavimentazione non dovettero faticare a far prevalere la loro opinione, visto che il materiale necessario era già stato acquistato, i dissenzienti invece organizzarono, come spesso avviene in simili circostanze, una raccolta di firme tra la popolazione, raccolta che ovviamente non produsse alcun effetto.
Riportiamo qui il testo completo della mozione, predisposta e sottoscritta da **Giuliano Colosio, Giovanni Guatteri** e **Carlo Tiraboschi,** perché significativo del valore del bene storico rimosso con tanta leggerezza in nome della "modernità".

* * *

"Tavernola 11/7/1989
Lettera aperta al sindaco e alla amministrazione comunale.
Per il mantenimento del "rihöl" (selciato a pietre rotonde) nel centro storico di Tavernola
- *Il rihöl è un selciato tradizionale di molti nostri paesi e anche della città di Bergamo che ha notevoli effetti di plasticità che nessun altro materiale riesce a dare. Togliere il rihöl sarebbe come intonacare la nostra torre campanaria.*
- *Le pietre vive delle molte rocce di Tavernola si riscontrano anche negli edifici e nelle vie interne: questi richiami costituiscono una felice unità e armonia paesaggistico-urbanistica. Eliminando il rihöl si pregiudica questa unità.*
- *Il rihöl oltre ai suaccennati pregi artistici e urbanistici ha anche il pregio della funzionalità.*
- *Molte generazioni di Tavernolesi hanno camminato sopra questo rihöl, che è quindi un pezzo di identità etnico-storica "cresciuta" nella gente tavernolese.*
- *La rimozione del rihöl rientrerebbe in quel tipo di ammodernamenti che non si sono limitati a sanare ed a rifunzionalizzare il centro storico, ma l'hanno impoverito della sua tipicità, identità e anche dei suoi valori sociali. Dove sono andati, per esempio, quei bei portici di via Pero, che favorivano la comunicazione di cui era ricca la precedente cultura contadina?*

Firmato
Giuliano Colosio, Giovanni Guatteri, Carlo Tiraboschi

» TAVERNOLA - DOPO LE DIMISSIONI DI FRANCESCO MORZENTI

E AL CACCIAMATTA MANCA... LA QUARTA GAMBA

Dato per acquisito che se c'è un settore che non subisce crisi è quello delle Case di Riposo, le vicende che riguardano la potente Fondazione Cacciamatta di Tavernola destano sempre curiosità, quando non sospetti. La notizia: dei quattro consiglieri a vita del Cda della Fondazione, uno si è dimesso da almeno due anni. Si tratta di una figura particolarmente nota a Tavernola, **Francesco Morzenti**, oltre ad essere stato vicesindaco del Comune con tre sindaci (**Omobono Fenaroli, Privato Fenaroli** e **Natalino Colosio**) è anche un punto di riferimento della Protezione Civile, quindi impegnatissimo nel sociale.

Perché si era dimesso? Cose vecchie appunto di due anni, ma pare non condivisesse le scelte fatte dai colleghi del Cda che sono il presidente **Rosario Foresti**, **Pietro Bettoni** (il "maestro" per eccellenza) e **Gian Claudio Sorosina.**
La ragione del dissapore sembra derivi dalla decisione presa dal Cda di assegnare prima la progettazione all'ing. **Osvaldo Sorosina** e poi i lavori presso la Casa di Riposo di Villa d'Almé, acquisita dalla Fondazione, all'Impresa Sorosina.
Che fossero queste le ragioni o anche altre, fatto sta che Francesco Morzenti si è dimesso da tempo e il Cda pare non abbia ancora nominato nessun altro a sostituirlo.

La nomina viene fatta dai consiglieri in carica e… in vita, durando appunto un'intera vita, basandosi su uno statuto che davvero ha un sapore ottocentesco (quando la vita era però molto… corta). Perché i tre non nominano un successore al dimissionario? In paese ovviamente "quelli che sanno" hanno interpretazioni e sospetti diversi.
La Fondazione ha creato una società, la Cacciamatta Srl per la gestione delle varie strutture, ovviamente quella di Cambianica, ma anche quella di Villa d'Almé e il centro diurno di Solto Collina. Ma, trattandosi di una Fondazione, i controlli chi li tiene? Teoricamente la Regione. Quella che è saltata per gli scandali ecc? Quella.

TAVERNOLA – LAVORI PER RIFARE LA PAVIMENTAZIONE

Il Sindaco Zanni ribalta il centro storico, disagi e lamentele, ma anche...

"Meglio un mese di lavori che un anno di cadute"

(An. Ma.) Pollice su con qualche riserva per i lavori di rifacimento della pavimentazione del centro storico di Tavernola. L'amministrazione del Sindaco **Massimo Zanni** ha dato il via da qualche giorno ai lavori e già qualche mugugno si solleva anche se il giudizio finale è favorevole. Basta attraversare le vie chiuse al traffico e completamente ribaltate, la gente mormora… *"Non mi sembravano così messe male le vie, bastava sistemarle un po'…"*, sento commentare da un passante.
I lavori interessano via Marconi, via Chiesa, via Orti e via Pero che rimarranno chiuse fino al 9 dicembre del 2012, ripavimentazione che costerà all'incirca 136.000 euro. Una delle molte perplessità riguarda le tubazioni… *"Hanno sollevato e portato via la vecchia pavimentazione cementando la strada ma le tubazioni dell'acqua e i sottoservizi non sono stati toccati. Hanno cementato i tubi posati nel 1989, il Comune avrebbe dovuto parlare con Uniacque per un'eventuale sostituzione. L'acquedotto non gode propriamente di ottima salute… fatto trenta bisognava fare trentuno e sostituire tutto".*

Raffaele De Rosa

Altra problematica è il preavviso minimo, ma in alcuni casi nullo, che l'amministrazione comunale ha dato ai residenti delle vie interessate dai lavori… *"Dalla sera alla mattina hanno iniziato a lavorare e noi non sappiamo quanto tempo le vie resteranno chiuse. Chi abita qui ed ha magari un'attività come fa?"*
Commenta un signore che incontro proprio davanti ad un altro cantiere vitale e pulsante di Tavernola, quello del nuovo oratorio.
Per alcuni invece i problemi non esistono. Entro nella tabaccheria di via Pero, al bancone una signora... *"Per ora nessun disagio, le vie erano già pedonali quindi per noi commercianti non cambia nulla. L'importante è che il risultato dei lavori sia buono e che porti beneficio al paese. Poi la gente si lamenta sempre ma la cosa che conta è il risultato".* Ci sono state un po'di polemiche sul fatto che l'amministrazione non vi ha avvisato prima che iniziasse i lavori… *"Da noi sono passati una settimana prima. Nessun problema, ho due figlie disabili in casa vorrà dire che per un po'di tempo dovrò gestire certe situazioni diversamente".*
Pollice su, dopo quello della tabaccaia, anche per la Trattoria di via Pero.
Il titolare **Raffaele De Rosa** è entusiasta: *"Ci voleva proprio, la vecchia pavimentazione era pericolosa, i lavori erano stati fatti male. Ora almeno le vecchiette non cadranno più e non si spaccheranno i femori".*
De Rosa su di giri… *"Voglio fare un plauso al Sindaco, le altre amministrazioni non hanno mai fatto interventi simili. Queste cose bisogna dirle perché non serve a niente criticare l'amministrazione. Danno sempre addosso a questo povero sindaco senza motivo. Prima di lui il paese era immobile e in men che non si dica Zanni ha fatto il nuovo parcheggio in centro e ora riqualifica il centro storico. Ha capito i problemi perché la vera croce di Tavernola sono i parcheggi. In più ora il centro sarà illuminato, non cadrà più nessuno e anche per i turisti sarà sicuramente meglio".*
De Rosa che non aspetta la fine dei lavori per dare giudizi… *"Il mio parere è sicuramente positivo. Abito a Tavernola da 28 anni e ne ho viste di amministrazioni passare. Da anni il comune era immobile e invece i nuovi amministratori si danno da fare. Un po' di disagio ci sarà ma bisognerà portare pazienza, meglio un mese di problemi che un anno di cadute!".*

TAVERNOLA – IMPEGNO CIVICO TAVERNOLESE

Sui due… PGT esposto della minoranza alla Procura della Repubblica

E sui verbali "monchi" incontro col Prefetto

(p.b.) Piove sul bagnato per l'amministrazione guidata dal sindaco **Massimo Zanni.** L'inchiesta avviata dalla Guardia di Finanza sembra piuttosto corposa. E adesso arriva anche l'esposto alla Procura della Repubblica da parte della minoranza, esposto firmato da **Sergio Cancelli** e dall'ex sindaco **Gabriele Foresti** per il gruppo di minoranza "*Impegno civico tavernolese*". *"Abbiamo chiesto da mesi delle risposte sulla questione, il vicesindaco ci ha lasciato intendere che si era impegnato perché queste risposte ci fossero date, ma evidentemente il gruppo di maggioranza non è compatto come vuol far credere. Fatto sta che abbiamo aspettato fin troppo e, visto il muro di gomma della maggioranza, abbiamo presentato l'esposto".*
La "questione" sono i due testi diversi del PGT, uno quello approvato definitivamente in Consiglio comunale il 18 novembre 2010. In quella occasione, scrive la minoranza nell'esposto, *"il nostro Gruppo fece anche rilevare alcuni errori presenti (...) il più evidente dei quali riguardava un inesistente sottopasso ferroviario, dove l'inesistenza non è relativa al sottopasso, ma alla ferrovia stessa".*
La maggioranza si rifiutò di "correggere gli errori". Passano alcuni mesi: il 31 maggio 2011, "*in occasione dell'adozione del Piano Intergrato di Intervento denominato Piano Eco-Gom constatammo che parte della documentazione relativa al PGT, a noi consegnata nel luglio 2010, non corrispondeva a quella successivamente resa disponibile a professionisti e cittadini"* dopo l'approvazione definitiva del 18 novembre 2010. In particolare la "difformità" era "sostanziale" nella VAS (Valutazione Ambientale Strategica) che riguardava il Piano Eco-Gom. Concedendo "*una possibilità edificatoria molto superiore a 15.000 (quindicimila) mc"*. E in questa "versione" era miracolosamente scomparso anche il famoso sottopasso ferroviario (per l'ironia suscitata a Tavernola dove un treno lo hanno visto passare… sul lago solo con i vagoni delle vecchie chiatte che da Palazzolo andavano all'Ilva di Lovere). Il 5 agosto 2011 la minoranza fa osservare che ci sono due documenti diversi del PGT e che quello approvato dal Consiglio comunale è stato "modificato" senza ripassare dal Consiglio e chiede una "verifica". Silenzio. Passa un anno e il 4 maggio 2012 la minoranza chiede all'ARPA quale dei due "PGT" avesse in mano al momento in cui aveva espresso, come da norma, il suo "parere". Sorpresa, anche ARPA aveva in mano il primo PGT, quello approvato in Consiglio con lo strafalcione del sottopasso e una diversa formulazione della VAS su quanto era possibile edificare nel Piano Eco-Gom. Un diverso testo ricevuto da un professionista non è stato ovviamente neppure preso in considerazione dall'ARPA. Allora la minoranza chiede anche all'Amministrazione provinciale quale dei due testi ha in mano. La Provincia risponde il 18 settembre 2012: anch'essa ha un testo diverso da quello approvato dal Consiglio comunale. E così la minoranza nell'esposto chiede: *"Chi ha proceduto a queste modifiche-correzioni contro la volontà espressa dal Consiglio Comunale?".* I due consiglieri di "Impegno civico tavernolese" informano la Procura che, anche per queste difformità "sostanziali" (che modificano la possibilità edificatoria) hanno presentato, nel novembre 2011, ricorso al TAR contro il Piano Eco-Gom adottato dall'Amministrazione Zanni.
Una curiosità: l'esposto non è firmato dal terzo consigliere di *"Impegno Civico tavernolese"* **Giulio Foresti.** Come mai? Non era d'accordo? *"Era d'accordo ma abbiamo ritenuto di tenerlo fuori da questa vicenda per il suo grado di parentela* (è zio acquisito) *con il sindaco. Nient'altro".* Ma già che erano a Bergamo, quelli di *"Impegno civico"* hanno chiesto un incontro anche con il Prefetto **Camillo Andreana.** E qui il colloquio riguardava invece sia i verbali del Consiglio comunale, dove, secondo la minoranza, "spariscono", nel senso che non vengono riportate a verbale, le discussioni scottanti, sia le difficoltà di vario tipo frapposte dall'amministrazione comunale nel suo complesso allo svolgimento dell'attività dei consiglieri di minoranza. Presenti all'incontro con il Prefetto il viceprefetto dott. Coretti ed un pubblico ufficiale oltre ai consiglieri Gabriele e Giulio Foresti.

ADRARA SAN MARTINO
L'ENTRATA DEL NUOVO PARROCO

Don Andrea Papini:

"La nostra bussola sarà la parola di Dio, pur percorrendo strade diverse la meta sarà la stessa: la vita eterna"

(An. Ma.) Don Andrea Papini il *"bonaccione che ama la montagna"* (così si era definito mesi fa in un'intervista rilasciata ad Araberara) è sbarcato ad Adrara San Martino, ad accoglierlo per primo il suo predecessore **Don Massimo Giavarini** parroco del paese per ben 28 anni che ora si è ritirerà nella zona della Chiesa del Monte. Una grande festa quella per Don Andrea con punte di commozione soprattutto da parte dei suoi ex parrocchiani venuti direttamente da Calcinate e guidati dal primo cittadino **Gian Franco Gafforelli**, che ha tracciato la figura di Don Andrea, 13 anni come curato nel paese della bassa, una bella fetta considerando i 37 anni del Don. Poi l'abbraccio dei nuovi parrocchiani e c'era tutto il paese al Parco delle rimembranze per accogliere il nuovo pastore. Una mattinata carica di emozioni ma a spiccare sono state le note della banda "ultranovantenne" di Adrara perché la musica è una dei talenti che ha reso il paese del Basso Sebino conosciuto nel mondo. Ad accompagnare Don Andrea nell'entrata i due sindaci di Calcinate ed Adrara i parroci **Don Davide Gregis** delegato vescovile di Calcinate, **Don Gustavo Bacuzzi** di Adrara San Rocco e **Don Corinno Scotti** di Brembate Sopra. Il nuovo parroco si è subito soffermato a salutare i bambini dell'asilo adrarese che gli hanno dedicato una poesia e poi ha raggiunto la parrocchiale per la Messa di insediamento animata dalla corale di Adrara e diretta dal Sindaco **Sergio Capoferri** con il maestro **Michele Maffeis** all'organo. *"Abbiamo iniziato insieme un nuovo viaggio* – ha spiegato Don Andrea in conclusione delle celebrazione – *e dobbiamo tenere ben salda in mano la nostra bussola che sarà la Parola di Dio. Così facendo cammineremo e guarderemo sempre nella stessa direzione pur percorrendo a volte delle strade diverse. Ma la meta sarà la stessa: la gioia che non avrà fine, la vita eterna".*
(SERVIZIO FOTOGRAFICO SAN MARCO – VILLONGO)

SPOON RIVER 2012 – SEPOLTI O RICORDATI NELLA CAPPELLA CHE PORTA LA SCRITTA

Mementote praepositorum vestrorum - TAVERNOLA E I SUOI PRETI

CRISTINA BETTONI

Nell'ultimo mese, da quando l'amico ***Reginaldo Colosio*** ci ha lasciato, ogni volta che mi fermo al cimitero non tralascio di visitare la sua tomba, dove ricambia il mio saluto sorridendomi dalla foto. Quest'oggi, però, mentre mi avvicino, noto che la foto ha un'espressione strana. Mi avvicino per guardarlo meglio, e solo allora sento che mi parla: «Lo so - noi qui di voi che state ancora giù sappiamo tutto - tu questa mattina sei preoccupata perché ti è stato chiesto di ricordare per il giornale, come negli anni scorsi, alcune figure di Tavernolesi qui sepolti, e tu non sai quali scegliere. Vorresti parlare di tutti, per non fare differenze, ma non si può, e allora sei in difficoltà. Te lo dico io di chi devi parlare: dei nostri preti, quelli sepolti giù nella cappella riservata. Ce ne sono di cose da dire…

Incominciamo da quello che per tutti noi è stato "il Parroco" per definizione, ***don Pietro Bonicelli***. Pensa che a più di cinquant'anni dalla morte è ancora ricordato nell'anniversario con messe di suffragio frequentate anche da persone che non l'hanno conosciuto, tanto ne hanno sentito parlare bene in famiglia. Io invece l'ho conosciuto personalmente, anzi l'ho frequentato molto, alla mia maniera, naturalmente: pensa che per portarlo la mattina presto a celebrare messa a Cortinica – tu lo sai come amava la nostra Madonna – mi alzavo di nascosto dai miei genitori e spingevo la "giardinetta" fuori dal garage a motore spento per non svegliare il papà, che mi avrebbe proibito di guidare perché, avendo solo 16 anni, non avevo ancora la patente. Scendevo "in folle" fino al Cacciamatta, e poi mi arrischiavo ad accendere il motore. Il Parroco, che mi aspettava già sul portone della canonica, saliva senza paura sull'auto, spesso in compagnia del cane Topo.

Ha avuto molti cani, ricordi? Sempre bastardini, tutti di nome Topo: assieme alla cuccia, infatti, i nuovi adottati ereditavano anche il nome che vi era scritto. Per strada mi insegnava a cantare inni sacri in latino: è da lui che ho preso la passione per il canto che ho coltivato in seguito nella corale della parrocchia.
Ho conosciuto da vicino anche il suo successore, ***don Virginio Grazioli***: durante la sua reggenza, per un paio di anni, ho fatto anche il sagrestano. E' stato un uomo di grande onestà e correttezza, meno conosciuto rispetto al predecessore anche a causa della sua grande riservatezza. E' sepolto al suo paese, ma Tavernola l'ha voluto giustamente ricordare con lapide e foto.
Adesso, se vieni con me nella cappella, ti mostro due sacerdoti a me cari: mio fratello, ***padre Gianni Colosio***, sacramentino, padre superiore a Viterbo e lì morto a soli 57 anni e qui sepolto, e mio zio, ***padre Giambattista Colosio***, carmelitano, sepolto in Israele dove ha passato trent'anni in preghiera nel monastero di Monte Carmelo presso Gerusalemme. Sono due religiosi usciti dalla mia famiglia, che hanno testimoniato la fede con la loro vita consacrata.

Appena sotto di loro è sepolto ***padre Fabrizio Foresti***, altra giovane vita dedicata a Dio e spezzata in età precoce da un male ancor oggi quasi sempre fatale. Era un grande studioso, profondo conoscitore della Bibbia e di lingue antiche come l'ebraico e insegnante presso la facoltà di Teologia di Roma, ma aveva conservato la schiettezza e la semplicità che solo le persone di grande valore arrivano a possedere. Io avrei dovuto averne soggezione, ma non ne avevo affatto essendo lui stato da piccolo uno dei miei più cari compagni di giochi nei prati di Cornola.

In basso, ancora ricordato da molti anche con fiori freschi, riposa ***don Francesco Camplani*** che ha passato quasi tutta la vita consacrata a Tavernola, prima come curato, poi come cappellano dell'orfanotrofio Cacciamatta.

Di lui ho un ricordo meno nitido, rispetto al coetaneo don Bonicelli, perché a noi maschi, all'epoca, era vietato entrare nei locali dell'oratorio femminile dove celebrava don Camplani. Nella mia famiglia se ne parlava come di una persona saggia e caritatevole, dotata di umorismo e poco convenzionale.

Di fronte a lui, traslato nella cappella dopo la sua costruzione, è sepolto ***don Ernesto Balducchi***. Io questo non l'ho conosciuto personalmente, ma ne ho sentito parlare da piccolo in famiglia quando nelle nostre preghiere serali la nonna non dimenticava mai di farci recitare una preghiera in suffragio del povero don Ernesto, proveniente da una famiglia numerosa e povera, come ce n'erano molte all'epoca, che aveva frequentato le scuole superiori in seminario con un profitto altissimo, tanto da essere inviato a Roma dove aveva conseguito la laurea in teologia. Si pronosticava per lui un avvenire luminoso, e invece la morte lo ha colto a soli venticinque anni!
Sopra di lui, in una lapide senza foto perché all'epoca se ne facevano raramo, dato che è morto da più di un secolo, c'è il "prete santo" di Tavernola: ***don Galeazzo Fenaroli***, dell'illustre famiglia omonima. Parroco in paese per più di quarant'anni nell'ottocento, dopo la morte fu a lungo rimpianto con dolore sincero, e la fede popolare, in considerazione dell'austerità dei suoi costumi e della fede testimoniata, ne fece "di fatto" un santo. Ricordo che da piccolo, nelle frequenti visite che si facevano all'epoca al cimitero per processioni o funerali, venivo spesso accompagnato a recitare preghiere davanti alla sua lapide, che è la stessa che si vede ancora oggi qui dove sono stati traslati anche i suoi resti.
Prima di dare un saluto agli altri sacerdoti sepolti o ricordati qui (***don Giacomo Fenaroli*** e i fratelli ***don Arturo*** e ***don Giovanni Colosio***, quest'ultimo missionario per molti anni in Brasile) mi soffermo un attimo per richiamare la tua attenzione verso la lapide murata recentemente su, in alto. Là è stato sepolto da pochi mesi ***padre Ottavio Soggetti***, sacramentino, che ha frequentato più volte la mia casa perché confratello di padre Gianni e per alcuni anni "tutore" di mio fratello Giuliano quando, dopo le elementari, aveva intrapreso la via del sacerdozio. Per molti anni rettore del Seminario sacramentino di San Benedetto del Tronto, era un grande conoscitore e studioso del canto gregoriano. Cantava benissimo, non solo il gregoriano, ed era dotato di una fede profonda. Ora qui, sepolta in terra, lo ha raggiunto da pochi giorni anche la sorella ***suor madre Rosa Soggetti***, insegnante, della congregazione delle suore canossiane.

In questi ultimi anni anche molte suore tavernolesi hanno fatto ritorno qui, magari dopo essere state missionarie in paesi lontani, o impegnate in opere di carità in varie associazioni. Potremmo fare una visita anche a loro, ma vanno cercate qua e là, perché non hanno una cappella riservata come i sacerdoti…».
"Discriminazioni anche al cimitero", sto per dire, ma Reginaldo, col suo irresistibile sorriso mi fa capire che la conversazione è finita e che è ora che io rientri a casa perché si è fatto tardi e ho ancora molti impegni che mi aspettano.

PRESENTATO A CAMBIANICA ALLA PRESENZA DI MONS. BRUNO FORESTI

A Tavernola la Via Johannes de Volpino

Presentato a Cambianica, nella ex chiesa di San Michele il volume *Johannes de Volpino* curato da **Giancarlo Maculotti** e **Alberto Zaina**, edito da Varum Editore. La presentazione è stata affidata al curatore Zaina che ha illustrato gli studi e gli approfondimenti su questo pittore ora convenzionalmente denominato Johannes de Volpino. Zaina ha ipotizzato l'istituzione di una *via Johannes* lungo il Sebino, la Valcamonica, il Trentino ed il veronese dove pare abbia operato il pittore, percorso ipotizzato simile alla *Via del Romanino.* La presentazione è stata introdotta da una nota di **Gabriele Foresti** che nel volume ha dedicato alcune pagine alla chiesetta di san Michele. Presente **Mons Bruno Foresti** che ha espresso le sue valutazioni sul libro con la nota puntigliosità e meticolosità, manifestando un vivo apprezzamento per la parte iconografica che fa riferimento anche a chiese della bresciana Valcamonica di cui è stato per alcuni lustri Vescovo.
Interessante e piacevole il dibattito colloquiale che ha visto la partecipazione anche del console del Touring Club Italiano, **Gian Marco Pedrali**, di Palazzolo sull'Oglio.
L'incontro era patrocinato dalla Pro Loco tavenolese, la cui presidente **Roberta Manenti**, ha promosso l'incontro con la consigliere incaricata alla Cultura **Sabrina Piccin**.
Un gradito rinfresco ha chiuso il pomeriggio al vicino *Curtif*, nuovo bed&breakfast tavernolese.

ADRARA SAN ROCCO – LAVORI PUBBLICI

Parte la riqualificazione della viabilità delle contrade

3 lotti pronti a marzo 2013

Il progetto tanto sognato dal Sindaco **Alfredo Mossali** sta per muovere i primi passi. In questi giorni è stata affidato l'appalto per la riqualificazione della viabilità minore della contrade del paese. Lavori che costeranno all'incirca 220.000 euro finanziati per metà dal Comune e la restante parte dalla Regione Lombardia. Grande soddisfazione e fermento ad Adrara San Rocco per dei lavori che miglioreranno la viabilità in entrata e in accesso, a spiegarci lo stesso Sindaco Mossali: *"Proprio in questi giorni inizieranno i lavori che per comodità abbiamo suddiviso in tre lotti"*. Primo lotto che si concluderà prima dell'inverno… *"Comprenderà l'asfaltatura dei tre accessi alle contrade. In questo modo raggiungeremo due obiettivi: i cittadini viaggeranno meglio e noi come amministrazione riusciremo a spazzare meglio le strade"*. Poi via al secondo lotto… *"In inverno abbiamo programmato la realizzazione delle piazzole e dei muri di sostegno"*. Fino alla tirata conclusiva… *"Del terzo lotto che prevede la finitura dei lavori con tutte le asfaltature. Finiremo tutti i lavori stando al cronoprogramma che prevede la chiusura del cantiere a fine marzo massimo nei primi giorni di aprile"*.

Alfredo Mossali

CREDARO

INTERVENTO DELLA MINORANZA

"Nessuna bugia solo fatti, vogliamo le scuse dalla sindaca"

Claudio Bertarelli*

Nel numero di Araberara dello scorso 28 settembre, il Sindaco di Credaro Andreina Heidi, rispondeva in modo offensivo ed arrogante a delle considerazioni da me fatte sul progetto per la nuova area feste di Credaro, chiudendo il suo intervento con queste parole: *"La gente in un periodo di crisi come questo non ha bisogno di bugie ma di chiarezza"*.

Claudio Bertarelli

Mi permetta allora il Sindaco Andreina di dare il mio modesto contributo alla chiarezza ricordando quello che si può trovare agli atti del comune, quindi da chiunque verificabile.

Io ricordavo che sulla stessa area di proprietà del comune erano stati fatti, alla fine, tre diversi progetti. Su questa dichiarazione il Sindaco Andreina afferma: *"Tutte bugie…"*.

Se per caso l'avesse dimenticato li vorrei ricordare: 1997 Progetto per una piscina comunale: spesi circa 20 milioni di lire, spesa approvata dalla giunta comunale della Lega Nord dove la signora Andreina Heidi era l'Assessore ai lavori Pubblici.

Progetto alla fine mai portato a termine. 2008 Progetto per una nuova scuola: spesi circa 20.000 euro, spesa approvata dalla giunta comunale della Lega Nord dove la signora Andreina Heidi era il Sindaco.

Progetto mai realizzato. 2012 Progetto per l'area feste: spesa di circa 17.000 euro, spesa approvata dalla giunta comunale della Lega Nord dove la signora Andreina Heidi è ovviamente il Sindaco.

Non so al Sindaco Andreina, ma a me la somma fa: 3 progetti sulla stessa area, approvati sempre dallo stesso gruppo "Lega Nord" con l'approvazione sempre della sua persona.

Sempre per chiarezza io non ho mai parlato di creare fondi di solidarietà per aiutare le famiglie, il mio pensiero era semplicemente che in questo momento, dove lo stato centrale ha aumentato notevolmente la pressione fiscale, avrei evitato di aumentare le tasse comunali per pagare le rate del mutuo dell'area feste, anche perché di questo passo, non so che cosa avremo da festeggiare.

In ogni caso Le vorrei dire che questa è solo la mia opinione, si può non essere d'accordo, ma credo meriti rispetto e per favore: un'idea non è patetica solo perché diversa dalla sua!

Infine, rivolgendomi ai toni offensivi che Il Sindaco Andreina ha usato nei miei confronti, le vorrei dire di non preoccuparsi: non sporgerò querela per diffamazione a mezzo stampa, e tantomeno chiederò soldi per toglierla, come lei ha fatto nei confronti dell'autore di un articolo pubblicato sul giornalino della minoranza; mi accontenterò delle sue pubbliche scuse.

*Capogruppo Credaro 2000

PREDORE – IL PUNTO SUI LAVORI DELL'AMMINISTRAZIONE

La rivoluzione "light" del Sindaco Bertazzoli:

"Più zona pedonale in piazza, chiusa al traffico via Fossato e senso unico su via Crona"

(An. Ma.) Fine mese scoppiettante per la Giunta del Sindaco **Paolo Bertazzoli**. Come annunciato qualche settimana i lavori per la costruzione della nuova palestra comunale e per la riqualificazione di Piazza Vittorio Veneto sono partiti in questi giorni.

L'amministrazione rassicura: *"Vanno avanti in modo spedito, la palestra sarà consegnata nell'autunno del 2013 e la piazza entro dicembre di quest'anno"* spiega Bertazzoli.

Ma l'amministrazione non lavora solo sul fronte delle opere… *"Stiamo predisponendo un nuovo servizio di raccolta differenziata della frazione umida. La decisione è stata presa e stiamo verificando con via Servizi Comunali, la società che gestisce la raccolta nel nostro comune, in che modo organizzarci.*

Con questa operazione aumenteremo la quota di differenziata del 10% portando la percentuale al 50%. Può sembrare un numero basso ma per un comune di montagna come il nostro e che ha una percentuale alta di villeggianti è un buon risultato".

E quando partirà?

"Il primo febbraio del 2013, non partiamo subito a gennaio perché ci riserviamo un mese per spiegare la novità ai cittadini, a inizio anno distribuiremo il calendario e del materiale informativo".

Raccolta dell'umido che si estenderà anche a Tavernola e a Sarnico… *"Prima della primavera saremo operativi"*. Torniamo ai lavori pubblici, da padrone in questo autunno la fanno sicuramente i due cantieri della piazza e della palestra, ma altre cose Bonassoli ha riqualificato in queste settimane…

Paolo Bertazzoli

Ricordate l'iniziativa dei Percorsi Partecipati, le consultazioni con tecnici e cittadini per riqualificare la viabilità del paese soprattutto del centro storico?

Ora si i vedono i primi risultati… *"Abbiamo ultimato la prima tranche di lavori mettendo in sicurezza i percorsi pedonali del centro. Abbiamo realizzato una striscia colorata tra asilo e scuola mettendo in evidenza i passaggi pedonali"*. Ma non solo… *"Abbiamo chiuso al traffico via Fossato, istituito il senso unico su via Crona e sostituito la segnaletica"*.

Questo per quanto riguarda la prima parte dei lavori già ultimata, perché ora le rivoluzioni entreranno nel vivo… *"Con l'ampliamento della zona pedonale della piazza Vittorio Veneto, lavori che stiamo realizzando in queste settimane. Gli interventi emersi dai Percorsi Partecipati sono stati light, la popolazione ha chiesto cose concrete e l'amministrazione ha esaudito le richieste"*.

Aspettando la fase tre… *"Si materializzerà il prossimo anno, con in rifacimento della cartellonistica"*. Come hanno preso i cittadini questi cambiamenti?

"Sono sorpresi che dalle parole si sia passato subito ai fatti. Poi il cambiamento porta con se uno strascico di lamentale… Bisogna lasciare sedimentare gli interventi. Per ora particolari disagi non ci sono stati e soprattutto è aumentata la sicurezza dei pedoni".

VIGOLO – LA POLEMICA

Strada per Vigolo chiusa?

Il Vicesindaco: "Ci hanno assicurato che entro la fine dell'anno riapre sono in attesa dei permessi"

(An. Ma.) Forse la telenovela (con risvolti drammatici a causa della continue frane) della strada chiusa da molti mesi e che porta a Vigolo si sta per chiudere. O almeno così assicurano gli amministratori.

Dopo la protesta dei residenti del paese del Basso Sebino il Sindaco **Angelo Agnellini** ha battuto i pugni sul tavolo chiedendo al Sindaco di Tavernola **Massimo Zanni** (la strada parte da quel comune) e alla dirigenza della ditta Sacci, la società che si è presa il carico dell'opera, di risolvere la situazione. Tempo scaduto, gli abitanti di Vigolo hanno aspettato troppo.

Il Vicesindaco **Mario Facchinetti** smorza i toni e rassicura: *"Sacci e Tavernola ci hanno assicurato che entro l'anno la strada riaprirà. Il nostro Sindaco si è lamentato con chi di dovere dopo l'articolo apparso sul vostro giornale. Anche perché le problematiche in questi mesi sono state molteplici, per salire a Vigolo si doveva allungare il tragitto passando per Cambianica, in più quella strada è molto stretta. Se si incontra un camion o un pullman non si riesce a passare"*.

E Tavernola e Sacci cosa vi hanno risposto?

"Ci hanno detto che stanno facendo tutto il possibile ma i nostri cittadini giustamente si lamentano…".

E l'amministrazione ha preso il toro per le corna… *"Li abbiamo incontrati più volte, ci hanno detto che sono in attesa dei permessi della Regione e della Provincia. Noi non possiamo che aspettare, per noi è un grosso disagio ma ci hanno assicurato che entro l'anno si risolverà tutto"*.

PARZANICA – FILE DI VILLETTE MANGIANO LA MONTAGNA

Portirone: la protesta dei residenti:

"Mulattiera distrutta, sassi che cadono"

(An.Ma.) Da anni i residenti della frazione Portirone protestano, il pugno di case a valle è collegato da una mulattiera secolare al centro paese, l'unico accesso prima della strada "regalata" a Parzanica dalla Lafarge, la società francese che anni fa gestiva il cementificio. Strada che ha aperto le porte allo sviluppo turistico ma anche alla speculazione… Raggiungo Parzanica dopo una segnalazione: *"vieni su a vedere che scempio stanno facendo"*. Mi fermo al primo cantiere, due file di villette extralusso denominato *Anfiteatro Resort*, un vero e proprio terrazzo. La montagna è stata letteralmente sbancata per far posto ai colori pastello delle facciate. Un cantiere che chiude bruscamente la mulattiera secolare che sale da Portirone già martoriata e lasciata al più completo degrado.

I coniugi **Bonetti** hanno il dente avvelenato, loro che si sono ritagliati un rifugio mozzafiato ristrutturando una chiesetta sconsacrata del '400 e che a Parzanica cercano un po' di tranquillità. *"Ci arrivano giù i sassi in giardino, ormai li collezioniamo… Dicono siano i cinghiali che smuovono le rocce ma se qualcuno non le avesse lasciate in giro… Vede quella scala lì? Sono gradini che risalgono all'anno 1000, è già molte volte che la risistemiamo"*. La signora Bonetti punta il dito proprio su quel cantiere che li sovrasta… *"Con il primo lotto, con la prima fila di villette non è successo niente. È il secondo lotto che ci sta dando problemi, è un vero e proprio scempio. Le case sono prospicienti alla mulattiera e continuando a grattare la montagna smuovono tutto il terreno sottostante. Ma anche la mulattiera non è messa bene, prima era bellissima ora è completamente distrutta…"*.

Non è mai andata in Comune a lamentarsi? *"Personalmente e con il gruppo degli altri residenti. Questo è un vero e proprio problema di sicurezza che non vogliono vedere. Il Comune non ci ascolta… Il problema è iniziato tre anni fa circa quando hanno fatto la fognatura. Hanno alzato tutti i sassi della mulattiera e non li più risistemati, rocce che ora sono in giro…"*. Pietre in libertà smosse dai lavori e dai cinghiali che possono fare male…

"Qualche tempo fa alla mia vicina di casa è caduto un masso sulla macchina mentre percorreva la mulattiera. L'auto si è distrutta e fortunatamente lei non si è fatta un granché ma poteva succedere qualcosa di più grave…".

VIADANICA –LE OPERE ANNUNCIATE DEL SINDACO

Presentato il Pop.

Strade, fognature, parcheggi: 600.000 euro gli investimenti

(An. Ma.) Il Sindaco **Angelo Vegini** mette sul piatto gli sviluppi urbanistici del suo paese. Il Piano della Opere Pubbliche è stato presentato, documento senza fronzoli solo concretezza. Bilancio permettendo l'amministrazione investirà circa 600.000 euro nei prossimi anni per tamponare le criticità infrastrutturali del paese. Si parte nel 2013 con la sistemazione e messa in sicurezza delle strade comunali con allargamenti e nuovi marciapiedi per un costo di circa 200.000 euro, finanziati al 50% con un mutuo e la cifra restante con un contributo regionale. Niente opere faraoniche nemmeno per il 2014 che prevede il completamento della rete fognaria, sempre 200.000 euro la spesa finanziata con mutuo e con fondi dell'ambito territoriale. I botti sono sempre alla fine ed è per questo che nel 2015 Vegini metterà in cantiere una delle opere più consistenti del Piano: nuovo parcheggio con box interrati in vicolo Fortino. Sempre 200.000 euro la spesa finanziata con il contributo della cassa deposito prestiti e con l'accensione di un mutuo.

GANDOSSO – LAVORI PUBBLICI

Il Sindaco Maffi cala il tris…

Asfaltatura strade del centro, illuminazione e cimitero

(An. Ma.) Autunno e inverno caldi… di opere pubbliche per il Sindaco di Gandosso **Alberto Maffi**. Il paese è in fermento e l'amministrazione mette sul piatto 40.000 euro freschi, freschi per spuntare ancora qualche tacca al Pop (Piano della Opere Pubbliche). Dopo la riqualificazione del Parco di via Togliatti in estate ora Maffi inaugura una stagione che per i gandossesi si preannuncia piena di sorprese. *"Abbiamo dato avvio in queste settimane a tre opere importanti* – spiega il Sindaco – *tutti interventi previsti dal Pop"*. Entriamo nel dettaglio… *"Il primo riguarda l'asfaltatura di alcune strade comunali nella zona del centro storico e limitrofe alla Chiesa parrocchiale.*

Alberto Maffi

Un intervento che costerà all'amministrazione 20.000 euro circa". E poi via con il secondo… *"Il completamento del primo lotto dell'illuminazione pubblica, circa 15.000 euro di spesa"*.

Ma non c'è due senza tre… *"In questi giorni daremo avvio ad un'opera che mi sta particolarmente a cuore: il restyling del cimitero. Abbiamo già sistemato l'area verde esterna ed ora procederemo ritinteggiando l'esterno e la parte centrale"*. Ma non solo… *"Sostituiremo i vari arredi, sono cose di contorno e vetuste ma essenziali. Il tutto con una spesa di 5000 euro circa"*. Maffi che può così marcare alte tacche… *"Siamo molto soddisfatti di questi interventi ma soprattutto perché abbiamo tenuto fede al Pop che per molte amministrazione è un libro dei sogni. Opere importanti per un paese come Gandosso"*.

Ma Maffi non si accontenta… *"Abbiamo in programma alcuni interventi da portare a termine entro l'anno. Il più rilevante è sicuramente l'impianto fotovoltaico sulla palazzina degli impianti sportivi. In questo modo concluderemo un percorso iniziato nel 2010, ora tutti gli edifici pubblici sono dotati di impianti fotovoltaici.*

Siamo stati i primi nel Basso Sebino a promuovere interventi simili e ora siamo i primi a concludere il cerchio. Anni fa abbiamo aderito al Patto dei Sindaci, non è stata di certo per noi un'adesione formale ma un impegno concreto e in questi anni l'abbiamo dimostrato".

Internorm LE FINESTRE NUMERO 1 IN EUROPA

NB: VALUTATA LA QUALITA' VI STUPIRETE DEL PREZZO

KF 400
THERMO PASSIV
Fino a 0,69 W/m2k

HF 200
VARION
Fino a 0,69 W/m2k

KV 340
DIMENSION 4
Fino a 0,79 W/m2k

NB: PREVENTIVI GRATUITI

ISEO finestre

ISEO FINESTRE
Lungolago di Castro - BG -035 983 633
www.iseofinestre.com

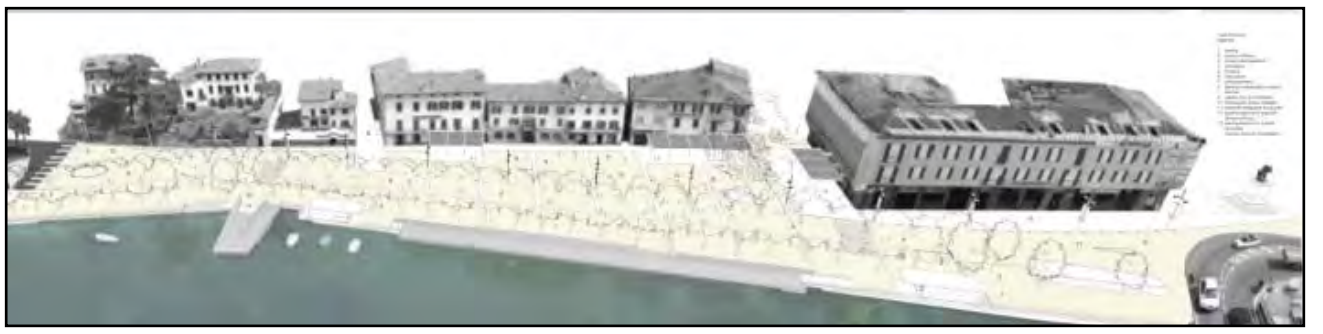
1st window partner Internorm

RECUPERO FISCALE RISPARMIO ENERGETICO - RECUPERO FISCALE RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - CONSULENZA PRATICA GRATUITA

SARNICO – L'ANTEPRIMA

Ecco la nuova piazza XX settembre e non è ancora finita…

L'Assessore Belotti: *"Nuovo concorso di idee per la zona pedonale del centro storico"*



(An. Ma.) Finalmente ci siamo, l'opera che caratterizzerà il mandato dell'amministrazione del Sindaco **Franco Dometti** è nero su bianco. La riqualificazione del cuore pulsante della cittadina affacciata sul lago, ovvero piazza XX settembre, sta muovendo i primi passi. Ora ci sono i progetti e cerchiamo di capire come cambierà volto un pezzo importante di Sarnico con l'Assessore all'urbanistica e architetto **Aurelia Belotti**: *"L'iter per la riqualificazione della Piazza XX settembre ha avuto inizio nell'agosto 2010 attraverso il concorso d'idee che aveva come obbiettivo la sistemazione complessiva della piazza e degli spazi annessi, ove fossero definiti i rapporti tra lo spazio di progetto, il contesto urbano e il fronte lago. I progetti dovevano pervenire entro la fine di novembre 2010 ed un'apposita commissione di esperti, nominati anche attraverso gli ordini professionali, oltre che da una parte dei membri del Consiglio Comunale, ha avuto il compito di valutare la proposta che meglio rispettasse gli obbiettivi proposti nel bando tra più sessanta consegnate entro fine dicembre 2010"*. I motivi dell'intervento: quali le problematiche riscontrate nella piazza e su cosa si è scelto di intervenire? *"L'intervento vuole rispondere all'esigenza principale di riordinare gli spazi pubblici fronte lago, in modo tale da restituire a questa parte della città l'originale importanza che ha sempre posseduto, tenendo conto delle sue funzioni legate alla viabilità e al mercato del giovedì, ma che soprattutto la caratterizzino come piazza, nella sua accezione originaria di luogo di aggregazione, sia nel corso del suo utilizzo quotidiano, sia durante l'organizzazione di manifestazioni o eventi di richiamo. Il progetto prevede un sistema di connessione fra tutti gli spazi pubblici di questa parte di tessuto urbano, prevedendo una forte correlazione fra gli ambiti omogenei di piazza XX Settembre, piazza Umberto I e piazza Besenzoni, posti nel cuore di Sarnico. Al tempo stesso la nuova sistemazione prevede una grande interazione sia con il sistema dei percorsi di lungolago, sia con la trama stradale che dal centro storico sfocia sugli spazi aperti fronte lago. Viene valorizzato il sistema della camminata-lungolago, con un allargamento sul fiume in più punti e la possibilità di passeggiare nelle giornate più calde all'ombra del doppio filare di alberi esistenti"*. Come migliorerà la piazza? *"Finalmente piazza XX Settembre avrà la sua identità di spazio all'aperto con le sue molteplici funzioni attraverso la riorganizzazione dei flussi viabilistici, salvaguardando gli accessi e gli attraversi veicolari. Ci sarà ancora un numero di parcheggi a rotazione tenendo conto delle necessità legate alle funzioni dei commercianti. Si è prevista la salvaguardia e la riqualificazione della funzione mercatale esistente, mediante una sua riorganizzazione complessiva. Il nuovo progetto permette un riordino generale, in modo da restituire leggibilità all'impianto generale. Si provvederà ad un arredo idoneo degli spazi progettati e ad un'adeguata illuminazione. La passeggiata a lago sarà molto più ampia permettendo un camminamento più veloce rispetto a chi desidera momenti di sosta in aree "belvedere" ancora più vicine all'acqua"*.

Quando partiranno i lavori? *"Per quanto riguarda l'inizio dei lavori non abbiamo ancora date precise, in quanto la realizzazione dipende dall'arrivo dei finanziamenti regionali. L'esecuzione del progetto sarà divisa in lotti a partire dal rifacimento della camminata a lago tra le due gelaterie"*.

L'amministrazione Dometti in questi anni ha cambiato il volto urbanistico di Sarnico, riqualificazione lidi, piazza Redentore, solo per citare le ultime opere.

Dopo piazza XX settembre c'è ancora qualche sogno nel cassetto da realizzare? Risorse permettendo ovviamente… *"Già è stato fatto un secondo concorso d'idee per il rifacimento della zona pedonale del centro storico di Sarnico, quasi il proseguimento di quello precedente. La volontà è di dare continuità alla riqualifica ambientale messa in atto dall'Amministrazione"*.

CHIUDUNO – FESTA PATRONALE

San Lucio e il battesimo del fuoco del nuovo curato.

Don Tommaso: *"A Chiuduno tante persone che si mettono in gioco"*

È arrivato da un mese e mezzo ma con il silenzio ed il lavoro è subito entrato nel cuore dei chiudunesi. Il nuovo curato e responsabile dell'oratorio **Don Tommaso Frigerio** ha avuto il suo battesimo del fuoco, appena sbarcato e già alle prese con la festa patronale, l'evento religioso più atteso. Don Tommaso che ne è uscito… vincitore merito soprattutto del lavoro instancabile dei volontari: *"La festa è andata benissimo e tutti erano contenti. Sono stato molto facilitato dal lavoro dai volontari, davvero un bel gruppo coeso di persone, ma soprattutto convinti di fare bene per la comunità. Il grosso del lavoro l'hanno fatto loro io mi sono limitato a seguirli"*. Come si trova a Chiuduno? *"Molto bene sotto tutti i punti di vista. I chiudunesi hanno una discreta propensione per le attività, qualsiasi iniziativa sia in ambito sociale, che sportivo , che culturale. Qua a Chiuduno ci sono davvero tante persone che si mettono in gioco"*.

INTERVENTO - SABATO 13 OTTOBRE

Sarnico: fiaccolata con 40 gruppi AIDO

Sabato 13 ottobre si è svolta a Sarnico una Fiaccolata alla memoria del Cav. Ugo Buelli, figura importantissima per l'Aido, poiché – oltre ad esserne il co-fondatore – ricoprì la carica di primo Presidente Provinciale della Sezione di Bergamo (dal 1975 al 1984) e fondò il gruppo pluricomunale di Sarnico nel 1974.

Uomo all'apparenza rude, era invece dotato di grande sensibilità e, chi ebbe la fortuna di conoscerlo e lavorare insieme a lui, lo ricorda come una persona sensibile e di grande cuore, capace di commuoversi dinnanzi al letto di un bambino malato.

Era quindi doveroso ricordarlo nel XXV della sua morte, avvenuta a Sarnico il 12 ottobre 1987.

Alla Fiaccolata hanno partecipato più di 40 gruppi Aido e 10 sezioni Avis; un doveroso ringraziamento va ovviamente a tutti i volontari che hanno reso possibile la riuscita di questa manifestazione ed a tutti i gruppi che con la loro presenza hanno reso questa Fiaccolata indimenticabile.

Un grazie in particolare al nostro Sindaco, Rag. **Franco Dometti**, al nostro caro Parroco, **Don Luciano Ravasio**, alla presidente Provinciale Sig.ra **Monica Vescovi,** al Presidente Aido regionale Cav. **Leonida Pozzi**, ed al Presidente del gruppo pluricomunale di Sarnico, Sig. **Leandro Mora**.

Alle ore 20.30 la partenza, subito dopo l'arrivo della fiaccola (accesa dinanzi alla Sede provinciale di Bergamo e portata dal gruppo podistico Avis-Aido di Grumello del Monte).

Banda in testa, il corteo raggiunse il cimitero, dove ad attenderci vi era Don Luciano per la benedizione della tomba.

Dopo aver deposto un cesto di fiori ed aver posizionato il cero, lo stesso veniva acceso, mediante la fiaccola, dal Cav. Leonida Pozzi (presidente dell'Aido Regionale) e, con sottofondo "Il silenzio" suonato dalla sempre brava Banda di Sarnico, il Presidente del nostro gruppo pluricomunale, Leandro Mora, leggeva la Preghiera del Donatore.

Da qui il corteo ha ripreso a marciare per le vie di Sarnico, percorrendo Via della Libertà, via Garibaldi, via Col. G. Sora, per poi ricongiungersi a via Vittorio Veneto e giungere infine al Cine-teatro Junior, dove si è commemorata la figura del Cav. Ugo Buelli.A presentare la serata la Sig.ra Monica Vescovi la quale, oltre a preparare una serie di diapositive che raccontavano la vita di Ugo Buelli, introduceva man mano i vari interventi che si sono susseguiti nel corso della serata, e dai quali è emerso che il Cavaliere fu tra i primi a credere fortemente alla donazione degli organi, contribuendo così a far arrivare l'Aido dove è ora, un'Associazione riconosciuta da tutti, i cui valori sono rispettati ed apprezzati. Un ringraziamento particolare va ai parenti, la cui presenza ci ha fatto enormemente piacere.

Con il Direttivo
Aido Sarnico - Il Presidente
Leandro Mora
(FOTO SAN MARCO)

VILLONGO - APERTO UN PROCEDIMENTO DELL'UFFICIO TECNICO PER UN PRESUNTO ABUSO DELLA PARROCCHIA

Conte Passi: demolizioni senza l'approvazione del progetto in Consiglio Comunale

(An. Ma.) 60 giorni, questo il lasso di tempo che deve passare tra l'adozione e l'approvazione in Consiglio Comunale Comunale di una variante al Pgt. 60 giorni che la Parrocchia di Villongo non ha rispettato nei lavori di ristrutturazione del Palazzo Conte Passi la futura sede del corpo parrocchiale. Questo stando a quanto dichiarato nell'ultima seduta del Consiglio Comunale dalla minoranza dell'ex sindaco **Lorena Boni**.

La parrocchia aveva fatto richiesta all'ufficio tecnico di "declassare" l'area dal grado quarto all'ottavo, in questo modo avrebbe potuto demolire alcune strutture per continuare i lavori di risanamento dell'edificio. Variante adottata circa 60 giorni fa e che doveva aspettare l'approvazione definitiva del Consiglio ma…

"Ho ricevuto una segnalazione da parte di alcuni cittadini che mi hanno portato delle fotografie dove si vede chiaramente che i avori sono andati avanti nonostante il progetto non fosse stato approvato definitivamente in Consiglio. Hanno demolito della strutture dell'edificio facendo un abuso bello e buono. Lo stesso responsabile dell'ufficio tecnico comunale l'ha ammesso in Consiglio, ora il Comune ha fatto partire un procedimento per accertare i fatti. Ho sempre condiviso il progetto di riqualificazione del palazzo ma le cose vanno fatte secondo le normative e in tutta trasparenza". Ora la Parrocchia proprietaria dell'immobile cosa rischia? *"Il reato è penale, vedremo… Ma tanto i tecnici si giustificheranno dicendo che l'edificio era pericolante"*.

VILLONGO – FAR WEST A SAN FILASTRO

La raffica di furti continua dopo l'estate bollente,

ancora due a notte soprattutto nel fine settimana

Andrea Marchesi

Si ruba alla luce del sole a San Filastro, ovunque e a qualsiasi ora. La situazione in cui verte l'intero quartiere di Villongo è a dir poco allarmante. Dopo l'estate calda si è passati ad un autunno bollente e i colpi non accennano ad attenuarsi.

Le ripetute rapine al Bar Marcella, l'accoltellamento al cimitero e la rapina al Bar Isola (solo per citare solo gli ultimi casi di settembre) ed ora continuano inesorabili i furti nel fine settimana. Sabato 20 e domenica 21 altri quattro furti in case private nel giro di due giorni, in via Carducci che però non sono andati a buon fine… per i ladri, i residenti li hanno fatti scappare, e gli altri in via Risorgimento.

Giustizia sommaria e villonghesi sempre più isolati. La novità di questa "tornata" è che questi furti sono stati messi a segno in una fascia oraria inusuale, dalle 19:30 alle 21:30, in lassi di tempo in cui i cittadini sono in circolazione. Ladri che quindi rubano alla luce del sole senza più aspettare il buio per colpire. L'aria si è fatta pesante a San Filastro e i malumori dei cittadini crescono di giorno in giorno. L'amministrazione para il colpo ma dopo gli ultimi sviluppi sembra quasi arresa agli eventi.

L'Assessore alla sicurezza **Danilo Bellini**: *"Cosa possiamo fare? Più che sollecitare i Carabinieri… La situazione è pesante lo ammetto ma le contingenze economiche non ci permettono di intervenire come vorremmo. Non possiamo assumere altri vigili, purtroppo la situazione è quello che è…"*. Bellini quasi rassegnato nonostante abbia saggiato sulla sua pelle le circostanze… *"Sabato nel lasso di tempo del furto ero a cena con l'interessato, ha chiamato il figlio mentre stavamo mangiando, era uscito a prendere una pizza e nel frattempo i ladri ne hanno approfittato"*.

I cittadini chiedono risposte immediate, come si sta muovendo l'amministrazione? *"Purtroppo abbiamo le mani legate, qualcuno ci dica cosa fare sono ben accetti tutti i suggerimenti. Il problema è molto sentito ma non dobbiamo fare i pistoleri…"*.

Qualcuno ha parlato di ronde in queste settimane… *"Se le vogliono fare che le facciano, ma io come amministratore che rappresenta un'istituzione comunale non posso auspicare soluzioni simili. Sarebbe troppo pericoloso avvallare un discorso simile"*.

LE MINORANZE SCATENATE SULLA SICUREZZA

Lorena Boni: "Sindaco inesistente, i villonghesi meritano ben altre risposte". L'ex assessore alla sicurezza Bonzi: "I cittadini vivono nella paura e l'amministrazione non fa nulla"

(An. Ma.) La Lega divisa nelle due minoranze dei capogruppo **Lorena Boni** e **Alberto Piccioli** imbraccia lo spadone e sulla sicurezza non fa sconti all'amministrazione comunale. Boni l'ex sindachessa a gamba tesa sull'operato della Giunta di **Maria Ori Belometti**: *"Inutile continuare a parlare di sicurezza bisogna attivarsi per tamponare la situazione, è una mattanza bisogna agire! L'abbiamo detto mille volte: bisogna potenziare la sicurezza e il pattugliamento dei vigili"*. Mancano le risorse secondo l'amministrazione… *"Non è vero, i soldi ci sono bisogna saperli spendere. Un esempio? Hanno aumentato le ore e lo stipendio al segretario comunale, 14.000 euro se non ricordo male. Ora in questo momento la priorità è la sicurezza! Altre risorse sprecate è l'aver dato un contributo di 4000 euro per il progetto Informagiovani e poi tagliano le ore alle sette dipendenti comunali che ora rimarranno a casa. Questa amministrazione non ha il minimo senso di come gestire la cosa pubblica. Io per prima conosco le difficoltà alla luce dei miei dieci anni di mandato come assessore al bilancio e di cinque come sindaco. Anche allora le risorse erano poche ma non ci siamo mai pianti addosso"*. Una Boni decisamente frustrata e preoccupata dalla situazione… *"Gli abbiamo dato idee e suggerimenti ma non li ascoltano. Più volte ho detto loro di alienare aree comunali per reperire risorse. Nulla fino ad ora è stato fatto"*. Un giudizio su come l'amministrazione ha affrontato il problema sicurezza? *"Assolutamente negativo, hanno incrementato i costi su voci inutili e non hanno definito le priorità, non so proprio che politica stanno facendo… I cittadini si meritano ben altre risposte, la Giunta Belometti sta navigando a vista, un sindaco inesistente, in consiglio non parla mai…"*. Dello stesso tenore le dichiarazioni dell'ex assessore alla sicurezza **Alberto Bonzi**: *"In questi giorni faremo una riunione straordinaria della sezione della Lega a Villongo per decidere azioni forti atte a contrastare la pericolosità della situazione che si è creata in questi mesi. Vedo un'amministrazione inerte, tante belle idee ma nessuna azione concreta. Per ora non ho ancora visto nulla. Quando io ero assessore avevo istituito i servizi serali, agenti in giro la sera con i lampeggianti. Devono essere fatte azioni di disturbo, non è possibile che i ladri agiscano indisturbati e addirittura appostandosi"*. Bonzi chiede azioni mirate: *"Ampliamento della videosorveglianza e dei servizi serali degli agenti, io li facevo con tre vigili…"*. L'amministrazione ha paventato l'idea di un Consorzio tra comuni… *"Ci vuole troppo tempo e i cittadini vogliono risposte subito. Non stanno facendo nulla, non è un attacco gratuito ma è la pura realtà. In questi giorni sto ricevendo numerosissime telefonate di cittadini arrabbiati e continuano a dirmi: 'Alberto viviamo con la paura'. Così non si puòandare avanti…"*

FACCHI GIOVANNI

Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse LEGNA o PELLET

OFFERTA
Stufa a PELLET da 7 KW
€ 830,00

Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento:
KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre

Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Eikos

Linea "LATTICE
da €440 € 220

SPACCIO AZIENDALE
MATERASSI e RETI
L E F F E
strada provinciale
Tel.035.734979
LU/VE 08:00-12:00/14:00-19:00
SABATO MATTINA 09:00-12:00
www.eikosonline.it

Linea "MEMORY
da €400 € 200

Lattice Naturale H16 cm - 5 zone
Lattice Naturale H18 cm - 7 zone
Lattice Naturale H20 cm - 7 zone
Lattice Naturale H20 cm - 9 zone
Memory Classico H18 cm - 3 zone
Memory Onda H22 cm - triplo strato
Tutto Memory H23 cm - zone differenziate
Memory Watergel H20 cm - con inserto

… il vantaggio di acquistare in fabbrica

Val Calepio

CHIUDUNO – CHIUSA LA VARIANTE AL PGT

Il Sindaco: "Solo una zona d'espansione a sud del paese"

Salva la Collina?

"Valuteremo se concedere qualche piccola costruzione"

(An. Ma.) Dopo mesi sul cantiere (nuovo asilo inaugurato, nuova biblioteca e auditorium in dirittura d'arrivo) è tempo di tornare alle *"sudate carte"* per il Sindaco di Chiuduno **Stefano Locatelli**. La Giunta ha chiuso la variante al Pgt aperta quando l'amministrazione si era da poco insediata. Novità in vista… *"Prevista una sola nuova espansione a sud del paese per un'attività commerciale ricettiva, per il resto solo piccole modifiche rispetto a quanto previsto dall'amministrazione precedente. Siamo andati incontro alle esigenze dei privati"*. Compresi per i richiedenti in collina? *"Quella zona va tutelata ed è per questo che stiamo predisponendo un piano particolareggiato a se stante che ci permetta di studiare la collina singolarmente. Entro fine anno sarà pronto"*. In vista qualche piccola edificazione… *"In quella zona del paese ci sono molti caselli, valuteremo se concedere qualche costruzione nel rispetto dell'ambiente e del territorio. Interventi non invasivi che non vadano a snaturare la bellezza della collina"*. Ma non solo… *"Nella variante abbiamo modificato la destinazione delle ex scuole medie che diventeranno residenziali, questa operazione è collegata al progetto della nuova piazza. In questo modo renderemo più appetibile l'edificio ad un futuro acquirente"*. Niente nuovi capannoni visto che i vostri detrattori vi definiscono la Giunta dei capannoni? *"Assolutamente no, abbiamo favorito le attività già esistenti senza concedere nuovi insediamenti"*. Locatelli in conclusione cala l'asso: *"Nella variante al Pgt è prevista un'intera area per parcheggi a sud del Palasettembre, in questo modo tamponiamo una problematica annosa per i cittadini di Chiuduno evitando possibili disagi nella manifestazioni"*. Che poi era la cosa che i chiudunesi chiedevano a gran voce da anni…

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Passa il PL Citterio, e lo SCOLMATORE al posto della rotonda

Passa in consiglio comunale il Piano integrato sulla lottizzazione *Citterio*, questione discussa che ha come sempre diviso maggioranza e minoranza.

La vicenda aveva creato polemiche per il fatto che obbligava il Comune a realizzare uno "Scolmatore" a protezione da eventuali allagamenti dei terreni lottizzati. La convenzione "Citterio" è una lottizzazione industriale che prevede la realizzazione di circa 90.000 quadrati al confine con Bolgare. In cambio il Comune aveva ottenuto un'ingente somma quale standard di qualità da poter impiegare nella realizzazione di opere a favore della comunità.

Detratte le opere già realizzate durante l'amministrazione del sindaco **Lino Previtali**, è avanzata una somma di 243.000 euro che comprendeva anche una rotatoria del valore di circa 160.000 euro che la ditta proprietaria della lottizzazione "Citterio" si era impegnata a realizzare in località "Corali".

"Nella nuova convenzione – denuncia il gruppo di minoranza di Insieme per Cambiare - *è sparita la realizzazione della rotatoria ed in sostituzione è apparso un contributo del valore di 120.000 euro.*

Alla domanda del perché della decisione di eliminare la rotonda in prima battuta il Sindaco **Antonio Parsani** *rispondeva che non si poteva realizzare in quanto non vi erano più soldi. All'incalzare delle domande è poi passato a dichiarare che negli atti resi dal proprietario dell'area Citterio vi era scritto l'impegno a spendere 120.000 euro per lo scolmatore"*.

Niente rotonda quindi sulla strada provinciale 91 ma lo scolmatore al piano di lottizzazione per evitare esondazioni in zona. *"Spiace constatare che il gruppo di maggioranza, pur sapendo quanto sia faticoso per le amministrazioni locali reperire fondi per la realizzazione di opere, abbia accolto senza alcuna perplessità le proposte e decisioni della proprietà, rinunciando ad un' opera, la rotatoria, utile alla viabilità e già finanziata"*.

CASTELLI CALEPIO – INTERVISTA AL VICESINDACO

VOLPI l'eretico, amministratore per "sfida e servizio":

"Andiamo nella direzione giusta ma con un passo troppo lento".

Si alza la soglia di povertà… "Sempre più persone normali in crisi"

Il punto di domanda delle opere pubbliche… "1.700.000 euro per il traffico dal nuovo centro commerciale di Quintano"

Andrea Marchesi

Roberto Volpi Vicesindaco nella bufera *("bastian contrario"* in Giunta e nel "suo" PD) arriva carico di *Anthurium* (il fiore dell'Aido) e trafelato… *"Quest'anno è andata male per l'Aido, per la raccolta fondi in piazza abbiamo venduto poche piante. Non ho ancora capito se è la solidarietà che manca o questa crisi che morde…"*. Volpi tiene il polso della cittadina, lui che è da pochi mesi assessore ai Servizi Sociali. Vicesindaco per *"dovere"* e ora nel turbine di un impegno amministrativo sensibile. Partiamo analizzando proprio il tessuto sociale… Come vive la crisi Castelli Calepio? *"I servizi storicamente più strutturati come l'assistenza agli anziani e ai disabili qualitativamente e quantitativamente sono buoni. L'obiettivo dell'amministrazione è, pur nella carenza di risorse, mantenere i servizi riducendo gli sprechi e nel contempo farli diventare più efficienti. Le richieste aumentano giorno per giorno, si potrebbe fare di meglio ma quello che preoccupa è il disagio crescente delle persone normali"*.

Il Vicesindaco snocciola cifre… *"La spesa più grossa del nostro comune riguarda l'assistenza all'handicap, circa 230.000 euro all'anno senza contare l'assistenza scolastica e domiciliare. Siamo il comune della zona che garantisce più servizi. Tuttavia sta venendo avanti una nuova forma di disagio che sfocia nella povertà. Sempre più persone chiedono aiuto agli uffici comunali per pagare bollette o l'affitto. Dal canto nostro stiamo cercando di gestire il patrimonio immobiliare comunale al meglio, riempiendo tutti gli alloggi a nostra disposizione. L'unica pecca è il fatto di non aver ancora una convenzione con la Caritas che non è presente nel nostro comune non nella sede appena nata nella frazione di Cividino. Bisognerebbe gestire queste nuove problematiche con una soluzione unitaria che comprenda diversi organi che lavorano in ambito sociale e istituzionale"*.

Ombre di tangenti sulle ex Fonderie del Quintano

Cambiamo argomento, iniziamo con i temi che scottano. Su tutti spicca l'indagine della Procura di Brescia partita dai colleghi di Monza sulle autorizzazioni regionali a diversi centri commerciali. Sei in tutto tra cui quello che si andrà a costruire nelle ex Fonderie del Quintano. Sei licenze per grossi insediamenti commerciali, rilasciate dalla Regione Lombardia, sono state accompagnate da denaro sospetto, questa l'ipotesi di reato, 200.000 euro tra il 2008 e il 2009. Qual è l'orizzonte a cui andrà incontro il megacentrocommerciale tanto contestato di Quintano? *"Gli unici titolati a dire no a quel centro sono i cittadini del Comitato che in questi anni hanno svolto un'azione coerente, tutti gli altri no, sono pretestuosi…"*. Il riferimento neanche troppo velato è per la Lega Nord del capogruppo ed ex Sindaco **Clementina Belotti**. Sono stati loro nel 2009 proprio a ridosso della tornata elettorale a concedere al proponente Zerbini della catena Zerbimark l'autorizzazione commerciale.

Ma l'amministrazione del Sindaco **Flavio Bizzoni** come ha reagito alla notizia dell'indagine? *"Credo che non sia un problema amministrativo ma politico. L'autorizzazione regionale è stata rilasciata da funzionari e il documento è valido a tutti gli effetti, se poi a monte ci sono state delle irregolarità l'atto non viene inficiato. Ci sono punti poco chiari nella vicenda che andranno risolti, ma l'atto che abbiamo in mano è valido. Dubito che i giudici annulleranno l'autorizzazione, è una questione tra proponenti e Regione, il Comune non c'entra. Ripeto l'atto amministrativo in sé è corretto e dubito che una colpa politica ricada sull'amministrativo"*.

Ma come si pone l'amministrazione di fronte all'inchiesta? *"Noi non c'entriamo, bisognerà vedere la magistratura, non ci stiamo nemmeno ponendo il problema. L'indagine andrà avanti molto tempo e non riguarda il comune. Possiamo avere qualche preoccupazione politica ma non amministrativa…"*.

Un treno che era già partito

Chiarito questo aspetto cosa pensa il Vicesindaco Volpi di tutte le polemiche che si sono sollevate in questi anni sulla nuova struttura commerciale? *"Abbiamo preso un treno che era già partito, l'unica cosa in cui siamo intervenuti è la variante"*. Quella che ha ingrassato la struttura di 10.000 mq… *"Il centro è sì più grande ma il conglobamento della ex falegnameria, un capannone a ridosso delle ex fonderie, è stato funzionale. L'operazione ci ha permesso migliorie progettuali sostanziali ma soprattutto di tenere separata la bonifica dalla costruzione del centro commerciale.*

La bonifica ora è partita autonomamente e indipendentemente dalla costruzione o no del centro commerciale. Ipotizziamo il caso che la Procura in seguito all'inchiesta annulli l'autorizzazione, bisognerà ricominciare l'iter ma la bonifica andrà comunque avanti e verrà ultimata".

Quali sono le tempistiche della bonifica?

"Primavera o estate del 2013, quando accerteremo che le aree sono state bonificate rilasceremo il permesso di costruire". E quando il cantiere del nuovo centro commerciale muoverà i primi passi arriveranno anche i primi soldi… *"La prima tranche arriverà con il permesso di costruire"*. Come spenderete i 9.000.000 di euro circa che pioveranno sulle casse comunali? *"1.700.000 euro sono destinati al traffico, per risolvere il nodo di Tagliuno. Nel nostro programma elettorale avevano anche l'intervento sulle scuole, l'ampliamento del centro sportivo… e molte altre idee da realizzare ma dipenderà molto da come andranno le cose"*. Mi dica un'opera fattibile che partirà a breve… *"Il primo pezzo della pista ciclopedonale che collegherà tutte le frazioni della cittadina. Ma è ancora tutto da definire e molto dipenderà dal Patto di Stabilità"*.

Viabilità ferma al palo? PGT in arrivo

Il Vicesindaco Volpi ha accennato prima al nodo di Tagliuno, un problema annoso e molto sentito dalla cittadinanza. I comuni limitrofi, pensiamo a Grumello e Chiuduno, hanno risolto il problema del traffico veicolare in centri storici congestionati con l'apertura della nuova Sp91, nuova arteria provinciale che si ferma proprio alle porte di Castelli Calepio. Il comune è rimasto al palo?

Secondo Volpi qualcosa si sta muovendo… *"Stiamo lavorando per un progetto che comprende l'intera valle e la Confindustria in un'area che interesserà i comuni di Tagliuno, Credaro e Villongo"*. Bolle in pentola un prolungamento della Sp91? *"Il progetto c'è e se ne parla dal '92, bisogna decidersi se portarlo avanti o cambiare strada. Quello resta il progetto di riferimento"*.

Che troverà compimento dopo anni e anni di lavori. Intanto la gente aspetta… *"Per ovviare ai tempi lunghi stiamo cercando soluzioni alternative, progetti minimi che garantiranno un assetto migliore a Tagliuno"*. In attesa del Pgt che ancora non esce dalle stanze comunali… *"A dicembre porteremo il piano in Consiglio"*.

Volpi vicesindaco e politico "eretico"

"Gli eretici servono a rinnovare la Chiesa". Volpi in questi anni amministrativi ha cavalcato la sua libertà anche nelle sue accezioni scomode.

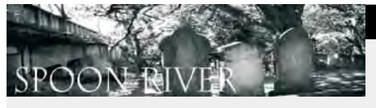
Unico esponente del Pd in una Giunta colorata d'azzurro Pdl e unico democratico all'interno della sezione castellese che appoggia il centro commerciale, il megacomposter della Berco (società del Sindaco Bizzoni) che ha sollevato le ire di tutti i sindaci della Val Calepio.

"Quando mi sono presentato alle elezioni non ho avuto la delega del Pd ad entrare nella lista di Bizzoni, di conseguenza non devo rendere conto al partito delle mie scelte ma solo agli elettori. Il problema del Pd è che non è rappresentativo della realtà territoriale e della gente".

L'approvazione in Consiglio della variante con il suo voto favorevole al centro commerciale ha scavato un solco tra lei e il partito per cui è tesserato… *"Se non cacciano Renzi non cacciano neanche me. Mi sono allineato alle posizioni del gruppo di governo, in secondo luogo mi è sembrata fin da subito un'operazione urbanisticamente migliore. Il progetto del centro commerciale è molto migliorato e io posso dire di aver fatto la mia parte nell'interesse dei cittadini"*.

Che aria tira in maggioranza ora dopo anni di dimissioni e dimissionati e futuri abbandoni, per esempio la consigliera Marenzi che ha infilato tre assenze al consiglio? *"Esiste un gruppo più omogeneo e delle posizioni differenti. Non abbiamo avuto rotture politiche ma solo amministrative. Non ci sono mai state fratture politiche rilevanti. Io dal canto mio sono neutrale e penso che ognuno debba portare il proprio contributo facendo compromessi per ottenere risultati. Ho accettato l'incarico da Vicesindaco per sfida e servizio"*. Come giudica questi più di tre anni in amministrazione? *"Abbiamo camminato nella direzione giusta ma con un passo troppo lento"*.

Il motivo di questa vostra lentezza? *"Difficile dirlo, siamo nuovi della macchina comunale e purtroppo non è ancora oliata per bene. Abbiamo il difetto italianissimo di discutere troppo al nostro interno"*.



LA SPOON RIVER GRUMELLESE

GRUMELLO DEL MONTE - Viticoltori, conti, benefattori, contadini e artisti

Andrea Marchesi

Il cielo ha un colore grigio, come immagino sia la tonalità della memoria di un dolore. Di quelli arsi e spesi per chi se n'è andato senza troppi clamori bagnato dalla normalità. Il cimitero di Grumello del Monte ti accoglie con la sua ala nuova e fresca di modernità, il mio Virgilio a scadenza sottolinea subito… *"Con i nuovi lavori hanno snaturato l'identità del cimitero, l'impianto è ottocentesco e deriva dall'editto napoleonico che regolamentava le sepolture. Prima la gente veniva seppellita fuori dalle chiese, è stato Napoleone a estenderlo al Regno d'Italia creando di fatto i cimiteri. Un editto molto discusso al tempo tanto che Ugo Foscolo l'autore Dei Sepolcri si scagliò contro di esso componendo i carmi ispirati da Ippolito Pindemonte"*.

La galleria immaginaria degli artisti

Visita al cimitero grumellese che inizia sulle ali dell'arte. Subito dopo i primi passi a sinistra dell'entrata si incontra la tomba di uno dei più importanti artisti grumellesi: **Mario Locati** nato nel 1909 e morto nel 1991. *"Era originario di Bergamo ma ha vissuto per 50 anni a Grumello* – mi spiega il mio Virgilio – *il primo riconoscimento artistico l'ha ottenuto al concorso del sindacato fascista degli artisti lombardi, il paradosso è che lui era un antifascista sfegatato. Locati ha fatto molto per Grumello, i due monumenti che ricordano i partigiani e gli alpini. La moglie lo definiva una roccia, spesso lo associava ad una rovere o ad un orso. Carattere duro ma di gran cuore, anche nella sua arte nutriva una predilezione per l'uomo come nella vita spesa per gli altri"*. Vicino a Locati, nei loculi a sinistra dell'entrata, un suo compagno di tavolozza: **Learco Bezzi** detto Gabi, pittore nato nel 1936 e morto nel 2002. *"Non solo pittore ma anche promotore di mostre, aveva un angoscia particolare che l'ha accompagnato per tutta la vita: lo studio del Cristo sofferente. Lui che era ateo… una personalità molto affascinante quella del Bezzi, difficile da analizzare a causa dei suoi molteplici interessi"*. Stiamo sempre sulle ali dell'arte… Più avanti mi colpisce una tomba abbagliante, sembrerebbe di pregiato marmo di Carrara. Scelta d'artista… *"**Nicola Sansaro** scomparso da pochi anni, era il 2010 ed era nato nel 1933. È stato allievo di Funi all'Accademia Carrara, era specializzato nella pittura di paesaggio. Anche lui come Bezzi negli ultimi tempi ha interpretato con buoni risultati artistici la figura del Cristo. Ottimo paesaggista"*.

Le cappelle storiche

A coronare il cimitero si trovano ai lati le sepolture delle famiglie storiche grumellesi, fila che culmina al centro con una cappella vuota… *"Era quella dei sacerdoti, ora sono stati tutti spostati nella chiesetta di San Siro"*. Piantata in mezzo al cimitero come un albero di roccia con i suoi volteggi gotici. Ma torniamo alle famiglie… *"La prima a sinistra è quella dei **Lazzari**, costruita nel 1877 in stile neoclassico. Quasi tutti proprietari terrieri, coltivavano la vite in collina, una famiglia che ha vissuto nell'ombra del lavoro con dedizione e senza mai mettersi in piazza. La loro vigna esiste tuttora ed è portata avanti dai discendenti, quella del vino è una tradizione che rimane nel sangue"*. Discorso simile per la Famiglia **Micheli**, prima proprietaria del Palazzo omonimo ora sede della biblioteca e del museo Locati… *"Enrico* (1991- 2010) *maresciallo, pilota e Salvatore un pittore di discreto talento, fu ostacolato a realizzare la sua passione, non era capito, gli anni 30 erano tempi duri per gli artisti in provincia. La famiglia Micheli era famosa per produrre grappa e la madre **Caterina Bresciani**, persona di grande carità aveva una bottega del pane in paese, è morta nel 1954 e alla fine degli anni 60 hanno chiuso il negozio"*. In fondo al cimitero le teste coronate. La prima cappella che si incontra è quella dei **Principi di Gonzaga** proprietari del rinomato Castello di Grumello. **Ferdinando Luigi** Principe del Sacro Romano Impero, dei Marchesi di Mantova, Signore di Vescovato, Patrizio di Venezia nato nel 1940 e morto nel 2011. *"Come tutti i nobili avevano un'infinità di proprietà, solo a Grumello possedevano l'intera parte ovest della collina, dove ora ci sono Le Corne l'azienda vinicola"*.

Ma uno su tutti viene ricordato a Grumello… *"**Ludovico Gonzaga** Principe Carlos di Vescovato* (1884 – 1977) *era molto generoso al paese ha regalato il terreno per il campo sportivo"*. Di principe in conte… A seguire la cappella Pecori Giraldi progettata dal famoso architetto bergamasco *Luigi Angelini*… *"Avevano una splendida tenuta in collina che esiste tuttora con affreschi del Cagliani decoratore del '700. Ma non sono nati a Grumello, venivano solo in villeggiatura"*.

L'alpinista caduto a due mesi dal matrimonio

Nella terra della parte nuova il mio Virgilio si ferma, non solo per rifiatare... Di fronte una croce ed un sasso, le lettere smaltate portano il nome di ***Luigi Gambarini*** (1948 – 1974).

"Lo conoscevo molto bene, era un alpinista morto sulle Orobie durante una scalata, due mesi prima di sposarsi. Era una persona sempre allegra e disponibile, Luigi era un uomo estremamente simpatico e molto socievole". Un pezzo della "sua" montagna gliel'hanno poggiato vicino alla croce, forse per non farlo scappare, lui che si è già arrampicato nel cielo.

Il benefattore

"Un gran benefattore". In un lampo ***Giovanni Serughetti*** (1921 – 2009), lo sguardo tranquillo e sereno di chi nella vita ha lavorato per la pace… *"Ha fondato a Bergamo il Centro Culturale "La Porta" che aveva orientamenti progressisti per quei tempi. Lo scopo del centro era favorire il dialogo tra religioni diverse organizzando incontri e approfondimenti. Giovanni era una persona complicata e complessa, molto profonda. Ha scritto diversi libri sulle problematiche religiose, era un fine teologo. Ma non solo uomo di lettere era una di fatti, ha regalato anche l'ambulanza al comune"*. Ci salutiamo io e il mio Virgilio che il cielo si è ripiegato su se stesso, sbuffa di tempesta. Meglio sotterrare ancora le radici, preservarle perché *"la strada viene tracciata da chi sa ricordare nel solco di chi ci ha preceduto. È fondamentale soprattutto oggi che ci divora il consumo"*.

GORLAGO
ASTERISCO MOBILI
I MOBILI CHE PREFERISCO

GORLAGO – VIA 1° MAGGIO, 15
Tel. 035 952069 a 100 mt dal Bowling
ORARI DI APERTURA: 9.00-12.30 15.00-19.00
Chiuso i festivi e il lunedì mattina
vedi le caratteristiche e le altre offerte su:
www.asteriscomobili.it

Trescore Val Cavallina

TRESCORE

Natale ancora al buio?

Dall'albero di natale tutto illuminato posto all'incrocio tra via Lotto e via Locatelli, al buio assoluto, rimediato in fretta e furia grazie a qualche lumino appeso in fretta e furia ben dopo Santa Lucia e giusto in tempo per Natale. L'anno scorso a Trescore si era posto rimedio in qualche modo alla totale assenza di luminarie per il Natale in un comune dove il rilancio turistico è da tempo una delle voci più spese dall'amministrazione comunale e dalle associazioni presenti in paese. Ora però sembra che lo stesso destino possa compiersi anche quest'anno. Secondo alcune voci di persone che lavorano nelle associazioni del paese, nessuno avrebbe ancora preso in mano la situazione a poco più di un mese da dicembre. "*Non si sa bene chi metterà le luci di Natale chi dovrà raccogliere i fondi per arrivare alla posa dell'illuminazione. I commercianti sono anche quest'anno disorganizzati, ormai non c'è più nessuno tra loro che prende in mano la situazione, li coordina e arriva a delle proposte concrete. Tanto meno c'è stato un incontro con le associazioni per discutere del problema e capire che strada seguire per non arrivare anche quest'anno a mettere le luci a pochi giorni dal Natale*". Ma intanto il sindaco **Alberto Finazzi** sembra voler scongiurare un altro natale al buio. *"Ci troveremo presto per una riunione tra tutte le associazioni che vorranno lavorare ed impegnarsi per arrivare ad organizzare le varie iniziative di natale. Come sempre tutti sono invitati, in questa riunione vedremo anche di impostare il lavoro per la posa delle luminarie natalizie"*.

AL RALLY DEI FARAONI

Ma che Trescore d'Egitto!

Quando arriva l'autunno e cadono le foglie, per qualcuno a Trescore e nei comuni vicini scatta un richiamo irresistibile al quale ormai da anni rispondono puntuali. Il richiamo è quello del deserto, della sabbia e delle dune e ad essere chiamati sono i molti appassionati di motori che vivono nella bassa valle Cavallina e che ogni anno prendono armi, bagagli e auto e volano in Egitto. E' ormai un legame consolidato quello che si è instaurato tra l'Egitto e la valle Cavallina ed anche quest'anno **Cristian Belotti** è volato al Rally dei Faraoni stavolta con **Oscar Nicoli** di San Paolo d'Argon. I due hanno gareggiato a bordo di un Nissan Patrol che portava davanti il numero 328. L'equipaggio bergamasco si è difeso egregiamente arrivando ad ottenere un ottimo ventunesimo posto. I chilometri percorsi in questa gara sono stati 3.000 in 6 tappe "*Con mezzi modesti* – spiega **Cristian Belotti** - *abbiamo affrontato le difficoltà tecniche e di durata che caratterizzano un campionato del mondo rally del quale il Pharaons Rally fa parte, affrontando le medesime difficoltà dei campioni del mondo attuali e del passato ancora in competizione. La tenacia bergamasca ha lasciato il segno anche nell'impervietà dell'edizione 2012 del Pharaons rally*".

GORLAGO

Inaugurata la nuova strada delle scuole

Taglio del nastro con festa dell'albero a Gorlago dove il sindaco **Luigi Pedrini** e il vice sindaco **Ottorino Brignoli** hanno inaugurato la nuova strada che porta alle scuole dalla località Montecchi. Una festa arrivata dopo due anni di lavoro e di attese come spiega il sindaco. *"Siamo finalmente a festeggiare per questa nuova opera arrivata dopo anni di questioni burocratiche legate soprattutto all'esproprio dei terreni. Finalmente però siamo riusciti ad ottenere questo risultato importante con una strada che permetterà di ottenere vari vantaggi. Il primo sarà quello di togliere gran parte del traffico che ogni mattino si crea in centro storico per portare i figli a scuola con le vie del centro intasate. Inoltre la nuova strada darà altri parcheggi in una situazione di carenza di posti auto. Si verificava spesso durante le riunioni di non trovare parcheggio, ora i parcheggi saranno il solito davanti alle scuole e questo nuovo posto a fianco del centro scolastico. Infine grazie a questa nuova strada anche i pullman riusciranno a raggiungere l'istituto scolastico"*.

Infine la festa degli alberi.
"Abbiamo voluto abbinare all'inaugurazione della strada questo momento nel quale affidiamo ad ogni bambino una pianta che lui stesso dovrà curare negli anni".

» VALLE CAVALLINA

SI TORNA A PARLARE DI UNIONE

Dopo mesi di silenzio, dovuti probabilmente a risolvere casi più complessi e problemi più impellenti, ora il Consorzio Servizi Valcavallina torna a discutere di Unione dei comuni. Si era rimasti praticamente al palo con la proposta formulata, lo statuto di Unione abbozzato e i comuni che avevano tirato il freno a mano. In particolare erano stati i piccoli comuni a chiedere informazioni sulla questione, perché proprio i comuni meno grandi dovranno prendere a breve una decisione sull'Unione da costituire. All'inizio sembrava essere stata bocciata l'idea di una Unione unica, anche perché la valle Cavallina aveva in mezzo l'Unione della media valle Cavallina.

Si era quindi pensato a tre unioni, della bassa, media e alta valle Cavallina. Senza però trascurare e scartare a priori la possibilità di una semplice condivisione di servizi.

Ora però sembra tornare alla ribalta l'Unione unica della valle, e di questo se n'è parlato il 25 ottobre alla sede del Consorzio a Casazza, riunione che è servita principalmente per far ripartire il discorso verso una soluzione definitiva.

Intanto però Trescore Balneario sembra volersi già smarcare dalla futura Unione anche seci sarà un rapporto di collaborazione. "*I piccoli comuni* – spiega **Alberto Finazzi** – *devono decidere in breve tempo che strada prendere per arrivare alla condivisione dei servizi. Una di queste strade è l'Unione della valle Cavallina, ma potrebbe essere anche solo la semplice condivisione dei servizi. Noi dal nostro punto di vista saremo sicuramente più orientati alla condivisione di alcuni servizi ma non all'ingresso nella futura Unione*".

TRESCORE - E POI ASSEMBLEA IL 9 NOVEMBRE

La campagna d'autunno delle tre minoranze

Gazebo e volantini unitari sul PGT

Parte la campagna d'autunno delle minoranze di Trescore Balneario pronte a scendere in piazza proprio con lo strumento tanto caro ad **Alberto Finazzi** e alla sua Lega Nord, il gazebo. I tre gruppi di minoranza di *'Trescore aperta', 'Trescore ci sta a cuore'* e *'Pdl, con chi ci sta'* sta varando una campagna d'informazione che vedrà i tre gruppi uniti presenti per varie domeniche lungo via Locatelli. L'obiettivo è quello di informare la gente su quanto sta accadendo a Trescore riguardo al PGT, Piano di Governo del Territorio per ora rimasto nell'ombra. I volantini da distribuire sono freschi di stampa e la prima gazebata domenicale sembra essere saltata proprio a causa dei ritardi nella consegna dei volantini. Questo il testo riportato nei volantini che troverete nei gazebo delle tre minoranze: il testo si apre così: "*Secondo la legge regionale, doveva essere redatto entro il 2009;*

Alberto Finazzi

Michele Zambelli

Erminio Cattaneo

Marco Balsimelli

doveva essere pubblicizzato; doveva essere coinvolta la cittadinanza; dovevano essere valutate proposte avanzate dai cittadini. L'amministrazione comunale preferisce fare da sola e decidere tutto con pochi intimi, e invece noi… lo facciamo vedere. Nuovo strumento di pianificazione urbanistica, Piano di Governo del Territorio. In un momento di fragilità sociale come quello che stiamo vivendo, un'accurata pianificazione urbanistica può rivelarsi un valido strumento di crescita economica e sociale a livello locale. Trescore ha perso una grande opportunità!".

Il volantino passa poi ad analizzare i numeri del nuovo PGT di Trescore rimasto ancora nelle segrete stanze di palazzo Comi: "*I numeri che caratterizzano questo P.G.T.: 1.400 giorni per elaborarlo (contro i 190 preventivati); 149 richieste pervenute dai cittadini; un incontro di informazione con tecnici e commercianti; 128.000 metri quadrati di nuova edificazione; 202.000 metri quadrati di terreno da trasformare; 1.761 nuovi abitanti previsti nei prossimi cinque anni; 0 idee per ampliamento scuole e altre strutture pubbliche*".

Ma le tre minoranze non si fermeranno alla gazebata ma hanno già fissato un'assemblea pubblica per venerdì 9 novembre alle 21 alla sala meeting dell'albergo della Torre in piazza Cavour.

"*Per discutere insieme il Piano di Governo del Territorio, documento di piano. La partecipazione dei cittadini ai progetti della politica estende il loro diritto alla sovranità. Possiamo e dobbiamo prendere posizione!*". Domenica 28 ottobre, con il vantaggio di avere un'ora di sonno in più, i tre della minoranza, **Erminio Cattaneo, Michele Zambelli** e **Marco Balsimelli** saranno presenti in via Locatelli per distribuire i volantini, spiegare alla gente le loro motivazioni e invitarli alla serata del 9 novembre. "*Abbiamo deciso di mettere i gazebo e stampare i volantini* – spiega Michele Zambelli – *proprio per smuovere la situazione e parlare di PGT visto che dal comune nessuno ne parla. La maggioranza non rilascia nessun tipo di informazione sul Piano di Governo del Territorio e tutto per ora rimane nell'ombra, quando invece il Piano dovrebbe essere condiviso il più possibile con la gente di Trescore. Per questo abbiamo deciso di farlo noi, di dire alle persone a che punto sta il PGT e quali sono le novità fino ad oggi emerse. Lo faremo con i Gazebo ma anche con un'assemblea pubblica che faremo all'albergo della Torre*".

GORLAGO

Approvato il nuovo PGT

Il sindaco **Luigi Pedrini** e la sua maggioranza approvano il PGT, Piano di Governo del territorio che così finisce il suo iter burocratico andando a segnare il futuro del paese. Un PGT che si è chiuso rapidamente disegnando così la Gorlago di domani.

"Sin dai primi giorni dopo la nostra elezione abbiamo seguito tutti gli appuntamenti, sia consiliari che non, con attenzione e con la dichiarata volontà di apportare il nostro pieno contributo ad uno strumento che sarà, e dovrà essere, decisivo per lo sviluppo e il domani del nostro territorio.

C'è, ed è sicuramente evidente, l'idea di un paese vivo che è pronto a mettere in cantiere soluzioni urbanistiche e tecniche che segneranno e connatureranno gli stili di vita e le abitudini degli abitanti di domani, solo se saremo bravi a metterle in pratica con convinzione.

Da parte nostra quello che possiamo dire è riaffermare tutta la nostra coerenza e condivisione, coerenza che abbiamo dimostrato lungo tutto l'iter autorizzativo.

A conferma della nostra coerenza vogliamo anche solo sottolineare che le osservazioni che abbiamo esaminato e votato stasera sono per lo più la ripetizione delle istanze presentate dai cittadini, singoli o associati, nella fase iniziale del procedimento e possiamo tranquillamente affermare che sono state valutate con gli stessi criteri enunciati nel documento programmatico, documento totalmente condiviso e compartecipato. Siamo certamente consapevoli che avendo detto dei si e dei no non avremmo soddisfatto tutte le richieste pervenute, ma questo è l'onere oltre l'onore del governare e di cui ci prendiamo tutta la responsabilità: chi amministra responsabilmente sa che è suo dovere valutare tutte le legittime istanze dei cittadini ma poi deve scegliere e perseguire il raggiungimento del fine comune che altro non è che il bene della comunità da raggiungere anche con dei sacrifici privati.

Siamo anche consapevoli che il PGT che approveremo non risolve tutti i problemi e non a tutto darà risposte esaustive. Lo strumento, si sa, è nuovo

Luigi Pedrini

e pertanto andrà gestito con intelligenza e prudenza; le regole sono nuove, le abitudini vecchie; le esperienze acquisite con il vecchio PRG vanno rimesse in discussione; la chiave di lettura deve cambiare e cambiare sarà uno sforzo mentale non da poco. Proprio qui si vedrà la responsabilità degli addetti ai lavori, la volontà di perseguire e raggiungere gli obiettivi di questo piano di governo.

E qui entra in gioco, entra con forza l'obbligo di una gestione più che acuta e ingegnosa da una parte, ma che deve essere altrettanto duttile dall'altra, del Piano delle Regole per essere pronti a dare risposte efficaci ad ogni occasione nello spirito di sostegno e apporto alle richieste dei singoli atti e in ogni fase dei lavori.

Gorlago, è stato detto, si appresta a vivere novità importanti, molte dipendono da noi, altre da altri ma starà a noi saperle vivere ed integrarle nel nostro vissuto quotidiano per migliorare la qualità di vita. In particolare ci riferiamo alla ormai vicina apertura della nuova strada statale 42.

Nuova opportunità o nuovi problemi? verrebbe da dire.

Il PGT ne coglie una grande valenza sicuramente positiva e suggerisce alcune suggestioni veramente da apprezzare. Ma altre ne sono in arrivo, qualcuna a breve come la piazza, per altre si devono ancora da creare le premesse.

Il nostro gruppo Gorlago Più vuole essere attore e partecipe fino in fondo come lo è stato in tutta l'operazione PGT.

Per tutto quanto è stato detto in questa giornata, sicuramente importante per la "storia" del nostro paese, per le decisioni prese, per le prospettive che ne scaturiscono, con le motivazioni sovraesposte confermiamo il voto favorevole del nostro Gruppo per l'approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio di Gorlago".

Infine una nota sulla legge che ha portato Gorlago a realizzare il PGT con un PRG appena fatto.

"A soli sei anni di distanza dal marzo 2006, anno di approvazione dell'ultimo PRG, il consiglio Comunale ha approvato il nuovo PGT: uno strumento urbanistico innovativo e portatore di valenze positive anche immediate che, se interpretate e poi applicate con intelligenza, possono trasformarsi in grandi opportunità di trasformazione ed evoluzione del nostro territorio".

TRESCORE - DAL 20 OTTOBRE

La guardia medica traloca... all'ex Sacro Cuore

Dal 20 ottobre la guardia medica di Trescore ha traslocato all'edificio dell'ex sacro cuore, già sede degli uffici Asl, una soluzione proposta per anni dall'amministrazione comunale di Trescore Balneario ma mai adottata dai vertici dell'Asl di Bergamo. Sodalitas prima ed ora Dolce, le due società che hanno gestito la casa di riposo Giovanni XXIII, sede anche della guardia medica, avevano più volte chiesto ad asl e comune di trovare un nuovo spazio per la sede della guardia medica, senza però ottenere nessuna risposta. Era capitato più volte al personale della RSA di trovare in giro per i corridoi di notte gente che magari cercava la guardia medica, situazione che poteva portare qualche problema di sicurezza per gli stessi ospiti della casa di riposo. Quest'anno però la questione è approdata in consiglio comunale con una interpellanza delle minoranze che hanno chiesto informazioni sulla questione. Della vicenda se ne è occupata poi Araberara e dopo pochi giorni è seguita la risposta dell'asl che confermava lo spostamento alla sede di via Mazzini. La soluzione adottata sembra aver messo tutti d'accordo anche se qualcuno lamenta il fatto che i medici abbiano poca sicurezza restando in una sede posta in un luogo buio ed isolato. Ma intanto l'amministrazione comunale e il sindaco **Alberto Finazzi** festeggiano: *"Sono andati nella direzione che auspicavamo da tempo, da anni diciamo all'asl di utilizzare i locali già concessi a loro al Sacro Cuore ed ora dopo anni finalmente adottano questa soluzione che permette a Trescore di continuare ad avere gli uffici Asl e alla casa di riposo di non aver più problemi"*

TRESCORE - CENATE SOTTO

Gli 'amici di Gigi Trattore' a Cenate con Gusto

Il gruppo *gli amici di Gigi trattore* sono stati invitati alla manifestazione "Cenate con gusto" con i propri trattori. *"Durante la manifestazione* - spiega **Rosy del Bello** - *si è svolta la gara del tiro alla fune contro il trattore. A tirare la fune eravamo più di una ottantina di persone e ancora una volta abbiamo dimostrato che la forza di tante braccia dell'uomo supera la forza del trattore. Il nostro gruppo ha partecipato a questa rassegna dedicata al mondo dell'agricoltura e ai prodotti tipici bergamaschi. Gli amici di Gigi trattore ringraziano l'amministrazione comunale e la floricoltura Zanardi Loretta e Cesare per aver passato una giornata piacevole e divertente"*.

ZANDOBBIO

Piazza pedonale e... bar vuoto

Piazza chiusa e bar in difficoltà, questo quanto accade a Zandobbio dove la sperimentazione della piazza pedonale davanti al municipio non piace proprio ai titolari del bar della piazzetta.

Il sindaco **Mariangela Antonioli** vuole infatti dare il via ora ai lavori per la riqualificazione della piazza antistante al municipio e levare così i posteggi auto visto che dietro al comune è stato realizzato il nuovo parcheggio. Ma questa decisione non piace a chi in piazza ha il bar dal 1981. *"Noi non abbiamo mai avuto tante difficoltà come oggi* – spiega la titolare del bar – *in tanti anni di servizio siamo andati avanti sempre bene, ma ora questa decisione ci taglia le gambe. I clienti di passaggio non si fermano più e anche i clienti storici si lamentano. E' inutile dirlo, se una persona non ha il parcheggio davanti al bar non si ferma e va da un'altra parte. Il sindaco dice che ci sono i parcheggi a 20 metri di distanza, ma i parcheggi li vedono e li conoscono solo quelli del paese, chi passa non si ferma perché i posteggi non li vede. Per noi questo è un problema serio perché mette a repentaglio anni di lunga carriera qui a Zandobbio. Nessuno poi ci ha chiamato, ci ha contattato, tutto è stato fatto a nostra insaputa. Noi abbiamo più volte chiesto al sindaco di lasciare qualche posteggio ma non c'è stato nulla da fare. Ora ci troviamo con la piazza pedonalizzata e con il bar vuoto"*.

ENTRATICO – COSTO PREVENTIVATO DI 500 MILA EURO

Si rifanno tetto e facciata alla chiesa

Rifare il tetto e la facciata della chiesa e magari anche il piazzale antistante, questo quanto prospettato ai cittadini di Entratico dal parroco **don Welman Minoia** che ha riunito i parrocchiani in una assemblea pubblica nella quale ha presentato i lavori da fare alla chiesa. *"Abbiamo fatto questa prima riunione* – spiega don Welman Minoia – *per presentare appunto i lavori da fare e soprattutto chiedere un parere sulla disponibilità. Il costo di tutta l'opera si aggirerà sui 500.000 euro e prima dobbiamo ancora avere il permesso dalla curia per dare il via ai lavori. Prima però volevo chiedere un parere ai parrocchiani e tutti sono stati entusiasti della cosa. Nell'assemblea pubblica che si è tenuta qui in oratorio abbiamo presentato anche i primi bozzetti dell'intervento. Io ho spiegato che la parrocchia non ha soldi ma tutti si sono resi disponibile ad una raccolta fondi per dare il via ai lavori. Sono molto soddisfatto di come gli abitanti di Entratico abbiano risposto con entusiasmo alla nostra proposta e questo ci da fiducia. Comunque per i lavori c'è tempo visto che sicuramente non si partirà prima del novembre del 2013"*. Don Welman ha quindi tutto il tempo per ottenere il via libera dalla Curia per poi passare alla riqualificazione della chiesa.

BORGO DI TERZO

I tre anni di silenzio delle campane

Se Ernest Hemingway si fosse trovato a Borgo di Terzo probabilmente non avrebbe usato il titolo 'per chi suona la campana' ma ne avrebbe adottato una più romanesco 'ma quando suona sta campana'? Iin molti a Borgo di Terzo si chiedono da mesi quando le campane ritorneranno a suonare nel campanile del paese.

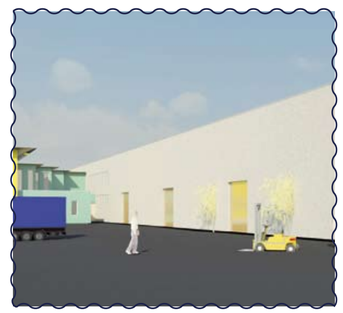
I lavori ormai sono di fatto conclusi, le campane sono tornate al loro posto nei primi mesi dell'anno, dopo una lunga attesa, ma ancora di rintocchi niente. Solo qualche prova ma nulla di più, e prosegue l'attesa per sentire se finalmente le campane torneranno a segnare almeno l'ora. E le ipotesi si fanno largo. *"Non suonano per alcuni problemi tecnici* – spiega qualcuno al bar del paese – *probabilmente stanno finendo di mettere a punto il marchingegno che muove le campane automaticamente"*. Per altri invece *"il rumore delle nuove campane è troppo forte e danno fastidio ai vicini che hanno protestato bloccando di fatto l'avvio delle campane"*. Per altri ancora invece si tratterebbe di una questione economica: *"si sa che la parrocchia è andata incontro a numerosi lavori e si sa anche che non sembra stia passando un bel momento da quel punto di vista. Qualcuno suppone quindi che ci sia una mancata retribuzione a chi ha fatto i lavori"*. Ma tutte ovviamente sono solo supposizioni che non servono a far luce sulla questione.

"L'unica cosa certa – spiega ancora un signore seduto al tavolino del bar – *è che sono ormai tre anni che a Borgo di Terzo le campane non si sentono più, e non si sa bene quando torneranno a funzionare ancora"*. E per qualcuno è meglio che restino ferme così come sono visto quanto accaduto con quelle vecchie. *"Tre anni fa il baciocc della campana era caduto in strada distruggendo due auto, allora era andata bene, se le campane rimangono ferme non c'è almeno pericolo che succeda ancora una cosa simile"*

Duesse

AFFITTASI UFFICI
E CAPANNONI
VARIE METRATURE

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071



Lago d'Endine
Val Cavallina

ENDINE - LETTERA

I miei e vostri ricordi

Sono Lorenzo Dall'Angelo di Endine, le chiedo se per favore può mettere sul suo giornale le foto del cippo che lascio a ricordo nel cimitero di Endine Gaiano. Non voglio che la gente dimentichi i caduti delle forze dell'ordine, quelli sul lavoro e anche quelli sulla strada ma anche quelli che se ne sono andati nelle acque del lago ricordati da lapidi lungo la strada. Così come per tante persone il ricordo più vivo è quello dell'anniversario del 25 aprile, per altri è la strage dei morti a Endine del 27 aprile oppure ancora il 4 novembre. Io invece le mando in allegato le foto che raccontano i miei ricordi e i ricordi di chi non c'è più.
La ringrazio e porgo cordiali saluti.

Commendatore
Dall'Angelo Lorenzo

RANZANICO - SPINONE

Partono i lavori della passeggiata a lago

Sergio Buelli

Marco Terzi

Dovrebbero aprirsi a giorni i cantieri per la nuova passeggiata sul lungolago di Ranzanico, passeggiata che di fatto servirà principalmente chi abita al villaggio Angela Maria e che dalla località Triangolo potrà camminare sul lungolago fino a Spinone e, per i più temerari, fino a Monasterolo.

Si allunga così la passeggiata attorno al lago di Endine. *"Il progetto della nuova passeggiata in località Triangolo che si collegherà alla passeggiata di Spinone è pronto* – spiega il sindaco **Sergio Buelli** – *il tratto prevede la realizzazione di un'area di sosta con panchine e tavoli. Da qui ci sarà un passaggio sopraelevato sul canneto e sulla prima parte di lago che porterà verso Spinone. I lavori partiranno a giorni e puntiamo sicuramente ad avere per la prossima estate un nuovo tratto di passeggiata sul lungolago".*

Ma non sarà solo Ranzanico a muoversi visto che anche il comune di Spinone farà la sua parte.

"Dalla passeggiata di Spinone partirà un nuovo tratto di passeggiata che salirà verso Ranzanico che unirà i due tratti – Spiega **Marco Terzi**, sindaco di Spinone al Lago - *creando così un'unica passeggiata che dalla località Triangolo porterà fino alla località Legner di Monasterolo del Castello. Nel nostro caso abbiamo trovato l'intesa con i proprietari, ci manca solo una persona da contattare che non riusciamo mai a raggiungere. Una volta ottenuto il via libera andremo a realizzare un sentiero per collegare le due camminate. Quando poi avremo i soldi andremo ad abbellire anche questo tratto di passeggiata".*

ENDINE GAIANO

Rova Alta al buio

La rabbia delle minoranze: "Il nuovo impianto non funziona"

Ar.Ca.

Finita la tregua per il matrimonio del sindaco **Angelo Pezzetti** maggioranza e minoranza riprendono a scontrarsi. Questa volta la questione riguarda l'illuminazione della Piazza di Rova Alta che sta creando non pochi problemi ai residenti. E così sul tavolo del consiglio comunale è arrivata un'interrogazione riguardante proprio l'illuminazione.

"Abbiamo chiesto – spiegano **Corrado Ziboni** e **Sabrina Cocchetti** - *il motivo per il quale il nuovo impianto d'illuminazione in piazza non funziona o funziona solo per pochi giorni per poi disattivarsi, abbiamo chiesto come mai essendo l'impianto recentemente realizzato non viene riparato dal costruttore in garanzia, e abbiamo sollecitato l'amministrazione a far riparare il nuovo impianto o a riattivare quello vecchio perché la piazza è al buio sin dalla sua 'recente' costruzione".*

Sabrina Cocchetti

Quindi? *"E' normale –spiega l'amministrazione – che in particolari condizioni meteorologiche e di fornitura da parte dell'Enel, per ragioni di sicurezza l'interruttore relativo alle linee possa disarmarsi. L'unica segnalazione pervenuta tra l'altro si è risolta riarmando l'interruttore magnetotermico differenziale della linea elettrica relativa all'illuminazione della piazza. Questo non è riconducibile ad un mal funzionamento ma al contrario, al corretto funzionamento dell'impianto".*

Ma la risposta ha scatenato ancora di più la rabbia delle minoranze: *"Premesso che in questo momento la piazza è al buio* – spiegano – *la risposta non è tecnicamente corretta. Non è normale che dopo ogni abbondante acquazzone anche senza lampi e tuoni l'interruttore si sganci, ovviamente non abbiamo potuto controllare l'impianto per cui possiamo dire se è il differenziale che interviene bisogna necessariamente accertarne la causa, potrebbe essere un disturbo di linea, potrebbe essere difettoso o inadeguato lo stesso dispositivo, oppure ci potrebbe essere un guasto all'impianto. Vista la frequenza degli sganci e le modalità è molto più probabile che vi sia un guasto all'impianto".*

Insomma la questione non finisce qui: *"Sottolineiamo* – continuano le minoranze – *quanto gli abitanti della piazza e dintorni abbiano dovuto pazientare per le note vicissitudini e disguidi dei recenti lavori di rifacimento attuati; conoscere l'elevato costo dell'opera, nemmeno richiesta, e osservare che da così tanto tempo è rimasta al buio come mai in passato sembra proprio una presa in giro, ci hanno più volte sollecitati ad intervenire.*

Chiediamo quindi che venga verificato quanto prima tutto l'impianto innanzitutto per accertare che non vi siano rischi per la sicurezza delle persone e per fare in modo che la piazza venga regolarmente illuminata".

ENDINE / 2

LA REPLICA. Corrado Ziboni: "Minoranze poco propositive? Zoppetti sbaglia bersaglio"

Corrado Ziboni

"Una minoranza poco propositiva", l'accusa lanciata dal vicesindaco di Endine **Marco Zoppetti** non è andata giù alle minoranze, soprattutto a quella guidata da **Corrado Ziboni** la cui risposta non si fa attendere: *"Le commissioni non vengono convocate da anni, in consiglio siamo sempre presenti e con interrogazioni e mozioni abbiamo sempre fatto proposte. Per il resto dove dobbiamo fare le nostre considerazioni? Al bar? Quello che dice Marco Zoppetti non sta né in cielo, né in terra".*

SPINONE AL LAGO – SINDACO E VICE SINDACO VERSO IL RITIRO

Terzi-Scaburri, il duo stanco della politica

Simone Scaburri

Delusi dalla vita amministrativa ma soprattutto dalla politica, che di questi tempi non dà certamente un buon esempio da seguire.

Così **Marco Terzi** e **Simone Scaburri** stanno seriamente meditando di non ricandidarsi più alle ormai prossime elezioni del 2014, meditano di lasciare tutto, di ritirarsi a vita privata e di non occuparsi ogni giorno del comune.

"Oggi siamo scoraggiati un po' da tutto – spiega Marco Terzi – *fare l'amministratore è sempre più difficile, non hai più i soldi e quelli che hai ti servono a mala pena a far mandare avanti le cose essenziali di un paese. Non ci sono più scappatoie, devi gestire con il massimo sforzo i soldi che hai arrivando anche a dover prendere l'amara decisione di alzare l'Imu perché le casse del tuo comune sono vuote.*

Poi c'è la politica a livello nazionale ma anche regionale che non da un bell'esempio, ci sono notizie ogni giorno di ruberie e di scandali che ti lasciano perplesso e tutto questo accade mentre gli altri fanno sacrifici per tirare avanti fino a fine mese".

Stesso discorso, anche se più eclatante per Simone Scaburri, vice sindaco di Spinone al Lago ma soprattutto presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

Uno dei giovani rampanti del PdL che certamente avrebbe un futuro in politica. Anche lui medita seriamente di abbandonare tutto per dedicare più tempo alla famiglia.

"Ci sono ogni giorno tante difficoltà per mandare avanti i nostri comuni e i nostri enti – spiega Simone Scaburri – *e ogni giorno diventa sempre più dura. Gli esempi poi che arrivano dalla politica nazionale non ti aiutano certamente ad andare avanti.*

Le prossime elezioni amministrative sono nel 2014 e c'è ancora tempo per prendere veramente certe decisioni, ma se dovessi decidere oggi credo che lascerei perdere tutto, comune e Comunità Montana per ritirarmi a vita privata".

Castagnata aspettando la Panda

Castagnata fortunata a Spinone al Lago dove la Protezione Civile si è ritrovata per festeggiare in anteprima l'imminente arrivo della nuova macchina, la fiat Panda regalata dalla provincia di Bergamo.

La Panda arriva domenica 28 ottobre e per l'occasione ci sarà grande festa a Spinone al Lago. Nel frattempo la Protezione Civile si è data da fare per organizzare la consueta castagnata nei pressi del parcheggio del centro, a pochi passi dal lago di Endine.

» VALCAVALLINA

PENALE DA 1.400.000 EURO PER LA COMUNITÀ MONTANA E CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA

Un milione e 400 mila euro di causa persa, questa la spada di Damocle che pesa sopra la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e il Consorzio Servizi Valcavallina per una questione tutta italica che si trascina ormai da anni. In questi giorni è arrivata la disposizione della sentenza nella causa intentata dalla Icla, società fallita che ha realizzato l'acquedotto della valle Cavallina, contro l'allora Comunità Montana della valle Cavallina. La ditta Icla aveva deciso di far causa perché aveva ricevuto in ritardo il pagamento di quanto fatto, perché i ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione alle imprese non sono questioni che riguardano solo i nostri tribolati giorni di crisi. Non ricevendo il pagamento l'Icla era fallita ed aveva dato via alla causa alla fine degli anni '90. Ora a distanza di più di dieci anni dai fatti, è arrivata la sentenza di primo grado che condanna gli eredi della Comunità Montana della valle Cavallina a pagare un milione e 400 mila euro di danni. Ma ora bisognerà capire chi è appunto l'erede della Comunità Montana, quella dei Laghi Bergamaschi o il Consorzio Servizi Valcavallina che gestisce l'acquedotto? Altro imbroglio burocratico altra questione da risolvere. Intanto sono iniziati gli incontri per capire cosa fare. "*Si tratta per ora della sentenza di primo grado* – spiega **Simone Scaburri**, presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi – *ora vedremo cosa fare, se andare in appello o trovare una soluzione diversa con la ditta*".

LUZZANA – BORGO DI TERZO – VIGANO SAN MARTINO

L'autunno caldo del Presidente Ivan Beluzzi

La difficoltosa "sfiducia" di Fadini e Armati

"La vicenda Bucaneve? Ci è sfuggita di mano"

Un consiglio comunale da convincere per dare l'approvazione definitiva ai lavori all'ex chiesa di San Bernardino e gli attriti con gli altri due sindaci dell'Unione Media valle Cavallina, **Mauro Fadini** e **Massimo Armati**, questo l'autunno caldo di **Ivan Beluzzi**, sindaco di Luzzana e presidente dell'Unione Media valle Cavallina. Sull'ultimo numero abbiamo scritto delle intenzioni di Armati e Fadini di voler sfiduciare Ivan Beluzzi dal ruolo di presidente dell'Unione, questione ancora fortemente in ballo, ma prima partiamo dalle patate bollenti in casa. Nell'ultimo consiglio comunale **Michele Ghilardi, Marco Zappella** e **Michele Zappella** avevano espresso forti dubbi sulla necessità di spendere 700.000 euro per la riqualificazione dell'ex chiesetta, tenendo pur conto che metà dei soldi sarebbero arrivati dalla regione. I tre consiglieri si erano posti la domanda se valesse la pena spendere 350.000 euro dei soldi del comune per un'opera che, in un momento di crisi e con l'Imu aumentata, poteva sembrare accessoria. Così il sindaco Ivan Beluzzi si è trovato a mediare con i suoi. "*Il problema purtroppo nasce anche per colpa mia* – spiega Ivan Beluzzi – *perché la giunta che si ritrova regolarmente non ha mantenuto la consuetudine di ritrovarsi sempre periodicamente con tutto il gruppo. All'inizio uno parte con riunioni regolari, poi gli impegni e i problemi familiari portano a saltare queste riunioni. Da qui la poca comunicazione sui lavori all'ex chiesetta che per alcuni sono sembrati troppo onerosi. Abbiamo quindi deciso di abbassare l'importo a 500.000 euro con il comune che si impegnerà per una spesa di 250.000 euro, 100.000 euro in meno di quanto previsto inizialmente. Speriamo così di arrivare all'approvazione dei lavori e soprattutto del suo costo finale*". E non è la prima volta che alcune scelte fatte in giunta colgono di sorpresa i consiglieri comunali, un fatto simile era già avvenuto con la passerella del Bragazzo. "*In quel caso qualche consigliere comunale era rimasto sorpreso dalla forma e dal colore della passerella* – spiega sempre Ivan Beluzzi – *ma io avevo comunicato in tempo tutte le caratteristiche, il materiale usato e il colore portando anche dei campioni da far vedere a tutti i consiglieri comunali. Qualcuno evidentemente non ha letto attentamente il progetto e il capitolato dei materiali e dei colori e poi si è sorpreso perché la passerella era rossa e in acciaio*".

L'Unione Media valle Cavallina

Sfiduciare Beluzzi, questa la missione che i due sindaci di Borgo di Terzo e Vigano San Martino vogliono portare avanti ma non sembra essere così semplice. Il presidente risponde agli attacchi ricevuti e dalle voci che circolano su una richiesta di una sua sostituzione da ruolo di presidente: "*E' facile attaccare il presidente quando non va bene qualcosa, quando non si trova un accordo e quando si fa fatica ad approvare delle decisioni. L'unione della Media valle Cavallina ha dei problemi legati prima di tutto alla macchina burocratica. Come molti sanno le delibere vengono pubblicate con molti mesi di ritardo, questo a causa della mancanza di personale e soprattutto di un dirigente nella figura del segretario. Ora non abbiamo un segretario e fino ad oggi siamo andati avanti con la direttrice Gemma Lazzarini che ha coperto momentaneamente il ruolo di segretario comunale. Ora però anche la Gemma vuole che si metta nero su bianco il suo ruolo da segretaria, in modo anche che sia legittimata, ma di fronte a questo passo che risolverebbe molte cose, ci sono molti dinieghi da parte di Vigano e Borgo di Terzo. Sono questi i primi problemi da risolvere e sono questi i problemi che creano poi altri ritardi e inadempienze*".

Piano di Diritto allo Studio

Un problema urgente su tutti è il Piano di diritto allo studio che deve essere ancora approvato. A Borgo e Vigano si scarica la colpa sul presidente Ivan Beluzzi ma lui ribatte: "*Anche in questo caso si da la colpa al presidente di non voler firmare il PdS, ma anche in questo caso ci sono stati dei passaggi poco chiari, sono arrivate richieste al Presidente che io non ho neppure letto ma che mi sono ritrovato nel PdS. Ho chiesto poi all'assessore all'Istruzione che in questo caso è Mauro Fadini di spiegarmi il Piano ma non ha per ora avuto il tempo per farlo. Nel Piano di diritto allo studio poi è stato inserito il corso di alfabetizzazione per donne immigrate sul quale c'è da fare una riflessione. Il corso costa 1600 euro, soldi che in questo caso vengono dirottati dall'insegnamento ai ragazzi verso corsi di alfabetizzazione che secondo me si addicono più al settore Servizi Sociali o integrazione. Già l'anno scorso era stato fatto passare in sordina lo stanziamento di questi fondi per otto donne che, da quanto so io, sono state trascinate al corso contro la volontà dei mariti e tutte erano di Borgo di Terzo. A questo punto credo che sia il comune a dover pagare un corso di alfabetizzazione se lo vuole fare. Io sono più propenso a puntare i fondi tutti sui ragazzi delle scuole. Infine non è il presidente che deve approvare il PdS ma l'assemblea e quindi non capisco questo scaricare la colpa su di me. Ora siamo arrivati ad un Piano condiviso con i genitori e con questo Piano si deve anche mettere fine alla modalità precedente di usare il PdS come un carrello della spesa dove si butta dentro tutto quello che si vuole fino ad esaurire i soldi. E' capitato ad esempio che a dieci giorni dalla fine della scuola si andava ad approvare una spesa di 2000 euro di cancelleria perché erano rimasti dei soldi. Ora le richieste vanno vagliate all'inizio attentamente ed evase in base all'importanza delle richieste pervenute*".

La polemica del Bucaneve

Ci mancava poi solo la polemica tra ufficio tecnico, parrocchia e gli anziani dell'associazione Bucaneve a scaldare l'autunno caldo di Ivan Beluzzi. Come abbiamo riportato lo scorso numero, l'ufficio tecnico ha bloccato i lavori di riqualificazione dell'oratorio. Il parroco **don Angelo** aveva infatti terminato i lavori di riqualificazione del box in cucina, lavori per i quali però sembra non ci sia stato l'ok definitivo dell'ufficio tecnico che ha mandato il vigile a controllare, il quale ha sua volta ha rilevato delle incongruenze con la multa che è scattata automaticamente. Da qui quella che per molti è sembrata una ripicca, con gli anziani dell'associazione Bucaneve mandati via dall'oratorio. "*In questa questione il comune non c'entra nulla* – spiega Ivan Beluzzi – *il responsabile dell'ufficio tecnico ha diffidato la parrocchia ad usare i locali dell'oratorio, da qui la decisione del parroco di chiudere a tutti i locali. L'associazione Bucaneve si è così ritrovata senza sede e il comune ha pensato di dare loro per ora la palestrina, si cercherà ora di andare a ricomporre una situazione che è sfuggita di mano*".

MEDIA VALLE CAVALLINA – "MA L'UNIONE RIMANE"

La (Dis)Unione: Fadini e Armati si dimettono

Mauro Fadini e **Massimo Armati**, rispettivamente sindaci di Borgo di Terzo e Vigano San Martino, salutano **Ivan Beluzzi** e si dimettono dalla giunta dell'Unione Media Valle Cavallina, la spaccatura paventata nell'ultimo numero di Araberara si è puntualmente verificata. I due sindaci hanno di fatto aperto una crisi che dovrebbe portare alla nomina di un nuovo presidente dell'Unione. I due sindaci erano di fatto stanchi di alcune prese di posizione di Ivan Beluzzi che, a loro dire, non erano condivise con il gruppo e non avrebbero fatto l'interesse dell'Unione.

Dopo la minaccia, mercoledì 17 ottobre le dimissioni sono state protocollate veramente assieme a quelle di **Santo Ghisleni** e **Massimo Cortesi**, altri due assessori della giunta dell'Unione. Insomma tutto da rifare con i nervi sempre più tesi. "C*i sono tutte le buone intenzioni per ripartire* – spiega Massimo Armati – *ora abbiamo rassegnato le dimissioni e vedremo nei prossimi incontri cosa verrà deciso. È ormai un anno che si trascina questa situazione che di fatto ha bloccato l'unione con convenzioni da firmare e contratti da sottoscrivere, tutto è fermo in attesa di decisioni che non arrivano. Tutto questo deriva non da problemi di organico ma da conflittualità interne che non permettono il superamento di ostacoli precisi.*

Ora che abbiamo per così dire fermato le bocce potremo fare un'analisi della situazione più attenta per capire come ripartire".

L'unione della media valle Cavallina però non sembra per ora essere in discussione. "*L'Unione rimane con tutte le sue difficoltà ma anche tutti i suoi vantaggi. Del resto oggi la situazione politica e normativa ti porta a cercare unioni tra comuni in modo da alleggerire le spese e fornire più servizi al cittadino*".

Mauro Fadini

Massimo Armati

SPINONE – RANZANICO

I cento anni di Fermo Suardi, reduce della II° Guerra Mondiale

(**AN-ZA**) C'è un nuovo centenario in Valle Cavallina. Si tratta di **Fermo Suardi**, nativo di Spinone al Lago e per molti anni residente a Ranzanico e da pochi anni ospite della casa di riposo di Casazza. Fermo Suardi nasce a Spinone al Lago il 17 ottobre 1912. Per alcuni anni ha vissuto a Spinone con i genitori, Giovanni Suardi, contadino e mercante di pesce, e Maddalena Peiti, casalinga e madre di 6 figli, 4 maschi e 2 femmine, ormai tutti defunti tranne Fermo. All'età di 16 anni viene arruolato nel corpo degli arditi. Il 30 marzo 1939 viene poi richiamato alle armi in Albania, dove presta servizio per 2 anni. Terminata la guerra d'Albania viene trasferito sul fronte russo, dove rimane per circa 3 anni. Qui viene ferito da una pallottola alla mano destra e ancora oggi ne porta i segni. Nel 1945 il ritorno in Italia, a Ranzanico, dove si era trasferita la famiglia. Da lì inizia a coltivare i campi e ad accudire mucche. Una vita vissuta con tanta serenità nonostante le varie disavventure. La fede è sempre stata per Fermo una priorità, grazie ad essa ha sconfitto nel 1985 una grave malattia. Nel 2007, a 95 anni, ha poi superato senza complicazioni un intervento di appendicite. Fermo non si è mai sposato, ma tutti lo conoscono e gli vogliono bene. Fino all'età di 97 anni ha sempre vissuto da solo, ma poi per problemi di salute si è dovuto affidare alle cure della nuova casa di riposo 'Figlie di Sant'Angela Merici' di Casazza, dove tutto il personale lo accudisce e lo coccola ogni giorno.

Val Cavallina

ENDINE GAIANO - 16ª EDIZIONE

La maratona carp-fishing: l'emozione della cattura per le 32 coppie in gara

Nei giorni 11, 12, 13 e 14 ottobre si è svolta la 16° maratona internazionale benefica carp-fishing lago di Endine. In questi quattro giorni le sponde del Lago di Endine si sono animate di pescatori non solo per la sfida sportiva, ma anche per sostenere importanti progetti sociali a favore degli anziani del territorio. Il trofeo per il maggior pescato se lo è aggiudicato la coppia **Paolo Meneghelli** e **Daniele Chiodini** che con il peso totale di kg 56,400 si sono classificati primi tra le 32 coppie di pescatori presenti.

Al secondo posto si è posizionata la coppia **Vanzan Davide** e **Lucatello Daniele** con 38,000 kg mentre al terzo posto troviamo **Scanferlato Massimiliano** e **Bernardi Manuel** con 35,250 kg Il trofeo per la carpa più grossa pescata pari a kg. 19,300 è stato vinto dalla coppia **Martini Giovanni** e **Rizzo Davide Aurelio**. Nel corso degli anni, attraverso il coinvolgimento delle scuole primarie dei comuni del lago si è mostrato ai bambini quanto di bello e di raro c'è nel nostro lago. I bambini hanno assistito al rilascio in acqua di una grossa carpa, dopo averne spiegato loro le tipologie di questi ciprinidi dal punto di vista scientifico e di come è possibile conoscerne l'età grazie alle scaglie che ne ricoprono il corpo. Questi grossi pesci sono ricoperti di squame dorate dai toni simili ma non uguali fra loro che li rendono distinguibili se catturati nel corso degli anni. Questo perché la carpa dopo la cattura viene pesata fotografata e poi rimessa nel lago. La manifestazione ha avuto inizio nel 1997 frutto della collaborazione fra il comune di Endine Gaiano e l'associazione Carp-Fisching Italia sede di Rudiano e ha tra le sue finalità, oltre alla solidarietà, la divulgazione della disciplina del Carp-Fishing, il rispetto e la tutela della natura, lo spirito di aggregazione e di amicizia, che nel corso degli anni si è notevolmente consolidato richiamando all'appuntamento non solo i partecipanti alla maratona ma anche un considerevole numero di amici. Su questi obbiettivi è stato possibile coinvolgere carpisti provenienti da tutta Italia ed anche da paesi europei. Grazie a questa particolare tecnica di pesca fatta di passione e di altruismo, i carpisti ,nel corso degli anni hanno fatto conoscere le peculiarità del nastro lago e le bellezze del territorio oltre i confini nazionali, sia per l'abbondanza del pescato che per le dimensioni del pesce che vi si trova. Tale pratica sportiva mette in risalto uno stile di vita sportiva anomala rispetto ai nostri giorni, dove la pazienza, la tranquillità il contatto con la natura, l'emozione della cattura, la vita sana lontano dalla frenesia giornaliera aiuta a vivere momenti impagabili. Grazie agli organizzatori della maratona, ai carpisti, coordinati dalla sede Carp-Fischng Italia di Rudiano, agli sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa,con la sponsorizzazione dei premi messi in palio per la lotteria, alle amministrazioni dei comuni del lago, agli enti interessati al rilascio delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento della manifestazione e alla Casa del Pescatore, gestita dalla Cooperativa Innesto, che ci ha da sempre ospitato, sono stati raccolti in questi anni per il sostegno di progetti sociali la cifra di €47.500, di cui €5000 questo anno. I fondi raccolti nel corso degli anni hanno permesso di attivare servizi sociali per gli anziani sia presso il Centro Diurno integrato di Endine Gaiano gestito dalla cooperativa P.A.E.S.E. che sul territorio. Segnaliamo in particolare: Prelievi Ematici a Domicilio; allestimento palestra; acquisto carrozzine e poltrone di riposo; installazione impianto di aria condizionata; attivazione sportello alzheimer; contributo per l'acquisto di un veicolo per il trasporto sociale. L'Amministrazione Comunale di Endine Gaiano unitamente alla Direzione della Cooperativa P.A.E.S.E. di cuore ringraziano tutti i partecipanti alla 16° Edizione delle Maratona Benefica di Carp-Fishing Lago di Endine dando un arrivederci al prossimo anno.

Guerinoni M. Luisa
Ass. alle Politiche Sociali-Giovanili-Istruzione

CASAZZA – SCUOLA MATERNA BETTONI

Mamme sul piede di guerra:

"Aumenta la retta… e il comune mette le telecamere"

Da 140 a 160 euro al mese, 20 euro in più che in un anno diventano 200 euro, una somma che per le giovani famiglie di Casazza che hanno uno o più figli all'asilo Bettoni non è certo facile da sostenere, visti i costi già elevati da sostenere per l'asilo, uno dei più cari della zona. Del rincaro ne avevamo già parlato nei numeri passati, con la parrocchia costretta all'aumento a fronte di un calo repentino dei bambini iscritti. Nel 2008 i bambini ospitati nella scuola erano 120.

Da allora i bambini sono iniziati a calare vistosamente passando prima a 96-97 bambini fino a quest'anno con70 bambini iscritti. Questo ha portato all'aumento della retta dell'asilo da 140 a 160 euro e al licenziamento di una dipendente. Il parroco aveva confermato la dura decisione presa dal comitato di gestione proprio per mantenere in equilibrio un bilancio sempre sano. Del resto il calo dei bambini e delle iscrizioni non lasciava spazio ad altre scelte. Ora però i genitori guardano alla situazione con un occhio anche alle scelte fatte dal comune. *"Ormai la situazione è questa* – spiega una mamma all'uscita dell'asilo - *dobbiamo rassegnarci anche se ovviamente nessuno è contento. I bambini iscritti sono calati e quindi l'asilo ha dovuto compiere questa scelta aumentando la retta da 140 a 160 euro, una bella batosta per tutti qui, 20 euro in più e 200 euro all'anno da sborsare in un momento non certo facile per nessuno. Dobbiamo comunque fare di necessità virtù, o portiamo tutti i bambini in altri asili come hanno fatto altri genitori oppure ci teniamo stretto l'asilo di Casazza e cerchiamo di mandarlo avanti. Una situazione che si è creata a causa del calo delle nascite, ma anche a causa della crisi, chi è a casa senza lavoro tiene a casa i figli e non li manda all'asilo".*

Qualcun altro si chiede invece se il comune di Casazza poteva fare qualcosa in più per sostenere le famiglie del paese. *"La scelta da parte della parrocchia è stata sofferta, abbiamo già fatto varie riunioni soprattutto alla fine dell'ultimo anno scolastico nel quale ci era stata presentata la situazione, 20 euro in più al mese, che su una retta di 140 non è poco rispetto ad altri asili meno costosi della zona. Così in molti se ne sono andati. Noi genitori è ovvio che siamo incavolati, anche se capiamo le ragioni della parrocchia che, vedendo calare il numero di iscritti ha dovuto aumentare la retta. Ci chiediamo però se il comune ha fatto tutto il possibile per calmierare i costi della retta. Personalmente, e non sono l'unica a pensare così, credo che invece di mettere le telecamere in giro per il paese, si poteva spendere meno per quelle cose e dare maggiore attenzione alle famiglie con figli in questo momento di difficoltà economica".*

E anche un'altra mamma ritorna sulla questione delle telecamere: *"Capisco la sicurezza, ma non capisco perché in questo periodo di difficoltà si vada a spendere così tanti soldi per qualcosa che non aiuta nei momenti di crisi. Ci sono tante famiglie che quest'anno rinunceranno all'asilo, altre persone che faranno più chilometri per scegliere un asilo meno costoso. So ad esempio che a Spinone ci sono alcuni bambini di Casazza, lì paghi meno e paghi i giorni nei quali vai".* Qualcun altro invece spera in un abbassamento della retta. *"Qui a Casazza la retta è elevata* – spiega un altro genitore – *in altri comuni si paga meno, spero solo che comune e parrocchia trovino un'intesa per abbassare le rette nel prossimo anno in modo magari da far rientrare anche quei genitori che sono andati in altri asili dei comuni vicini che sono riusciti a mantenere le rette basse".*

CASAZZA

"Il passantino non si farà"

"Difficile che si arrivi alla realizzazione del passante a nord del paese, non ci sono i soldi e la famiglia Zamblera chiede una cifra che oggi il comune non può impegnare. Poi arriverà il patto di stabilità a congelare gli interventi". Questo quanto spiega una persona ben informata sulla questione del Corridoio tra le due zone del paese oggi collegate solo dalla statale 42.

"L'unica soluzione è quella prospettata sempre in questi giorni, un corridoio nel piano di lottizzazione che però non parte e non partirà a breve, vista la situazione del mercato immobiliare nessuno vuole costruire e se non si costruisce non si fa neppure il corridoio pedonale. Per fare solo il corridoio pedonale la famiglia Zamblera vuole essere indennizzata ma i soldi non ci sono e così tutto rimane così. Inutile che in maggioranza dicano di volere il passante e di essere vicini ad una soluzione, qui non si vede all'orizzonte nessuna soluzione". E così lo stretto marciapiede sulla statale 42 sembra essere destinato a rimanere l'unico passaggio obbligato per i pedoni che vogliono passare dalla zona del centro commerciale al centro del paese della valle Cavallina.

CASAZZA – 80 ALUNNI "PREMIATI" E 230 PACCHI AGLI ANZIANI

Pacchi regalo e borse di studio… nonostante le difficoltà di bilancio

C'è la crisi, è vero, ma a Casazza si riesce ancora a pensare ai regali di Natale, soprattutto a quelli che vanno a chi se li merita, come agli alunni del paese che bene hanno fatto durante l'anno scolastico, o agli ultra ottantenni, che il regalo se lo sono conquistati di diritto. Così anche per il 2012 la giunta guidata da **Giuseppe Facchinetti** mette a disposizione i pacchi Natale e le borse di studio. *"A breve consegneremo le borse di studio ai ragazzi* - spiega **Ettore Cambianica**, assessore alla Cultura e Istruzione – *saranno ben 80 i riconoscimenti consegnati, ognuno del valore di 100 euro. Come ogni anno confermiamo l'impegno per incentivare i giovani a studiare e a proseguire su questa strada dell'impegno nello studio".*

Si penserà poi come sempre anche agli anziani del paese. *"Anche per questo Natale* – prosegue Ettore Cambianica – *abbiamo confermato i pacchi Natale agli ultra ottantenni, ben 230 pacchi del valore ognuno di 14 euro che saranno consegnati nel periodo natalizio".* Un impegno quindi che si conferma anche per questo 2012 nonostante i tagli e la crisi: *"Siamo riusciti a confermare il nostro impegno nonostante tutte le difficoltà del paese* – spiega Ettore Cambianica – *per noi era importante dare un segno di riconoscenza agli anziani del paese e un appoggio ai nostri studenti, anche se simbolico con la consegna di 100 euro a testa. Ci siamo riusciti nonostante le difficoltà del momento e le ristrettezze a cui il nostro comune deve andare incontro".*

CASAZZA – FESTA CICLISMO

Pedalando con i campioni successo per Angelo Lecchi

Una vera festa del ciclismo, come ormai è da tradizione a Casazza dove il ciclismo è ancora uno sport immacolato. Basti vedere la maglia celeste dell'U.C. Casazza, gruppo organizzatore della 'Pedalando con i campioni' che a distanza di tanti anni non riporta ancora nessuno sponsor.

E così tenendo fede ad uno spirito olimpico dello sport, il presidente **Dario Zambetti** e soci hanno riportato a Casazza il meglio della storia del ciclismo mondiale con quella che è diventata ormai una gara ritrovo per gli amici delle due ruote. Il team migliore è risultato essere quello capitanato da **Angelo Lecchi, Simone Rossi, Luca Natali, Angelo Pellegrini**. Alle loro spalle i vincitori del 2011 (**Luca Bramati, Silvano Tomasi, Michelangelo Donadini, Marco Rocchi**) e il quintetto di **Matteo Algeri, Marco Algeri, Omar Nembrini, Enrico Mazzoleni** e **Ivan Pasta**. Tra l'altro Lecchi, che già tre anni fa fece suo il Trofeo U.C. Casazza, merita un doppio applauso visto che ha capitanato anche un altro quartetto, chiudendo in settima posizione. Insomma per l'ex pro' di Verdello un doppio piazzamento tra i dieci. **Giambattista** e **Gaetano Baroncheli** hanno scortato i sei trapiantati di rene della Onlus ANED, l'associazione a cui sono stati donati i proventi della kermesse. Due team non velocissimi, ma che si sono guadagnati il gradino più alto del podio nella classifica della solidarietà. Se la giornata in favore della ANED è stata un successo, tuttavia, il merito va dato anche a tutti gli altri 79 ex professionisti che si sono dati appuntamento a Casazza per l'ormai tradizionale appuntamento di metà ottobre ideato da **Ennio Vanotti**.

Le stelle su Casazza

E di stelle a Casazza se ne sono viste davvero tante. Le prime sono state quelle che spiccavano sulla maglia da campionessa europea della corsa a punti di Arianna Fidanza, che ha dato il via alla prova facendo da apricorsa ai vari quartetti. E poi i soliti, grandi nomi, introdotti alla perfezione dagli speaker **Sandro Brambilla** e **Simona Befani: Francesco Moser, Michele Dancelli, Paolo Savoldelli, Giuseppe Guerini, Fausto Bertoglio, Pierino** e **Mattia Gavazzi** (con il papà più veloce del figlio in questa occasione), lo svedese **Tommy Prim, Maria Canins, Imelda Chiappa** e **Roberta Bonanomi.** Tutti in pista non per i premi, ma per beneficenza. Le uniche coppe date sul traguardo, infatti, sono state quelle portate a casa da **Paolo Serpellini, Alessio Romele** e **Lorenzo Longa**, tre giovanissimi che quest'oggi hanno avuto come capitano **Marco Serpellini**. È stata una cronometro dal sapore francese per **Claudio Chiappucci**, che nel suo team si è trovato quattro amatori venuti da Parigi proprio per questa kermesse: Patrick Pivoteau, Claude Mauduit, Gerard Meli e André Ossent. Del resto "Il Diablo" in Francia è una sorta di mito, visto le sue imprese storiche sulle strade della Grande Boucle. E correre con lui, devono aver pensato i quattro francesi, vale i 1000 km di trasferta in auto.

La rivincita di Zandegù

A dire la verità, però, qualcuno nella manifestazione di Casazza ha visto qualcosa di più. Una rivincita dopo una bocciatura. **Dino Zandegù** sul rettilineo conclusivo della pista di atletica è stato autore di un vero e proprio assolo: non di carattere atletico (le gambe non sono quelle che gli permisero di vincere il Fiandre nel 1967), ma canoro. Il one-man show nato a Rubano nel 1940 ha riproposto la canzone dedicata al Tour che, a suo avviso, la platea televisiva della Rai non aveva apprezzato.

Il numeroso pubblico di Casazza, invece, ha gradito eccome, tributandogli una standing ovation. "*Questa sì che è gente competente"*, ha detto soddisfatto Dino Zandegù scendendo dal palco.

BIANZANO – IL SINDACO MARILENA VITALI

Il Comune continua ad investire sulla scuola che rischia(va) la chiusura

Il comune di Bianzano continua a puntare sulla sua scuola elementare. Nonostante il rischio chiusura, paventato più volte dal sindaco **Marilena Vitali** a causa delle basse iscrizioni, ora il comune va a cambiare la caldaia dopo i vari interventi di riqualificazione. *"Continuano gli investimenti che l'amministrazione comunale di Bianzano destina alla Scuola Primaria* – spiega Marilena Vitali - *proprio in questi giorni infatti è stata installata una caldaia completamente nuova in sostituzione di quella ormai vetusta del 1980. L'investimento richiesto ammonta a 15.000 euro circa. Dal 2009 alla struttura scolastica è stata al centro dell'attenzione dell'amministrazione: dopo gli interventi di messa in sicurezza e di sistemazione delle infiltrazioni che hanno portato anche alla sostituzione di tutti i termosifoni e serramenti per la somma consistente di 215.000 euro, si è proceduto alla realizzazione degli spogliatoi a servizio della palestra stanziando 385.000 euro ed all'ampliamento del parcheggio esistente con 14.500 euro".* La speranza è quella quindi di riuscire a mantenere a Bianzano gli alunni e magari arrivare a 'rubare' alunni agli altri paesi. *"Tutto nuovo o rinnovato quindi, ci auguriamo che tutto ciò venga apprezzato da ragazzi e genitori e, chissà, magari qualche famiglia dei paesi limitrofi, si convincerà a portare i bambini a scuola da noi!"*

Marilena Vitali

GAVERINA TERME

Corso di inglese aperto a tutti presso il nuovo laboratorio linguistico.

A novembre il sindaco Flaccadori incontra la cittadinanza

(AN-ZA) – Per chi vuole imparare la lingua inglese, o quantomeno ripassarne le basi, l'appuntamento è a Gaverina nella seconda metà di novembre. La biblioteca organizza infatti un corso base di inglese aperto a tutti, non tanto ai ragazzi che non ne hanno bisogno, ma specialmente per gli adulti. Un insegnante di madrelingua inglese insegnerà le basi della lingua di Shakespeare nel corso di 15 incontri serali (per favorire la partecipazione dei lavoratori), uno a settimana, che si concluderanno più o meno il prossimo marzo. La durata di ogni incontro sarà di circa un'ora e mezza, dalle 20,30 alle 22. Condizione necessaria perché si tengano questi corsi è che i partecipino almeno 10 persone. Il numero massimo di partecipanti sarà di 20. Gli incontri si terranno presso il nuovo laboratorio linguistico delle scuole elementari.

Denis Flaccadori

Sempre a novembre si terrà il consueto incontro tra il sindaco **Denis Flaccadori** e la cittadinanza , un incontro a cui il primo cittadino di Gaverina tiene molto. *"Fin dall'inizio del mio mandato di sindaco ho voluto organizzare questi incontri con i cittadini, un'ottima occasioni per dialogare e confrontarsi sui reali problemi della comunità di Gaverina".*

VIGANO SAN MARTINO – IL 31 OTTOBRE

Massimo Colombo diventa "Don" e Diacono

IL PARROCO: "GRANDE GIOIA TRA LA GENTE"

(AN-ZA) – Il 31 ottobre il vescovo di Bergamo conferirà l'ordinazione diaconale ad alcuni giovani della diocesi per quella che sarà l'ultima tappa prima di diventare sacerdoti. Tra i nuovi diaconi c'è un giovane di Vigano San Martino, **Massimo Colombo**. La cerimonia si terrà presso la chiesa del Seminario vescovile "Giovanni XIII" alle 20,30. La comunità di Vigano si appresta a partecipare a questo evento ed a festeggiare il suo nuovo diacono. *"Andremo in pullman a Bergamo ad assistere alla cerimonia* – dichiara il nuovo parroco di Vigano, **don Giovanni Barbieri** – *è un avvenimento che sta coinvolgendo la popolazione di Vigano. C'è grande gioia tra la gente per Massimo, anche perché è un ragazzo molto conosciuto".* State organizzando una festa per il nuovo diacono? *"La vera festa sarà l'anno prossimo quando sarà ordinato sacerdote. Comunque, nelle Messe del giorno di Ognissanti Massimo officerà come diacono, potrà quindi leggere il Vangelo. Dopo la Messa delle 10,30 ci sarà quindi un rinfresco in Oratorio".*

don Massimo Colombo

Il prossimo giugno don Massimo (si ha diritto al 'don' dopo l'ordinazione diaconale) sarà dunque sacerdote diocesano. Già alcuni anni fa un giovane di Vigano era diventato prete. Ci sono altri ragazzi di Vigano in Seminario? *"Per il momento no, speriamo per il futuro".*

Don Giovanni è da poche settimane a Vigano, come si trova? *"La mia esperienza qui è appena agli inizi, mi sto ambientando".*

Don Giovanni è approdato a Vigano dopo essere stato per due anni vicario parrocchiale a Sant'Alessandro in Colonna, in città. In precedenza era stato parroco di Cassinone per ben 18 anni.

VIGANO SAN MARTINO

Massimo Armati sta con il rottamatore

Massimo Armati il 'rottamatore', il sindaco di Vigano San Martino è tra i primi cittadini che hanno aderito al comitato che appoggia **Matteo Renzi** alle prossime primarie all'interno del Partito Democratico. Una scelta di campo fatta assieme ad altri amministratori locali e sindaci, fatta assieme a **Romy Gusmini**, vice sindaco di Sarnico, **Matteo Bertoletti**, consigliere comunale a Sovere o ad esempio al sindaco di Bossico **Marinella Cocchetti**. Ma perché proprio Matteo Renzi nella battaglia per le primarie del PD? *"Renzi mi piace come persona e per le sue idee* – spiega Massimo Armati – *ed è per questo che ho deciso di aderire al comitato che ho contribuito a fondare. C'è bisogno di nuove idee, nuove facce, nuove persone e credo che Renzi sia una persona nuova. Inoltre sono vicino a Renzi anche perché è un sindaco e come primo cittadino riesce a capire veramente i problemi della base, della vita quotidiana. Capisce le problematiche concrete che ogni giorno noi sindaci ci troviamo a combattere".*

Massimo Armati

BERZO SAN FERMO - LUCIANO TRAPLETTI

Il buonsenso civico del sindaco:

"Ci sono cattive abitudini che vanno estirpate, ma la gente la pensa come me"

(AN-ZA) – *"A volte, senza voler fare del male a nessuno, adottiamo dei comportamenti poco rispettosi nei confronti degli altri e dell'ambiente, come lasciare i rifiuti per strada, sfrecciare ad alta velocità in una strada di paese senza preoccuparsi dei pedoni, parcheggiare la macchina dove c'è divieto di sosta, portare a spasso il cane senza guinzaglio e senza pulire quando lui fa i suoi bisogni".*

Il sindaco di Berzo San Fermo, **Luciano Trapletti**, non perde occasione per fare appello al senso civico dei suoi concittadini su ogni edizione del notiziario comunale 'La voce di Berzo San Fermo', anche a costo di essere considerato un rompiscatole. In realtà, i suoi appelli stanno raccogliendo il consenso di buona parte della popolazione che, evidentemente, su questi temi la pensa come il primo cittadino.

Luciano Trapletti

"Non passa notiziario senza che io non richiami alcuni stili di vita, alcune cattive abitudini difficili da estirpare ma che vanno comunque estirpate. Non è facile cambiare abitudini, questo lo capisco, ma vedo che qualche risultato è stato raggiunto". Che reazioni ci sono state tra la gente?

"Ti posso dire che sono riuscito a suscitare alcune reazioni, alcuni si sono persino scusati per alcuni loro comportamenti e si sono corretti, in diversi mi hanno ringraziato, ho ricevuto telefonate e messaggi di approvazione. L'assumere un comportamento civico, rispettoso, è interesse di tutti. E' il caso dei rifiuti, una volta che abbiamo cambiato le nostre abitudini e ci siamo abituati non più ad ammucchiare rifiuti, ma a dividerli, a fare una raccolta differenziata, alla fine ci accorgiamo che il comportamento del singolo porta beneficio a tutti.

In tema di raccolta differenziata dei rifiuti devo dire che c'è ancora qualche problema, magari con alcuni extracomunitari. E' però questione di tempo. Vedo che prima o poi i comportamenti vengono corretti, in fondo non ci vuole molto. Ti posso dire che i miei appelli hanno avuto effetti positivi sia in tema di immondizia che per quanto riguarda le soste selvagge sui marciapiedi. In alcune zone del paese il problema è stato risolto. Secondo me, è tutta questione di buonsenso civico. Bisogna capire che non siamo soli, viviamo in mezzo agli altri e i nostri comportamenti vanno a condizionare anche gli altri. Se capisco che una mia abitudine che magari è radicata da anni va a danneggiare il mio vicino, allora devo capire che è giunta l'ora di cambiarla. Se è vero che cambiare abitudine non è facile, è anche vero che con un po' di buonsenso lo si può fare e così facendo porto ad un beneficio per gli altri e per me stesso".

Un'abitudine radicata un po' dappertutto consiste nel non pulire strade e marciapiedi sporcati dal proprio cane, che magari è stato lasciato libero di andare a spasso per le vie del paese.

"I cani non hanno ovviamente colpa, sta al proprietario abituarsi a portare con sé paletta e sacchetto e pulire dove il cane ha sporcato, come pure è suo interesse non lasciare che il suo cane se ne vada libero per la strada con il rischio di provocare incidenti. Il buonsenso civico deve anche prevalere sull'acceleratore, spesso vediamo moto e macchine sfrecciare per le vie del paese mettendo in pericolo i pedoni, specialmente i bambini che stanno magari giocando. Come dicevo prima, si tratta di cattive abitudini che dobbiamo estirpare".

Val Cavallina

MONASTEROLO – LAVORI IN CORSO

Chiuse al traffico Via Biali e Via Monte Grappa

(AN-ZA) – Sono cominciati nei giorni scorsi i lavori per il rifacimento della pavimentazione in porfido nel primo tratto di Via Biali e di Via Monte Grappa, a Monasterolo del Castello, lavori che dovrebbero concludersi il 3 novembre, tempo permettendo. E così, per motivi di sicurezza e di pubblico interesse, oltre che per ragioni di ordine tecnico, si è reso necessario chiudere il traffico nelle due strade.

Il sindaco **Maurizio Trussardi** ha pertanto emanato un'ordinanza che dispone il divieto di transito dalle ore 7 del 22 ottobre alle ore 20 del 3 novembre lungo il primo tratto di via Biali e di Via Monte Grappa. Per accedere al centro storico di Monasterolo si potranno utilizzare come viabilità alternativa Via San Felice e Via XI Febbraio. Come parcheggio si potrà usufruire dell'apposita area in località Biali.

La ditta esecutrice dei lavori avrà cura di apporre la segnaletica stradale adeguata nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalla vigente normativa in materia. Non saranno soggetti a queste limitazioni alla circolazione i veicoli in servizio di emergenza, anche se, ovviamente, i loro conducenti dovranno comunque procedere con cautela in modo da garantire la sicurezza della circolazione veicolare e pedonale.

GRONE

Nessun accordo tra comune e Sacci, il sindaco Corali: "Non siamo sudditi"

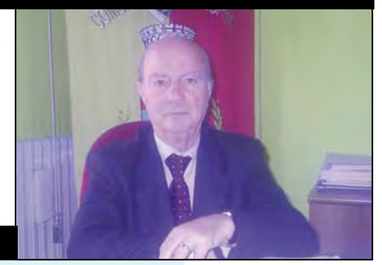
"*Non siamo sudditi della Sacci e quindi non firmiamo*" è stato prorogato di un anno il permesso di escavazione dato dal comune di Grone alla Sacci che a Grone gestisce la cava ex Lafarge. Un mancato accordo che il sindaco Gianfranco Corali giustifica per motivi ambientali ed economici. "*Non c'è stato alcun atteggiamento dilatorio da parte del comune* – spiega **Gianfranco Corali** - *l'interlocuzione con la ditta concessionaria Sacci è preordinata ad ottenere un progetto dai contenuti congrui per quanto concerne il ripristino ambientale, che potrebbe anche contemplare l'escavazione in galleria, che invece è rifiutata dalla ditta per ragioni di costi economici. Si arriva alla scadenza per far intendere alla controparte che c'è anche il comune che rappresenta il territorio e la comunità, non siamo sudditi. Voglio anche aggiungere che il raggio di espansione di Sacci era ben circoscritto, tuttavia qualcuno ha venduto a Sacci nuove aree*". In consiglio comunale, nella discussione del punto il Consigliere **Marco Bernasconi** afferma che la previsione del recupero ambientale "*doveva concretizzarsi man mano si scavava, perché allora non si è ancora fatto nulla?*". Il Sindaco ha ribattuto che "*l'idea del ripristino prevede che si arrivi al punto di escavazione più alto, per poi scendere… dobbiamo costringerli a rispettare l'ambiente ed è per questo che non firmiamo. E così sarà finché non vi sarà un'adeguata controprestazione sia di per il ripristino ambientale, sia per il fattore economico*". La congiuntura economica e il braccio di ferro tra comune e Sacci quindi blocca di fatto il rinnovo della convenzione e questo non consente la conclusione di un accordo soddisfacente con l'attuale società concessionaria della cava.

Gianfranco Corali

LA CRISI DELLA MAGGIORANZA

CENATE SOPRA: CHI STACCA LA SPINA?

Il Sindaco tentenna, ma ha perso la maggioranza



CENATE SOPRA

ECCO IL TESTO **DELLA DENUNCIA** di ANDREA ALTINI

Avevamo parlato nell'ultimo numero di Araberara della denuncia presentata da **Sergio Birolini** e **Andrea Altini** nei confronti di una persona vicina alla maggioranza che avrebbe minacciato i due consiglieri comunali per farli venire a votare a favore dei lavori complementari. Ora abbiamo anche il testo della denuncia:

* * *

I sottoscritti Altini Andrea, nato a Seriate (BG) il 18.01.1987 e residente a Trescore Balneario (BG) in via Ca' Bianca n. 2 e Birolini Sergio, nato a Alzano Lombardo (BG) il 28.05.1964 e residente a Cenate Sopra (BG) in via delle Rose n. 34, entrambi difesi e assistiti dall'avvocato Attilio Belloli del foro di Bergamo, ed elettivamente domiciliati presso il suo studio in Bergamo, V.le Vittorio Emanuele II n.23, giusta nomina in calce al presente atto

ESPONGONO

Gli esponenti sono entrambi Consiglieri comunali di maggioranza a Cenate Sopra (BG) e per meglio inquadrare i fatti oggetto del presente atto è necessario introdurre una breve premessa. In data 6.8.2012 era in programma una seduta del Consiglio riguardante l'adozione di una delibera attinente la modifica della convenzione in essere tra il Comune e l'appaltatore dei lavori per la realizzazione della nuova scuola elementare. Originariamente la convenzione approvata prevedeva la concessione ad un soggetto privato di un'ampia area edificabile (pari a circa 38.000 mq) in cambio della realizzazione a sue spese della nuova scuola elementare. Tale opera sarebbe dovuta essere realizzata senza alcun onere economico da parte del Comune. La modifica in programma nella seduta del 6 agosto 2012, invece, prevedeva la concessione di circa euro 490.000,00 in favore della ditta appaltatrice per la realizzazione delle opere complementari. Sia il Consigliere Altini Andrea che il Consigliere Birolini Sergio decidevano di non partecipare al Consiglio comunale del 6.8.2012 per far mancare il numero legale e in questo modo esprimere la loro contrarietà alla delibera all'ordine del giorno. Gli stessi comunicavano quindi le loro assenze giustificandole con la concomitanza di impegni di lavoro. Premessi questi brevi cenni introduttivi, di seguito i fatti occorsi ai due querelanti. La **domenica mattina del 5 agosto 2012**, ovvero il giorno prima del previsto Consiglio Comunale, mentre il sig. Altini si trovava in macchina per recarsi in montagna con la fidanzata, riceveva una telefonata da parte della madre con la quale quest'ultima, estremamente agitata e preoccupata, lo metteva al corrente che tale sig. …, si era presentato in casa dei genitori (con i quali il sig. Altini convive) **chiedendo spiegazioni in merito alla preannunciata assenza alla riunione del Consiglio**. In considerazione del forte stato di shock in cui si trovava la madre, Altini decideva di rientrare a casa per tranquillizzare i genitori, spaventati dalle modalità aggressive dell'uomo. Poteva così apprendere che il … (facente parte dell'amministrazione comunale all'interno della commissione edilizia) si era presentato presso l'abitazione dei genitori e, a fronte delle loro spiegazioni, si era messo ad inveire brutalmente dicendo che **loro figlio era "un disgraziato e un vigliacco"**, **minacciando** gli stessi che se Altini non fosse stato presente al Consiglio Comunale, questi avrebbe fatto in modo di **procurargli seri problemi sul lavoro** e avrebbe potuto farlo **licenziare dalla Banca** presso la quale lavora (Banco di Brescia – Ubi Banca), attraverso l'**intervento diretto del Sindaco sul direttore della filiale**. In ogni caso sarebbe stato **seguito e controllato** per verificare se davvero non si recava al Consiglio per impegni di lavoro. Successivamente Altini veniva a sapere che lo stesso … il giorno precedente, **sabato 4 agosto 2012**, si era presentato anche a casa del sig. Birolini Sergio, intimidendolo, in presenza della moglie sig.ra Epis Giulia, con le stesse frasi che avrebbe usato il giorno dopo avanti ai genitori dell'Altini: "se non partecipi al Consiglio ti facciamo licenziare, ricordati che sei un padre di famiglia, verrai pedinato, stai attento!". Il giorno dopo, recandosi a messa Birolini incontrava il **…**, e all'uscita lo avvicinava chiedendo spiegazioni di un comportamento tanto aggressivo. Lo stesso gli rispondeva dapprima ricordandogli l'importanza della sua partecipazione al Consiglio ai fini del raggiungimento del numero legale (la minoranza aveva già fatto sapere che non avrebbe partecipato al Consiglio, proprio con il preciputo intento di far mancare il quorum costitutivo dell'assemblea) e poi lo tranquillizzava in merito alle verifiche sul posto di lavoro con le testuali parole "**stai tranquillo le verifiche le faccio io!**". Ancora più inquietante è inoltre quanto riferito agli esponenti dal Consigliere di minoranza sig. .., il quale era presente alla riunione del pre-Consiglio di sabato mattina, laddove aveva modo di vedere, da un lato, il … molto preoccupato per la possibile mancanza del numero legale e, dall'altra, il … che avvicinatosi a lui diceva: "tranquillo, ci penso io!".

Spaventato per le minacce del … il sig. Birolini Sergio, ancorché contro la sua volontà, si recava al Consiglio Comunale del 6.8.2012. Come se tutto ciò non bastasse, il … si presentava nuovamente a casa del sig. Altini in data 7 agosto 2012 e, non trovandolo, reiterava al padre le minacce già espresse nei giorni precedenti, avvertendolo che entro 3 giorni **Altini "avrebbe avuto gravi conseguenze"**. Le condotte sin qui descritte appaiano evidentemente molto gravi, non solo perché poste in essere in un quadro preordinato e con la precisa finalità di coortare la volontà di due Consiglieri comunali al fine di ottenere una delibera del Consiglio comunale confacente all'indirizzo politico della maggioranza, bensì appare ancor più allarmante la leggerezza con cui tali azioni scellerate sono state, reiteratamente, poste in essere.

A riprova della pesantezza e dell'effettività dell'intimidazione svolta nei confronti delle persone offese sta l'effettivo raggiungimento del risultato perseguito dagli agenti, tanto che il sig. Birolini si è recato – spinto dalla paura che in qualche modo le minacce svolte potessero trovare effetto – alla seduta del Consiglio comunale del 6.08.2012 alla quale mai e poi mai avrebbe voluto partecipare. Per tutto quanto sopra esposto, noi sottoscritti Altini Andrea e Birolini Sergio, ritenendo di individuare nella condotta del sig. … estremi di reato, con il presente atto propongo formale

DENUNCIA - QUERELA

Nei confronti di … di Cenate Sopra (BG), per i reati previsti e puniti dagli artt. 336 e 610 c.p. e per ogni altro o diverso reato che dai fatti sopra descritti o da quelli successivamente accertati possa essere derivato, chiedendo che venga penalmente perseguito l'autore dei reati sopra esposti.

Accerti inoltre l'inquirente se lo stesso ha agito spontaneamente o, diversamente, se le sue azioni sono state concordate preventivamente con altri esponenti politici della maggioranza del Comune di Cenate Sopra.

Si indicano quali persone informate sui fatti i sig.ri …

Con riserva di costituirsi parte civile. Si chiede di essere informati nelle ipotesi di cui agli artt. 406 e 408 c.p.p. dell'eventuale proroga del termine per la chiusura delle indagini preliminari e della richiesta di archiviazione del procedimento penale. Ci si oppone sin d'ora alla definizione del procedimento con decreto penale di condanna.

Con osservanza.

Bergamo, 24.10.2012

Altini Andrea
e **Birolini Sergio**

Altini A.

Birolini S.

Stefano Cattaneo stacca la spina? Non ancora, si prende qualche giorno per "*tentare di ricomporre la situazione*", che poi equivale a dire che deve ricomporre la maggioranza perduta. Altini: "*Se non si dimette lui, lo sfiduciamo noi*". Quindi a staccare la spina sarebbero i tre consiglieri di maggioranza che sono usciti dal gruppo e adesso, con la minoranza, fanno la… maggioranza (6 col Sindaco, 7 contro). Il sindaco ha già scritto la lettera di dimissioni che deve solo formalizzare e in tal caso il consiglio comunale di Cenate Sopra verrà sciolto. C'erano voci che in soccorso del Sindaco arrivasse **Cristian Marcassoli** della lista civica "Monte Misma" dato in quota Cl, corrente di Pdl cui apparterrebbe anche il sindaco. Ma alla prova del voto ha votato con la minoranza contro Cattaneo. Lo farebbe anche in caso di mozione di sfiducia?

Il 19 ottobre l'ultimo consiglio comunale, nel quale l'ex maggioranza ha cercato di riportare in consiglio i lavori in variante alla scuola elementare per farli approvare definitivamente. Stavolta però nessun pareggio come accaduto nel precedente consiglio comunale ma semplicemente sconfitta per 7 voti a 6 visto che stavolta **Fulvio Donati**, uno dei tre fuoriusciti (insieme ad **Andrea Altini** e **Sergio Birolini**) era presente e non se ne era andato anzitempo come accaduto pochi giorni prima. L'ormai ex assessore all'urbanistica Fulvio Donati, ha affermato che "*quello che si è intrapreso non è la normalità e che già a giugno aveva proposto di fare una gara d'appalto e in 3 mesi si sarebbe risolto tutto garantendo velocità e trasparenza. Non capisco perchè si è arrivati a questo punto e siano arrivati persino a rompere la maggioranza e la lista. Sono state indegne le pressioni che la famiglia di Altini e Birolini hanno dovuto subire da un sostenitore della lista, che li pressava affinché votassero questo punto*". E' seguito poi l'intervento di **Andrea Altini**: "*Io ho chiarito* – spiega alla fine del consiglio comunale - *che la scuola sarà consegnata entro il 28 febbraio 2013, in quanto purtroppo strani personaggi si aggirano tra le case a suonare i campanelli dicendo che abbiamo bloccato la scuola e che strappano dalle bacheche gli articoli de l'Eco e di Araberara che qualcuno ha appeso per diffondere la verità. E' una falsità che stiamo bloccando la scuola, in quanto per la convenzione deve essere consegnata entro il 28 febbraio 2013, ho parlato del patto elettorale che c'era con gli elettori ai quali era stata promessa la scuola gratis, 28.000 metri cubi di case in cambio della scuola per un valore di 1.900.000 euro, patto che il sindaco, e i pochi rimasti con lui volevano rompere dando 492.000 euro con affidamento diretto per il tunnel antipioggia e i finimenti del seminterrato! Inoltre ci sembra strano che la scuola finita consegnata costi 1.900.000 euro e che per fare le finiture del seminterrato e il tunnel antipioggia ci vogliano quasi 500.000 euro! Come mi sembra strano che l'assessore all'urbanistica che già a giugno aveva proposto di fare la gara d'appalto non sia stato preso in considerazione e che poi vedendo l'aria che tirava ha deciso di uscire dalla lista. Noi vogliamo che vengano fatte le opere ma non a queste condizioni per niente trasparenti perché per un edificio pubblico con soldi pubblici di affidamenti diretti non se ne devono fare. Hanno affermato che è tutto legale ma sfruttano solo un cavillo giuridico che, essendo opere solo complementari, gli permette l'affidamento diretto che per fortuna il consiglio comunale è riuscito a sventare. Queste opere complementari si faranno ma non con questo metodo, i bambini hanno il diritto di avere tutti i servizi che una scuola moderna può e deve offrire. La scuola comunque sarà fruibile entro il 28 febbraio 2013, senza costi a carico dei contribuenti come eran nel programma elettorale, avendo sventato lo spreco di questi soldi tramite affidamento diretto, e garantendo ai cittadini che queste opere si faranno*".

A rispondere alla minoranza ci pensa **Luigi Asperti,** vicesindaco, che difende strenuamente l'operato dell'ex maggioranza. "*Noi volevamo far passare i lavori con questo iter perché o si approvano subito entro la fine dell'anno o non si faranno più. Altini e gli altri che hanno votato contro sanno di essere nel torto e Altini sa di mentire quando afferma che la nostra strada non era corretta e lo hanno anche dovuto ammettere in consiglio comunale. La nostra via dell'assegnazione diretta permetteva uno sconto sui lavori e consentiva di approvarli prima dell'entrata in vigore del patto di stabilità*".

Asperti analizza poi il comportamento di Altini nei confronti della maggioranza. "*Altini è stato profondamente scorretto con il gruppo, si è negato per settimane quando tutti lo cercavano salvo poi venire a dire in consiglio comunale che noi non li informavamo*". Il presente della lista "Uniti per Cenate Sopra" sembra essere già delineato, ma proprio questa svolta ha cambiato anche il futuro. Se infatti **Stefano Cattaneo** era pronto a farsi da parte assieme ai suoi due assessori, **Livio Carminati** e **Luigi Asperti**, ora la crisi rimescola le carte come spiega sempre Asperti facendo capire come la caduta del sindaco sia già data come per scontata e come tutti stiano già pensando alle elezioni nel 2013. "*Prima di questi due consigli comunali* – spiega Luigi Asperti – *io, il sindaco Cattaneo e Livio Carminati eravamo pronti a lasciare il posto a qualcun altro, ai giovani della lista. Ora tutto questo ci porta con forza a volerci ricandidare. Stefano Cattaneo non farà più il sindaco ma rimarrà nella lista assieme a me e a Carminati. Faremo di tutto per vincere e per far capire alla gente come il nostro mandato sia stato limpido e lontano dalle ombre che la minoranza ci vuole buttare addosso. Inoltre sono sicuro che vinceremo perché la gente capirà chi non ha voluto la realizzazione delle opere complementari*". E chi sarà il candidato a sindaco? "*Non sarò né io né Carminati* – spiega sempre Luigi Asperti – *sarà un giovane del gruppo, altro non posso dire*".

BERZO – BORGO – GRONE - VIGANO – LUZZANA

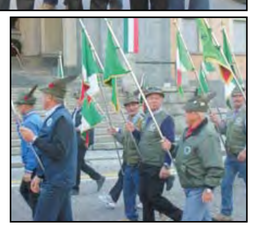
Gli alpini di Borgounito sfilano a Sondrio

(AN-ZA) – E' stato un fine settimana all'insegna dell'allegria quello trascorso dagli alpini della sezione di Borgounito, che comprende cinque paesi: Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Grone, Luzzana e Vigano San Martino.

L'occasione era il raduno del secondo raggruppamento alpini di Lombardia ed Emilia a Sondrio. E' stata una manifestazione imponente e partecipata, oltre le aspettative degli stessi organizzatori, complici certamente le due bellissime giornate trovate, con sole e caldo, che sembravano giornate primaverili piuttosto che autunnali.

L'invito del capogruppo **Santino Cuni** è stato accettato volentieri dal sindaco di Berzo San Fermo, **Luciano Trapletti**, che ha partecipato alla due giorni accompagnando gli alpini. Gli alpini di Borgounito sono giunti in piazza Garibaldi, nel centro di Sondrio, per gli onori al vessillo ed ai caduti con alzabandiera e Santa Messa, con fanfare e cori in musica e canti e, ovviamente, tanto tricolore lungo le vie. Una bella atmosfera. Al termine della celebrazione si sono recati all'albergo a Teglio, dove hanno poi cenato, terminando la serata con canti e tanta allegria dopo un'ottima cena e non solo. La mattina della domenica il ritrovo sempre in piazza Garibaldi, con le varie sezioni delle regioni Emilia e Lombardia, i discorsi ufficiali ed i saluti, l' alzabandiera, 9 botti di mortaio ad indicare il 90° di fondazione della locale sezione di Sondrio e poi l'inizio della grande sfilata lungo le via della città. Tanta gente, tanto calore espresso nei confronti degli alpini, per quanto hanno fatto e continuano a fare. Il saluto delle autorità alle tribune, un grandioso tricolore che copriva tutto un fianco del campanile, e poi ancora applausi e il suono delle fanfare.

Giunti allo scioglimento della sfilata, soddisfatti e contenti, gli alpini di Borgounito hanno quindi ripreso la strada del ritorno. Sosta all'Aprica per il pranzo e poi rientro a casa, con l'arrivederci al prossimo appuntamento, che per gli alpini sarà martedì 30 ottobre con la consegna della bandiera tricolore e della costituzione da parte del sindaco Trapletti ai diciottenni, e poi domenica 4 Novembre, la giornata di ricordo dei caduti di tutte le guerre, con corteo, Santa Messa e onori ai caduti presso il loro monumento.



Media Valle Seriana

CASNIGO
ELEZIONI COMUNALI 2013

Alberto Bettinaglio: "Ci stiamo riunendo"

Beppe Imberti: "Darò una mano al gruppo da fuori"

"Meglio non commentare quanto successo alla Fiera Zootecnica". **Alberto Bettinaglio,** capogruppo di minoranza non ha gradito l'esternazione del sindaco **Giuseppe Imberti** contro l'onorevole Consiglio: *"Lasciamo perdere, altrimenti ce ne sarebbero di cose da dire"* e intanto anche sul fronte dell'attuale minoranza è cominciata la campagna elettorale: *"Abbiamo cominciato a riunirci in questi giorni, si parte davvero"*. Sul fronte maggioranza invece appare ormai scontato che Beppe Imberti si farà da parte, con… gioia del PD che ormai faceva fatica a gestire le sue uscite: *"Non mi vogliono, ma non è per loro che mi faccio da parte, lo faccio perché dopo tutti questi anni è giusto lasciare il posto a qualcun altro. Io comunque darò una mano per la nuova lista e sarò disponibile per un gruppo di continuità, ma non come candidato sindaco"*.

COLZATE

Il vescovo Beschi a Bondo

Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo a Bondo fra la gente del paese, a pregare la Madonna del Rosario e a condividere una giornata di fraternità: *"Per Bondo* – spiega il sindaco **Adriana Dentella** – *la festività della Madonna del Rosario è molto sentita e ci si ritrova sempre tutti assieme con la banda a mangiare caldarroste, torte fatte in casa e a stare insieme. E quest'anno abbiamo la fortuna di avere tra noi anche il Vescovo"*.

INTERVENTO
SABATO 10 NOVEMBRE

Arriva il "Museo dello sci"

Nel mese di settembre grazie alla donazione del patrimonio sciistico di **Arnaldo Gusmini** (un centinaio di paia di sci storici e attuali), il C.A.I. di Gazzaniga in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha allestito presso le Scuole Elementari in via Dante una singolare mostra dell'evoluzione dello sci. Sono così stati esposti permanentemente sci storici in legno, e sci dell'ultima generazione con tutti i passaggi intermedi. Ora è stato approntalo il programma dell'inaugurazione ufficiale che si terrà sabato 10 novembre alle ore 15 presso il salone delle scuole elementari in Via Dante a Gazzaniga. Il museo, nato dalla passione di Arnaldo e la sinergia tra il Comune e la Sottosezione del C.A.I. di Gazzaniga esplicita l'evoluzione che lo sci ha avuto dalle sue origini ad oggi. Sono così esposti sci storici e sci attuali anche appartenenti a campioni nazionali ed internazionali e allo stesso tempo è documentato il passaggio dagli sci in legno a quelli in plastica multistrato a quelli attualissimi e superleggeri sciancrati. Su ogni sci è apposta una etichetta con il nome del donatore mentre alcuni, utilizzati durante competizioni internazionali sono dotati del punzone ufficiale della gara. Uguale storia vale per gli sci a gli attacchi per lo sci alpinismo e per lo sci di fondo. Una storia che si può facilmente leggere guardando i campioni esposti e leggendo i semplici ma chiari pannelli informativi applicati. Un museo completo e originale che fa bella mostra lungo il corridoio delle scuole Elementari di Gazzaniga dove peraltro esiste già da tempo il "Museo tecnico-scientifico del Maestro Luigi Pezzera" con apparecchiature originali e varie. I pezzi più ammirati sono ovviamente i più antichi, vecchi di un centinaio di anni raccolti in oltre trent'anni di attività, passione e dedizione di Arnaldo nel "Circo bianco". Alla serata sono state invitate le autorità locali e dei comuni vicini, i rappresentanti delle Sezioni e delle Sottosezioni del C.A.I. della bergamasca, atlete ed atleti ancora in attività e alcune vecchie glorie. E ovviamente l'invito è rivolto a tutta la popolazione e in particolare agli appassionati e simpatizzanti di questa disciplina sia di discesa, di sci alpinismo e di fondo. Il programma prevede la seguente scaletta partendo dalle ore 15:

-Apertura ufficiale del Museo con taglio del nastro da parte del Sindaco e dei Presidenti della Sottosezione di Gazzaniga e della Sezione di Bergamo;
-Brevi interventi da parte dei campioni dello sci presenti;
-Visita libera al parco sci esposto;
.Rinfresco finale:
Data l'originalità e la particolarità dell'evento si spera nella presenza di un folto pubblico di appassionati e di visitatori e perché no, anche di curiosi.

Angelo Ghisetti

CAZZANO – "CON QUESTO CENTRO COMMERCIALE SI CEMENTIFICA CAZZANO"

LA MINORANZA: "Ecco perché votammo a favore e perché adesso siamo contrari"

Ar.Ca.

Il centro commerciale spacca la valle, mica solo un paese. E così in questi giorni la Media Valle Seriana già alle prese di suo con la disastrosa crisi del tessile ha anche altro di cui parlare. Piatto forte è il 'centro commerciale' così come lo chiamano i detrattori, e la 'media struttura commerciale' così come invece la chiama l'amministrazione di Cazzano. Un iter cominciato qualche mese fa, contrastato da volantini e proteste, anche e soprattutto da quel **Giovanni Ongaro**, già deputato in passato per la Lega Nord e ora emigrato nell'*Unione Padana Alpina*, che ha seminato di volantini l'intera Media Valle. Poi la replica dell'onorevole **Nunziante Consiglio,** *Lega Nord*, consigliere comunale a Cazzano che rivendica la bontà della scelta. E adesso la questione è finita sul tavolo delle amministrazioni vicine e la minoranza di Cazzano lancia l'allarme: *"Il 22 giugno* – comincia **Giovanni Calderoni**, minoranza – *avevamo chiesto all'assessore alcune delucidazioni e ci avevano detto che per prassi si doveva individuare una zona commerciale nel nostro Comune. E poi che succede? che il 2 agosto quando i controlli erano allentati per le ferie con una delibera due assessori più il sindaco hanno approvato all'unanimità la verifica per la realizzazione di una media struttura commerciale in base a una richiesta. Insomma, verrebbe edificato una costruzione di 2600 metri quadri di cui da utilizzare per la vendita solo 1500 metri quadri, questo per rientrare nei parametri della Regione Lombardia e alla conferenza si era presentato anche un vostro collega ma probabilmente è stato allontanato visto che non era invitato dall'amministrazione, evviva la trasparenza"*.

Centro commerciale che dovrebbe sorgere in località Via Melgarolo e la proposta è arrivata da parte di **Pietro Motta** proprio per conto della Società *Megarolo srl*, e da **Agostina Ruggeri, Ferdinando Canali** e **Pierluigi Canali**.

Nella delibera è indicato come *'autorità procedente'* l'assessore On. Nunziante Consiglio e Vas affidata al geometra **Carlo Marchesi**, gestione affidata alla società *Prassicoop* di Milano che ha il compito di predisporre i criteri e indirizzi urbanistici per la programmazione dello sviluppo del settore commerciale. Calderoni va giù pesante: *"Durante una commissione urbanistica, ci è stato illustrato questa proposta della media struttura di vendita commerciale come se si trattasse di un diritto già acquisito dai proprietari. Facciamo presente però, che con le delibere consiliari avevamo approvato la costituzione del Distretto diffuso del Commercio per sostenere anche economicamente i negozianti della Valgandino, che il progetto di un nuovo centro commerciale danneggerà cancellando definitivamente ogni speranza di sopravvivenza per i piccoli negozi della nostra vallata. L'autorità Procedente On. Nunziante Consiglio ci aveva prospettato che anche l'Amministrazione Comunale di Gandino aveva un progetto analogo al nostro, di un Centro commerciale, forse più piccolo, da promuovere sul suo territorio a poche centinaia di metri dal nostro, che purtroppo in questi ultimi anni è rimasto sempre nel PGT del comune di Gandino. Per questo motivo la minoranza pur essendo in generale contraria a cementificare il territorio, ha condiviso questo progetto"*. E poi cosa è successo? *"Che nel nostro comune con il PGT e con ben sette varianti approvate negli anni successivi è stato conseguito un vasto piano di cementificazione. Oltre alle attuali nuove abitazioni oramai in fase di completamento si è dato spazio ad Immobiliari e lottizzazioni. Con il PH Helvetia e Via Cave, per un totale di c.a.50.000 mc. di cemento .Ora con questo ultimo progetto PH commerciale in fase di sviluppo, ci sono altri 15.600 mc. cementificati oltre le aree di servizio e parcheggi e rotonda. Ci sorge a questo punto il dubbio che questa Amministrazione abbia di proposito ritardato opportunamente la stesura del nuovo PGT, per dare la possibilità agli.*

ultimi indecisi di approfittare e completare la cementificazione di Cazzano come programmato da tempo, senza alcun rispetto per il paesaggio". Ma l'iter intanto continua.

PROSPETTO DALLA VIA INTERNA DI ACCESSO

PROSPETTO DALLA PROVICIALE N°42 GANDINO-LEFFE

PROSPETTO DAL PARCHEGGIO

GANDINO - LA MINORANZA

"Il sindaco Castelli contrario al centro commerciale a Cazzano?". La Lega: "Schizofrenia, sei mesi fa volevano farlo a Gandino"

Ar.Ca.

La questione del centro commerciale di Cazzano tiene banco anche e soprattutto a Gandino e Leffe, Comuni limitrofi e interessati perché il centro commerciale graviterebbe proprio sul loro confine. In questi giorni commercianti preoccupati e amministrazione di Gandino che si schiera contro. E l'ufficialità è arrivata addirittura in consiglio comunale, dove il sindaco **Elio Castelli** si è dichiarato fermamente contrario alla realizzazione del centro commerciale di Cazzano voluta invece dall'onorevole **Nunziante Consiglio** e qualcuno paventa una crepa nel rapporto delle famose 'Cinque Terre' della Valgandino: *"Potere del commercio* – attacca **Pierina Bonomi,** capogruppo di minoranza – *noi in consiglio comunale ci siamo rifiutati di votare il documento del sindaco sulla contrarietà a realizzare un centro commerciale a Cazzano. Perché lo abbiamo fatto? perché non si può venire in consiglio senza uno straccio di documentazione allegata, non potevamo fare una scelta senza essere messi nelle condizioni di verificare tecnicamente tutta la questione"*. Pierina Bonomi, indipendente ma in una lista targata Lega e con nel gruppo **Marco Ongaro**, fratello di quel **Giovanni Ongaro** che è fuoriuscito dalla Lega ma è stato il primo a dire no con volantini in tutta la valle al centro commerciale: *"L'unico intervento puntuale e ineccepibile dal punto di vista tecnico lo hanno fatto i nostri consiglieri* **Mirco Brignoli** e **Marco Ongaro** *dove hanno spiegato chiaramente come non è richiesto un indirizzo al consiglio comunale e poi chi ha esteso il PGT di Cazzano è lo stesso tecnico che ha steso quello di Gandino e non ci nascondiamo dietro a un dito perché sappiamo che è stato* **Giovanni Ongaro** *a dire no per primo al centro, e a nostro parere portando la questione in consiglio il sindaco* **Elio Castelli** *voleva fare una provocazione nei nostri confronti per portarci a fare una discussione su un terreno politico ma questa non era la nostra intenzione"*. Ma siete favorevoli o contrari? *"Né a favore, né contro ma rispettiamo l'autonomia dell'amministrazione comunale"* e arriva l'accusa: *"I nostri amministratori si sono però dimenticati che in un'analoga situazione avevano detto invece di essere favorevoli alla realizzazione di un centro commerciale. Pochi mesi fa infatti, poco prima della fine del mandato amministrativo di* **Gustavo Maccari** *di cui* **Elio Castelli** *è la naturale continuazione nel PGT di Gandino era prevista la realizzazione di un centro commerciale e allora avevano votato a favore, nonostante la Lega avesse fatto presente che la cosa andava stralciata.*

Adesso invece sono fermamente contrari al centro a Cazzano, questa schizofrenia decisionale mi lascia quantomeno perplessa".

GANDINO - IL SINDACO

Elio Castelli: "Contrari al centro commerciale. Salviamo i piccoli negozi"

"Siamo contrari, contrarissimi e lo abbiamo detto in consiglio comunale e anche ai diretti interessati che ci avevano chiesto un parere", il sindaco di Gandino **Elio Castelli** non va per il sottile sulla vicenda centro commerciale a Cazzano: *"In questo momento i piccoli negozi sono in sofferenza, non c'è motivo di farli soffrire di più, ed è tutto già troppo sovraccaricato di centri, piccoli centri e negozi, non è il caso di fare un'operazione di questo genere in un momento così delicato. E comunque avevamo già dichiarato la nostra contrarietà in merito a queste operazioni anche in campagna elettorale e mi meraviglia che adesso qualcuno che si era dichiarato contrario qualche mese fa adesso è titubante"*.

Chiaro il riferimento alla Lega che non ha votato il documento nel consiglio comunale: *"E comunque noi ribadiamo fermamente la nostra contrarietà, ritengo che bisogna salvaguardare i negozi di vicinato e la nostra opinione è stata mandata a tutti i diretti interessati"*.

SCHEDA

Il confine tra Leffe, Gandino e Cazzano

L'area di intervento del Pil che interessa il nuovo centro commerciale è situata nel Comune di Cazzano Sant'Andrea lungo la via Provinciale in territorio di confine tra i Comuni di Leffe e Gandino. L'area è all'esterno dei centri abitati dei tre Comuni. L'area interessata ha una superficie di 11.303,96 metri quadri, l'accesso avverrà dalla strada provinciale tra i Comuni di Cazzano e Leffe. Prevista un'area verde di 450 metri quadri e 92 posti auto e la realizzazione di una rotatoria. Superficie prevista 2600 metri quadri di cui 1500 metri quadri di vendita e il resto magazzino.

Beppe Imberti

Pierina Bonomi

Elio Castelli

Santo Marinoni

Giovanni Calderoni

Nunziante Consiglio

CASNIGO - IL SINDACO

Beppe Imberti: "Centro commerciale? Non va fatto. La valle ha bisogno di altro, è in coma"

Giuseppe Imberti non ci pensa nemmeno un minuto: *"Centro commerciale? contrario, contrarissimo, non ha senso farne altri in un momento così difficile. E la stessa cosa credo la pensi chi ha già provato questa esperienza, non si chiede nessuno perché il titolare dei centri Pellicani si è venduto i negozi? Albino sta soffrendo, gli altri annaspano e che senso ha aprirne uno a Cazzano?"*.

E per Imberti c'è anche il rischio sfruttamento manodopera: *"Perché alla fine con questi centri sfruttano in maniera oscena i lavoratori facendogli fare magari contratti trimestrali o stagionali e approfittano del momento difficile. E intanto la valle che cerca sbocchi turistici o alternativi è in coma e nessuno fa niente. Forse era meglio utilizzare le risorse per qualcosa d'altro"*.

PEIA – SANTO MARINONI

Santo Marinoni: "Contro il centro commerciale ma non contro Cazzano. Facciamo un centro diverso, per vendere cose che qui non si trovano"

Santo Marinoni non ha partecipato alla riunione degli amministratori della Valgandino sulla vicenda centro commerciale a Cazzano ma la sua posizione è comunque chiara: *"Sono contrario ma non sono uno che fa polemica o che si schiera per fare casino. Dico solo che di centri commerciali ce ne sono una marea in Valgandino e quindi sono contrario ma con Cazzano ho un buon rapporto e voglio mantenerlo, quindi non mi sembrava il caso di schierarsi contro addirittura con un documento in consiglio comunale"*.

Un'alternativa però ce l'ha: *"Valuterei al posto di un centro commerciale un centro per vendere cose che non ci sono in zona, che ne so, un centro per computer o cose tecniche che non si trovano qui da noi, insomma, specializziamoci in alternative valide che non si trovano e salvaguardiamo i nostri negozietti che muoiono di fame"*.

RISTORANTE - PIZZERIA
MASTER s.n.c.
di Moro Gabriella & C.

SERATE A TEMA

2 NOVEMBRE
VENERDI' PARRESE
Lardo bergamasco con polenta
Scarpinocc di Parre
Capù arrosto con polenta
Vino rosso Valcalepio " Villa Domizia"
Acqua
Caffè
EURO 20,00

9 NOVEMBRE
VENERDI' DEL PORCINO
Affettati bergamaschi
Risotto con porcini freschi
Filetto di manzo con cappella di porcino
Vino rosso Valcalepio " Villa Domizia"
Acqua
Caffè
EURO 25,00

SU PRENOTAZIONE
Tel 035 701555 - Cell 3472217138
(chiedere di Gabriella o Giorgio)

MENU A PREZZO FISSO A MEZZOGIORNO A 10,00 €

CHIUSO IL MARTEDÌ SERA
GRADITA LA PRENOTAZIONE
PIZZERIA D'ASPORTO

VIA MARCONI, 2 - 24028 PONTE NOSSA (BG) TEL. 035.701555 (Bivio per VAL DEL RISO)

VERTOVA
250 MILA EURO DI LAVORI

Cimitero rifatto a nuovo: viale d'ingresso, riqualificazione e cappella centrale nuova

Prima

Dopo

Riccardo Cagnoni

Tutto pronto proprio a ridosso della ricorrenza dei Morti e dei Santi. Il viale del cimitero di Vertova come promesso dal sindaco **Riccardo Cagnoni** è pronto: "*Lo abbiamo aperto in questi giorni* – spiega Cagnoni – *abbiamo rifatto tutto il viale nuovo all'ingresso e adesso si sta lavorando all'interno per i lavori di riqualificazione e siamo già a metà dei vialetti previsti e si andranno a realizzare nuove tombe*". E anche sul fronte cimitero ci sono grosse novità: "*Ho incontrato il parroco*, **Don Giovanni Bosio**, *perché i lavori complessivi ammontavano a 250.000 euro ma abbiamo avuto un ribasso d'asta di circa 50.000 euro e con quel ribasso andremo a sistemare la cappella interna centrale del cimitero. Ne ho parlato con Don Giovanni e siamo d'accordo nel demolire una parete esterna fatiscente che andremo a ricostruire, rifaremo il tetto e le grondaie fluviali e gli scarichi e poi andremo a intonacare a nuovo e rifaremo la cappella centrale del cimitero. Sistemeremo il tetto dell'entrata e ricolloreremo la facciata, insomma, alla fine ci sarà un cimitero praticamente nuovo*".

LEFFE – PERIZIA L'11 SETTEMBRE, PROSSIMA UDIENZA 13 FEBBRAIO 2013

L'incredibile storia del Titanic

Il Comune stima in 243.000 euro i danni subiti. Spesi già più di 17.000 euro fra avvocati e perizie

Se ne parla da anni. La questione è finita in tribunale ma per ora non c'è ancora una soluzione definitiva alla vicenda dell'area 'ex dopo lavoro Titanic' e così nei giorni scorsi sui banchi della maggioranza è arrivata un'interrogazione per capire a che punto siamo. Facciamo così il punto di una delle zone più delicate e… discusse degli ultimi anni a Leffe. Sotto la lente il parco pubblico di Via Donizetti e la vicenda è finita per vie legali. In seguito alla delibera del 2008 il geometra **Carlo Gatti** di Vertova ha presentato una perizia finalizzata alla rilevazione dei difetti costruttivi e di progettazione della struttura, nonché alla quantificazione del valore per la loro eliminazione.

L'importo è stato così stimato in 243.030,31 euro, Iva e piano per la sicurezza compresi, di cui 163.525,26 euro oltre Iva e sicurezza per difetti relativi alle opere 'da imprenditore edile e varie', 32.000 euro per la fornitura e posa in opera di 'corpi illuminanti' e 5000 euro per il 'sistema del verde'.

E in seguito alla constatazione della sussistenza di pericoli per la pubblica incolumità con un'ordinanza urgente il Comune di Leffe ha disposto la chiusura della struttura e il 12 ottobre del 2009 ha presentato al tribunale di Bergamo l'atto di Citazione nei confronti delle ditte Pasinelli & Negrinotti snc (di Solto Collina), Biella Siro e Figli e dell'architetto Paolo Fabri. E poi è cominciato l'iter burocratico del processo. Nella prima udienza che si è tenuta il 24 novembre 2010 il Giudice ha concesso i termini di legge per il deposito delle memorie rinviando la causa al 16 maggio 2012. Successivamente con provvedimento del Giudice il 23 maggio 2012 è stato nominato per la consulenza tecnica d'ufficio l'ingegner Ezio Goggia di Bergamo e con delibera comunale il 26 giugno 2012 veniva nominato l'ing. Gianfranco Calderoni di Leffe come consulente di parte da affiancare al CTU nelle operazioni. E si comincia. L'11 luglio 2012 oltre al giuramento del CTU il Giudice ha disposto l'avvio delle operazioni peritali per il giorno 11 settembre 2012, l'elenco dei quesiti a cui il CTU dovrà riferire e ha fissato la data del 13 febbraio 2013 la prossima udienza. E tutto questo naturalmente si sta rivelando un costo anche per le spese legali. Ad oggi secondo il Comune i costi sostenuti e/o preventivati ammontano a 6.157 euro per la perizia di Stima predisposta dal Geometra Carlo Gatti, a 10.258,05 per gli acconti corrisposti allo Studio Legale Avv. Di Vita e 1.430,92 euro per l'ingegner Gianfranco Calderoni. E adesso tutti in attesa dell'udienza di febbraio.

FIORANO

La paura di Clara Poli per la crisi e l'unione del paese. E intanto si butta... sui libri: agli alunni di 5ª regala la Costituzione

Clara Poli

"Come va Fiorano? bene, benissimo, i consigli comunali durano mezz'ora, siamo uniti e andiamo avanti bene. Il problema non è Fiorano, il problema è questa crisi che non si arresta e che mi fa sempre paura, molta paura, non si muove niente e qui non caviamo un ragno dal buco". Il sindaco **Clara Poli** non si preoccupa della minoranza che ogni tanto alza la voce, anzi, il suo problema è quello che sta fuori, la crisi, lei che è imprenditrice e cerca di far quadrare i conti non solo del Comune: "*Per il resto noi qui stiamo andando avanti e con Don Gimmy, il nuovo parroco c'è sinergia e si lavora bene*".

E intanto l'amministrazione pensa al… futuro di Fiorano e decide di donare ai suoi 32 alunni che quest'anno termineranno la quinta elementare il volume 'Costituzione la legge degli italiani' promosso dal Comune di Cremona e rivolto ai bambini di fine scuola primaria. E l'amministrazione ha dato mandato di acquistare anche i libri che il Cai di Gazzaniga è in procinto di stampare intitolati '200 santelle nella Comunità di Honio' (Cene, Gazzaniga, Fiorano, Vertova, Colzate) e il libro che il Centro Sociale di Fiorano ha stampato sulla sua storia in occasione del trentesimo anniversario intitolato '1982-2912 il Centro compie cent'anni'.

CENE - 2 NOVEMBRE

Don Camillo: "Celebriamo la memoria dei morti nella prospettiva della vita eterna"

(AN-ZA) – E' arrivata anche quest'anno una delle ricorrenze più sentite e vissute, la commemorazione dei defunti, una tradizione antica che coinvolge credenti e non credenti, giovani e anziani. Il parroco di Cene, **don Camillo Brescianini**, ci spiega il significato profondo, autentico, del culto dei morti. "*Il senso centrale della nostra fede cristiana sta proprio qui, nel celebrare la memoria dei morti nella prospettiva della vita eterna. E' questo il punto fondamentale. La visita al cimitero, l'accendere ceri e il portare fiori sulle tombe, non è un semplice ricordo nostalgico di chi se n'è andato, ma simboleggia la nostra fede nella vita dopo la morte, la consapevolezza che i nostri cari sono già in Cristo, già adesso sono custoditi da Dio in Paradiso, nell'attesa della pienezza della vita eterna, che si avrà solo nell'ultimo giorno con la resurrezione dei corpi. Non dobbiamo pensare, come purtroppo fanno anche molti cristiani, che tutto finisce nel cimitero. No, c'è qualcosa dopo. Anche Socrate parlava dell'immortalità dell'anima, ma è Cristo che ci ha parlato della resurrezione della carne. Nel Credo si parla di resurrezione dei corpi, ma molti oggi non ci credono più, anche tra chi va a Messa*".

Don Camillo spiega il vero significato della parola 'cimitero'. "*I nostri antenati hanno chiamato il luogo della sepoltura 'cimitero', che significa 'dormitorio', ci si addormenta in attesa di risvegliarsi. Qui sta il cuore del messaggio cristiano. Cristo è la fiamma viva, il lume che dà speranza, per questo si accendono i lumini nel cimitero. Adesso si usano i lumini elettrici, che come i fiori di plastica sono un po' freddi*".

Sul significato della vita e della morte nell'ottica cristiana don Camillo avrà occasione di soffermarsi nei prossimi giorni, durante i 'giorni dei morti'. "*Seguiremo le solite tradizioni di questo periodo, con le visite al cimitero, la benedizione delle tombe, la Messa del 2 novembre al cimitero e l'Ottavario dei defunti a partire dal 3 novembre. Ogni sera celebreremo gli uffici funebri per le varie categorie di defunti, i benefattori della Parrocchia, i sacerdoti, le suore, i fedeli*".

GIUSEPPE IMBERTI VS NUNZIANTE CONSIGLIO

La fiera zootecnica non porta… Consiglio

AR.CA.

La fiera non porta… Consiglio. Anzi. Solitamente i tori si infuriano quando vedono il rosso, ma questa volta il 'rosso' in senso politico è **Giuseppe Imberti** che se la prende quando vede il 'verde' leghista dell'onorevole **Nunziante Consiglio** all'inaugurazione della fiera zootecnica di Casnigo. Arriva il momento del taglio del nastro, l'arciprete di Casnigo **don Giuseppe Berardelli** è vicino al sindaco Imberti e al presidente della Comunità Montana **Eli Pedretti**, davanti cittadini, allevatori, appassionati ma anche molte e molte altre persone, tra cui la senatrice **Alessandra Gallone** (Pdl), amministratori locali.

Beppe Imberti

Nunziante Consiglio

L'onorevole Consiglio si avvicina per il taglio del nastro ma Imberti al microfono lo stoppa e davanti a tutti gli chiede di allontanarsi perché non è gradito, secondo qualcuno aggiunge anche qualche commento poco piacevole e scoppia il putiferio.

L'onorevole si sposta ma non se ne va e rimane sino alla fine, gli assessori di Imberti non sanno più che pesci pigliare e alla fine della manifestazione vanno dall'onorevole a chiedere scusa. La più 'colpita' è l'assessore **Simona Imberti** che si è data da fare per mesi ad organizzare la fiera: "*Piangeva* – spiega chi era presente – *non si aspettava una reazione così dal suo sindaco, il clima è teso ed è sempre più difficile gestire Imberti*". Che a bocce ferme però non fa marcia indietro: "*L'onorevole poteva venire alla mostra senza problemi* – spiega Imberti – *così come sono venuti anche gli altri, ma al taglio del nastro cosa c'entrava? la sua è stata una provocazione bella e buona.*

C'ero io, l'arciprete e il presidente della Comunità Montana e per quale ragione avrei dovuto far tagliare a lui il nastro? erano presenti anche altri consiglieri regionali e la senatrice Gallone ma nessuno di loro si è sognato di venire a chiedere di tagliare il nastro. Io gli ho semplicemente detto di allontanarsi che non toccava a lui, mi hanno sentito tutti, io non ho offeso nessuno".

Ma chi l'ha presa peggio sono stati gli assessori di Imberti, che rischia di essere sempre più isolato nel gruppo.

GAZZANIGA

I Crazy Bikers Orezzo chiudono la stagione con la 16ª edizione della Crazyscalata

(EN.BA.) Il gruppo Crazy Bikers Orezzo ha chiuso la stagione con la consueta Crazyscalata, 55 i partecipanti di cui 26 tesserati Crazy, che nonostante il meteo minaccioso di domenica 14 ottobre hanno pedalato da Orezzo al Passo Ganda. La gara (che ha sempre il sapore di una festa) è stata vinta da **Andrea Vassalli**, secondo è giunto **Roberto Guidi** e terzo **Stefano Merelli**. La speciale classifica riservata ai Crazy ha visto in testa **Giorgio Gusmini** (a cui è andato anche il Trofeo Giovanni Gusmini e Pierina Merelli am), alle sue spalle **Mattia Merelli** (che ha ricevuto il Trofeo Carlo Gusmini am) e in terza posizione **Ivan Sala** (premiato con il Trofeo Valentino Carrara am). La festa sociale si è chiusa come sempre con il pranzo alla Penzana.

FINANZIAMENTI ANCHE PER PARRE, VILLA D'OGNA E CLUSONE

Finanziati lavori per le scuole di Cazzano, Gandino, Cene, Fiorano e Pradalunga

RISOLUZIONE SCUOLE – PROVINCIA DI BERGAMO

Posizione	Punteggio	Codice Edificio	Indirizzo	Nome/tipo di scuola	Comune	Importo €
9	25	BG000315	VIA DUCA D'AOSTA 24	**Nome:** (nessun nome) Scuola Elementare **Tipo:**Scuola elementare primaria	PARRE	25.000,00
45	18	BG000256	VIA DONIZETTI 17/B	**Nome:** "PIA ALBINI- CRESPI" **Tipo:**Scuola elementare primaria	FIORANO AL SERIO	10.000,00
82	16	BG000261	VIA MATTEOTTI 12	**Nome:**"Scuola Statale Elementare" **Tipo:**Scuola elementare primaria	CENE	20.000,00
137	15	BG000248	VIA TACCHINI 9	**Nome:**"Scuola Elementare Cav. Pietro Radici" **Tipo:**Scuola elementare primaria	CAZZANO S. ANDREA	30.000,00
138	15	BG000544	VIA TACCHINI 38	**Nome:**Scuola Media "Medaglia d'Oro O. Albertoni" **Tipo:**Scuola Secondaria di Primo Grado	GANDINO	40.000,00
185	13	BG000576	VIA ALDO MORO 3	**Nome:** "Istituto Paolo VI" **Tipo:**Scuola Secondaria di Primo Grado	PRADALUNGA	25.000,00
266	11	BG000674	VIA BARBARIGO 37	**Nome:**"Istituto di istruzione superiore statale Andrea Fantoni" **Tipo:**Scuola Secondaria Superiore di Secondo Grado	CLUSONE	20.000,00
673	0	BG000234	VIA LARGO EUROPA 4	**Nome:**(nessun nome) Scuola elementare **Tipo:**Scuola elementare primaria	VILLA D'OGNA	20.000,00
507	6	BG000212	VIA DEGLI ORTI 999	**Nome:**Scuola Primaria statale di Bianzano **Tipo:**Scuola elementare primaria	BIANZANO	10.000,00

Arrivano soldi per le scuole. E ognuno fa la sua parte. Le attribuzioni assegnate all'On. **Nunziante Consiglio** per le strutture scolastiche del territorio, riguardano numerosi Comuni della Valle Seriana e anche il Comune di Bianzano.

Le assegnazioni, già approvate con la *"Risoluzione Gioacchino Alfano ed Altri 8-0099: interventi in Materia Scolastica"*, sono rese attuative con Decreto firmato dal Ministro Grilli ed in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Gli interventi definiti "Risoluzione Scuole" corrispondono complessivamente ad 210.000 euro.

Per Cazzano S. Andrea, il Comune in cui l'On. Consiglio è stato sindaco per due mandati consecutivi, arrivano 30.000 euro per interventi sull'edificio della *"Scuola Elementare Cav. Pietro Radici"*. Inoltre l'On. Consiglio si è operato per l'assegnazione dell'importo di 40.000 euro per interventi da attuare sull'Immobile adibito a "*Scuole Medie Medaglia d'Oro O. Albertoni*" che sono sul territorio del Comune di Gandino e sono al servizio anche dei territori limitrofi. Poi ci sono 25 .000 euro per le scuole di Parre, 25.000 per quelle di Pradalunga, 20.000 per Cene, Clusone (Istituto Fantoni) e Villa d'Ogna, 10.000 per Fiorano al Serio e Bianzano.

Tali assegnazioni e la loro portata, sono il frutto del lavoro di ormai due anni e dell'attenzione assegnata ai territori da parte di ciascun Deputato, proprio grazie, in prima istanza alla *"Risoluzione Gioacchino Alfano ed Altri"* e poi, in seconda istanza, grazie all'approvazione da parte del Ministro Grilli.

Gli interventi sono riferiti al "piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici".

Gli interventi di cui si parla, in materia di edilizia scolastica, oltre a soddisfare prioritarie esigenze relative alla messa in sicurezza degli edifici, rappresentano un importante contributo alla ripresa economica, con lo scopo di mettere in sicurezza e adeguare la situazione antisismica delle scuole, con particolare riguardo a quelli che insistono su territorio delle zone soggette a rischio sismico. L'On. Consiglio pertanto, nell'ambito della propria disponibilità di spesa, assegnata ed approvata da questo Governo, a seguito del lavoro di approvazione del precedente, garantirà la messa in sicurezza e gli interventi operabili sulle strutture scolastiche del territorio bergamasco relativamente alla propria zona.

Si evidenzia che le assegnazioni economiche verranno gestite interamente da parte delle Amministrazioni Comunali e che la scelta delle strutture, nonché le modalità di intervento ed il tipo di intervento stesso, sono scelta esclusiva di ciascun Comune.

La lista degli edifici scolastici è stata operata direttamente dalle Amministrazioni Comunali, l'assegnazione economica alle strutture individuate è stata approvata dal Governo e i Comuni opereranno in totale libertà di scelta relativamente al tipo di intervento da eseguire ed alle sue modalità di esecuzione, rimanendo entro le indicazioni dettate dalla normativa stessa.

Gli edifici che usufruiranno della possibilità assegnata si trovano inseriti in un elenco appositamente redatto dal Ministero.

La somma assegnata complessivamente è stata ripartita sugli immobili inseriti nel citato Elenco, qui di seguito evidenziata:

INTERVENTO PD

I referendum della Lega non sono referendum

In questi giorni la Lega Nord ha organizzato una raccolta firme con migliaia di gazebo nel Nord Italia. Firme, come dicono i manifesti affissi nei paesi e il sito della Lega Nord, per: un referendum sull'Euro, un referendum per l'abolizione dell'IMU di Monti ed uno per tenere il 75% delle tasse nella propria regione.

C'è però un problema, la Costituzione art. 75 indica: "*non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio*", di conseguenza almeno due dei referendum proposti dalla Lega sono incostituzionali. La Lega questo lo sa? Certo che lo sa, infatti, controllando il sito, scopriamo che quelli che nei manifesti sono indicati come referendum, sono in realtà proposte di legge popolare.

La Lega invita quindi i cittadini a firmare per una cosa che in realtà è un'altra cosa. Le proposte di legge popolare, dopo aver raggiunto le firme necessarie, per diventare legge devono essere sottoposte al voto del parlamento.

Le tre proposte di legge dalla Lega dovranno quindi essere votate da un parlamento, quello della prossima legislatura, dove la Lega sarà sicuramente in minoranza o forse proprio non ci sarà (ed aggiungiamo per fortuna vista l'ultima esperienza di governo).

Quindi cittadini che avete votato in questi giorni ai gazebo della Lega (vi rispettiamo come va rispettato ogni cittadino che esprime la propria opinione) sappiate che l'avete fatto per tre proposte che non diventeranno mai legge.

La prossima volta che andate ad un gazebo della Lega magari fatelo per chiedere un poco più di rispetto per gli elettori e se avere rispetto dalla Lega è troppo, chiedete almeno un poco di chiarezza in più: "referendum" e "proposta di legge popolare" sono due cose tra loro molto diverse.

Roberto Pegurri
Segretario Circolo Partito Democratico Media Valle Seriana

poliplast

Da oltre 35 anni Poliplast S.p.A è leader nella lavorazione delle materie plastiche:
- *polverizzazione e colorazione dei polimeri termoplastici,*
- *rigenerazione e produzione di sacchi per la raccolta differenziata,*
- *produzione compound di lattici sintetici e naturali per moquette, tappeti ed erba sintetica*
- *produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite centrali idroelettriche.*

Poliplast S.p.A.- Via Agro, 9 - 24020 Casnigo (BG) - Tel. +39 035724145 e-mail : info@poliplastspa.com http/www.poliplastspa.com

Albino

VICENDA HONEGGER

Giorni decisivi per trovare una soluzione

CGIL: "Non lasciateci morire"

E intanto i lavoratori... aspettano

Giorni decisivi per trovare una soluzione alla vicenda Honegger, il famoso cotonificio di Albino che, dopo una lunga e travagliata crisi, ha messo in Cassa Integrazione tutti i 110 lavoratori superstiti, dopo che altri 250 avevano subito il triste trattamento questa estate. Se il cielo sopra l'Honegger era grigio da molto tempo, adesso è diventato nero, specialmente per i lavoratori che, inferociti per la decisione presa dai vertici aziendali, da giorni hanno avviato un presidio di fronte ai cancelli dello storico cotonificio, in attesa di una soluzione che possa garantire loro un futuro meno grigio. Una delle ormai ultime speranze è riposta nell'intervento della Provincia di Bergamo, che sta chiamando a raccolta tutte le pari in gioco: la proprietà, le banche, i sindacati ed i sindaci.

Lo sguardo è poi riposto sulla risposta che dovrebbe dare il **Gruppo Alimentare Rossetto**, che ha centri commerciali in Veneto, Emilia Romagna e anche nel bresciano e nel mantovano e sembra intenzionato ad espandersi nella nostra provincia. La situazione è intricata e rischia di ingarbugliarsi ulteriormente ogni giorno che passa, come riferisce **Enio Cornelli**, sindacalista CGIL. *"Vedremo in questi giorni cosa maturerà dagli incontri tenuti in Provincia. L'importante è che non si aspetti ancora troppo tempo, perché se è vero che nessuno ci uccide, è anche vero che se non si trova una soluzione soddisfacente ci lasceranno comunque morire. Mi auguro quindi che si trovi in tempi rapidi una soluzione, che ci sia una proposta concreta sulle aree, sui lavoratori. L'interesse del Gruppo Rossetto rappresenta un tassello in più per trovare una soluzione, perché i lavoratori, sia i 110 che fino a pochi giorni fa potevano lavorare, sia i 250 la cui Cassa Integrazione finirà il 31 agosto 2013 e che temono che non venga rinnovata dal ministero. La situazione è veramente complicata".*

Mentre in Provincia si cerca una soluzione i lavoratori aspettano, in parte speranzosi e in parte sfiduciati.

Nel frattempo montano le polemiche. C'è chi se la prende con la proprietà, chi con le banche, chi con gli amministratori di Albino e pure chi se la prende con gli stessi lavoratori.

NON SOLO HONEGGER

In crisi anche le castagne e il parassita viene da Albino

La Coldiretti lombarda ha suonato il campanello d'allarme per le castagne dlla nostra regione, decimate a causa di un insetto, il Cinipide galligeno, scoperto per la prima volta ad Albino. Sembra così crollare, oltre al cotonificio Honegger, un'altra pietra miliare dell'economia albinese, la castagna. Non è roba da poco per la patria dei famosi biligocc. E intanto, a causa del crollo della produzione di castagne, i prezzi sono schizzati in alto rendendo più care le tradizionali castagnate del periodo autunnale.

1613-2013: UNA STORIA LUNGA 400 ANNI

Un viaggio tra i Cappuccini, frati del popolo, da 4 secoli ad Albino

Fra Damiano, guardiano del convento: "Riscoprire il significato della nostra presenza sui passi di San Francesco"

(An-Za) – Dura ormai da 400 anni la 'storia d'amore' tra la comunità di Albino e i Frati Cappuccini, da quel lontano 1613 in cui fu fondato quel convento che nel corso dei secoli è diventato luogo di preghiera, di carità, di ascolto e di evangelizzazione, un punto di riferimento per intere generazioni di albinesi.

Nei prossimi 12 mesi, nel corso dell'anno francescano organizzato per celebrare il quattrocentesimo anniversario della fondazione del convento, ci saranno molte occasioni per festeggiare e riflettere sulla presenza dei figli di San Francesco ad Albino.

Del significato di questa presenza e del legame con la popolazione ci ha parlato il padre guardiano, **Fra Damiano**. Il guardiano è quello che comunemente definiamo il 'superiore' del convento. *"Essere il guardiano non significa essere al di sopra degli altri frati, ma essere primo nel servizio, siamo tutti sullo stesso piano, perchè così ci ha insegnato San Francesco. Lui non ha mai voluto essere superiore agli altri fratelli".*

Vi apprestate a festeggiare il quattrocentesimo anniversario della vostra presenza ad Albino con una serie di cerimonie, festeggiamenti, eventi che dureranno un anno intero.

"E' da qualche anno che ci stiamo preparando per questo importante anniversario, che ci interroga sulla nostra presenza ad Albino. Ricordare la fondazione del convento non significa fare archeologia, ma riscoprire il significato della nostra presenza, significa recuperare ciò che è stato seminato nel corso di questi 400 anni.

Non si tratta solo di commemorare, ma anche di dialogare, di camminare insieme lungo la via tracciata da San Francesco, che è poi la via del Vangelo. E' poi importante che quest'anno vada di pari passo con l'anno della fede indetto dal Papa, è una felice coincidenza. Consentirà di riflettere sul senso della fede e sul senso della nostra presenza ad Albino".

Il legame con la popolazione è molto forte. Perchè voi Cappuccini risultate tanto simpatici alle persone, anche a quelle che non vanno in chiesa? *"Una nostra caratteristica è sempre stata quella di essere tra la gente unendo preghiera e azione, perciò siamo sempre stati considerati frati del popolo. Siamo sempre stati vicini al popolo e il popolo ci ha sempre voluto bene".*

La grande famiglia francescana non è formata solo da voi Cappuccini. *"Ci sono anche i Conventuali ed i Frati Minori. Come dicevo, noi Cappuccini siamo sempre stati tra la gente. I Conventuali hanno più accentuato rispetto a noi l'aspetto contemplativo, mentre i Minori stanno un po' a metà strada. Tutte le tre famiglie sono però unite dal carisma francescano, non ci sono tra noi particolari differenze, seguiamo tutti le orme di San Francesco".*

Fra Damiano comincia a parlare del convento di Albino, che è un importante centro sia in ambito vocazionale che missionario.

"Questo convento è una casa di pre-postulato per quei giovani che si trovano all'inizio del loro cammino vocazionale.

Questi giovani non vivono qui in convento, ma continuano a vivere con la famiglia, lavorano o studiano.

Vengono qui due weekend al mese per un anno. Quest'anno ci sono stati 5 nuovi ingressi".

Si fa sentire anche qui la crisi delle vocazioni?

"Sì, la sentiamo anche noi, in passato i numeri erano più consistenti".

Ci sono abbandoni? *"In questa fase molto pochi, può capitare in seguito, nei passaggi successivi.*

C'è da dire che i ragazzi che ospitiamo sono già abbastanza convinti della loro scelta di vita, perchè hanno già seguito un percorso di discernimento vocazionale a Cremona, dove si trova il centro pastorale vocazionale giovanile. Quella è la prima tappa del cammino, potremmo dire che corrisponde alla fase dell'innamoramento, poi, come ho detto, vengono qui per un anno di pre-postulato. Qui ad Albino accogliamo i giovani della provincia lombarda, che coincide grossomodo con la regione Lombardia.

Va detto che negli ultimi anni è maturata una stretta collaborazione con altre province, come quella veneta, in campo vocazionale, anche a causa del minor numero di vocazioni. Dopo l'anno trascorso qui ad Albino, per i giovani inizia l'iter vero e proprio con la fase del postulato, che ha sede a Lendinara, in provincia di Rovigo. Qui i nostri giovani si incontrano con quelli di altre province. Il postulato dura in media un anno e poi si passa alla fase del noviziato, a Lovere. Dopo un anno c'è la professione temporanea e quindi si passa al post-noviziato, a Milano. Qui, per tre anni si studia filosofia e poi si passa alla fase finale, a Venezia, con i quattro anni di Teologia". Fino a pochi anni fa qui c'era il seminario. *"Dopo la chiusura del seminario i locali sono stati dati in comodato ad una scuola paritaria, la scuola di Sant'Anna.*

Il nostro convento è anche la sede del Centro di annuncio della Parola di tutta la provincia lombarda. Si tratta delle famose missioni popolari che vengono svolte da noi Cappuccini nelle parrocchie che ne fanno richiesta. E' un modo per avvicinarci alla gente e presentare il messaggio cristiano. E' anche un modo per farci conoscere e infatti alcuni dei giovani che vengono qui per l'anno di pre-postulato ci hanno conosciuti durante le missioni. In questo periodo siamo impegnati nelle missioni popolari ad Arcore".

Il convento di Albino è ora abitato da 8 frati, 6 padri e 2 fratelli. Fra Damiano (e questo è significativo) ce li elenca non partendo da sé stesso, cioè in ordine gerarchico, ma in ordine di anzianità .

Si parte così da **Fra Michelangelo**, il 'nonno' del convento con i suoi 82 anni, che quest'anno ha festeggiato i 60 anni di professione religiosa.

Figura storica e amata dagli albinesi, lui ne raccoglie le confidenze, dedicandosi all'ascolto ed alla confessione, dando a tutti quella buona parola, quel consiglio di cui hanno bisogno. C'è poi **Fra Giuseppe**, 65 anni, che segue il terz'ordine francescano secolare. **Fra Gian Battista**, 58 anni, è insegnante di religione e latino presso la scuola di Sant'Anna, mentre **Fra Vincenzo**, 52 anni, uno dei 2 frati non sacerdoti, si occupa della sagrestia, della portineria e dell'orto. E' ad Albino da 9 anni ed è molto conosciuto in paese.

C'è quindi il nostro Fra Damiano, 45 anni, da 5 anni ad Albino e guardiano dal 2011. **Fra Giansandro**, 44 anni, è il responsabile delle missioni popolari e il vicario del convento, oltre che uno dei 4 consiglieri provinciali che affiancano il ministro provinciale, il 'capo' della provincia. Infine, il più giovane, **Fra Riccardo**, 29 anni, il frate portinaio che presta anche il suo servizio in aiuto alla pastorale giovanile e alla catechesi ad Albino. *"La nostra fraternità* – afferma Fra Damiano *– è nel complesso piuttosto giovane, viviamo insieme e condividiamo gioie e dolori. Non soffriamo di solitudine, come purtroppo capita ad alcuni preti".* Ci sono buoni rapporti con le parrocchie della città di Albino o c'è rivalità?

"No, ci sono ottimi rapporti con il parroco di Albino e con gli altri parroci e curati. Gradiscono tutti il nostro contributo nella catechesi, nelle celebrazioni liturgiche, anche perchè, pur in ruoli diversi, portiamo avanti lo stesso messaggio, quello evangelico".

Voi dovete obbedienza sia al ministro provinciale che al vescovo?

"Per ciò che riguarda la vita nel convento dipendiamo dal ministro, ma operando nell'ambito di una diocesi siamo soggetti anche all'autorità del vescovo. Possiamo dire che come frati dipendiamo dal vescovo, ma tra i due c'è una tale collaborazione che non ci sono mai problemi".

Sarà proprio il vescovo di Bergamo a concludere i festeggiamenti l'anno prossimo, il 27 ottobre 2013, quattrocentesimo anniversario della presenza francescana ad Albino.

LETTERA

I Cappuccini di Albino, una presenza viva da 400 anni

Gentile direttore,
I Frati Minori Cappuccini di Albino il prossimo 28 ottobre apriranno le celebrazioni per il quarto centenario del Convento, fondato con decreto della Repubblica di Venezia il 10 ottobre 1613 e inaugurato il successivo 28 ottobre. Nel ricordo di questa data importante, i Frati apriranno ufficialmente l'anno francescano che prevede un'agenda ricca di iniziative religiose e culturali che coinvolgeranno non solo la comunità della Prepositurale albinese, ma anche le frazioni del suo territorio. Da quell'umile inizio ad oggi, quel convento è andato gradualmente e progressivamente strutturandosi e, fatta eccezione di due periodi nei quali esso venne sottoposto alla soppressione napoleonica del 1810 e del 1868, non senza la stima e il sostegno degli albinesi e di illustri mecenati, riuscì a raggiungere la funzionalità e l'efficienza di una istituzione tipicamente francescana. Infatti, il convento di Albino divenne sede di un Noviziato lombardo e, nel 1929, di un Seminario Serafico per la formazione dei futuri religiosi. Lì vi dimorò per un certo periodo il venerato padre Innocenzo da Berzo, poi beatificato. Vi fu ospite padre Camillo Carrara di Albino, consacrato Vescovo il 26 febbraio 1911 e inviato dal Papa in Eritrea come Primo Vicario Apostolico. Infine, vi fu accolto, ospite illustre, l'Arcivescovo Mons. Angelo Roncalli, Vicario Apostolico in Turchia, futuro Papa. Il Poverello di Assisi continua ad affascinare persone di ogni età e fede e, quale modello di povertà interiore, invita a riflettere sui valori da lui incarnati. Invito a leggere il "Cantico di Frate Sole", laude francescana, fra le più antiche pagine della nostra letteratura. La povertà di Francesco vuole gli aggettivi più semplici, ma l'ardore religioso che è in lui li riempie dello stupore religioso con cui i suoi occhi guardavano il Creato e vi trovavano l'orma di Dio.

Riccardo Poletti

BAR DI PIAZZA MERCATO

Nuova asta pubblica il 14 dicembre. Si riparte da 316 mila euro

(AN-ZA) – Dopo che la prima asta pubblica per la cessione del bar di piazza mercato di Albino è andata deserta, l'amministrazione comunale… ritenta la fortuna. Sperando nell'intercessione di Santa Lucia (13 dicembre), il 14 dicembre si riprova con una nuova asta da tenersi alle ore 10,00 presso la Sala Consiliare del palazzo comunale albinese, con un ribasso del 20%, come anticipato nel precedente numero di Araberara. Si era partiti da 395 mila e ora, con un ribasso di 79 mila, la base d'asta è fissata a quota 316 mila euro. C'è già chi scommette su un nuovo insuccesso, su un'asta che andrà ancora deserta portando ad un ulteriore ribasso d'asta, con il rischio che, ribasso dopo ribasso, si vada a vendere il fabbricato del bar per pochi soldi. Ad ogni modo, chi è interessato all'acquisizione dell'immobile può presentare la sua offerta mediante raccomandata a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Albino in busta chiusa entro e non oltre le ore 12,00 del giorno di Santa Lucia, il 13 dicembre.

ALBINO

15 Giorni — Stasera che Sera

MANIFESTAZIONI

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

Araberara seguirà gli eventi che caratterizzeranno l'anno del quattrocentesimo anniversario della fondazione del convento dei Cappuccini ad Albino. Il primo appuntamento è per domenica 28 ottobre alle ore 16 con la Santa Messa nella chiesa prepositurale di Albino presieduta dal Vicario Generale dei Frati Minori Cappuccini, padre Stefan Kozuh, e con la presenza della Corale Santa Cecilia di Albino. Seguirà la processione fino alla chiesa del convento.
Per sabato 10 novembre è previsto alle ore 16 presso la chiesa dei frati un concerto per pianoforte a quattro mani, con Daniele e Davide Trivella, nell'ambito della decima rassegna di musica sacra "Elevazioni musicali". Gli appuntamenti seguenti saranno annunciati di volta in volta.
Sabato 10 novembre visita guidata alla chiesa di San Bartolomeo dalle 15 alle 18. La sera, alle 21, elevazione musicale con orchestra di chitarre e mandolini; Sabato 10 novembre alle ore 10 presso l'auditorium di Via Aldo Moro convegno "Innovare per vincere", II° workshop economico di Val Seriana e Val di Scalve

Albino e Nembro Valle

CHIESA PREPOSITURALE DI ALBINO

Benedetto il nuovo concerto di 17 campane

La chiesa prepositurale di Albino ha un nuovo e più ampio concerto campanario formato da ben 17 campane. Alle 9 già esistenti se ne sono infatti aggiunte altre 8 e tutte sono state benedette dal vescovo ausiliare emerito di Bergamo, **mons. Lino Belotti**, domenica 21 ottobre.

Le campane erano state rimosse dal campanile per i lavori di restauro della torre campanarie e, nell'occasione, sono state pulite e sistemate. Si è quindi deciso di aggiungere un secondo coro di 8 campane più piccole. Tutte le campane sono quindi rimaste esposte nella piazza della chiesa per poter essere ammirate dai cittadini che sono accorsi in massa.

ALBINO – L'ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO

"Un pane per la vita": la donazione di midollo osseo e cellule staminali

Domenica 7 ottobre una piazza per "*Un pane per la vita*", l'offerta di pane fresco per sostenere la donazione di midollo osseo, avendo nel cuore il ricordo del dottor ***Bruno Minetti,*** il suo insegnamento per poter sconfiggere le leucemie (e le malattie del sangue), donando un po' di sé stessi. Un giorno in cui, grazie al buon cuore e alla disponibilità del pane (e anche di biscotti e fave messi a disposizione dai panificatori gratuitamente), i volontari hanno potuto offrire un cibo semplice e proprio per questo buono come nessun altro.

Uno su centomila: questa è la probabilità di trovare una persona compatibile per una persona che è in attesa di trapianto di midollo osseo. Questo è il motivo per cui più sono i donatori e più vite si salvano. E ad una solitaria piazza, si sono affiancate in una danza le "sorelle" piazze di Albino, Comenduno di Albino, Cene, Gazzaniga, Vertova, Fiorano al Serio, Ponte Nossa, Parre, Premolo, Rovetta , Clusone , Fino del Monte e Villa d'Ogna. Da luglio ad ottobre ben 7 bergamaschi hanno dato una speranza di vita ad altre 7 persone malate di leucemia donando le proprie cellule staminali.

Altri potenziali donatori sono in attesa del risultato della compatibilità (cioè l'uguaglianza) di midollo con altri malati di leucemia in attesa di trapianto di midollo osseo.

Quest'anno, con i fondi raccolti è stata finanziata una borsa di studio presso il Centro Trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Bergamo per poter potenziare il lavoro necessario ad inserire il maggior numero di potenziali donatori possibili, in breve tempo, nel registro Admo a livello mondiale.

Per informazioni in merito alla donazione di midollo osseo e per come salvare una vita rivolgersi a: **Carmen Pugliese** Admo Albino tel: 3331043002 albino.bg@admolombardia.org

LEFFE – TORRE BOLDONE

S. Martino da Torre a Leffe e ritorno sul carretto dei vecchi "San Martì"

Un viaggio diverso. Un San Martino diverso. Un trasloco diverso. **Carlo Marcelli** è in fabbrica, ma racconta il suo San Martino, quel San Martino che partirà da Torre Boldone la sera del 3 novembre e arriverà a Leffe per rientrare il giorno dopo e riassaporare quel mantello che una volta Martino divise con un povero e che adesso riassume un nuovo significato: "*Tecnicamente è un San Martì* – comincia Carlo – *un trasloco vero e proprio che comincia sabato sera con una camminata che parte da Torre Boldone con la statua del santo e un carretto",* una quarantina di persone in cammino: *"Una traversata notturna che è diventata una tradizione, siamo i famosi pellegrini del mantello, perché normalmente portiamo con noi il mantello del santo".*

Ritrovo alle 19 sulla piazza della chiesa: *"E poi con un carretto su cui mettiamo la statua del santo si parte e lungo la ciclabile si arriva fino a Leffe che è la parrocchia più alta della valle dedicata a San Martino".* Lì il gruppo pernotterà ma lungo il percorso ci sarà gente ad accoglierli: "*A Pradalunga per esempio ci sono gli alpini ad attenderci".* E al mattino si riparte: "*Caricchiamo sul carretto un letto con il materasso, il copriletto e un comodino, insomma la camera da letto e si va verso Nembro dove dovremmo arrivare attorno alle 10 di mattina dopo la messa e li ci caricheranno la cucina, cioè tavolo e sedie e poi partiremo alla volta della parrocchia di Alzano dove l'appuntamento è attorno alle 11,30 dove i ragazzi del catechismo caricheranno la credenza e a quel punto partiamo verso Torre Boldone dove dovremmo arrivare alle 12 e all'interno della festa della solidarietà si pranzerà tutti assieme, un pranzo condiviso, dove staremo tutti assieme davvero e monteremo la nostra 'casa' raccolta lungo la via. Una vera condivisione".*

Tecnicamente il viaggio è questo ma noi c'è l'altro viaggio, quello dell'anima: *"Sì, vogliamo far capire e capire anche noi che è il momento di attuare il cambiamento nei gruppi giovanili, nelle parrocchie, che il modo di vivere di adesso scricchiola e non regge più, che bisogna tornare ad abitare in modo nuovo il mondo, chiederemo ai giovani e a chi partecipa cosa c'è di nuovo e come vorrebbero questo nuovo mondo, in quest'ottica San Martino ci da un'indicazione molto grossa con il suo gesto di condivisione del mantello. Martino si prende cura del povero, dell'altro, ma non è solo l'aiutare il povero, è l'insieme del gesto, lui rallenta, si ferma e interrompe la sua corsa frenetica, si accorge dell'altro e se ne prende cura. Prendersi cura del mondo può cambiare davvero l'umanità. I cristiani chiamano questo gesto amore, altri lo chiamano gentileza, ognuno lo chiami come vuole ma lo metta in pratica, bisogna fare questo nei nostri confronti, nei confronti degli altri, nei confronti dell'ambiente, di sé stessi e delle persone che ci circondano".*

Insomma, tutto può cambiare, anche grazie a un mantello.

Bassa Valle Seriana

RANICA

Le borse di studio della discordia

Bertino (PDL): "Giusto premiare i meritevoli, ma la giunta non vuole, non si fidano…"

(AN-ZA) – Dei tanti argomenti che dividono la maggioranza di Ranica dalla minoranza pidiellina ce n'è uno piuttosto singolare: l'assegnazione o meno delle borse di studio agli studenti meritevoli o a quelli non abbienti. Il capogruppo del PDL, il giovane avvocato **Giovanni Bertino**, lamenta la posizione, a suo dire ideologica, dell'amministrazione comunale.

"Da anni, da quando sono stato eletto nel 2009, chiedo periodicamente alla maggioranza di istituire alcune borse di studio a favore degli studenti meritevoli ed a quelli che vivono in famiglie con difficoltà economiche. Mi sembra una questione piuttosto logica e dal grande valore educativo, perché dare un premio ad un ragazzo che si è distinto negli studi può essere di esempio anche per gli altri, può essere uno stimolo ad impegnarsi di più.

Giovanni Bertino

Al di là dell'entità della cifra donata agli studenti, può essere anche una cifra simbolica, l'assegnazione di queste borse di studio ha, secondo me, un valore pedagogico.

Del resto, in molti paesi vengono istituite le borse di studio per gli studenti meritevoli, ma qui a Ranica questo non succede, perché la maggioranza ha una posizione ideologica su questo punto.

Loro hanno sempre respinto la nostra proposta perché, dicono loro, non è il caso di lasciare del denaro in mano ad un ragazzo, non si fidano, chissà cosa potrebbero comprare con i soldi delle borse di studio.

Per loro la borsa di studio è diseducativa, meglio dare i soldi alle scuole che direttamente ai ragazzi. Secondo me è una posizione ridicola, perché se un ragazzo ha una buona condotta scolastica vuol dire che ha un buon indice di maturità e quindi non c'è da temere nel concedergli una piccola somma di denaro.

Secondo la maggioranza il bel voto è già un premio per lo studente. Secondo me invece, se un ragazzo ha un buon rendimento scolastico il bel voto non è un premio, ma un atto dovuto, ci mancherebbe anche che uno studente bravo non debba prendere un bel voto. Il premio è semmai la borsa di studio.

Ripeto, la concedono in molti altri paesi, possibile che solo qui a Ranica sia vista come una cosa negativa? Tutto questo è frutto di una visione ideologica della maggioranza che è l'opposto della mia".

ALZANO – LETTERA

Una multa per divieto di sosta. Ma l'Ospedale non è una piscina

Mio figlio Matteo, 8 anni, è stato ricoverato giovedì scorso presso l'ospedale di Alzano Lombardo. Noi abitiamo a circa 30 km e ci siamo organizzati per poter garantire sempre la presenza della mamma o del papà 24h/24h. E la distanza in questi casi pesa!

Sabato sera ho recuperato i nonni (di 80 anni) per poter portare mia moglie a mangiare una pizza dopo 2 giorni di panini. Alle 19.45 ho parcheggiato la macchina nel parcheggio, semivuoto, della stradina di fronte all'ingresso principale per evitare ai nonni un tragitto più lungo a piedi. Salito in reparto pediatria, recuperato mia moglie e alle 19.55 sono risalito in macchina: risultato 39 euro di multa per non avere pagato il parcheggio.

Lo ammetto non ho proprio guardato il cartello che indicava che il pagamento era dovuto sino alle 21!

Questa mattina procedo a regolarizzare quanto dovuto all'amministrazione comunale.

Vorrei coinvolgere i lettori in questa riflessione:

1. normalmente i parcheggi a pagamento sono attivi fino alle 19.00 e spesso e volentieri i prefestivi e i festivi non sono compresi
2. non vi è una minima alternanza tra parcheggi liberi (disco orario) e a pagamento nelle immediate vicinanze (perimetro) dell'ospedale
3. che casualità che l'orario del parcheggio copra totalmente l'orario visite parenti?

Non posso che constatare che l'organizzazione dei parcheggi adiacenti alla struttura ospedaliera non è di certo orientata alla facile fruizione di chi deve accedere alla stessa, per problemi di salute, sua o dei suoi cari.

L'ospedale non è una piscina o una discoteca dove ci si reca per divertimento e credo che l'amministrazione pubblica lo dovrebbe tenere in conto.

Giovanni Piazzoli

TORRE BOLDONE – PGT IN ADOZIONE IL 20 NOVEMBRE

La notte dei ripensamenti

La *resa condizionata* della Lega

Sessa come Brenno: lo spadone sul piatto

(p.b.) Il ripensamento, il ritiro delle dimissioni del Sindaco, si consuma all'ultima ora. La scadenza che sembrava quella del 18 ottobre, era stata anticipata da una "interpretazione" prefettizia. Il Sindaco **Claudio Sessa** ha dovuto decidere in fretta il ritiro delle sue dimissioni. L'interpretazione diversa riguardava il fatto che le dimissioni le aveva protocollate qualche giorno prima dell'annuncio ufficiale in Consiglio comunale. Qual'era la data da cui partire nel conteggio dei 20 giorni in cui si potevano ritirare? Per la Prefettura valeva il giorno del protocollo. E così la sera del 16 ottobre è stata frenetica. *"Ma gli incontri si sono susseguiti anche nei giorni precedenti. Si è solo accelerato sui tempi. Ma quella di martedì 16 è stata comunque una giornata frenetica. Dagli incontri dei due gruppi* (Pdl e Lega) *a livello locale, si era passati agli incontri a livello provinciale per infine passare a quelli più alti"*. La crisi si è decisa al Pirellone, dove hanno altro cui pensare e non volevano che si aprisse un altro fronte tra Pdl e Lega che in Regione stavano contendendosi a muso duro la successione a Formigoni. Torre Boldone era solo un "dettaglio" ma non era il caso di inasprire i rapporti anche a Bergamo, dove già non sono idilliaci. Ma Claudio Sessa, il sindaco non tesserato ma in quota Pdl (che tiene a far sapere che tra lui e il coordinatore provinciale **Angelo Capelli** c'è sempre stato un ottimo rapporto e le "voci" di un litigio sono prive di fondamento), ha sfilato lo spadone agli emuli di Alberto da Giussano e come Brenno, l'ha buttato sul piatto della bilancia, *vae victis*, guai ai vinti. Insomma ha preteso una resa, sia pure condizionata.

Eccola: *"Avevo posto due condizioni per il ritiro delle mie dimissioni: la prima era la condivisione del PGT. La seconda il recupero di un clima di serenità dopo le dimissioni degli assessori leghisti. E poi anche il ritorno della Lega in un unico gruppo di maggioranza"*. In pratica le condizioni erano tre. *"La terza, quella di un ritorno a un gruppo unitario con unico capogruppo, è auspicabile ma importante"*. Veramente sembrava già una condizione acquisita, con la conferma del capogruppo (in quota Pdl) **Nicola Gherardi**. *"Era già capogruppo. Adesso sarà assessore"*. Il Sindaco mentre parliamo non ha ancora comunicato la Giunta e sta riprendendo "serenità". *"Ho posto la condizione che gli assessori che si sono dimessi non rientrino in Giunta ed entrino altri consiglieri"*. La Lega gli toglie le castagne restandone fuori e fuori sta soprattutto il vicesindaco **Giorgio Bonassoli**. *"Non è una questione personale"*.

Quindi può rimanere in Consiglio… *"Non mi disturba, nei vari incontri che ci sono stati c'era anche Bonassoli. So che ha avuto altri incarichi in Provincia* (Bonassoli è assessore provinciale) *e quindi che gli impegni che avrà saranno maggiori"*. Il che sembrerebbe confermare la versione per cui Bonassoli tra qualche mese si dimetterebbe dal Consiglio comunale. *"Non ho messo condizioni di questo genere, anche perché sarebbero improponibili"*. Infatti. *"Ma c'è di più. Finora la Lega non ha affatto chiesto di rientrare in Giunta, anzi ha fatto sapere che non le interessa. A me invece interessa che rientri nel gruppo unitario di maggioranza"*.

Non succederà. Quindi si ricomincia da dove si era rimasti, c'è la condivisione piena sul PGT, le ragioni del contendere sui due parchi, stessa strada, due binari paralleli. *"Porteremo il PGT in adozione il 20 novembre prossimo"*.

IL CASO

MA I CONTI NON TORNANO

I 20 giorni scadevano il 15 ottobre

Prendete un calendario e cominciate a fare i conti della serva. Se le dimissioni il Sindaco Claudio Sessa le ha fatte protocollare martedì 25 settembre di mattina, mettiamo pure che il conteggio cominci il giorno dopo (il che poi non è scontato, il conteggio potrebbe comprendere lo stesso giorno). Ma contiamo quindi da mercoledì 26 settembre: venti giorni portano alla mezzanotte del 15 ottobre, non del 16. Che il sindaco o chi per esso abbia sbagliato a contare e le dimissioni siano state ritirate un giorno dopo il termine ultimo? In tal caso sarebbero definitive e si andrebbe a nuove elezioni. Agli esperti trovare una scorciatoia o una scappatoia.

LA LEGA – L'EX VICESINDACO GIORGIO BONASSOLI

"Ma quale resa? Siamo pari: non entriamo in Giunta e restiamo un gruppo autonomo in Consiglio"

"Sessa deve aver capito male. Negli accordi non c'era affatto la condizione che il gruppo della Lega si sciogliesse e riconfluisse in Consiglio comunale in un gruppo unico con Pdl. E non sarà così. D'accordo con la segreteria provinciale la Lega resta un gruppo autonomo che fa parte della maggioranza. Non vogliamo poltrone". Quindi niente assessori leghisti in Giunta e la maggioranza composta da due gruppi, Pdl da una parte e Lega dall'altra. L'ex vicesindaco **Giorgio Bonassoli** rivela anche un altro retroscena. *"Certo, negli incontri che abbiamo avuto Sessa aveva posto anche queste condizioni, quella del rientro in un univo gruppo consiliare della Lega con Pdl.Ma non abbiamo accettato"*. Ci sono voci ricorrenti che nel patto siano entrate, non ufficialmente, anche le tue dimissioni, magari dilazionate, visto i nuovi incarichi in Provincia. *"Le mie dimissioni? Anche io ho sentito queste voci, sono sicuro che a qualcuno farebbero enormemente piacere... Ma non sono all'ordine del giorno. Abbiamo un programma condiviso promesso agli elettori e ci auguriamo che si possa riprendere presto a lavorare, credo che sia stato perso già fin troppo tempo. La Lega Nord conserverà il suo gruppo all'interno del consiglio comunale e siamo pronti ad essere parte attiva in maggioranza attraverso gli incontri concordati con un ampio spirito costruttivo. Attendiamo che il Sindaco proponga la nuova giunta e soprattutto che si ricominci a parlare dei temi importanti quali il PGT, dove ormai da tempo condividiamo la soluzione proposta sul tema dei parchi ma attendiamo risposte alla proposta fatta l'ultimo consiglio comunale relativamente alle altre aree di nuova espansione residenziale che abbiamo chiesto di togliere"*. E le nuove deleghe in Provincia? *"Ho avuto, oltre alle deleghe alle attività produttive e al turismo che avevo, anche quelle alle politiche montane e ai problemi giovanili. In più faccio parte del tavolo che si occupa della candidatura di Bergamo a 'capitale della cultura' per il 2019"*. Chi ha vinto, chi ha perso? *"Siamo usciti pari, non ci sono vincitori, non ci sono vinti"*.

IL CONSIGLIO COMUNALE

I 6 della Lega gruppo autonomo

Flavio Bonacorsi PDL
Bonassoli Giorgio
Capogruppo LEGA
Piccolo Gioacchino LEGA
Rota Gianegidio detto Gianni LEGA
Nello Federica Francesca Fabiola LEGA
Mapelli Pierernesto detto Ernesto LEGA
Sangalli Alessandra LEGA
Spreafico Guido
Capogruppo PER TORRE BOLDONE

Ventura Fabio
PER TORRE BOLDONE
Colleoni Anna Elisa
PER TORRE BOLDONE
Vescovi Gianfranco PER TORRE BOLDONE
Ronzoni Alberto *Capogruppo*
CITTADINI DI TORRE BOLDONE

RETROSCENA

Un'ora prima della fine il sindaco SESSA fu rassicurato: BONASSOLI se ne andrà

(p.b.) La ricostruzione della notte degli intrighi va ben oltre la cronaca ufficiale. Che è il solito bla bla bla, *"trovato l'accordo sul PGT, le aree tornano verdi"*, *"abbiamo ritrovato serenità"*, *"la Lega rientra nel gruppo"*. Insomma abbiamo litigato ma poi ci siamo ritrovati e il sindaco **Claudio Sessa** deve uscirne vincitore, ovvio. Ma se c'è un vincitore, per logica, ci dev'essere uno sconfitto. E non potrebbe che essere l'assessore provinciale leghista ed ex vicesindaco di Torre Boldone **Giorgio Bonassoli.** Concedendogli magari, nella sostituzione, una sorta di finta standing ovation all'uscita dal campo, alzando come negli studi televisivi la scritta vagamente minacciosa "applausi!". I leghisti dovevano, secondo quel patto non sottoscritto che a tavolino, ma al Pirellone, rientrare in un unico gruppo (consiliare Pdl-Lega), accettando come capogruppo un pidiellino, **Nicola Gherardi** cedendo autonomia in nome del principio politico superiore. Ma si vede, dal fatto che la Lega resta gruppo autonomo e non entra in Giunta, che l'accordo del Pirellone è carta straccia. Perché a sbloccare la situazione, nonostante i casini del Pirellone, era stato l'assessore regionale leghista **Daniele Belotti**.

Mancava poco alla mezzanotte e poi le dimissioni del sindaco sarebbero state definitive per scadenza di termini, nella notte tra il 16 e il 17 ottobre. Il sindaco le aveva protocollate martedì 25 e comunicate al consiglio venerdì 28. Da quando cominciava il conteggio? Secondo tutti dal protocollo, secondo il segretario comunale dal Consiglio. Ha vinto la linea della Prefettura. Comunque si è fissata la data definitiva allo scoccare della mezzanotte del 16 ottobre (sicuri? Vedi articolo a parte). Mancava un'ora e mezza e i telefonini bollivano quando c'è stato il contatto decisivo tra **Angelo Capelli** coordinatore provinciale di Pdl e appunto Daniele Belotti per la Lega. Il colloquio è avvenuto per interposta persona, vale a dire l'assessore (ora ex) **Marcello Raimondi.** Capelli, tramite Raimondi, praticamente avrebbe fatto capire a Belotti che si andava dritti a nuove elezioni in quel di Torre Boldone e che l'intoppo non era più sui contenuti, ma sulle persone. Insomma senza giri di parole gli avrebbe fatto capire che Bonassoli era meglio si occupasse di altre cose. Belotti che è uno ruspante e capisce al volo, ha fatto a sua volta un giro di telefonate e ha imposto il sacrificio.

Oh, non immediato, l'esposizione mediatica dell'assessore provinciale è rilevante, anche se per fortuna (magra consolazione per Pdl e Lega) gli rubano la scena i casi milanesi. Insomma l'accordo sarebbe questo: totale remissione della Lega sulle scelte urbanistiche, rientro dei figlioli prodighi in maggioranza, nuova Giunta e tra due o tre sedute l'addio accorato, al limite del lacrimevole, dell'ex vicesindaco Bonassoli, con l'onore delle armi (che dovrà consegnare in armeria). La scusa? *"Ha troppe cose da fare in Provincia, non può arrivare dappertutto"*.

Ma l'accordo è saltato da subito: niente Giunta, niente gruppo unitario, niente dimissioni di Bonassoli. Chi ha capito Tone per Bilone in questa storia?

LA NUOVA GIUNTA

Assessori tutti pidiellini

Esce Flavio Bonacorsi

Claudio Sessa sindaco (servizi sociali)
Simonetta Farnedi PDL (vicesindaco e bilancio)
Nicola Gherardi PDL (lavori pubblici
Giuseppe Rampolla PDL (sicurezza)
Vanessa Bonaiti PDL (commercio e giovani)
Gianangelo Cividini (ass. esterno) PDL urbanistica

NEMBRO – IL PUNTO SUL BILANCIO COMUNALE

Ghilardi l'uomo della borsa:

"Quadro incerto, conti ingessati, la spesa sul sociale è cresciuta. Arrivano nuove industrie sulle aree dismesse"

(An. Ma.) *"I tagli alla spesa sono gravosi, ma soprattutto soggetti a continue variazioni che rendono il quadro economico dei Comuni profondamente incerto"*. C'è poco da stare tranquilli e in molti non vorrebbero essere nei panni dell'Assessore al Bilancio **Francesco Ghilardi**. L'uomo della borsa sempre più ristrutturata alle prese con l'esattezza inesorabile dei numeri… Tagli che arrivano dall'alto e che non risparmiano un comune virtuoso ed equilibrato come Nembro.

Che situazione ha di fronte l'amministrazione? *"Per il nostro comune, ai tagli dei trasferimenti già inclusi nel Bilancio di Previsione approvato il 9 marzo scorso che prevedeva una riduzione totale di circa 625.000 euro rispetto all'assestato 2011, si assommano ulteriori minori introiti formalizzati con la recente variazione di settembre e dovuti all'addizionale sull'energia elettrica, 89.000 euro, e al fondo sperimentale di riequilibrio, 30.600 euro, oltre ai mancati rimborsi da parte di Uniacque per la gestione del servizio idrico integrato 20'000 euro"*. Cosa comporteranno tutte queste riduzioni? *"Il bilancio risulta ingessato e la quota parte di entrate correnti tradizionalmente destinata alla realizzazione di opere pubbliche è ormai pressoché azzerata. Ci sarà da ingegnarsi quindi, per la realizzazione di nuove opere, nella ricerca di modalità di finanziamento alternative basate su bandi, concorsi di idee, accordi con i privati, ecc. Non dimentichiamo, inoltre, che su questo fronte pesa anche l'incognita degli introiti dovuti ai contributi di costruzione, in forte riduzione a causa della crisi del mercato immobiliare"*.

Oneri di urbanizzazione scarsi

Oneri di urbanizzazione che non arrivano e la mannaia delle spese correnti da gestire... Se le risorse che entrano si fanno rivoli un capitolo in uscita sale vertiginosamente… *"Su un totale di 5.500.000 euro, pressoché costante negli ultimi 10 anni, la spesa nel settore sociale è cresciuta, nel frattempo, da 800.000 a 1.400.000 euro e copre oggi quasi un quarto del totale. Se poi vi sommiamo anche l'istruzione, la cultura, la scuola e il tempo libero raggiungiamo i 2.700.000 euro e superiamo abbondantemente il 50%. L'intento della nuova Amministrazione, sempre espressione della lista civica di Paese Vivo, è quello di proseguire su questa strada, minimizzando le spese improduttive e gli oneri di gestione"*.

Patto di Stabilità permettendo… *"Sarà una gestione comunale eccessivamente vincolata alle situazioni contingenti. Basta pensare all'andamento fluttuante degli oneri di urbanizzazione, alle difficoltà di farsi riconoscere i finanziamenti dopo aver vinto dei bandi, ai ritardi nei trasferimenti di denaro da parte degli enti superiori"*.

Addio nuove opere pubbliche? *"L'impossibilità di ricorrere all'indebitamento non consente l'avvio di opere strategiche che, se ben progettate e realizzate, possono comunque avere una ricaduta economica positiva sull'area d'intervento, a prescindere del loro impatto iniziale sui conti pubblici. Gli avanzi di amministrazione non concorrono a determinare il rispetto del Patto negli esercizi successivi, la vecchia logica dell'accumulo di risparmi sulle spese correnti perde completamente di significato. Oggi ogni capitolo di spesa e ogni voce di incasso devono essere ben calibrati e costantemente monitorati, con la collaborazione dei vari uffici competenti"*.

Ridotta la pressione fiscale

Ma in tutta questa incertezza un dato positivo c'è… *"L'introito Imu, non s'è verificata la temuta diserzione o protesta fiscale e si conferma la correttezza del bilancio di previsione consegnato dalla precedente Amministrazione. Quest'ultima, ipotizzando il taglio dei trasferimenti statali, aveva infatti deciso di ritoccare le aliquote base previste dallo Stato centrale dandone correttamente comunicazione fin dalla campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale.*

Grazie ai maggiori introiti risulta quindi possibile coprire gli ulteriori tagli dei trasferimenti intervenuti durante l'anno e ridurre la pressione fiscale per circa 70.000 euro".

Ne consegue una valanga di riduzioni… *"Abbiamo diminuito dal 9,5 al 6,5 per mille l'aliquota sulle unità immobiliari concesse in uso gratuito ai parenti in linea retta fino al primo grado. Abbiamo deciso di applicare l'aliquota base del 7,6 per mille alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi aggiudicati dagli istituti autonomi delle case popolari. Sempre per correre in aiuto alle famiglie in difficoltà si sta pensando alla creazione di uno sportello lavoro, finalizzato alla ricerca di piccoli impieghi temporanei che possano tamponare le situazioni di maggiore difficoltà"*.

Arrivano nuove industrie

Buone nuove anche per le realtà industriali… *"Per favorire l'insediamento di nuove attività produttive, invece, si è confermata la destinazione d'uso produttiva delle principali aree industriali dismesse. In particolare sull'area ex Comital sta ora sorgendo la nuova sede di Persico s.p.a,. mentre sull'area Italtubetti è già previsto un intervento di recupero immobiliare e di riconversione produttiva finalizzato alla miglior salvaguardia dei livelli occupazionali da parte della Fassi Gru s.p.a"*.

PRADALUNGA – RIMPASTO DI GIUNTA

Salgono da 4 a 6 gli assessori nella Giunta

Il neo assessore Bertocchi: "E' l'indicazione delle segreterie provinciali PDL/Lega"

(AN-ZA) – La giunta del sindaco **Matteo Parsani** sembra aver superato il periodo di crisi che ha caratterizzato gli ultimi mesi, anche se il recente rimpasto che ha visto lievitare il numero dei posti in giunta fa sorgere interrogativi da più parti.

E' vera pace o l'aver aumentato il numero di assessori serve per accontentare tutti, pur senza sanare le crepe che si sono aperte in questi mesi?

La minoranza pradalunghese, ma non solo, propende per la seconda ipotesi. Partiamo però dal rimpasto della giunta, che finora era composta da sindaco e quattro assessori, due leghisti e due pidiellini. Adesso la giunta Parsani è formata da sindaco e sei assessori (tre della Lega e tre del PDL).

Ci sono poi due consiglieri delegati, entrambi leghisti.

C'è da dire che i costi non dovrebbero aumentare perché due assessori hanno rinunciato a percepire l'indennità di carica.

Il sindaco Parsani ha lasciato le deleghe che aveva ai due nuovi consiglieri delegati, i leghisti **Silvana Valoti** (Commercio e Attività Produttive) e **Carlo Alberto Cefis** (Ambiente ed Ecologia), che ha ricoperto finora la carica di assessore alla Persona e alla Famiglia, incarico ora assunto da **Ivan Caffi**, che lascia l'assessorato al Bilancio, affidato ora alle cure di **Pietro Marco Bugliesi**, che alcuni mesi fa si era dissociato dal gruppo in Consiglio Comunale proprio in tema di bilancio, IMU e IRPEF.

La squadra leghista è completata dall'assessore alle Attività Sportive e Tradizioni Locali, **Giulio Bani**. La carica di vicesindaco rimane al pidiellino **Tiziano Carrara**, che rimane assessore a Cultura e Istruzione, mentre il suo "amico-nemico" **Davide Fiammarelli** conserva l'incarico di assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici.

La novità in campo PDL è rappresentata dall'ingresso in giunta del coordinatore **Paolo Bertocchi**, nuovo assessore all'Edilizia Privata (delega che finora apparteneva a Fiammarelli) e alle Politiche Giovanili (delega finora in mano a Carrara).

Il nuovo capogruppo di maggioranza è **Beatrice Pezzotta**, anche lei in quota PDL. Il neo assessore Bertocchi commenta il rimpasto di giunta.

"Le indicazioni dei due partiti politici, PDL e Lega, ci sono state comunicate nel corso di un incontro con le segreterie provinciali e noi le abbiamo seguite".

Il rimpasto e l'aumento del numero di assessori è quindi stato consigliato dai direttivi provinciali?

Paolo Bertocchi

"Sì, ci è stato richiesto per favorire la comunicazione tra tutti noi, per responsabilizzare un maggior numero di consiglieri. L'equilibrio tra PDL e Lega è rimasto invariato.

L'accordo fatto a suo tempo prevedeva che il sindaco doveva essere della Lega, il vicesindaco del PDL e due assessori per parte.

Adesso, con un assessore in più del PDL e uno in più della Lega l'equilibrio non è cambiato.

A noi spettavano sei deleghe, due sono rimaste a Fiammarelli, due a Carrara e due, l'Edilizia Privata e le Politiche Giovanili, sono andate a me. Si tratta del resto di due deleghe soft, ho infatti i miei impegni di lavoro e non riuscirei a seguire tutto".

Tra l'altro lei ricopre il delicato incarico di coordinatore del PDL locale e di mediatore con le segreterie provinciali e con la Lega.

"L'incarico di coordinatore è delicato, comporta un certo impegno, ma adesso non sono più capogruppo di maggioranza. Sono stato sostituito da Beatrice Pezzotta, anche lei del gruppo PDL, dato che in base all'accordo di cui parlavo prima il capogruppo deve essere del PDL" .

La delega all'Edilizia Privata l'ha ereditata da Fiammarelli. *"Lui si è sempre distinto per il suo impegno e ha sempre svolto bene il suo incarico di assessore. Adesso saremo in due a trattare con l'ufficio tecnico"*.

Avete risolto i vostri problemi con la Lega o il rimpasto serve a nascondere le divisioni nella maggioranza?

"Non neghiamo che ci sono stati problemi. Posso dire che sulle questioni che a noi stanno a cuore e sulle quali abbiamo voluto confrontarci con la Lega abbiamo avuto alcune risposte positive, soddisfacenti.

Vedremo adesso con il resto della maggioranza come agire per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Voglio poi anche sottolineare che il rimpasto è a costo zero, perché io e un altro assessore abbiamo volontariamente rinunciato all'indennità".

RIMPASTO DI GIUNTA POPOLARI DEMOCRATICI

Anna Maria Bonomi:

"C'è una sedia per tutti. Barcollano ma non mollano, sono veramente scesi nel ridicolo"

(AN-ZA) – E' ironica e graffiante **Anna Maria Bonomi**, capogruppo del gruppo consiliare di minoranza 'Popolari Democratici per Pradalunga', nel commentare il rimpasto della giunta Parsani. *"Cosa si può dire? Barcollano ma non mollano, avanti, c'è una sedia per tutti, chiedete e vi sarà dato"*, dice sorridendo. *"Sono veramente scesi nel ridicolo, piuttosto che far cadere la giunta hanno trovato un accomodamento per tutti. Non è cosa da persone serie. E' evidente che i problemi nella maggioranza ci sono, sono sotto gli occhi di tutti. E non si tratta solo di problemi caratteriali, ma di problemi politici, hanno idee diverse e adesso hanno raggiunto un equilibrio alquanto precario che è però stato imposto dalle segreterie provinciali. Ci sono loro di mezzo, le segreterie provinciali, i problemi però rimangono aperti, non è con due assessori in più che si possono risolvere. E' una cosa ridicola"*. Il giudizio dei Popolari Democratici sul rimpasto della giunta di Pradalunga non poteva essere più netto di così.

Bassa Valle Seriana

PRADALUNGA – PARROCCHIA

Il parroco don Angelo farà il suo ingresso accompagnato da… Tutti i Santi

don Angelo Cortinovis

(AN-ZA) – Sarà una festa di Ognissanti molto speciale quella che si appresta a vivere la comunità parrocchiale dei Santi Cristoforo e Vincenzo di Pradalunga. Il primo giorno di novembre farà infatti il suo ingresso ufficiale il nuovo parroco, **don Angelo Cortinovis**, che nella sua nuova missione sarà così accompagnato nientemeno che da Tutti i Santi.

E questo non è poco. Don Angelo risiede a Pradalunga già da più di un mese, dopo aver vissuto per ben 15 anni a Stezzano. E' stato difficile lasciare una parrocchia in cui si è operato per ben tre lustri? "*Dopo 15 anni è stato giusto cambiare parrocchia, mi è ovviamente dispiaciuto lasciare persone che ho frequentato in questi anni, ma sono felice di essere qui*".

Ha già cominciato a prendere confidenza con il paese e le persone? "*Sì, in questo mese ho già conosciuto molte persone e ci sarà tempo per conoscere tutti*". Don Angelo non vive solo, ma gode della compagnia di due familiari. "*Mia mamma e mia zia stanno con me alternandosi tra loro, quindi non sono mai solo*".

La cerimonia di accoglienza del nuovo pastore si terrà quindi il giorno di Tutti i Santi, alle 9 ci sarà il benvenuto al parroco in via Grumelle, nella parte bassa del paese, per poi procedere in corteo fino alla chiesa parrocchiale, dove alle 10 sarà celebrata la solenne Santa Messa. E' il periodo dei Morti e così alle 15 ci saranno i vespri e poi la processione fino al cimitero. Il giorno dopo, Commemorazione dei Defunti, saranno poi celebrate due Sante Messe al cimitero, alle 10 e alle 15, come da tradizione.

ALZANO

Giuseppe Rota eletto segretario della sezione Lega Nord

È **Giuseppe Rota** il nuovo segretario della sezione Lega Nord di Alzano Lombardo. Eletto nei giorni scorsi, Rota succede a **Efrem Carrara** alla guida della sezione. In occasione delle elezioni è stato rinnovato anche il direttivo, ora composto da **Fabio Carrara, Dolfo Curnis, Walter Licini** ed **Efrem Carrara**. Nel ruolo di segretario amministrativo è stato eletto **Claudio Gandelli**.

"Ci sarà tutta la mia passione, impegno e determinazione: prima il Nord" – ha dichiarato subito dopo l'elezione il nuovo segretario, il quale ha anche annunciato quali saranno i punti chiave del programma. Uno tra tutti quelli di avvicinare sempre di più la sezione alla gente e al territorio in cui opera: "*Per farlo* – spiega Giuseppe Rota -, *oltre alle riunioni sistematiche, ogni mese organizzeremo un open day della sezione, per far conoscere le nostre attività. Sempre nell'ottica di promuovere le iniziative organizzate sul territorio e il lavoro della sezione, abbiamo in programma un potenziamento della comunicazione, in particolare attraverso il notiziario 'Il filo verde', che sarà guidato dalla responsabile della comunicazione* **Elena Bonomi***". Dopo la gazebata organizzata nel fine settimana, che solo ad Alzano ha portato alla raccolta di circa 300 firme nei sei gazebo allestiti nel centro e nelle frazioni, la sezione si prepara di nuovo a scendere in piazza con un gazebo sabato 10 e domenica 11 novembre in occasione della festa patronale di San Martino.

RANICA – ORATORIO S. FILIPPO NERI

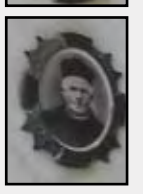
Ragazzi in festa per una castagnata… d'altri tempi

Anche quest'anno si è tenuta la castagnata presso i locali dell'Oratorio San Filippo Neri di Ranica. Un weekend all'insegna dei vecchi tempi. Oltre alle immancabili caldarroste c'è infatti stata una cena contadina, con trippa, casoncelli, polenta e brasato, una cena d'altri tempi che va benissimo anche per il nostro tempo. Nella Sala don G. Martello si è poi tenuta la mostra "Suoni d'altri tempi", una mostra di radio e strumenti audio d'epoca. Non potevano poi mancare i giochi e momenti di animazione destinati ai più giovani, i veri protagonisti di questa festa.

SPOON RIVER

TORRE BOLDONE - Sindaci, partigiani, parroci e alpini

(An. Ma.) *"Dormono, dormono sulla collina…"* a Torre Boldone, quella che sovrasta l'intero cimitero con la sua chiesetta e sotto i colombari, la parte nuova. Davanti le cappelle storiche e le sepolture baciate dalla terra. Quasi in mezzo si trova la cappella della famiglia Locatelli, dimora della partigiana della Banda della Maresana ***Adriana Locatelli*** (1911 – 2007), presa insieme a ***Don Tranquillo***, cappellano della casa di riposo, interrogata dai fascisti, torturata, picchiata e massacrata, gli avevano strappato le unghie per farle rivelare i nomi dei "ribelli" nascosti. Locatelli famiglia benestante che abitava in collina, molto generosa. Come la famiglia Reich che tutti a Torre conoscono perché erano gli industriali del cotonificio sorto nei primi del novecento, ***Rosa*** morta il 30 gennaio 1975 è stata l'ultima ad andarsene, la "signorina" come la chiamavano in paese che spendeva la vita nella beneficenza. A lato del cimitero la cappella dei preti e missionari del paese, da ricordare ***Don Attilio Urbani*** (1887 – 1957) il parroco che curò per ben 39 anni Torre Boldone. Piccolo prete ma autoritario. Segue per longevità di servizio ***Don Antonio Bana*** (1846 -1918) per 35 anni a Torre. A curare i Don uno dei sagrestani storici, ***Luigi Tombini*** (1908 – 1994) che aveva messo le radici in centro storico, tra le chiesa e la casa comunale, molti figli e una vita alla Fob (Fonderie Officine Bergamasche di Redona) perché i soldi non bastavano mai. Tombini che riposa a pochi passi dai suoi colleghi morti disgraziatamente in gita a Pisogne con la fabbrica, investiti da un treno. ***Pietro Sala***, ***Luigi Giudici***, ***Gabriele Ravasio*** che *"furono vittime di una grave sciagura piombata improvvisamente l'infausto giorno del 2 giugno"* così recita l'epitaffio.

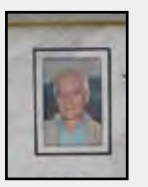


Poco distante ***Piergiorgio Cattaneo*** (1940 – 2008) tipografo, aveva carta per tutti, e segretario della DC. Anima per molti anni del Circolo Culturale Don Sturzo, memoria storica del paese, una vita per gli altri che continua nelle opere della moglie Augusta ancora molto attiva in parrocchia. Una vita per gli altri anche per ***Gialuigi Brignoli*** (1940 – 2012) alpino che si è speso per la comunità e che i più ricordano come uomo simpatico e molto generoso.

Poi la carrellata dei sindaci sul lato sinistro dell'entrata principale del cimitero.

Il primo che si incontra è ***Alberto Carrara*** (1948 – 2012) della DC, non molto distante dal primo sindaco di Torre Boldone dopo la liberazione, ***Leone Giuseppe Balbis*** (1892 – 1986).

In fondo alla fila non distante dai sindaci riposa ***Daniele Magri*** (1922 – 1988) contadino che nella fotografia affila la "ranza", *"forse lavora anche in tempo di morte"* sento alle mie spalle, del resto l'eternità è un impegno.



Ceresoli
dal 1830 ad oggi con serietà e professionalità
SERVIZI FUNEBRI

- Servizio continuato con proprio personale
- Esposizione e fornitura cofani di qualsiasi tipo
- Addobbi e allestimenti
- Auto funebri di prestigio
- Uffici per disbrigo pratiche comunali, cimiteriali, consolati, necrologi
- Manifesti e quanto altro richiesto

BERGAMO - Via G. D'Alzano - Tel. 035.23.76.87

PONTE SAN PIETRO (Bg) Via G. Garibaldi, 72 - Tel. 035.61.12.85

segue dalla prima

ALMENO LASCIATECI PIANGERE

bambini e non si fa, non si deve urlare, sbraitare o prendere a schiaffi nessuno. Non si deve farlo. E io non lo sapevo.

Eppure alla mia età non ci si deve arrabbiare. Non si può giocare alla mia età, non si può pensare di immaginarsi il mondo quadrato perché è chiaro a tutti che è tondo, almeno alla mia età. Non si deve avere troppa fantasia alla mia età, perché devi avere i piedi per terra, la testa sulle spalle e camminare sulla strada che all'improvviso è sempre troppo dritta. E forse è per questo che alla mia età il mondo non lo cambiamo più e non cambiamo più nemmeno noi. E gli 'Adesso' di chi rottama perché c'è la regola anagrafica che incombe e si fa così alla mia età, e la 'Libertà' di chi non rottama perché dall'altra parte la regola anagrafica è una minaccia, ma in mezzo questi non piangono, non ridono, non usano la testa, non sbagliano mai strada, non pensano che il mondo è quadrato, non infilano la fantasia nemmeno in un cartone animato.

E si aspetta davanti alla tv che risolvano la crisi, risolvano la partita, risolvano il maltempo, risolvano la besciamella che scuoce sempre. Ma io voglio altro. Voglio piangere alla mia età. Voglio arrabbiarmi. Voglio giocare. Voglio immaginarmi il mondo quadrato se mi va di farlo. Voglio sognare. Voglio sbagliare. Guardo in alto e il cielo di fine ottobre non perdona, si porta via presto la luce e mi lascia tutto il tempo per pensare. Brandelli di cielo, fuochi di spiriti divisi da tagli profondi, l'acqua scende come fossero lacrime di pioggia che cospargono la croce e io che m'inchino a precipizio su Dio aspettandolo col mantello azzurro che avvolge il mondo, masturba il mio cuore e lo tiene in caldo per gli angeli avidi di anima, mi genufletto e aspetto la corriera del mondo. Al mondo che prega i miei pezzi di carne lascio mucchi di parole, quelle vogliono gli uomini. Nient'altro.

Aristea Canini

segue dalla prima

IL FANGO NON SOLO SALE: GIRA

è quanto mai curioso e attuale un passo che mi è stato portato all'attenzione da un lettore, di un certo artista veneziano Michele Caffi il Vecchio (1744- 1808) dal titolo "Lamento maccheronico di un veneziano" e che dice: *"Al tempo del diluvio, neppure negli anni di Ninive il mondo conobbe tanta malvagità e tanta corruzione, quanta si è manifestata in questi nostri anni. Tutta la terra è corrotta: una putride, una fogna che ammorba i nasi, appesta l'aria con il suo puzzo tanto che non sappiamo dove mettere i piedi"*. Smarrimento e una sana dose di rabbia, oggi come allora e andate a dirlo all'arrotarsi del tempo, a questa sua circolarità che strozza ancora.

Meglio forse la concezione del progredire retto medioevale, frantumata con il timbrare esatto della storia che torna, o del positivismo industriale del *tutto è possibile* marcito al primo fiato di relativismo.

Il fango gira e non lo dico per il semplice gusto del lamento imbrigliato di pessimismo, che alla fine già il dire che la contemporaneità che calpestiamo è la peggiore risulterebbe di per sé la cosa più banale possibile.

Forse però prima c'era il coraggio di fare *tabula rasa*, scavando crasi violente, rotture che cambiavano il corso degli eventi. Per usare una parola svecchiata oggi della polvere: rivoluzione.

Contingenze storiche sbavate anche dal sangue. Questo progresso più presunto che reale ci ha talmente civilizzati dal renderci paralitici, assuefatti a dosi di sentimentalismo sbragato senza un barlume di sentimento, politicizzati e individualisti a tal punto che ognuno, e si vedono le conseguenze basta osservare chi poggia il sedere sullo scranno, si sente edotto per gestire la "cosa pubblica", compresa la sfilza di puttane (intellettuali e di mestiere) che sfilano impunite.

Manchiamo di coraggio proprio sul più bello, da non confondersi con lo slancio che hanno i "rottamatori", santini imberbi che vorrebbero solo raggiungere i privilegi che non hanno e spartirli con il loro seguito.

Razza bastarda che ti ammanta di un buonismo informale, "terra a terra" ma che non si siete alla tua povera mensa. Il mio barista mi aspetta sempre dietro al bancone la mattina, mi aggiorna sul suo personalissimo conteggio di persone arruolate: *"Ora siamo in tanti a voler fare qualche cosa, bisogna imbracciare le armi e mandarli tutti a casa, ci sta anche il panettiere"*.

A furia di pelare questi abbozzi di rivoluzione resteremo con un torsolo indigesto. Per ora mi accontento di questa moltiplicazione delle pecore nere nell'attesa che imparino a parlare e non più a belare, ma soprattutto sperando che i moralisti di ritorno, i "grillacci" sulla gobba, le cariatidi liftate di rottamai infighettati, non mi chiudano i bar.

Andrea Marchesi

segue dalla prima

Benedetta gente

Quando un imprenditore ti chiede, per mantenere in vita la fabbrica, una compensazione edilizia (in Piazzo) e poi una compensazione commerciale che avrebbe chiuso lo stabilimento in una morsa di due centri commerciali, uno deve mettersi sul chi vive.

Viene ribaltata la concezione vigente e vincente, quella del mercato, quella del capitalismo. Che come un dio demente, dopo aver divorato le dottrine opposte (socialismo e comunismo), adesso divora se stesso, con la complicità della politica più becera. Parlano di elezioni. "*Quando chi sta in alto parla di pace / la gente comune sa / che ci sarà la guerra*" (Brecht). Quando vi parlano di elezioni, pensate al trucco che vi si nasconde. Perché discutono di legge elettorale e ognuno ha la sua e poi si arriva al compromesso dei Mattarellum e dei Porcellum?

Solo perché non vogliono che noi esprimiamo liberamente il nostro voto, lo vogliono sapientemente condizionato dai meccanismi più arrovellati, in modo che alla fine siano eletti gli "eletti", i *duodecim milia signati* di cui racconta l'Apocalisse.

Quando vi parlano di elezioni da tenere alla vigilia di Natale o giù di lì, vogliono farci credere che senza di loro la Lombardia cadrebbe nel caos. *"Riparlano di grandi tempi: (Anna non piangere)... riparlano di vincere (Anna non piangere) / ma, loro, non mi avranno... quando ritornerò / sarà sotto altre bandiere"* (sempre Brecht).

Ma quelle che sventolano sono bandiere senza vento. Le prossime elezioni regionali, se fatte da sole e non abbinate alle elezioni nazionali, costerebbero più di 60 milioni di euro. Uno, populisticamente, si fa molte domande dandosi una sola risposta: 60 milioni, distribuiti ai 1.544 comuni lombardi, porterebbero 40 mila euro nelle casse comunali, che per le città sarebbe nulla (ci rinuncino così cresce il dividendo) ma per la massa dei piccoli Comuni sarebbe un piccolo sollievo. Certo, è populismo. Di questi tempi è legittimo perfino rivalutare il termine, anche se finisce in "ismo" ma ha la radice di "popolo".

Ma non illudiamoci che con il voto possiamo convertire al bene chi è predisposto al male. Se uno si è vantato di aver "venduto" i compiti fin da quando era alle elementari, se uno si spacciava per medico senza aver dato un esame, avremmo dovuto drizzare le antenne.

Chi rubava i pennini (adesso ben altro) a scuola bisogna ricordarseli e non votarli. Ma li abbiamo votati in massa, lo spettacolo circense (televisivo) e i popcorn ci hanno fuorviato, siamo carne da macello, più che elettori, spettatori.

E adesso "aver fame" non è più nemmeno una metafora. Ma gridarlo non è elegante: *"Per chi sta in alto / discorrer di mangiare è cosa bassa. / Si capisce, hanno già /mangiato, loro... Se chi sta in basso non pensa / alla bassezza, mai / potrà venire su"* (partito con Brecht, resto lì).

E allora, che si fa? Si ricostruisce partendo dalla nostra coscienza. Gesti di onestà personali, come pretendere o rilasciare scontrini, fatture e ricevute fiscali. Sarebbe già una piccola rivoluzione sociale che misura anche indirettamente il nostro prossimo. La maggior parte di noi è stata tirata su con il mito dell'onestà e dell'onore, la maggior parte di quelli più giovani con il mito del successo e della carriera, con il metodo dello sgomitare per farsi notare.

C'è stato un tipo (peraltro finito male) che dall'alto di una montagna, megafono di intelligenza, ha ribaltato l'interpretazione dei rapporti umani, del successo e del fallimento, del ridere e del piangere, della ricchezza e della povertà: "Beati voi che avete fame... beati voi che ora piangete,.. beati sarete quando gli uomini vi odieranno... guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione... io vi dico, amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano" (Luca 6, 17-24).

E' troppo, eh?

Ma il galantomismo (altro "ismo" buono) è alla nostra portata. Tanto vale portarci in giro dignitosamente le nostre difficoltà, anche economiche. Un tempo non le si nascondeva, le si condivideva, con la promessa implicita di ricambiare l'aiuto. Era il tempo in cui un paese era più di un ammasso di case senza logica urbanistica. Se ci si camuffa con i vicini, loro non ci conoscono, noi non conosciamo loro. Poi sbagliamo a votare.

Per forza, non sappiamo più (ri)conoscere neppure i nostri compaesani, figurarsi uno che viene da fuori a chiederti il voto promettendoti (come in "Cattivissimo me", film che ho visto con Mattia) addirittura la luna. Affrettiamoci a pensare alla "bassezza" in cui siamo finiti. Solo così potremo "venire su".

(p.b.)

segue da pag. 21

LETTERA – L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ISCRITTO AL PD

Zanella: Io "emigrato loverese"....ho sempre parlato e ascoltato tutti

Per esempio, secondo Lei dove risiede il personaggio a torso nudo citato nella lettera?

Non è il caso forse che qualcuno, che in tutti questi anni ha approfittato della situazione per affittare gli appartamenti in Centro Storico a " extracomunitari" o persone "poco affidabili" a prezzi esorbitanti e, me lo lasci dire, magari anche in "nero", si faccia l'esame di coscienza?

Finché andava tutto bene ci si turava il naso, si incassava e si stava zitti. Adesso invece ci si lamenta. Mi sembra un po' la storia di un conoscente di Via Paolo Sarpi a Milano. I primi a vendere ai cinesi hanno fatto affari d'oro. I secondi buoni affari.

Gli ultimi hanno svenduto stremati e poi tutti insieme si sono coalizzati per lamentarsi della situazione. Ma bravi!

Quanto alle primarie, si intrecciano con la mia vicenda personale e di sinistra se mi permette. Faccio parte di quei "loveresi dentro" costretti a cercarsi una sistemazione abitativa altrove anche a causa di scelte urbanistiche scellerate. Sarò stato più o meno fortunato di altri, ma resto loverese. Peccato che la tessera del Pd l'abbia presa in un altro Circolo. Quindi me la terrò stretta, ma dalle primarie loveresi sarei inevitabilmente escluso.

Un'ultima cosa. Già detta e ripetuta più volte. Sicuramente parlerò molto. Ma mi vanto di aver parlato, sempre e comunque, con tutti. Di aver ascoltato tutti. E forse proprio per il motivo che Lei considera di spregio, di aver instaurato rapporti di reciproca fiducia con concittadini che per troppi anni erano stati tenuti alla larga dalla "cosa pubblica" perchè etichettati in malo modo. Concittadini che una volta coinvolti hanno cominciato ad interessarsi dei problemi di Lovere e a collaborare alla loro risoluzione e venire in Municipio solo per la curiosità di sapere come stavano andando le cose.

Quindi faccia uno sforzo anche Lei la prossima volta. Ci metta il nome in fondo alla lettera. Altrimenti finirà per essere paragonato a chi negli anni del secolo scorso girava con i manganelli o con il passamontagna. E io di queste cose della Vostra generazione ne faccio volentieri a meno!

Se poi avesse tempo e voglia di chiarire alcuni concetti, Le garantisco che non è poi così difficile avere il mio numero di telefono.

Cordialmente

Roberto Zanella
(emigrato loverese)

segue dalla prima

FARE FIGLI NON VUOL DIRE ESSERE GENITORI

Nessun adulto diventa genitore automaticamente. Non basta, per esempio, un piano per essere un pianista, cosi come non basta avere figli per essere genitori. Per essere genitori-educatori, occorre aver raggiunto una buona maturità personale. Quando un figlio nasce non sa niente: non sa che il fuoco brucia, non sa parlare, non sa telefonare, non sa salutare... Non sa proprio nulla. Ma da chi impara a vivere da uomo? Senza dubbio dai primi che vede vivere: impara dai genitori. Se ha la fortuna di vedere persone riuscite rimanda l'immagine di una persona riuscita; se ha la sfortuna o la sventura di vedere persone fallite, rimanda l'immagine di una persona fallita. E' del tutto chiaro che gli uomini "nascono" dagli uomini. Un figlio che vede solo bonsai, non potrà mai immaginare come sono le sequoie. La società va incontro quotidianamente a dei cambiamenti. Dai genitori-autoritari si è passati ai genitori-permissivi, per arrivare oggi, ai genitori-regrediti: ai genitori non cresciuti. Forse è giunto il momento di smetterla di colpevolizzare i nostri ragazzi di essere fragili, vuoti e sbandati. E' una lamentela tanto diffusa quanto insensata come quella di quella signora anziana che, specchiandosi e vedendosi piena di rughe, dava la colpa allo specchio. Bisogna essere tanto onesti e pensare che se molti dei nostri ragazzi zoppicano è perchè molti adulti non riescono a stare in piedi.

Metua

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

BUIO IN SALA

COGAN

Regia: Andrew DOMINIK
Int.: Brad PITT, James GANDOLFINI, Ray LIOTTA
Prod.: USA, 2012

Toresal

Gran brutto mestiere quello del mafioso,di qualunque etichetta. Qui in Lombardia, se vuoi saperne davvero qualcosa in più, di questi tempi, ti tocca andare al Pirellone. Altrimenti non hai un attimo di tregua: devi sempre correre in giro o seguire chi corre per te a taglieggiare, a intimidire, a minacciare, a picchiare, a uccidere, a seppellire, a occultare, a leccare il sedere di chi ti sta sopra e a guardarti il sedere da chi ti sta sotto. Eppoi, quando ti prendi giusto un'ora di ricreazione nel dopolavoro aziendale di una bisca clandestina, arrivano due stronzetti sbucati da chissà dove a rapinare tutto e a lasciare tutti in mutande, più o meno metaforicamente.

Ne va del buon nome della ditta, per la miseria, o qui va a finire che andranno tutti a giocare alle slot-machines nei bar dei cinesi; senza contare che il malloppo è immenso e va recuperato a tutti i costi, pena la bancarotta.

"Pulp fiction" 20 anni fa presentò il mestiere del "risolviproblemi": nella sperduta e anonima cittadina americana della storia in questione si va per le spicce e chi risolve i problemi per la ditta in questione è Jackie Cogan, da non confondere con il quasi omonimo "monello" di Charlot, perché il nostro eroe non mette in scena alcun rebelotto, ma bada al sodo: il suo lavoro è uccidere, e lo fa con il minimo dispendio di tempo e pallottole, preferibilmente da lontano e di sorpresa, in modo che il caro estinguendo non se ne accorga punto, e trapassi serenamente nell'aldilà.

Non solo killer, ma anche consigliere esperto, il nostro Cogan, che sollecita l'eliminazione, già che ci siamo, anche del biscazziere Markie, pur riconoscendone l'innocenza e la lealtà, ma imputandogli comunque la responsabilità oggettiva che mette a repentaglio il buon nome e l'affidabilità della ditta.

Tutto pianificato dunque. Ma non si sono fatti i conti con la cocciutaggine dei ladri, con la fortuna degli imbranati, con i sentimenti dei capibanda e, talvolta, con la sfiga dei giustizieri.

Nel mondo del calcio nell'ultimo trentennio sono comparsi alla ribalta alcuni allenatori che agiscono e polemizzano come se il football l'avessero inventato loro: è una razza che parte da Arrigo Sacchi per arrivare, in una lenta devoluzione fenotipica, a Stramaccioni. Il regista neozelandese Andrew DOMINIK rappresenta il suddetto prototipo per il mondo del cinema. Non che "Cogan", intendiamoci, non sia un bel film, e che Brad PITT non abbia meritato la Coppa Volpi di miglior attore alla recente Mostra di Venezia: ma di queste storie, con più sparatorie e meno chiacchiere, ne abbiamo viste di decisamente migliori, da "Nikita" a "Leon", per non parlare dello splendido "Assassinio di un allibratore cinese" di CASSAVETES. Accontentiamoci allora e nulla più; godendoci magari i mafiosi d'alto e basso rango cui danno vita rispettivamente James GANDOLFINI e Ray LIOTTA, mentre sullo sfondo radio e tv parlano del crack della Lehman Brothers e del duello Obama-Mc Cain (siamo nel 2008).

Già, l'alta finanza e la malavita organizzata: stesse regole.

Ma sul piano economico la seconda non va mai in crisi.

VIAGGIO IN BANGLADESH

Da Fonteno a Khulna

dai "disperati"di Suor Tecla per costruire un acquedotto e sei casette

Alessandro Bigoni

Un lampo. Solo un lampo. Ma di quegli sguardi omicidi che ti lasciano col formicolio.

Stefania ci incenerisce quando ci vede con le ciabatte ai piedi uscendo dalla casa provinciale dei Padri Saveriani a Dhaka, capitale del Bangladesh, dove facciamo tappa nel nostro viaggio diretti Khulna al Santa Maria Hospital di **Suor Tecla Forchini**.

"Ma non avevamo detto che portavamo solo le cose che avevamo indosso e avremmo comprato il resto a Khulna?", ruggisce piantata nei suoi scarponcini che le stanno liquefacendo i piedi. In questi casi, l'unica strategia è negare. Soprattutto l'evidenza.

Allora replico: *"I miei sono sandali, non ciabatte, e quindi si poteva"*.

Per Tiziano, che calza le sue ciabatte Arena da piscina, è più dura, ma ci prova lo stesso: *"Io ho il 45 e questo numero qui non l'hanno"*. Fortunatamente, arrivano Ulisse e Martina, che completano il gruppo e ci salvano dall'esecuzione sommaria.

"Certo - cerco di sdrammatizzare – *che da una che si porta in aereo una pianta d'ulivo alta due metri e mezzo per regalarla a Suor Tecla, ci aspettavamo un gesto di pace"*.

Fuoco nella polveriera. La replica è teutonica: "*Un conto è la pace, un altro è la lista delle cose da portare"*.

La logica non fa una grinza e allora non resta che il colpo basso: *"Ma anche i due vasi di nutella che hai cercato di portare tu nel bagaglio a mano non erano nella lista..."*.

"Primo: la nutella era per i bambini. Secondo: se al check-in non sanno che la nutella non rientra né nei liquidi né nei gel, hanno vissuto inutilmente. Punto."

Tentare di argomentare con una donna di Xino che è – per definizione – certa di granitiche certezze, è un'opera in cui si sono cimentati inutilmente generazioni di poveri uomini, con il solo risultato di ottenere il noto epitaffio: "*Chi 'l sa spiega a Sci, al fa ona brota fi...".*

E' però passato il momento più acuto e quindi Tiziano spara la cannonata: *"Se fossi stato io tuo marito, ti avrei già fatto fuori"*. Stefania: *"Se fossi stata io tua moglie, sarebbe stata la sorte migliore"*, accompagnando la frase con una delle sue mitiche risate. Ulisse e Martina scuotono la testa e probabilmente pensano a chi glielo ha fatto fare di imbarcarsi con questa gabbia di matti.

L'obiettivo però è chiaro: raggiungere l'Ospedale di Suor Tecla delle Suore di Maria Bambina a Khulna, terza città del Bangladesh con qualche milione di abitanti e dare una mano a realizzare impianti idraulici, gli uomini, e collaborare con infermieri, insegnanti e suore, le donne. Per me e Tiziano, è un ritorno dopo il viaggio del 2010 quando con altri amici di Fonteno avevamo realizzato un impianto per il pompaggio dell'acqua per l'ospedale. Per gli altri, è la prima esperienza. Ulisse è un idraulico provetto e conosciuto per capacità e tenacia. Stefania – che, tra le altre mille cose, è l'assessore ai servizi sociali di Fonteno – è un ciclone di attivismo e non sta mai ferma un attimo. Martina ha diciassette anni e ha deciso di riprendere con qualche giorno di ritardo il liceo classico, per potersi immergere in questo strano "Progetto Erasmus", nato dalle suggestioni dei nostri racconti e dalle esperienze di altre persone che ci hanno preceduto.

Il contatto come al solito viene da Suor Rina, per anni colonna dell'Ospedale di Lovere, e ora mandata in pensione - la scherziamo – ad evangelizzare il Friuli, in un paese ai confini con la Slovenia che si chiama Fagagna. Con lei sempre la dottoressa Luigina, già ematologa a Esine, che come ogni anno dedicano almeno un mese al servizio del Bangladesh.

Traffico infernale nella capitale

E questo Bangladesh, da come l'abbiamo visto due anni fa, sembra cercare di risollevarsi dallo stato di indigenza endemica che lo attanaglia. Nella capitale si incomincia a vedere qualche viadotto e sopraelevata per ovviare ad un traffico allucinante di mezzi di ogni tipo che trasforma la città in una cappa di inquinamento costante. Neppure la miriade di risciò, i classici tricicli a pedali, può alleviare il fumo di camion, autobus, moto, vere ciminiere vaganti che strombazzano senza sosta giorno e notte.

Anche la strada che percorriamo da Dakha a Khulna è molto migliorata: è apparso l'asfalto e addirittura in alcuni punti una doppia corsia, così gli animali e i venditori possono accamparsi sulla corsia dei veicoli lenti e lasciare l'altra al dominio dei folli autisti bengalesi che si attaccano al clacson senza mollare mai l'acceleratore neppure quando sfiorano i mezzi che vengono dall'altro lato.

Quando giungiamo all'attracco del ferry-boat siamo fortunati: con una manovra pirata il nostro autista riesce a salire senza dover attendere le canoniche quattro - cinque ore e possiamo quindi dare un'occhiata ai bagagli che ci incombono sulla testa. Valigie e borsoni stipati all'inverosimile sino all'ultimo grammo disponibile di medicinali, materiali sanitari, cancelleria scolastica, sementi, caramelle, cioccolato, vestiti, utensili, raccolti dalle suore o donati da tante persone che ci hanno dato il loro contributo.

L'Ospedale di Suor Tecla

Ma sopra tutto, l'ulivo della Stefania. Un tubo di plastica di un metro che contiene le zolla di terra delle radici e un metro e cinquanta di cartone che protegge il fusto e i rami, naturalmente con una cinghia a tracolla per consentire alla nostra colonizzatrice di camminare con eleganza per aeroporti e check-in protetta da un cappello di paglia a tesa larga e occhialoni giganti, come una nuova Karen Blixen. Certo – ghigniamo con Tiziano – le scarpe sembrano un po' pesantine, ma nel complesso il look ha una sua coerenza e non passa certo inosservato.

Quando arriviamo a Khulna, si spalanca il cancello dell'Ospedale – un vero e proprio fortino della salute circondato da alte mura – posto tra il New Market, la struttura coperta dove si accalcano i commercianti di pesce, farine e riso, e lo slum, la baraccopoli dove vivono i più poveri, i protetti di Suor Tecla.

E Suor Tecla, con il suo abito candido , ci accoglie in mezzo a nugolo di bambini che ci donano le collanine dorate del benvenuto. Cerchiamo tra gli altri Sharmin, l'orfanella che è la preferita tra preferiti di Suor Tecla, che però in questi giorni è ricoverata per un intervento alle tonsille, accudita come una principessina ben conscia del suo status.

Insieme ai bambini, vediamo anche i collaboratori più stretti di Suor Tecla: **Suor Ottilia**,

da Scanzorosciate, più di ottant'anni di cui quasi cinquanta in Bangladesh, quel misto di dolcezza e di rigore che è la cifra delle suore missionarie, Nandu, il capo dei venti operai addetti alla manutenzione dell'ospedale, Rafael, il responsabile della stalla dove sono allevate le mucche e le capre che forniscono il latte, Sophie, la cuoca addetta alla cucina per gli ospiti stranieri, Padre Carlos, il missionario originario del Messico che è il responsabile dei Padri Saveriani che condividono la gestione dell'ospedale, Tomal, il giovane infermiere professionale che, oltre ad uno splendido italiano, vanta un'incredibile esperienza di sala operatoria. Quando poi le suore scoprono che Ulisse è nipote di una loro consorella che ha svolto il noviziato con Suor Tecla, è l'apoteosi: visto e arruolato!

In questo periodo al St Mary ci sono due equipes chirurgiche italiane, specializzate negli interventi maxillo-facciali, otorinolaringoiatrici e di plastica ricostruttiva.

In una settimana fanno quasi cinquanta interventi, spesso complessi, lavorando quasi senza interruzioni dalle sette di mattina alle nove di sera.

Nel frattempo, la dottoressa Luigina e altri medici visitano senza sosta vere folle di malati che si accampano sin dalla notte per poter entrare secondo l'ordine draconiano imposto da Mother Tecla che smista i pazienti dividendoli per gravità e malattia, con l'ausilio di Suor Rina che in questi periodi è l'alter ego infermieristico della terribile generalessa.

Parte sono malati che hanno ricevuto una sorta di appuntamento qualche mese prima e vengono sapendo della specializzazione dei medici presenti, altri sono disperati che cercano di prenotarsi per quando verranno nuove equipes sanitarie.

Adesso si stanno preparando per gli ortopedici che arriveranno il mese prossimo, poi ci saranno i cardiologi, poi i ginecologi e così via, in un continuo turn-over della solidarietà che vede impegnati decine di medici e paramedici che giungono soprattutto dagli ospedali emiliani, romagnoli, lombardi e veneti.

L'acquedotto da costruire

Anche noi cominciamo ad organizzarci per il nostro lavoro: sapevamo di dover montare delle linee per portare dell'acqua potabile, ma come al solito le direttive sono piuttosto nebulose e in ogni caso bisogna adattarsi ai materiali non proprio di prima scelta che si possono reperire in loco.

Due anni fa, il Ghignos si è asserragliato per cinque giorni di fila sul tetto dell'ospedale a filettare a mano i tubi di accumulo di un serbatoio: nulla di strano, se non fosse che i filetti li ha dovuti creare spirale per spirale con una minuscola lima perché le filiere locali non erano in solo filetto valido per avvitarvi qualcosa.

Subito gli operai di Mother Tecla ci portano in fondo al giardino e ci mostrano un pozzetto collegato all'acquedotto: vogliono poter accumulare l'acqua in un serbatoio per le stalle e gli orti.

Suor Tecla ci porta poi a quello che è il suo progetto, di cui va giustamente orgogliosa: una serie di quattro casette (che diventeranno sei, in futuro) in cui alloggiare famiglie bisognose che devono abbandonare lo slum. Anche qui, bisogna installare pompe elettriche e serbatoi di accumulo: un lavoro certamente ordinario in Italia e che non impensierisce affatto Ulisse, ma che qui può diventare piuttosto complesso se non si trovano materiali e attrezzature.

Martina intanto fa la prima conoscenza degli usi e costumi locali: quando scende dal risciò, bionda e diafana come è, sfoggiando i suoi hot pants, scatena il tifo da stadio. Gli autisti delle scalcagnate corriere locali inchiodano in mezzo alla strada, rischiando di scaraventare nelle pozzanghere i passeggeri abbarbicati sui portapacchi del tetto, i muratori di un grattacielo in costruzione di trenta piani – orgoglio della edilizia locale – si fiondano sui ponteggi di corda e bambù che si flettono come vele quando tira l'ora sul lago.

A seguire arriva però la silhouette di Tiziano, 1.90 per centotrenta chili di vero orso orobico, e i fischi di giubilo si tramutano in ammutolito stupore per quello che i ragazzini ribattezzeranno John Cena, come il famoso wrestler.

Per stare sul sicuro, Stefania ordina comunque l'embargo degli abiti occidentali e un sarto di strada prepara per pochi centesimi degli abiti tradizionali femminili con camicione, ampi pantaloni e sciarpa a velo, naturalmente previo ampio dibattito su colori e accostamenti cromatici con l'ausilio delle ragazze locali. Se è vero che tutto il mondo è paese, allora lo shopping è l'esperanto femminile.

Il Boro Bazar idraulico

Con Ulisse, Tiziano e Nandu andiamo a fare la ricognizione dei negozi di idraulica: su uno scassatissimo triciclo a pedali con un piano di legno per trasportare le merci (la versione locale dei nostri furgoni) andiamo verso il Boro Bazar, il Mercato Generale, e in una via laterale troviamo un'infilata di rivenditori di materiale idraulico. Chi ha i tubi, chi i bulloni, chi le viti, chi le curve, chi i raccordi, e non sempre delle stesse misure. Trovare il materiale per un semplice bagno, diventa un'odissea tra negozi, magazzini, retro bottega, vicoli e fondaci, inframmezzati da numerosi tè offerti dai negozianti, orgogliosi di poter sfoggiare al vicinato i loro clienti occidentali e sicuri di poter appioppare degli scarti a prezzi folli.

Visto che però anche noi abbiamo capito come gira la faccenda, all'inizio stiamo al gioco del mercanteggiamento per poi chiudere la partita con una serie di improperi in bergamasco che di solito hanno un effetto salvifico.

Riusciamo però a trovare le cose fondamentali: due pompe elettriche della italiana Pedrollo, che qui rappresentano lo stato dell'arte idraulica, una filiera per le principali misure di tubi e poi la "fissazione" di Tiziano: il necessario per costruire un banco da lavoro con due morse, per tubi e da carpenteria, e che consenta di lavorare in piedi e non accucciati a terra come si usa in Bangladesh. Gran finale della realizzazione: due fabbri bengalesi accucciati sopra il tavolo per avvitare le morse!

Di fronte alla scena, Ulisse scuote il capo allibito e dichiara: *"Quando mi dicevano che un tempo un idraulico partiva a piedi da Solto per andare a Fonteno con un tubo a spalle, sembrava una cosa straordinaria, ma questi qui davvero non li capisco!"*.

Dopo lunga battaglia negoziale, riusciamo ad organizzare attrezzatura e materiali e si può dare il via all'opera che di solito ha il seguente svolgimento. Ulisse lavora, e questo è normale.

Io giro tutto il giorno con Nandu a cercare i pezzi mancanti o a sostituire quelli difettosi (curve senza traccia di filettature, rubinetti che si spaccano a metà avvitandoli a mano, una pompa bengalese chiamata Pedrolla invece della italiana Pedrollo e così andando) e anche questo, viste le latitudini, è normale.

Tiziano for president

Tiziano, invece, dirige. E dirigere significa intrattenere su ogni possibile argomento una vasta schiera locale di operai, apprendisti, studenti delle scuole tecniche, curiosi, malati dell'ospedale, visitatori, semplici curiosi, in un curioso linguaggio di sua totale creazione (ad esempio, la moneta locale, il thaka, per lui è il lek) che si conclude sempre con lo slogan: *"Fra tre anni, sarò il vostro Presidente!"*.

E la cosa deve aver destato vasta eco perché di solito il pubblico si dimostra favorevole e si diffonde in entusiastiche strette di mano con fotografia al cellulare.

Va detto che il futuro Presidente non si dimenticherebbe degli amici e quindi promette di nominare Ulisse a Ministro delle Fognature, con il compito di eliminare gli scarichi a cielo aperto che decorano tutte le strade, e Stefania a Ministro dell'Istruzione, con l'ambiziosissimo programma dell'insegnamento dell'uso del manico delle scope ad un popolo che spazza solo con un ciuffo di saggina, praticamente piegato in due con la testa a livello del terreno.

Martina verrebbe rimpatriata subito all'indomani delle elezioni per riguardo a papà Colombo, mentre per me sarebbero in corso di studio compiti che temo non certo di agevole e gradevole svolgimento.

Il corpo elettorale – a detta di Tiziano – sarebbe compatto a suo favore e la cosa pare confermata dal consenso evidente che accoglie il suo proclama *"...e poi, bunga-bunga per tutti!"*. Altro esempio di Made in Italy vincente nel mondo.

Per fortuna, come si diceva, Ulisse lavora e l'acquedotto della stalla è realizzato in velocità, dribblando le zanzare che sfidano i frequenti bagni di Autan e gli improvvisi acquazzoni tipici del periodo.

Bolgia dantesca

Suor Tecla approva il lavoro e, come premio, ci recluta per l'indomani per la distribuzione mensile dei sussidi alle famiglie dello slum. La scena è una bolgia dantesca: donne anziane con bambini al collo che tentano di aggirare la fila nel timore di non poter avere l'equivalente di qualche euro (un operaio mediamente guadagna un euro e mezzo al giorno), ragazze che cercano di conservare un briciolo di dignità sfoggiando il vestito più bello che hanno, indossato per l'occasione, pochi uomini che tendono la mano con ritrosia, vergognandosi di dover competere con le donne per ottenere qualche spicciolo.

Suor Tecla in questi frangenti dimostra la stoffa di quel generale che è. Ordina, comanda, intimidisce, appioppa qualche sonoro buffetto sulla fronte dei più esagitati, indirizza con lo sguardo i suoi operai che serrano le fila per incolonnare tutte le persone.

"Cosa volete, – li giustifica Suor Tecla – *quando si disperati, è così; anche noi eravamo poveri"*.

E nonostante le centinaia di persone che le sfilano davanti in un susseguirsi che sembra senza fine, lei non perde un colpo: individua al volo i componenti delle famiglie più bisognose, chiede notizie degli orfani alle madri affidatarie, rampogna chi non dedica abbastanza attenzioni ai figli,

fa un rapido gesto a chi vuole rivedere in altro momento per questioni importanti.

D'improvviso la coda si dissolve, lasciando l'Ospedale in un silenzio quasi irreale.

Per fortuna, ci sono i bambini della scuola allestita in un gazebo all'interno del giardino che ci fanno tornare in noi. Reclamano a gran voce Martina che non solo li coinvolge con un efficacissimo inglese, ma apprende un gran numero di parole in bengali, lasciando stupefatte le stesse suore che conoscono la difficoltà fonetica di quella lingua.

Stefania al solito gira come una trottola, dividendosi tra la lavanderia, le cucine e la scuola; lei e Suor Tecla hanno sovrinteso personalmente alla piantumazione dell'ulivo che ora si trova di fronte alla grotta della Madonna di Lourdes e accoglie i malati che entrano nell'edificio dell'ospedale. I consigli dei botanici sono stati eseguiti alla lettera e già ora la pianta sembra non aver patito più di tanto il cambio di clima e lo stress del viaggio.

Le casette di Suor Tecla

Riprendiamo il lavoro nelle casette: due sono già abitate e fruiscono dell'acqua attraverso una pompa manuale che pesca a trecento metri di profondità dalla prima falda, un'altra (destinata a Sharmin e alla sorella più grande) manca degli ultimi impianti e la quarta è al rustico.

Le casette sono composte da due stanze da letto, un bagno e un piccolo ingresso (circa venticinque metri quadri l'una), mentre la cucina è un piccolo locale in fondo al giardino di neppure un metro per un metro in cui si trova un minuscolo focolare a legna della misura appena sufficiente per alloggiarvi una piccola padella. Sembra poco, ma è un'evoluzione epocale per chi è abituato a cuocere i cibi in un tugurio di stracci e lamiera con il rischio di incendiare tutto e procurare scottature terribili ai bimbi che giocano vicino al fuoco. In ospedale sono ricoverati propri adesso due bambini che hanno dovuto essere operati dai chirurghi plastici per la ricostruzione quasi completa dell'epidermide della schiena e delle braccia e che ora scorazzano per il giardino con le braccia larghe giocando a fare l'aeroplano per far asciugare le ferite all'aria e al sole! Nonostante i soliti inghippi e inconvenienti nel recuperare i materiali, Ulisse compie il miracolo e finalmente gli abitanti delle casette riescono a fare la doccia senza doversi lavare a pezzetti con una bacinella: a 40° con un'umidità del 95%, la qualità della vita cambia radicalmente.

Abbiamo l'onore della visita di Suor Tecla che certifica personalmente il fine-lavori accolta da tutti i suoi beneficiati: è davvero emozionante vedere come queste povere persone riescano a manifestare con semplicità e dignità la loro gratitudine, condividendo il pochissimo di cui dispongono.

Le scuole professionali

Conclusi i nostri compiti, abbiamo qualche momento di libertà che le suore pensano bene di impiegare utilmente facendoci conoscere alcune delle iniziative che grazie a loro prosperano.

Le scuole di formazione professionale con corsi per meccanici, tecnici informatici, elettricisti e riparatori impianti d'aria condizionata, tornitori, saldatori, falegnami e sarte, dove troviamo alcuni dei ragazzi che sono ospiti di Suor Tecla e che ci hanno assistito nei lavori, con un entusiasmo e una voglia di imparare di altri tempi.

La missione di Shimulia dove una cooperativa fabbrica vasi e cesti di juta e paglia intrecciata che saranno disponibili a Xino durante la prossima Festa di San Carlo insieme a tovaglie, parure e lenzuola ricamate di produzione locale.

Ma soprattutto, il gran finale a Jessore, la visita alla scuola diretta da Suor Lucy e al Fatima Hospital, un grande ospedale ostetrico dove Suor Nicoletta dirige con piglio energico e attivismo instancabile un reparto di maternità dove nascono moltissimi bambini ogni giorno.

Ma non solo: l'ospedale accoglie anche molte giovani infermiere che frequentano corsi di formazione e specializzazione e che non hanno mancato di farsi fotografare con i futuri quadri dirigenti del paese e soprattutto con il Presidente in pectore.

Chi lo sa se Suor Nicoletta non abbia bisogno di qualche giovane artigiano orobico di sana e robusta costituzione per qualche lavoro l'anno prossimo...

PARRE – IL PERSONAGGIO

Enrico che col sax fa... l'Americano

(An. Ca.) Un paio di mesi a casa e poi ripartirà per gli USA, alla volta del "College of Music" di Berklee (Boston, Massachuset) per ultimare gli studi che tanto gli stanno a cuore. **Enrico Bergamini,** 21 anni, primogenito di mamma **Luella Dentella,** maestra, e di papà **Aldo**, odontotecnico, fratello di **Jacopo** che frequenta il Liceo Aeronautico "Locatelli" di Bergamo, studia il sax da quando, in terza elementare, alcuni strumentisti della Banda di Parre tennero una lezione di presentazione degli strumenti musicali agli scolari: *" Veramente ero già intenzionato a imparare uno strumento, ma quella lezione mi convinse del tutto e, d'accordo con mio padre, scelsi il sax contralto, più adatto alle mani di un bambino. Poi passai gradatamente anche al sax tenore, che dispone di un repertorio più ampio e più vario"*.

Enrico frequenta con ottimi risultati il Liceo Scientifico di Clusone e il Conservatorio di Bergamo e si iscrive a Fisica all'Università di Brescia, studi che poi però lascia (*"Magari* – dice con realismo – *li riprenderò, se dovesse andare male con la musica"*) per seguire la sua passione più profonda: *"Il nostro Conservatorio è più adatto all'insegnamento della musica classica, mentre io prediligo il jazz, che qui da noi si studia solo per due anni, a mio parere troppo pochi. Di qui la decisione, condivisa ovviamente coi miei genitori anche perché papà ha una cugina che vive e lavora a Boston, di andare a studiare a Berklee, la scuola del jazz per eccellenza, dove anche il metodo di studio è più semplice e dove si può passare più rapidamente da un grado a quello superiore purché si studi sodo e non si perda tempo"*.

Enrico Bergamini

Enrico era partito l'8 gennaio scorso; il suo tempo scolastico lo ha fatto fruttare eccome, al punto che è più avanti del previsto sul "ruolino di marcia" e conta di terminare gli studi quanto prima, al massimo entro dicembre dell'anno prossimo: *"In questo modo ti puoi guadagnare dei crediti scolastici, e poi stare in linea coi tempi è la condizione per mantenere il permesso di soggiorno negli USA... Si tratta di una scuola costosa e non voglio pesare troppo a lungo sull'economia famigliare"*.

L' organizzazione scolastica americana è molto diversa dalla nostra: non c'è la netta scansione in anni scolastici, gli alunni vengono valutati sia al loro ingresso nella scuola che con numerosi test-aut durante il percorso, mentre i vari corsi curricolari - suono, composizione, armonia, ecc... - possono venir affiancati da altri corsi - letteratura, matematica,ecc.. – in modo da completare la formazione generale: *"Le scuole superiori americane non sono come le nostre, hanno programmi molto più limitati dei nostri, è il College che dà ai ragazzi un po' di cultura... Ricordo la meraviglia di tutti quando un giorno un professore accennò alla corrente artistica del surrealismo: modestamente, l'unico che sapeva di cosa si trattasse ero io, i miei compagni americani non ne avevano la minima idea mentre al mio Liceo, a Clusone, se n'era parlato..."*.

Al College Enrico ha conosciuto ragazzi di ogni parte del mondo: *"4500 allievi, di cui parecchi vengono dall'Europa, soprattutto dall'Italia e dalla Spagna. Così posso parlare anche italiano e non perdere l'esercizio della mia lingua madre, ma ovviamente è l'inglese che la fa da padrone, dopo qualche tempo perdi anche l'accento italo- americano e acquisti scioltezza"*.

Dell'America Enrico parla con acuto senso critico: *"In generale, l'americano medio è più ignorante di noi, e le leggi sono contraddittorie: per es. non si possono vendere alcolici né birra a chi non abbia 21 anni, però per la festa dell'Indipendenza, il 4 luglio, la birra "del vero americano" scorre a fiumi.. Si può andare legalmente in due su un motorino senza casco né targa, ma poi la Polizia è severissima nel far rispettare il codice della strada... La tv trasmette cose davvero orrende, programmi beceri come pochi, ma vi si possono anche vedere documentari bellissimi... E poi tutto è ... troppo grande, persino gli hamburger, i bicchieri, i piatti..."*.

A proposito, come si mangia? *"Abbastanza male! Tanto per fare un esempio, va molto tra gli studenti un hamburger talmente grosso e grasso che lo chiamano "triplo infarto"... Io sto alla larga dai posti in cui si mangia così, siccome sono in affitto in un appartamento con altri due ragazzi ma con una stanza mia, mi preparo la mia pastasciutta, i panini con la Nutella... Anche le feste sono proprio come quelle che vedi nei film, con in più la cocaina e la marjuana, della quale ci sono anche i distributori self-service...eh sì, ne vedi di gente in giro rincoglionita dalle droghe! Però bisogna anche dire che gli americani hanno più di noi l'idea della musica come bene culturale: in tutti i locali si può suonare, la gente è contenta di sentire musica dal vivo, curiosa di ascoltare cose nuove, rispettosa nei confronti dei musicisti. Qui invece la gente non ascolta musica che non conosce e non è ben disposta verso le novità. E i soldi pubblici per la musica vanno sempre alle solite iniziative, ai soliti 'famosi', manca il coraggio dell' innovazione, la fiducia nei giovani..."*.

Riguardo al suo futuro, Enrico ha le idee chiare: *"A breve termine, vorrei pesare il meno possibile sui miei genitori, perciò cerco di anticipare gli esami. E poi vorrei poter vivere dignitosamente della mia musica, pagarmi da solo la pensione per la vecchiaia... Non mi faccio troppe illusioni, lo so che il mondo è quello che è, ma spero di riuscire a lavorare e a vivere in America"*.

Intanto, a casa, Enrico trascorre quasi tutto il suo tempo a raffinare la sua tecnica dello strumento: *"Al College non ci sono molte sale per esercitarsi a suonare, noi degli strumenti a fiato siamo un po' penalizzati da questo punto di vista; io nemmeno in appartamento si può, per via del disturbo che si provoca ai vicini... Mi sono accorto, insomma, che alla fine del mio soggiorno americano la qualità del mio suono era un po' scarsa, cosa cui voglio assolutamente rimediare da qui a gennaio, quando verrà il momento di rifare le valigie"*.

IN EDICOLA A 3 EURO (GIORNALE+ LIBRO)

Un piccolo volume ci racconta

In edicola potete acquistare, insieme al giornale (3 euro in totale) o separato (2 euro) un piccolo volume che non vuole certo riassumere 25 anni di Araberara, ma è un compendio di editoriali, inchieste, interviste e poesie apparse sul nostro giornale. Trovate scritti di Piero Bonicelli, Aristea Canini, Pepi Fornoni, Andrea Marchesi, Origene, Anna Carissoni, Giorgio Fornoni, Matteo Alborghetti, Toresal oltre alle poesie di Alda Merini composte proprio per i lettori di Araberara e alle vignette di Stefano Savoldelli e Paolo Bertoletti. Un volumetto di 80 pagine che aiuta a ridestare anche antiche emozioni. Trovate la genesi della testata, l'inizio della filastrocca adottata per il quindicinale nelle varie versioni trovate a Vilminore, Leffe, Tavernola e quella originaria milanese riferita alla storia che sfiora la leggenda della Bella Ara della famiglia Cornaro di Venezia andata sposa di forza al Conte Marino di Milano e uccisa dallo stesso.
E per curiosità in penultima pagina il lungo elenco di chi con Araberara ha collaborato. Perché questo giornale è vissuto di gratuite collaborazioni di gente che si è sentita libera in un giornale libero.

NB. Se l'edicola in cui vi servite è sprovvista del volume potete richiederlo o nei paesi vicini o telefonando in redazione 0346 25949 e vi daremo indicazioni di dove potete trovarlo.